IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 195
MARTEDÌ 17 AGOSTO 2004
€ 0,90

Bush ritira soldati americani dall'Europa

ADDIO ALLA NATO PRIORITÀ A EST

di **Francesco Morosini**

Il Presidente Bush, di fronte ai veterani riunitisi a Cincinnati, Ohio, annuncia la riduzione delle forze statunitensi in Europa e la inquadra in una più complessiva ristrutturazione della loro presenza all'estero. Del resto, era da tempo che i «falchi» vicini alla sua Amministrazione auspicavano il progressivo sganciamento degli USA dall'Europa. Finalmente, il loro momento sembra essere giunto, visto che importanti reparti - la 1ª divisione corazzata e la 1ª divisione di fanteria, ossia il «cuore pesante» nordamericano della NATO - lasciano la Germania. Emergono così i crescenti dubbi della classe dirigente d'oltreatlantico sul ruolo della NATO medesima, data la sua radice eurocentrica, ossia culturalmente e geopoliticamente lontana dalle sfide che incontra la superpotenza. Per il vero, analogo disimpegno riguarda anche la Corea del Sud; ma questo dimostra solo che la comunista Corea del Nord, salvo improvvisi e drammatici eventi, è lontana dall'essere una delle priorità di Bush. Mentre, il vero nodo politico di questa rivoluzione militare è che Washington ritiene la centralità strategica dell'Europa finita con l'abbandono di Berlino da parte dell'Armata Rossa. Conseguentemente, questo goodbye Europa, sebbene sia una risposta alla nuova geopolitica delle crisi planetarie, apre una nuova difficile fase nei rapporti euroatlantici.

Finisce così il tradizionale «Putting Europe First» (porre l'Europa al primo posto). Nondimeno, sarebbe errato vedervi una punizione - anche economica, dato che attorno alle basi si genera una vera e propria economia militare locale - per l'ostilità di Berlino, assieme a Parigi, alla guerra contro Saddam.

● *Segue a pagina 7*

Blair ospite di Berlusconi visita blindata in Sardegna

● *A pagina 2*

Sfuma per un soffio il terzo oro con accuse pesanti all'arbitraggio mentre infuria lo scandalo del doping

Argento e bronzo dal fioretto

Italia sul podio ad Atene. Thorpe vince la finale dei 200 stile libero

Andrea Cassarà e Salvatore Sanzo festeggiano con il tricolore le medaglie di bronzo e d'argento.

ATENE L'Italia ha mancato di un soffio ieri sera il terzo oro nel fioretto individuale maschile, raccogliendo comunque un argento e un bronzo con Salvatore Sanzo e Andrea Cassarà. Il trio italiano (c'era anche Vanni, eliminato prima), dato per gran favorito, accusa però l'arbitraggio di palesi errori a favore del francese Guyard, che ha vinto l'oro.

Nel nuoto l'azzurro Brembilla ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto nella finale della 200 metri, dominata da tre mostri (nell'ordine di arrivo) come l'australianto Thorpe, l'olandese Van den Hoogenband e l'americano Phelps.

Mentre gli azzurri del calcio assaporano la vittoria sul Giappone e si preparano all'incontro di domani col Paraguay (basta un pari), le ragazze della pallavolo conquistano un prezioso successo contro le temutissime rivali del Sol Levante.

E mentre il Meltemi soffia impetuoso e scompiglia i programmi sugli stadi semivuoti infuria la bufera per lo scandalo doping del duo Kenteris-Thanu.

● *Alle pagine 27, 28, 29 e 30*

Follie d'agosto

Turisti italiani maleducati protagonisti a Lesina

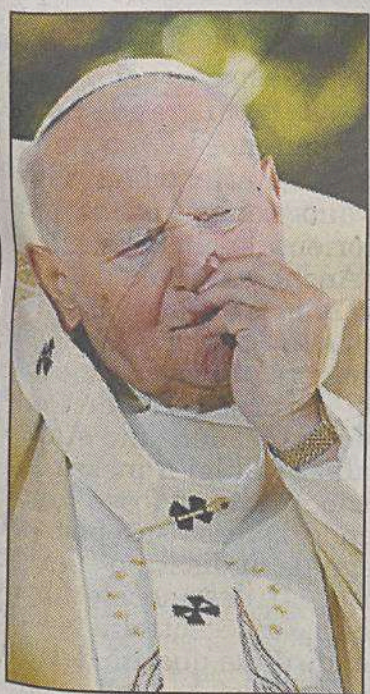
Il porto di Lesina.

di **Luigi Carletti**

LESINA Se c'è un luogo del mondo in cui provare la salutare esperienza di vergognarsi, ma davvero vergognarsi di essere italiani, ebbene questo ha un nome e una storia: si chiama Lesina (Hvar), ed è una delle più belle isole non solo dell'Adriatico, ma dell'intero Mediterraneo. Ricca di storia, di bellezze naturali, di motivi d'interesse. Una perla. Oggi, Lesina, per motivi apparentemente misteriosi, è diventata il peggio dell'Italia in vacanza.

● *A pagina 3*

Le fatiche di Lourdes

Per il Papa stanco secondo un cardinale «ormai la fine si sta avvicinando»

Carol Wojtyla

Un cardinale belga analizza la frase «il mio pellegrinaggio finisce qui»

● *A pagina 6*

Miracoloso episodio il giorno di Ferragosto in via alle Cavè, protagonista una donna di 68 anni

Precipita dal terzo piano, illesa

Una siepe di oleandri attutisce il volo: si rialza e rientra in casa

TRIESTE Si sporge troppo dalla finestra, precipita dal terzo piano (dieci metri d'altezza) e finisce tra i rami di una siepe di oleandri. Si rialza, rientra nello stabile camminando senza troppo sforzo e chiede a una vicina che abita al pianterreno di chiamare l'ambulanza del «118». È accaduto a Trieste in via alle Cave 6/2 nella giornata di Ferragosto. Protagonista una signora di 68 anni che se l'è cavata con una costola incrinata e una piccola lesione al polmone. Ieri in serata è stata dimessa dall'ospedale dov'era stata tenuta in osservazione. «Macché gesto disperato - aveva riferito ai soccorritori del 118 che aveva atteso in piedi - stavo battendo un cuscino che avevo lasciato al sole perché le piume si gonfiassero e il guanciale diventasse più morbido. Ho perso l'equilibrio e sono finita di sotto».

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

HA 102 ANNI

Il tram di Opicina fermo per rottura di un cavo.

Si guasta il tram di Opicina

● *A pagina 15*

Suicida in carcere il sindaco di Roccaraso

● *A pagina 4*

Ferragosto: 21 milioni rimasti in città

● *A pagina 3*

Rapina in casa a Udine per 1500 euro

● *A pagina 4*

Vince il presidente Chavez: scontri tra fazioni, un morto e quattro feriti

L'effetto Venezuela raffredda il prezzo del barile di petrolio

Il presidente Chavez stringe la mano ai suoi supporter.

CARACAS La conferma di Hugo Chavez come presidente del Venezuela raffredda i prezzi del petrolio americano, ma il greggio rimane sui massimi perché in Iraq gli sciiti hanno incendiato un altro pozzo. Le borse comunque hanno festeggiato, segnando aumenti generalizzati. Chavez ha promesso stabilità dei prezzi. Vittoria contestata dall'opposizione scesa in strada in corteo. Gli uomini di Chavez sparano: un morto, quattro feriti.

● *A pagina 5*

Rave-droga-party a Fiume: arrestati duecento ragazzi

FIUME Severissimi controlli di polizia hanno portato alla scoperta di un vero supermarket della droga a Grobnico, dove per il rave-party promosso dall'emittente televisiva «Mtv» tra sabato e domenica si sono riversati oltre diecimila ragazzi da mezza Europa. Molti si sono portati appresso ecstasy, metadone, hashish, marijuana e cocaina che sono stati sequestrati dagli agenti. Arrestati 200 giovani, 103 stranieri (austriaci, sloveni, italiani e di altri Paesi dell'Est e del Centro Europa) e 97 croati. Gli stranieri sono ieri comparsi davanti al giudice, multati ed espulsi.

● *A pagina 9*

Secondo una ricerca farlo almeno tre volte alla settimana previene malattie. E rende più intelligenti

Vive più a lungo chi fa spesso all'amore

PARIGI Fare l'amore fa decisamente bene alla salute. Secondo la ricerca di un'equipe di scienziati infatti praticare il sesso con frequenza previene il cancro alla prostata e il diabete, protegge dall'ipertensione e fa passare il mal di testa.

All'argomento il più diffuso settimanale francese l'Express dedica copertina e un articolato servizio. Gli orgasmi regolari producono endorfine che hanno lo stesso effetto di due aspirine mentre l'adrenalina rende più viva l'intelligenza.

In ultima analisi - affermano i medici - fare l'amore almeno tre volte a settimana prolunga la speranza di vita in media di dieci anni»

● *A pagina 4*

Il primo ministro britannico è sbarcato ieri in Sardegna per una vacanza blindata nella casa di Berlusconi. Serata musicale con l'habitué Mariano Apicella

Il premier ospita Blair: «E' la visita di un amico»

I due leader parlano dell'Iraq. Nel pomeriggio shopping con signore a Porto Cervo poi cena a Villa Certosa

PORTO ROTONDO Relax, ma non solo, per Tony Blair e consorte ospiti di Silvio Berlusconi a Villa Certosa. Gli ultimi sviluppi sulla crisi irachena, con l'ipotesi di una mediazione del Vaticano con gli Usa per una tregua a Najaf, hanno pesato sulla visita privata del premier britannico, rappresentando, così, il piatto forte dell'incontro conviviale di questa sera nel buen retiro sardo del Cavaliere.

Tenendo anche conto del rapporto «triangolare» dell'Italia e della Gran Bretagna con gli Usa nella gestione della crisi irachena.

Come ha ripetuto più volte lo staff di Berlusconi, la visita-lampo di Tony Blair e consorte a Villa Certosa è in forma strettamente privata, e non prevede pertanto alcuna «agenda dei colloqui».

Ma, come si diceva, le «emergenze» internazionali del momento (dominano, tra l'altro, le minacce terroristiche di Al Qaeda) non dovrebbero essere state trascurate dai due premier che, di certo, aggiorneranno anche il punto sulla situazione internazionale fatto un mese fa a Londra in occasione del vertice bilaterale, dove hanno avuto modo di confermare quella «sintonia di vedute» registrata anche in questo appuntamento sardo. «È la visita di un amico a un amico», è stato infatti il commento di Silvio Berlusconi.

Intanto, il pensiero del premier italiano sulla mediazione di Najaf lo ha anticipato Sandro Bondi plaudendo alla auspicata iniziativa della chiesa cattolica (foriera di sbocchi positivi); e sottolineando come questa svolta possa rafforzare il ruolo del nostro Paese nel processo di democratizzazione dell'Iraq.

Con la mente rivolta alla politica internazionale, dunque, Berlusconi e Blair stanno trascorrendo insieme queste ore, con un fuoriprogramma. Nel tardo pomeriggio hanno fatto tappa a Porto Cervo dove le due coppie, giunte in automobile, hanno passeggiato tampinati oltre che dal servizio d'ordine, da una coda di curiosi, sorpresi per la presenza inaspettata. «È una visita di un amico, una giornata di vacanza; ci sarà tempo domani per parlare di cose più serie»: così Silvio Berlusconi, durante il «blitz» a Porto Cervo, ha risposto ai microfoni di un emtittente sarda.

C'è stato tempo anche per lo shopping in un negozio di artigianato sardo: la consorte di Blair ha acquistato come ricordo una collana con pendente che ha indossato subito, mentre il premier inglese ha scelto un libro sulla storia dell'artigianato sardo. Entrambe le coppie poi hanno comprato delle ceramiche tipiche della produzione locale.

Nel frattempo il cuoco di Berlusconi, Michele Persechini, sta lavorando a pieno ritmo per imbandire la tavola che accoglierà gli ospiti del Cavaliere. Un menù a base di pesce, innaffiato da tipico vino bianco sardo, e che avrà come coda una serata canora che vedrà come protagonista l'habituè Mariano Apicella, accompagnato da un «gruppo» napoletano. Attesa la performance di una soprano cubana (Adelina) recente scoperta del Cavaliere, già nota per la sua voce «strepitosa». In piazzetta gira la voce di un appuntamento pirotecnico a Villa Certosa. Fuochi d'artificio che dovrebbero coronare il battesimo del noto anfiteatro costruito di recente nella residenza sarda del premier.

Berlusconi con «bandana» assieme a Cheri e Tony Blair.

GITA

Fuori programma per Silvio Berlusconi e Tony Blair che, a sorpresa, hanno deciso di fare un giro coast to coast per apprezzare le bellezze della Sardegna a bordo di un motoscafo Magnum. Berlusconi, nel ruolo di «cicerone» ha condotto il premier britannico e la moglie Cherie lungo la costa Smeralda illustrandone le meraviglie «architettoniche, urbanistiche e naturali». Secondo quanto si è appreso, hanno fatto tappa sulla terra ferma a Poltu Quatu dove sono stati accolti da una folla festosa. Il giro in motoscafo è stato controllato a vista da molti presidi di sicurezza marittimi.

L'abitazione sarda è stata arricchita negli ultimi mesi: finito anche l'anfiteatro, solo il tunnel è ancora in costruzione

Nel parco del Cavaliere spuntano i menhir

PORTO ROTONDO Passeggiate, fuochi artificiali, forse un recital nell'anfiteatro nuovo di zecca di villa Certosa, chissà, forse Apicella e lo stesso premier. Silvio Berlusconi e il suo staff hanno messo a punto gli ultimi dettagli della visita di Tony Blair.

Tutto top secret, non si sa se ci sarà un'uscita dal parco delle meraviglie della Certosa, dove da qualche mese spuntano anche i menhir.

Silvio Berlusconi è a Punta Lada da una settimana, dove peraltro sono stati avvistati vari esponenti forzisti (pare Letta, Schifani, Previti e Ghedini) che sono andati a fargli visita. Il premier ha dato impulso ai lavori. Come dimostrano le ultime foto dell'anfiteatro e dell'approdo nella roccia, le costruzioni sono andate ulteriormente avanti. Tutto pronto per accogliere l'ospite illustre. Tutto, tranne il tunnel, che è ancora indietro ma che comincia spuntare sempre più nettamente dietro la terra rimossa durante gli scavi.

Dalla settimana scorsa, sulle strade intorno a Porto Rotondo sono spuntati i posti di blocco. Notevole il movimento delle forze dell'ordine. Per ora è tutto più soft che nell'estate 2003, quando a Punta Lada l'ospite di turno fu il presidente russo Vladimir Putin e, oltre a un'imponente presenza di poliziotti, carabinieri e chissà che altro, davanti alla Costa Smeralda furono schierate tre navi da battaglia con bandiera russa.

Per quanto la visita sia blindata, non si sa neanche quanto dureranno le vacanze a villa Berlusconi, Tony Blair e signora avrebbero l'intenzione di rimanere un giorno solo ma non è detto.

Nel parco di Villa Certosa le attrazioni non mancano. Ci sono quelle costruite e collaudate da tempo, come la stessa villa (2.400 metri quadri e 75 stanze), le cinque piscine per la talassoterapia, la piscina dei cactus (2.000 da tutto il mondo), l'aranceto, la cascata artificiale sul mare, ecc. E ci sono quelle tirate su negli ultimi mesi: il laghetto, l'anfiteatro, l'approdo-bunker nella roccia.

Ci sono anche nuove foto, dalle quali si scoprono particolari a dir poco straordinari. Come i menhir. Della loro presenza nei 50 ettari di villa Certosa si era già parlato ma finora nessuno li aveva visti.

Così, visitando l'anfiteatro, Tony Blair potrà sentirsi quasi a casa. Sei spuntoni di roccia, alti da tre a quattro metri e disposti a semicerchio, oltre ai monumenti preistorici sardi, ricordano in qualche modo il circolo megalitico di Stonehenge, in Scozia.

a.g.

Il tunnel voluto dal premier sotto Villa Certosa: la struttura è ancora in costruzione.

TANGENTI

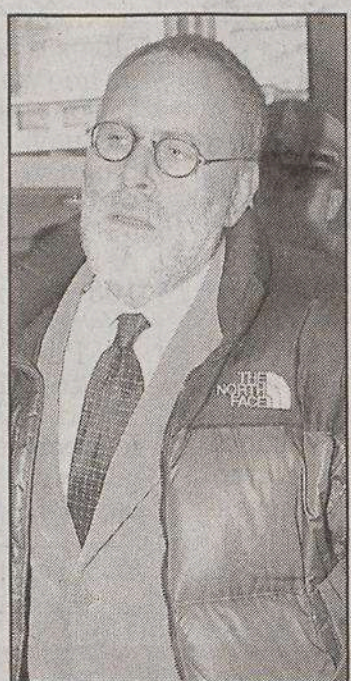
Marzocchi, Cozzi e Cartei vuotano il sacco

Enipower, dopo le confessioni l'inchiesta si sta allargando: oltre settanta gli indagati

MILANO Salgono a una settantina gli iscritti al registro degli indagati nel caso Enipower di cui si sta occupando la Procura di Milano. L'elenco delle persone finite sotto inchiesta è dunque aumentato dopo le confessioni a verbale della settimana scorsa. L'intermediario e consulente finanziario Luigi Cozzi e l'ex project manager di Enipower, Lorenzo Marzocchi, hanno chiamato in causa molti presunti complici del giro di mazzette che andava avanti almeno dalla metà degli Anni Novanta. Cozzi ha fatto i nomi di altri intermediari, Marzocchi invece ha indicato agli inquirenti nomi di manager di società Eni con cui divideva i soldi delle tangenti, alcuni milioni di euro.

Nell'elenco degli indagati ci sono per ora una quindicina di società come persone giuridiche, tra le quali quelle che versavano le mazzette e quelle targate Eni che le ricevevano, i loro manager e legali rappresentanti e gli intermediari, tra cui anche alcuni insopettabili cittadini della Confederazione svizzeri.

Mentre Luigi Cozzi è da sabato scorso agli arresti domiciliari come il collega Mauro Cartei, un provvedimento disposto dal gip di Milano, Guido Salvini, la difesa ha annunciato che rinuncerà al ricorso al Tribunale della Libertà. Lo ha precisato ieri mattina lo stesso difensore di Cozzi, Marcello Elia, spiegando che il ricorso era stato presentato solo al fine di poter vedere tutte le carte in mano all'accusa.

Ieri nessun magistrato del caso Enipower era presente a Palazzo di Giustizia di Milano. Francesco Greco e Carlo Nocerino sono infatti in vacanza da sabato 14 agosto. Il magistrato Eugenio Fusco, che segue l'inchiesta, dovrebbe invece rientrare dalle ferie nei prossimi giorni che, a quanto pare, si preannunciano caldi, tant'è che l'audizione degli indagati porterà a nuovi interrogatori e probabili rivelazioni sul nuovo caso giudiziario di tangenti. Il nodo dell'inchiesta sembra quindi arrivato al pettine grazie alle dichiarazioni di Cozzi e Cartei. Cozzi, disposto a collaborare sin dall'inizio, ha problemi cardiaci, ha 67 anni e da tempo è sotto cura medica. Quanto a Cartei, come ha ripetuto più volte il suo difensore, nell'arco di una manciata di giorni ha perso 12 chili e appare stremato.

I due inquisiti hanno dunque lasciato il carcere di San Vittore meritando gli arresti domiciliari concessi dal gip Salvini, il quale ha detto: «I due hanno ammesso ampiamente le loro repsonsabilità, fornendo un quadro soddifacente, per quanto concerne il ruolo da loro ricoperto, del meccanismo degli accordi relativi alle tangenti pagate dalle società fornitrici all'Eni e del successivo metodo con il quale si erogavano i soldi, fornendo anche agli inquirenti le descrizioni di episodi sino a quel momento non noti».

Roberta Rizzo

Il pm Francesco Greco.

L'esponente di An parla della strategia della Casa della Libertà in vista delle regionali

Gasparri: le primarie non servono

Il ministro replica a Follini e Alemanno: «Basta un sondaggio»

ROMA Rendere ordinario un metodo collegiale sia nel governo che tra i partiti che formano la Cdl, nonostante il disimpegno di Fini da palazzo Chigi, proseguire la strategia di avvicinamento alla pattuglia dei radicali di Marco Pannella partendo dai contenuti e non dalle poltrone, riaprire le «officine» politiche dei partiti. Il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri in una intervista fa il punto sui principali temi politici in discussione. Quanto alle primarie, ventilate prima da Follini e poi da Alemanno, e su cui si sono già abbattuti gli strali del presidente del Consiglio e di altri esponenti della maggioranza, Gasparri taglia corto: «Meglio un sondaggio che può aiutarci a capire quale tra i candidati possiede quelle doti in grado di fare presa nell'elettorato della parte avversa. Perchè si dovrà scegliere i migliori e i «più competitivi». Comunque via libera ai governatori uscenti che sicuramente si presenteranno di nuovo al giudizio delle urne.

Gasparri vorrebbe una compagine di governo più compatta e coesa e indica come palestra previlegiata proprio il Consiglio dei ministri. Non dice espressamente di no al «conclave» invocato due giorni fa dal ministro delle politiche agricole Alemanno ma suggerisce una diversa strategia: «Dobbiamo rendere ordinario e normale un metodo collegiale nel governo e nella maggioranza utilizzando in primo luogo il Consiglio dei ministri che si riunisce ogni settimana come luogo di approfondimento di tematiche politiche». Gasparri rilancia una sua proposta: «Bisogna riaprire le cosidette officine, come abbiamo fatto per mesi e mesi prima delle elezioni, per preparare il programma elettorale. Così come il governo deve fare nelle sue normali, settimanali riunioni, affrontare anche analisi di carattere politico, così i partiti, le organizzazioni politiche, devono rianimare le officine dove si discutono i programmi da proporre al governo».

Con Pannella la strada di un confronto è aperta e va percorsa seguendo un metodo «serio e leale»: parlare di riforme, giustizia, economia e politica estera e lasciar perdere droga e fecondazione, argomenti sui quali «non ci sono possibilità di intesa». Prima comunque viene la politica, sottolinea il ministro: non come nel caso «di alcuni colleghi del Centrodestra che se non diventano ministri o viceministri non sanno come raccontarlo ai parenti. Pannella e i suoi non hanno questa esigenza. Se ci sono delle convergenze, bene. Ma prima viene la politica. Mentre alcuni esponenti della Cdl prima devono dire ai parenti che sono stati promossi. I radicali - sottolinea Gasparri - si occupano di temi di grande rilievo che persino il G8 ha guardato con attenzione rispetto allo scenario arabo e mediorientale».

Anche sul ruolo del vicepremier Gasparri ribadisce la sua posizione: «Deve svolgere un ruolo incisivo nel governo». Un disimpegno del leader, uno stare a palazzo Chigi a mezzo servizio, «come se fosse un secondo lavoro» sarebbe «un segnale di disarmo» pericoloso. «Il destino elettorale dei partiti - sottolinea - dipende dalla qualità del giudizio che si ha della coalizione a palazzo Chigi».

Quanto alle polemiche sul Cda della Rai taglia corto: «Mi sto occupando della fusione tra Rai Holding e Rai Spa, tappa fondamentale per la privatizzazione. Il Cda, rimarca, non è mia competenza, e la nomina del vertice di viale Mazzini, che ha tempi ben precisi e previsti dalla mia legge non deve, comunque, ostacolare la fusione.

Il ministro Gasparri.

«Il governo deve essere rafforzato attraverso una gestione collegiale. In vista delle elezioni la coalizione dovrà avvicinarsi a Pannella»

VIOLANTE

ROMA Le primarie per definire il programma e per decidere chi guiderà il centrosinistra «sono utili perchè consentirebbero una mobilitazione di tutta la parte attiva del Centrosinistra», ma in ogni caso in questo momento il leader indiscusso della coalizione resta Romano Prodi. Lo ha detto il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, a Radio Vaticana.

Le primarie servirebbero a coinvolgere la parte attiva del centrosinistra ma, avverte Violante, «dovremmo decidere tutti insieme se si tratta di coinvolgere solo tutti consiglieri regionali o provinciali, comunali di grandi città o amministratori, oltre a parlamentari, o qualche altra forma. Comunque - prosegue - una forma di mobilitazione e di dibattito serio, che deve vedere insieme l'indicazione del candidato alla presidenza del Consiglio ed anche le indicazioni fondamentali del programma».

Sulla necessità di un'alleanza con Fausto Bertinotti, Violante spiega che bisogna «costruire un'azione comune di tutti coloro che oggi sono all'opposizione e che hanno già governato il Paese nella scorsa legislatura. Adesso l'impegno è perchè tutti abbiano una responsabilità nel governo».

È «difficile» che si arrivi a un'intesa bipartisan sulle riforme. È questa infine l'opinione del presidente dei deputati della Quercia.

La Corte dei conti analizza i costi della «macchina pubblica»: incrementi rilevanti dopo il taglia-spese del 2002

Ministeri, spese cresciute fino al 400%

ROMA Il contenimento della spesa pubblica, ottenuto nel 2002 attraverso il cosiddetto decreto taglia-spese, si è tradotto nei fatti in un «rimbalzo» della spesa per «una non trascurabile quota» nel 2003. Per quanto riguarda i consumi intermedi la spesa frenata nel 2002 ha comportato per l'anno successivo un aumento medio del 27%, con punte che hanno superato addirittura il 400%. È quanto emerge in un dettagliato studio della Corte dei Conti sul decreto taglia-spese e in particolare sugli «effetti di recupero sui livelli della spesa statale derivanti dal rinvio di impegni e pagamenti operato nel 2002».

Per quanto riguarda l'effetto rimbalzo del taglia-spese nel 2003, secondo l'analisi effettuata dalla Corte dei Conti, al top della classifica delle amministrazioni è il ministero delle Attività produttive che lo scorso anno ha visto incrementare gli impegni relativi ai consumi intermedi del 434%. Se invece si esaminano le singole voci di spesa i «recuperi» più sostanziali nel 2003, rispetto al blocco del 2002, si registrano per le spese di pulizia e per quelle di rappresentanza.

La Corte dei Conti d'altronde ha in più occasioni sostenuto che il decreto taglia-spese non è una misura strutturale ma «congiunturale» che finisce per rinviare i problemi e con questo studio, allegato alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, dimostra, voce per voce i rimbalzi di spesa dal 2002 al 2003.

La lente della Corte dei Conti focalizza i consumi intermedi, ovvero le spese di funzionamento dell'amministrazione. Sotto questo profilo, gli incrementi più rilevanti nel 2003, dopo la stretta del 2002, si registrano al ministero delle Attività produttive (+434%); seguono il ministero dell'Istruzione (+84,7%) e il ministero della Salute (+81,5%). «Nel caso dell'eccezionale rimbalzo degli impegni del ministero delle Attività produttive si può rilevare come esso - spiega la Corte dei Conti - sia sostanzialmente imputabile a poche voci di assai diversa natura: iniziative a favore dei consumatori finanziate dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e spese per noleggi, locazioni e leasing operativi». Ma a parte il dicastero di Marzano, incrementi consistenti di spesa sono stati registrati nel 2003 pressochè in tutti i ministeri: per la precisione in 12 amministrazioni su 14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 agosto 2004 è stata di 69.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Luci e ombre nel bilancio del weekend centrale dell'estate. Diciannove detenuti nel carcere di Verbania hanno recuperato un parco naturale

Ferragosto: ventun milioni sono rimasti in città

Trentatré i morti sulle strade: quattordici avevano meno di trent'anni. Tre le persone annegate

Piazza Plebiscito a Napoli deserta in modo inusuale.

ROMA Trentasette milioni di italiani hanno passato il Ferragosto fuori casa, 21 milioni sono rimasti in città, 3 milioni sono andati a lavorare, 7 milioni hanno trascorso la vacanza all' estero: questi i numeri del Ferragosto in Italia, secondo i dati di Telefono Blu. Le spiagge della Penisola e le isole sono state popolate dal 61% della popolazione, il 9% circa è andato in montagna, il 3% in collina e il 5% ha visitato le città d'arte.

Purtroppo è stato pesante il bilancio su strade e autostrade italiane nel fine settimana di Ferragosto: dai dati di polizia e carabinieri emerge che sono 33 le persone morte nei 32 incidenti stradali mortali avvenuti nell'ultimo week end: delle 33 vittime, 14 avevano meno di 30 anni. Nel 2003, anno di entrata in vigore della patente a punti, gli incidenti mortali nel fine settimana di agosto erano stati 28, con 30 morti. L'anno prima, invece, si erano registrati 35 incidenti con 36 morti.

Le città, semivuote, sono state popolate in gran parte da turisti, soprattutto, ovviamente, quelle d'arte, «sorvegliate speciali» in un Ferragosto in cui è stata tenuta alta la guardia contro il terrorismo: a Roma, stretta è stata la vigilanza negli scali di Fiumicino e Ciampino, così come la sorveglianza a Venezia, centro storico presidiato a Firenze, duemila uomini impegnati a Napoli, controlli discreti a Palermo.

Ringraziamenti ai poliziotti che «anche a Ferragosto vigilano sulla sicurezza dei cittadini» sono stati portati dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, nel corso della visita di domenica alla questura di Roma.

Per il ministero dei Beni Culturali il Ferragosto ha fatto registrare un grande successo di visitatori nei musei e nei siti archeologici. Tra i musei e i monumenti maggiormente visitati al primo posto compare il circuito archeologico del Colosseo e del Palatino, a Roma, che ha registrato 10.233 visitatori, seguito dagli scavi archeologici di Pompei, dove si sono avute circa 9.950 presenze, il 33% in più rispetto allo scorso anno. A Firenze, infine, la galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano, il Giardino di Boboli, le Cappelle Medicee e la Galleria Palatina hanno ospitato, per il giorno dell' Assunta, più di 14.300 visitatori.

Un esperimento nuovo e significativo si è tenuto poi a Verbania, in Piemonte, dove, per iniziativa del Dipartimento di polizia penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato, sono stati impegnati 19 detenuti per tre ore per lavorare nel recupero di un parco naturale della zona. E sembra pure che l'esperimento non rimarrà un caso isolato.

Il giorno di Ferragosto non sono mancati, purtroppo, gli incidenti mortali anche al mare, nei fiumi e nei laghi: una donna di 56 anni, Anna Teresa Cretì, è morta annegata nella Baia dei turchi, nei pressi dei laghi Alimini, a 8 km a nord di Otranto. A Viterbo, nella Tuscia, un uomo di 42 anni, Gianfranco Mocetti, è morto annegato nelle acque del lago Bolsena dove si era lanciato dopo un tuffo da un pattino. Un marocchino di 36 anni ha infine perso la vita nelle acque del Ticino dopo aver avuto un malore e perso conoscenza.

AUTOVIE VENETE

Sono stati oltre 311 mila i veicoli transitati sulla rete autostradale di Autovie Venete, società concessionaria dell' A4 Venezia-Trieste e delle diramazioni per Pordenone e Udine nel weekend di Ferragosto, circa 50 mila in più rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso. Secondo i dati riferiti dalla stessa società, la giornata più affollata è stata quella della vigilia di Ferragosto, quando le auto sono state 120 mila. In particolare, oltre 45 mila hanno interessato la barriera del Lisert di Trieste: 21 mila in uscita (contro i 16 mila del 2003) e 24.500 in entrata (16 mila nel 2003). Forte anche il carico di traffico registrato a Latisana: più di 30 mila mezzi.

Nel centro principale della splendida isola adriatica si sono riuniti i connazionali più caciaroni e maleducati tanto da far vergognare gli altri

E Lesina è invasa dal peggio degli italiani in vacanza

Cori da stadio fino a notte, calcio in piazza con pallonate ai passanti, stereo a tutto volume

dalla prima pagina

L'isola è diventata il ricettacolo di quella fauna umana composta da arricchiti caciaroni, teppistelli da stadio e scrocconi senza mèta. Tra i turisti italiani, che qui con i tedeschi sono da sempre la stragrande maggioranza, ci sono anche gli altri, quelli che cercano la vacanza normale: sole, bagni nel mare smeraldino, buon pesce alla griglia e riposo; oltre naturalmente a tutti i divertimenti leciti della vacanza, dalla discoteca agli sport. Ma questi, i turisti normali, vengono risucchiati dal caos che forse si vorrebbe pittoresco e invece è solo pateticamente sguaiato.

Mancavo da Lesina da diversi anni, vi avevo fatto sosta in barca tre estati fa solo per una sera, e di sfuggita, veleggiando sempre fra le altre isole della Dalmazia. Vi sono tornato quest'anno, stanziale, in un albergo del centro. Il paesaggio sempre lo stesso, magnifico, forse con qualche casa in più; i croati, sempre gli stessi, asciutti senza troppa cordialità ma generalmente disponibili, tutti tesi a far fruttare al meglio questi mesi d'oro prima del lungo inverno. I turisti, ahinoi, quelli davvero molto cambiati. Tanti di più, e fin qui è inevitabile, ma di un livello generalmente così scadente da chiedersi che cosa abbia fatto, quest'isola, per meritarsi di diventare il paradiso dei cafoni.

È agosto, mi viene spiegato, il turismo è dappertutto così e gli italiani in vacanza non brillano mai per stile ed eleganza. Sarà, ma senza andare troppo lontano, rimanendo qui attorno - da Brazza (Brac) a Lissa (Vis), dall'Isola Lunga (Dugi Otok) a Curzola (Korcula), ma perfino in altre località della stessa Lesina come Stari Grad e Jelsa - non accade niente di simile. Nel paese di Lesina c'è la più alta concentrazione di cretinismo italiano mai visto altrove. Forse bisogna andare in Campo de' Fiori a Roma, a certe ore della notte di certi giorni, per trovarne in dosi altrettanto massicce. Tanto massicce da diventare, infatti, un problema di ordine pubblico.

Povera Lesina, violentata in ogni sua parte... Giovanotti che nell'attesa di una pizza giocano a calcio nella suggestiva piazza centrale sparacchiando pallonate sui turisti intenti ad ammirare la cattedrale rinascimentale piena di preziose opere d'arte; ragazzette che tra un piercing e una discussione sull'ultimo tatuaggio cantano a squarciagola camminando abbracciate quattro per quattro urtando chiunque gli passi vicino; gruppi di romani e di napoletani che a pochi metri dalle meravigliose bifore gotico-veneziane del Palazzo Ettoreo si fronteggiano in cori minacciosi da curva promettendosi confronti più maschi per il dopo-cena, quando il grado alcolico sarà al punto giusto; pescaresi che con i loro gommoni da scafisti, giunti direttamente sulla rotta Pescara-Vis, prendono possesso di baie commoventi dove cantano solo le cicale sparando decibel sui malcapitati bagnanti con i loro stereo tamarri; motociclisti romagnoli che pignolano con il cameriere sull'ultima kuna di un conto da quindici euro; un gruppo di milanesi tipici figli di papà che con le loro treccine rasta allergiche allo shampoo danno del pezzente a un negoziante che non vuol fargli lo sconto su una pagnotta con prosciutto e formaggio di Pago; diportisti improbabili con barche sulle quali probabilmente la Finanza non indagherà mai, che solcano il porticciolo disputandosi l'ormeggio di fronte al ristorante di pesce a colpi di sirena e urlacci di ogni genere.

Una panoramica di Lesina città, che quest'estate è invasa da turisti italiani caciaroni e maleducati.

Ecco, questa è la fotografia del turismo italiano a Lesina in quest'agosto 2004. Per non parlare dei gruppi di ubriachi che cantando (cantando?) «Fatece largo che passamo noi ecc. ecc.» imperversano fino all'alba fregandosene di chiunque, gente del posto e turisti che riposano, insultandosi e spaccando bottiglie sulle lucide lastre della storica piazza ideata secoli fa dai veneziani. Bisognerebbe spiegare a questi idioti che c'è più storia in una sola di queste lastre che in tutta la loro povera vicenda umana, ma chi si prende la briga?

Resta da chiedersi perché le autorità locali permettano tutto questo. Un tempo i croati erano ritenuti molto rigidi, alcuni episodi di scarsa tolleranza finirono sulla stampa europea con un certo danno per l'immagine. Oggi si è passati al permissivismo senza mediazioni. Errore altrettanto grave. Forse si ritiene che trasformare Hvar in un eldorado del turismo straccione renda bene all'immagine del Paese e soprattutto all'economia dell' isola. Si dovrebbero valutare se invece non si rischi di far fuggire il turista che ama questa parte di mondo ma che non può accettare di dividerlo con i teppisti.

Luigi Carletti
(giornalista e scrittore
l.carletti@kataweb.it)

ROVIGNO

Ancora visibili i resti del rogo di venerdì

Ripescata l'ultima barca Salta la conferenza stampa del procuratore croato

ROVIGNO La barca di Luca e Daniela è stata l'ultima a essere recuperata. Giaceva a undici metri di profondità nello specchio di mare tra il marina di Rovigno e l'isola di Santa Caterina da venerdì 13 agosto, giorno dell'incendio che ha distrutto completamente sette imbarcazioni e danneggiate altre due. Luca e Daniela rimarranno a Rovigno fino a sabato, dopo il recupero devono risolvere le pratiche di rottamazione. Della loro barca non è rimasto che lo scafo fino alla linea di galleggiamento e un motore fuso, inutilizzabile. Torneranno a casa con il carrello vuoto; lo raccontano senza angoscia ora che il peggio è passato, ma con tanta amarezza: «Da parte del marina non c'è stata nessuna comunicazione – ci hanno avvisati gli amici che le barche stavano bruciando – nessuna offerta di assistenza, nè fino a ora, delle spiegazioni ufficiali».

I due ragazzi di Bolzano, Luca Battisti, 34 anni e Daniela Azzolini, 29 anni, erano arrivati a Rovigno il 7 agosto trainando lo splendido motoscafo veloce Cobalt 253. «Il suo nome era Bat – racconta Luca – l'avevo preso con mio padre nel 2000 in un cantiere del Garda. Un motoscafo americano dalla linea bellissima con il quale si usciva sul lago, faceva i 60 nodi, poi siamo andati in vacanza in Sardegna e quest'anno abbiamo puntato su Rovigno; abbiamo visto Parenzo, Pola, le isole Brioni e il canale di Leme, posti splendidi. Poi il disastro». Il caso ha voluto che Luca e Daniela dormissero da un affittacamere privato la mattina dell'incendio. «Fortuna ha voluto – affermano i ragazzi – che vicino al Gobbi che ha provocato l'incidente, ci fossero solo barche vuote. Se il vento avesse soffiato in senso contrario, sarebbe stato un disastro, le barche sull'altro lato del pontile erano piene di gente che a quell'ora stava dormendo». Ora scatteranno le denunce. «Non sappiamo ancora – dicono – se contro il proprietario del Gobbi o direttamente contro il marina. Sarà l'avvocato a decidere; ci siamo rivolti a uno studio di Mestre tutti noi italiani coinvolti, in modo da essere più incisivi e trovare una soluzione in tempi ragionevoli».

Sul fronte delle indagini, l'inchiesta è ancora in corso. Il procuratore di stato Vlatko Nuic ha rinviato la conferenza stampa che doveva terere ieri in attesa di ulteriori riscontri.

Rosanna T. Giuricin

IN BREVE

Volo di 60 metri: deceduto sul colpo

Pordenonese precipita sul Cimon della Pala: era senza imbragatura

TRENTO Ha fatto un volo di sessanta metri e la morte è giunta istantanea per Dino Durigon, 62 anni, di Pordenone, precipitato nel primo pomeriggio di ieri sul Cimon della Pala nella zona di San Martino di Castrozza, nel Trentino orientale. A dare l'allarme due alpinisti che stavano salendo la parete lungo un'altra via e hanno assistito alla disgrazia. Sul posto l'elicottero di Trentino Emergenza 118, disturbato però dalla nebbia. La salma è stata recuperata dopo che gli uomini del soccorso alpino l'hanno spostata a braccia per un centinaio di metri. Si trova ora nella camera mortuaria a Fiera di Primiero. Dirigon aveva raggiunto in mattinata il bivacco Fiamme Gialle e poi si era avventurato sulla via nazionale del Cimon della Pala, di terzo grado di difficoltà, ma senza l'imbragatura di sicurezza. Un particolare rivelatosi fatale.

Aliscafo «dirottato» per salvare un bambino

NAPOLI Un medico si è dovuto calare con un verricello da un elicottero del 118 su un aliscafo in navigazione al largo di Capri, per soccorrere un bambino di due anni colto da malore perchè affetto da «acidosi metabolica» che può causare anche crisi di apnea. Il fatto è avvenuto ieri a bordo dell'aliscafo «Edoardo M.» in navigazione verso Napoli. Ma i primi soccorsi del medico non sono bastati e l'aliscafo ha dovuto fare rapidamente rotta verso il capoluogo partenopeo per portare il bambino in ospadale. al «Santobono» gli sono state assicurate tutte le cure necessarie. Si è ripreso e presto potrà far ritorno a casa.

Allarme incendi dalla Sardegna alla Sicilia

ROMA Sardegna in fiamme sabato, con le zone di venti comuni colpite contemporaneamente dagli incendi, strade chiuse e abitazioni evacuate; ventitrè roghi domenica dal Lazio alla Sicilia e tremila segnalazioni al numero di emergenza ambientale, altri 16 incendi ieri, sempre nelle regioni centro-meridionali: è stato un Ferragosto di fuoco quello appena trascorso anche se, rispetto all' anno passato, le cose sono andate decisamente meglio.

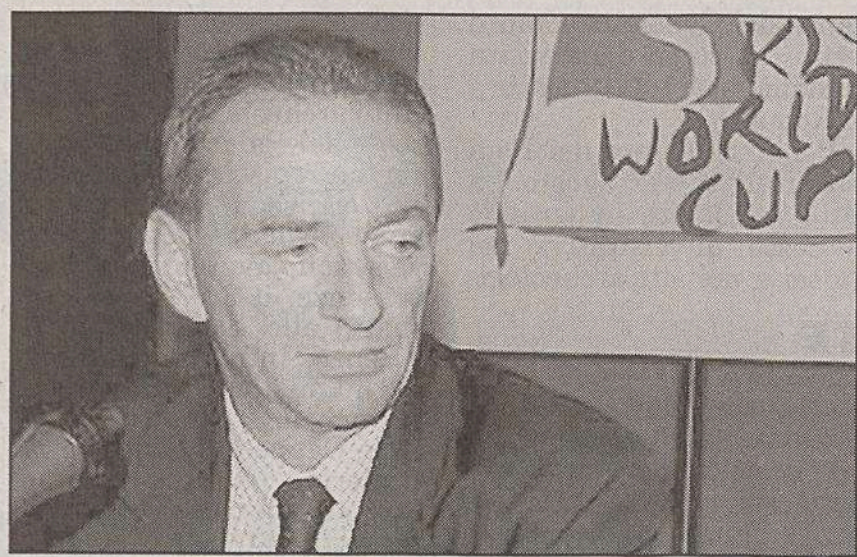
Gioca 4 euro alle slot machine: vince 163 mila

MILANO Gioca quattro euro alle slot machine e ne vince oltre 163 mila: Ferragosto indimenticabile per un fortunato ventenne lombardo che domenica sera ha deciso di trascorrere la serata al casinò di Campione d'Italia con gli amici. «I giovani dai 18 ai 30 - spiega con una nota il casinò - rappresentano oltre il 22% dei giocatori che frequentano Campione». La casa da gioco aggiunge che dall'inizio di quest'anno sono state una ventina le vincite record realizzate nel casinò con le slot e i video-poker, per un totale di quasi tre milioni e mezzo di euro vinti.

L'uomo si è soffocato con un sacchetto di plastica. Era stato arrestato sabato scorso con l'accusa di concussione

Si uccide il sindaco di Roccaraso

Era finito in carcere per una storia di appalti: ieri doveva essere interrogato

SULMONA Lo hanno trovato semidisteso sul letto della cella, con una busta di plastica in testa e chiusa intorno al collo con un laccio di scarpe cui era aggiunto un secondo laccio, fissato a una grata della finestra. Una morte né facile né istantanea, cercata con incredibile determinazione, quella di Camillo Valentini, 50 anni, sindaco di Roccaraso. Era stato arrestato sabato scorso per concussione in un'inchiesta su presunte irregolarità nella realizzazione di opere pubbliche, comprese alcune legate alla candidatura di Roccaraso a ospitare una gara di Coppa del Mondo di sci. Inoltre, il sindaco era stato anche accusato di calunnia nei confronti del maresciallo dei carabinieri di Roccaraso, Alfredo Di Gioia, che stava svolgendo indagini sull'attività amministrativa del Comune e che era stato a sua volta prosciolto dall'accusa di peculato.

Il sindaco di Roccaraso Camillo Valentini.

La scoperta del suicidio è avvenuta ieri intorno alle 5,30, quando un agente della polizia penitenziaria è andato a controllare la cella d'isolamento del supercarcere di via Lamaccio, dove il primo cittadino del centro turistico era stato condotto sabato mattina dagli agenti della squadra anti criminalità organizzata della questura dell'Aquila. Valentini era ormai cianotico, pulsazioni e respiro impercettibili. Sul posto è stata chiamata la dottoressa di servizio nell'istituto penitenziario, che ha tentato di rianimarlo ma inutilmente. La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia sul cadavere.

Camillo Valentini, secondo quando hanno riferito dal carcere, non ha lasciato biglietti scritti ma aveva chiesto agli agenti di avvisare il suo vice, Giuseppe Di Virgilio, nel caso gli fosse successo qualcosa. Valentini da quando era in carcere aveva incontrato solo il suo avvocato Giovanni Margiotta. Ieri mattina avrebbe dovuto rivederlo intorno alle 8,30 per concordare l'atteggiamento da tenere nel corso dell'interrogatorio che il Gip Luigi D'Orazio aveva fissato per le 10. A quell'ora, invece, la salma di Valentini era già nell'obitorio dell'ospedale di Sulmona dove si presto riunita una piccola folla di parenti e amici.

Walter Nerone

SUICIDA COME CAGLIARI

ROMA Il suicidio in carcere del sindaco di Roccaraso Camillo Valentini ricorda quelli di molti amministratori indagati nelle inchieste di Tangentopoli degli anni Novanta. Ma per le sue modalità riporta alla memoria uno dei suicidi «eccellenti» dell'epoca di «Mani Pulite», che coinvolse non un politico ma il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Quest'ultimo, 67 anni, designato alla presidenza dell'ente petrolifero italiano il 3 novembre 1989, venne ritrovato il 20 luglio 1993 nel carcere di San Vittore anch'egli con la testa infilata in un sacchetto di plastica. Con questo suicidio sale a tredici il numero dei detenuti che questa estate è morto tra le sbarre.

IL CASO

Sentenza della Corte di Cassazione

Non è colpa del medico se il suo paziente fuma dopo l'operazione e muore

ROMA Il paziente continua a fumare in ospedale subito dopo essere stato operato? Se muore per gli effetti del fumo, la colpa non si può scaricare sui medici accusandoli di non avere fatto tutto il possibile per impedire che il malato continuasse, anche in corsia, ad accendersi le sigarette. Lo sottolinea la Cassazione affermando: «È nozione di comune esperienza che, in simili condizioni, la pericolosità di un tale atteggiamento è *in re ipsa*, senza bisogno di alcuna specifica avvertenza o raccomandazione da parte dei sanitari». In poche parole, per Piazza Cavour (sentenza penale 34369), ci sono dei «limiti» oltre i quali non si può pretendere «l'intervento del sanitario di fronte ad atti autolesivi o imprudenti del paziente». Tra i quali rientra, appunto, il perseverare nel fumo anche nel letto dell' ospedale: inutile, poi, prendersela col camice bianco di turno. Sulla scia di questi principi il Palazzaccio ha annullato la condanna inflitta a un medico dell' ospedale San Giuseppe di Milano accusato di omicidio colposo per la morte di un paziente operato di tumore alla mandibola, il quale - subito dopo il trasferimento dal reparto di terapia intensiva post-operatorio a quello di otorinolaringoiatria - si era più volte tolto la mascherina per l'ossigeno e si era messo a fumare. Nel giro di poche ore era deceduto per ipossia (calo dell' ossigenazione) e ipercapnia (aumento dell'anidride carbonica nel sangue), nonostante l'intervento degli infermieri che - ogni volta - gli avevano rimesso la mascherina e spento il mozzicone. In seguito al decesso del paziente - un uomo di 65 anni «iperteso, diabetico, obeso, forte fumatore, bevitore e portatore di insufficienza respiratoria cronica» - il dottor Salvatore L. P. era stato processato e condannato. Ad avviso dei giudici di merito, la colpa del medico era consistita nel non aver trattenuto più a lungo il paziente nel reparto di terapia intensiva dove il monitoraggio costante gli avrebbe impedito di alzarsi dal letto, sospendere l'ossigeno e fumare. Inoltre, la Corte di Appello di Milano escludeva qualunque «concorso di colpa» del paziente nella propria morte, «non risultando che fosse stato informato dei rischi in cui poteva incorrere fumando». Contro questo verdetto il medico si è rivolto alla Cassazione. E la Suprema Corte ha completamente condiviso il suo punto di vista.

Un fumatore.

L'ordigno scagliato da sconosciuti non è esploso ma avrebbe potuto provocare seri danni. Gli inquirenti non escludono alcuna pista compresa quella della semplice bravata

Lignano: bottiglia molotov contro una sala giochi

Lignano: molotov contro una sala giochi.

LIGNANO Poteva incendiarsi e creare seri danni. Se non mettere a repentaglio la sicurezza di passanti e commercianti. Quella bottiglia di spumante era stata congegnata come una «molotov». Con tanto di liquido infiammabile all'interno e lo stoppino. Allarme ieri a Lignano Riviera, quel l'anonimo lancio per mano di sconosciuti ha messo in subbuglio la comunità. Ma fortunatamente la paura è presto rientrata. La bottiglia non è esplosa: il vetro non è andato in pezzi e tutto s'è fortunatamente ridotto a una semplice fiammata che ha annerito un pavimento esterno in marmo. È accaduto in Corso delle Nazioni. La bottiglia incendiaria è finita contro la vetrata di un negozio di pelletteria, scheggiandosi. Non è chiaro se dietro a quel lancio ci fosse un'intenzione minatoria e a chi fosse diretta. Vicino al negozio di pelletteria c'è infatti anche una sala giochi. Nè è stato possibile stabilire il momento esatto dell'evento, o conoscere particolari ulteriori sugli autori.

Tutto è al vaglio degli investigatori della Polizia di Stato in servizio al Commissariato estivo lignanese, coordinato dal vice questore Maurizio Ferrara. Hanno battuto ogni pista utile a inquadrare la vicenda, sottesa tra un vero e proprio atto teppistico e una bravata ferragostana. Mobilitate le forze dell'ordine per ricostruire il fatto e capire soprattutto se quel «regalo» poteva avere un mittente preciso o se invece voleva essere un'incosciente furbata. Sul posto è giunta anche la Scientifica, per analizzare tipologia e contenuto della bottiglia. C'erano pure i vigili del fuoco. I contorni della questione restano sfumati: di certo si sa che la bottiglia è rimasta inesplosa, scagliata da persone anonime, in assenza di testimoni diretti. Quel lancio sarebbe avvenuto tra le 6.30 e le 8 del mattino: a dare l'allarme sarebbe stata la moglie del titolare del negozio di pelletteria, che nell'aprire l'esercizio commerciale verso le 8 ha notato la bottiglia ancora in fiamme sul pavimento. Il marito, però, partito alle 6.30 con un furgone, non aveva ancora notato alcunché.

Indagini a tutto campo. E si fanno avanti i particolari: dalla bottiglia è fuoriuscito parte del liquido infiammabile che ha preso fuoco, mentre lo stoppino ha continuato ad ardere all'interno, come una sorta di lampada a petrolio. Il vetro dello «spumantino», riempito parzialmente, sarebbe stato tuttavia troppo spesso per andare in frantumi. Come a dire: se operazione mirata voleva essere, la mano che lo ha confezionato era quantomeno maldestra. E a sentire i titolari dei due negozi interessati, non risulterebbero minacce o precedenti riconducibili a un'azione esplicitamente intimidatoria.

In una corsa molto dura la contrada della Tartuca riesce a aggiudicarsi la corsa: cadono ben quattro animali

Bufera sul Palio di Siena: muore un cavallo

Il castrone del Bruco si rompe il collo. Animalisti sul piede di guerra

SIENA È andato alla contrada della Tartuca, con il cavallo Alesandra montato da Luigi Bruschelli detto Trecciolino ([illegible] palii vinti con questo) il Palio dell'Assunta, funestato da un grave incidente costato la vita al cavallo del Bruco, Amoroso, un castrone baio di 8 anni che correva la carriera senese per la seconda volta. Per l'animale, morto praticamente sul colpo, sarebbe stato fatale l'impatto con il bandierino, centrato alla seconda curva di S. Martino. Ma lo spettacolo va avanti e la piazza è gremita, come tutti gli anni. Già alla partenza, Luigi Bruschelli su Alesandra, il cavallo della Tartuca, guadagna la prima posizione, seguito da Oca e Pantera. Al primo giro, alla curva del Casato, cadono i cavalli del Montone, Leocorno e Nicchio. Al secondo giro, alla curva di San Martino, l'incidente più grave: cadono il cavallo dell'Aquila e quello del Bruco. Quest'ultimo, Amoroso, un castrone baio di otto anni, al suo secondo palio, muore dopo aver centrato con il collo il bandierino alla seconda curva di San Martino.

Al terzo giro il cavallo della Selva supera le rivali Oca e Tartuca e prova a insidiare la prima posizione. C'è il cavallo del Bruco riverso sulla pista. La scena è impressionante: i cavalli in corsa lo calpestano. Intanto la Tartuca resiste in testa e taglia vittoriosa il traguardo.

Sul piede di guerra, naturalmente, gli animalisti. «Nel palio di Siena sono morti quasi 50 cavalli dal 1970 ad oggi», spiega Walter Caporale, presidente dell'associazione Animalisti Italiani. Uno spunto in più, quest'anno, è dato dall'inasprimento delle pene per chi maltratta gli animali, con la nuova legge entrata in vigore il primo agosto. «È stata una scena terribile: quattro cavalli sono andati a sbattere e uno è stato lasciato a terra senza fermare la corsa per poi essere calpestato dagli altri».

Testa a testa durante il Palio dell'Assunta.

IN BREVE

Dopo due giorni di tregua altri 298 arrivi

Immigrazione, riprendono gli sbarchi a Lampedusa
A Tarvisio presi tre passeur

AGRIGENTO Due giorni di tregua, anche perché ieri il mare del canale di Sicilia era abbastanza mosso, ed è ricominciato il pellegrinaggio dei barconi carichi di clandestini dall'Africa verso Lampedusa: sull'isola sono giunti 298 immigrati. Intanto tre persone sono state sorprese mentre tentavano di far entrare in Italia sei immigrati clandestini, sono state arrestate dai Carabinieri, a Tarvisio (Udine), con l'accusa di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Il primo è stato trovato alla guida di un'automobile con a bordo una ragazza rumena di 21 anni; gli altri due trasportavano cinque russi e ucraini.

Sub muore durante un'immersione a Trapani

TRAPANI Nel pomeriggio di ieri un sub è deceduto durante un'immersione nelle acque prospicienti Punta Torrazza di Mazara del Vallo, su un fondale di 25 metri. Michele Ripa, 30 anni, nato a Petrosino (Trapani), era in compagnia di altri due sub che non vedendolo risalire hanno dato l'allarme. Il corpo è stato ritrovato dopo circa un'ora dagli stessi compagni di immersione.

Violenza sessuale a Rimini: cinque indagati

RIMINI Una turista tedesca diciassettenne, in vacanza a Rimini, ha denunciato ai carabinieri di essere stata violentata da un gruppo di cinque ragazzi, tre diciottenni e due diciassettenni, di Napoli, nella camera d'albergo dove alloggiavano nella città romagnola. Le indagini hanno permesso ai militari di identificare i presunti autori della violenza, che sono indagati in stato di irreperibilità, perchè nel frattempo hanno lasciato l'hotel. Secondo la denuncia la ragazza, che alloggiava in una camera allo stesso piano di quella occupata dai ragazzi, sarebbe stata sottoposta ad attenzioni molto pesanti.

Un morto e due feriti in uno scontro fra barche

NAPOLI Una persona è morta ed altre due sono rimaste ferite in una collisione tra natanti avvenuta nel porto di Castellammare di Stabia. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Capitaneria di Porto, che hanno prestato soccorso ai naufraghi e stanno cercando ora di ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo quanto si è appreso un motoscafo si sarebbe scontrato con una barca di sette metri con a bordo una famiglia composta da cinque persone. Fino a tarda sera non si conoscevano ancora i nomi delle vittime.

I banditi legano figlio e madre poi si scusano: «Pensavamo foste ricchi»

Rapina a Udine: entrano in casa ma trovano soltanto 1500 euro

UDINE Madre e figlio legati, imbavagliati e rapinati in casa di 1.500 euro da due persone armate di pistola con il volto coperto da passamontagna. È accaduto ieri all'alba, poco dopo le 6, in via Adige 45 a Udine. Alla fine gli stessi rapinatori se ne sono andati con queste parole: «Scusate, pensavamo foste più ricchi». Si sono svegliati così Cesira Zanon, 85 anni, e il figlio Valter Zanon, 58 anni. La loro villetta costruita 22 anni fa – al termine della strada che porta al ponticello sulla ferrovia a est di Udine – è elegante e semplice allo stesso tempo, circondata da un grande prato. Evidentemente sembrava un "fortino" da conquistare per i malviventi.

Poco dopo le 6 il signor Stella (in pensione dopo 25 anni alla Crup e sei alla Safau) si sveglia e sente dei rumori provenire dalle scale che portano in cantina. Nemmeno il tempo di aprire la porta che si trova una pistola a tamburo puntata in faccia da un uomo col volto nascosto dal passamontagna. I guanti per non lasciare impronte, lo porta subito in cucina, dove gli lega i polsi con il nastro da pacchi. Quindi comincia a chiedergli dove sono i soldi e la cassaforte. Nel frattempo Stella grida e la madre si sveglia. Un secondo rapinatore va verso la camera, con calma fa vestire la donna e la porta in cucina, dove la lega alla sedia, l'imbavaglia e le blocca i polsi.

Stella è in camera, estrae 1.500 euro in banconote da 100 da un mobile (la pensione), quindi è riportato in cucina e a sua volta legato alla sedia e imbavagliato. Mentre uno dei banditi tiene d'occhio madre e figlio, il secondo continua a rovistare l'intera casa, non trovando nulla. Poi le frasi di saluto: «Scusate, pensavamo foste più ricchi»; e «Vi prendiamo l'auto, non chiamate la polizia...».

Poco dopo è la signora Cesira a slegarsi per prima. Libera il figlio, invano tentano di telefonare, ma il collegamento non c'è: i banditi hanno staccato il filo principale, dal pannello centrale in cantina. Allora l'uomo attraversa il ponte sulla ferrovia e suona alla caserma dei Cc di Udine est che sta dall'altra parte della ferrovia: risponde la centrale operativa del 112, che gira la chiamata alla polizia, segnalando un furto sulla base delle parole di Stella.

Quando la Volante arriva sul posto, il drammatico racconto di madre e figlio fa scattare l'allarme: è rapina con sequestro. Arrivano così la Squadra mobile e la polizia scientifica. Si scopre da dove i rapinatori sono entrati, per un po' nessuno trova né la grata né la finestrella divelte per entrare sulle scale che portano in cantina.

Una pattuglia della Volante in pochi minuti trova l'auto, la Fiat Croma grigia lasciata poco distante, in via Tagliamento, con le chiavi staccate e buttate sul sedile.

Magri, vestiti con abiti scuri, nessuna inflessione nell'italiano che parlavano, i rapinatori avevano studiato le abitudini della villa: due persone tranquille, una anziana; né cani né allarmi, facilmente raggiungibile dal retro e contornata da campi. Speravano in ori e gioielli.

Guido Surza

Ricercatore del Royal Hospital di Edimburgo conferma le tesi della scienza: tre volte alla settimana proteggono prostata, ipertensione e cuore

Fare all'amore fa bene all'amore ma anche alla nostra salute

PARIGI Previene il cancro alla prostata, protegge dal diabete, dall'ipertensione e dalle malattie cardiovascolari, guarisce dal mal di testa e favorisce lo sviluppo del sistema nervoso: far l'amore fa decisamente bene alla salute. E a dirlo non sono vecchi - e maliziosi - detti popolari, ma, esperimenti alla mano, scienziati e ricercatori.

«Fare l'amore almeno tre volte a settimana - afferma il dottor David Weeks, ricercatore al Royal Hospital d'Edimburgo, in Scozia - prolunga la speranza di vita di dieci anni in media». E, a dimostrarlo, è tutto un fiorire di ricerche: un'equipe di medici australiani sostiene che avere orgasmi regolari riduce del 30% il rischio di tumore alla prostata; uno studio della Rutgers University del New Jersey dimostra che un orgasmo, grazie all'abbondante produzione di endorfine, ha lo stesso effetto di due aspirine; l'Istituto di ricerca medica Werner Habermehl di Amburgo sostiene che rapporti sessuali regolari sollecitano l'intelligenza, merito dell'aumentata produzione di adrenalina e cortisolo, stimolanti della materia grigia. All'argomento dedica questa settimana la copertina e un lungo servizio il più diffuso settimanale d'informazione francese, «L'Express».

Per fortuna: l'amore, infatti, «ci rassicura, ci valorizza - spiega Marianne Salleron, psicologa dell'Associazione francese dei centri di consulenza coniugale - ci fa bene. Sviluppa la generosità, la tenerezza, la voglia di imparare, di scoprire, d'essere in contatto con la vita».

E anche se il partner si dichiara innamorato ma va a letto con un'altra persona, la scienza toglie il diritto di arrabbiarsi. I ricercatori distinguono infatti tre tipi di amore: il desiderio sessuale, la passione per una persona in particolare, l'affetto a lungo termine che spinge a dividere la propria vita con un altro. Siccome ciascuno dei tre dipende da meccanismi neurobiologici diversi, non è una colpa amare contemporaneamente persone differenti di «sentimenti» diversi.

L'amore salva il cuore e anche la prostata.

La vittoria presidenziale nel referendum attenua la corsa al rialzo. Preoccupa l'incendio di un pozzo in Iraq

L'effetto Venezuela raffredda il petrolio

Anche le Borse festeggiano ma la tensione sui mercati resta alta: greggio oltre i 46 dollari

ROMA La vittoria in Venezuela di Hugo Chavez nel referendum sulla sua permanenza alla presidenza del paese sudamericano raffredda il prezzo del petrolio, che continua però ad ondeggiare su livelli molto alti, oltre i 46 dollari al barile. C'era grande attesa sui mercati per l'esito del referendum in Venezuela. Sulla scia della vittoria di Chavez, il greggio Usa torna a viaggiare a ritmi meno preoccupanti, anche se a sconvolgere i mercati arriva la notizia che nell'Iraq del sud un pozzo petrolifero è in fiamme in seguito ad un attentato delle milizie sciite. Intanto l'Arabia Saudita è pronta ad aumentare la sua produzione fino a 1 milione e 300 mila barili al giorno, ma l'annuncio non impedisce nuovi record delle quotazioni, sia a New York (46,75 dollari) sia a Londra dove il Brent sfonda una soglia mai raggiunta e va a 44,11 dollari al barile. Una giornata di montagne russe per i prezzi del greggio. Intanto i mercati azionari tirano un sospiro di sollievo: Wall Street il Dow Jones sale dell'1,14% e il Nasdaq, avanza dell'1,53, mentre in Europa, di riflesso, i mercati chiudono con rialzi mediamente intorno all'1 per cento.

Tutti gli occhi sono puntati sul Venezuela dove si è votato per mantenere o meno in carica il presidente Chavez. Il Venezuela fornisce agli Usa il 15 per cento del petrolio che serve agli Stati Uniti. Una sconfitta di Chavez viene vista come un rischio. Le prime luci dell'alba mostrano un Chavez vittorioso, il petrolio cala istantaneamente. A New York scende a 46,2, a Londra apre a 43,43 dollari. Passano poche ore e il petrolio torna a salire. Due elementi giocano al rialzo. Venerdì 13 il prezzo medio del paniere Opec (ovvero la media fra i vari tipi di petrolio estratti) ha segnato un nuovo record, 41,33 dollari. Ma la notizia decisiva arriva dall'Iraq: il governo conferma che la milizia sciita ha dato fuoco a un pozzo petrolifero nel sud del paese. Londra schizza in alto (44 dollari e passa), New York la segue (46,75).

La vittoria di Chavez ha un effetto quasi magico sulle Borse. Wall Street mostra cenni di ripresa e le Borse europee scommettano sui futures americani segnando aumenti dopo settimane dure: Milano +0.88%, Londra +1.13%, Parigi +091%, Francoforte +1,43%, Amsterdam +1,19%, Zurigo +0,84%.

«Un ulteriore rialzo dei prezzi del petrolio potrebbe frenare la ripresa». L'allarme viene dalla Bundesbank nel Bollettino di agosto. «Ma il livello raggiunto ora dal petrolio - aggiunge la Banca centrale tedesca - non mette in dubbio la tendenza a una ripresa generalizzata dell'economia». Coincidenza: l'aumento del prezzo del petrolio ha costretto ieri la compagnia di bandiera tedesca, Lufthansa, a rivedere al rialzo, sulle orme di British e altri, i prezzi dei biglietti (+2 euro su nazionali ed europei, +7 su intercontinentali).

a.c.

ENEL: BOLLETTA PIÙ SALATA

ROMA Se i prezzi del petrolio resteranno alti ci potrebbero essere dal 2005 ripercussioni anche sulla bolletta della luce. Lo ha affermato l'amministratore delegato dell'Enel, Paolo Scaroni. «Posto che le tariffe elettriche sono stabilite dall'Authority - ha detto Scaroni - se il prezzo del greggio rimarrà alto, questo impatterà sulla bolletta elettrica a partire dal primo gennaio 2005». Nessun aumento, però, è previsto per quest' anno.

I nuovi record del greggio

SCHEDA

Consumatori

Il caro-energia: benzina e gasolio costeranno 480 euro a famiglia

ROMA Benzina e gasolio alle stelle, tasche più leggere: il caro-energia costa ad ogni famiglia fra i 450 ed i 480 euro in più all'anno. Con il prezzo della verde salito di 0,02 euro al litro in un poco più di un mese, il gasolio che ha sfondato quota un euro in autostrada, e «gli ovvii rincari di gas e riscaldamento» in seguito all'impennata del petrolio, per gli italiani l'estate 2004 sarà ricordata come una delle più care. Forse la più costosa in assoluto per gli automobilisti, che per un litro di benzina devono sborsare, rispetto all'esodo 2003, circa 200 lire in più (da 1,060 euro al litro nella scorsa estate ai circa 1,180 euro di questa). Un rincaro questo che, quest'anno si va a somare a quelli del gasolio ed a quelli «in programma per riscaldamento e gas, che non supereranno indenni la nuova fiammata del greggio». A fare i conti in tasca agli italiani alle prese con il caro-carburanti è l'Intesa dei Consumatori.

Il caro-petrolio non colpirà solo gli automobilisti: tutte le famiglie, infatti, si troveranno presto alle prese con i rialzi del gas e del gasolio da riscaldamento, con ovvie conseguenze sulla bolletta. «Il caro-energia, fra benzina, diesel, gas e riscaldamento porterà alle famiglie una stangata da 450-480 euro in un anno» sottolinea Lannutti, precisando che «attualmente è incalcolabile l'impatto che l'impennata del petrolio e quindi dei prezzi dei carburanti e non solo avrà sull'agricoltura e sull'autotrasporto, visto che l'80% dei trasporti avviene su gomma». Senza contare, precisa l'Intesa dei Consumatori, l'impatto che si avrà sull'inflazione.

VENEZUELA I «no» alla revoca del mandato hanno ottenuto il 58,25% delle schede scrutinate. Per gli osservatori internazionali il voto è «pulito»

Chavez canta vittoria: «Garantirò la stabilità dei prezzi»

L'opposizione respinge il risultato, denuncia «manipolazioni» e scende in piazza: una donna muore nei disordini

CARACAS Sono bastati 50 secondi per scatenare gioia e disperazione, un tempo più lungo per convincere i mercati che il petrolio venezuelano continuerà ad arrivare. Quando il presidente del Consiglio nazionale elettorale, Francisco Carrasquero, ha cominciato a leggere in diretta i risultati del referendum revocatorio della presidenza di Hugo Chavez, i venezuelani hanno trattenuto il respiro. Erano anni che aspettavano o temevano questo momento. Sono bastate le prime parole della massima autorità di controllo del voto, quando il 94,49% delle schede scrutinate assegnava al «No» il 58,25% e all'opposizione il 41,74%, a scatenare abbracci e urla di giubilo tra i seguaci del presidente e a dare il là a fuochi d'artificio, mortaretti e colpi d'arma da fuoco, veri e a salve, sparati nei dintorni del Palacio Presidencial fino ai più lontani e miseri "barrios" collinari. Ma le stesse parole hanno gettato nella disperazione la Coordinadora Democratica, l'opposizione che da tempo tenta di cacciare l'ex colonnello diventato presidente nel '98 e che ora parla di «gigantesca frode» invitando il popolo a scendere in piazza. Dal Vaticano, il sostegno del cardinale Castillo, che accusa Chavez di avere pagato i voti da 50 a 80 dollari.

Venezuela: il presidente Chavez arringa la folla.

Negli scontri seguiti in serata a Caracas è morta una donna e vi sono stati quattro feriti: i sostenitori di Chavez hanno sparato su un corteo di oppositori che inscenavano una violenta manifestazione denunciando brogli.

La giornata elettorale di domenica si era svolta tra petardi e marcette militari, trasmesse a tutto volume dagli altoparlanti, che spronavano la gente a votare. Uomini e donne d'ogni età e condizione sociale hanno disegnato file chilometriche che hanno messo in difficoltà il macchinoso meccanismo elettorale, dotato di moderni quanto delicati apparati «segna-impronte». La chiusura dei seggi è slittata tre volte, contribuendo ad aumentare il nervosismo, mentre voci su drammatiche fughe all'estero circolavano insieme a proiezioni che davano, di volta in volta, la vittoria al «Si» o al «No». Per evitare guai maggiori, il Consiglio nazionale elettorale ha deciso a maggioranza, contro la volontà di due membri simpatizzanti dell'opposizione, di proclamare la vittoria di Chavez, che non ha tardato ad affacciarsi al balcone del palazzo presidenziale, addobbato col tricolore venezuelano, mescolando, come al solito, canti, citazioni storiche, battute e slogan gridati a pugno chiuso con inviti alla calma e parole di riconciliazione. Dopo avere definito il voto referendario un «pugno sulla Casa Bianca», ha però assicurato il rifornimento di greggio agli Usa e la volontà di garantire la stabilità del mercato petrolifero. Ha teso la mano anche alla Coordinadora, offrendo di discutere un programma riformatore e di aprire il governo ai suoi dirigenti più responsabili. Offerta immediatamente rifiutata dai leader dell'opposizione che, parlando di brogli elettronici, si sono attribuiti una vittoria con una differenza di 10 punti rispetto al «No».

Secondo loro, il presidente del Cne avrebbe avallato la frode per sdebitarsi di vari favori ricevuti da Chavez. L'opposizione non ha portato nessuna prova delle accuse, e gli osservatori internazionali, tra i quali la Fondazione Carter, hanno giudicato l'elezione referendaria venezuelana molto più trasparente rispetto al voto della Florida che, nel 2002, assicurò la presidenza a George Bush.

Oscar Grandi

VENDUTO L'HOTEL PLAZA DI NEW YORK

NEW YORK L'hotel Plaza, il celebre albergo sulla Quinta Avenue di Manhattan, set cinematografico di film dagli anni '50 a oggi (tra i più famosi «Appartamento al Plaza», del 1971, con Walter Matthau) è stato venduto per 675 milioni di dollari (circa 550 milioni di euro). L'albergo occupa un edificio in stile rinascimentale francese da 98 anni, affacciato su Central Park di Manhattan. Con le sue 805 stanze ha la fama di essere fra i più lussuosi e rinomati alberghi del mondo ed è stato scelto anche da star come Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones per celebrare le loro nozze. L'acquirente è un imprenditore israeliano di 56 anni, Isaac Tashuva. Lo rivela il giornale di Gerusalemme Maariv, ricordando che l'accordo è stato concluso lo scorso fine settimana e il prezzo stabilito è di 675 milioni di dollari. Tashuva è nato in Libia e ha vissuto fino all'età di dieci anni in un campo profughi ebreo. Una suite al Plaza costa fino a 15.000 dollari a notte. L'hotel, inaugurato nel 1907, negli anni ha mantenuto intatto il suo fascino. La decisione di vendere il Plaza è stata presa dal principe saudita Al-Waleed che ne controlla il 50% e che lo aveva rilevato nel 1995 per 325 milioni di dollari. «L'albergo ha bisogno di essere rinnovato - ha spiegato Al-Waleed - e non avevo intenzione di spenderci altri soldi».

La compagnia britannica chiede di porre termine all'offerta di tariffe inferiori nei voli transatlantici

British Airways torna all'attacco di Alitalia
Bruxelles: «Rischi per la concorrenza»

ROMA British Airways (Ba) torna alla carica contro Alitalia sulla battaglia dei prezzi. L'intervento sulle tariffe da parte dell'Enac che la scorsa settimana ha chiesto a BA e ad altre 39 compagnie di alzare i prezzi dei biglietti su alcune rotte per portarli a livello di quelli di Alitalia, non è andato proprio giù al vettore britannico che ha inoltrato un nuovo ricorso alla Commissione Europea sempre sulle tariffe. E questa volta il ricorso della Ba investe direttamente la questione della tutela della concorrenza. Così la Commissione ha scritto al governo italiano chiedendo informazioni sul caso attendendo una risposta per «i primi di settembre. Intanto, secondo i dati della Aea (Associazione europea delle compagnie aeree), nei primi 6 mesi 2004 Alitalia ha registrato una contrazione del numero di passeggeri (10,13 milioni) pari al 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2003.

Dopo le proteste delle associazioni dei consumatori, contro l'intervento del presidente dell'Enac, Vito Riggio, che richiamandosi ad accordi bilaterali in proposito, ha chiesto alla British Airways di alzare i prezzi sulle rotta Roma-Londra-New York per omologarli a quelli di Alitalia, le polemiche non sembrano affatto placarsi. La stessa Ue avanza dubbi sugli stessi accordi, che potrebbero ledere il principio della concorrenza. «Visto ricorso della Ba e tenuto conto che qui è in ballo un interesse molto molto forte per i consumatori - ha detto la portavoce del Commissario Ue alla Concorrenza - i servizi della Concorrenza hanno indirizzato una lettera al Governo italiano, alla quale attendiamo risposta». La stessa Commissione Ue pur riconoscendo l'esistenza di una «miriade» di accordi bilaterali tra i paesi si interroga a questo punto sulla opportunità degli stessi. Al proposito, la direzione generale Trasporti ha scritto a tutti gli stati membri dell'Ue. «La Commissione - ha aggiunto la portavoce - ha cercato di attirare l'attenzione degli Stati membri circa l'esistenza di questi accordi in modo da esaminare se si debba, eventualmente, cambiare la legislazione in materia». Gli accordi, ha ipotizzato la portavoce Amelia Torres, potrebbero essere contrari al principio del mercato interno e di non-intervento sui prezzi nel trasporto aereo fra l'Ue ed il resto del mondo.

Su questo fronte, ha detto la portavoce ribadendo quanto annunciato nei giorni scorsi, la Commissione esaminerà le risposte degli Stati e «in seguito deciderà se c'è bisogno di una legislazione o meno».

Per quanto riguarda la Concorrenza, ha ricordato ancora la Torres, al momento di esaminare alcune alleanza aeree, si è già occupata di questo aspetto per assicurare che «questa possibilità di intervento (sui prezzi) non avesse come effetto una distorsione della concorrenza». L'interesse dei consumatori, ha detto inoltre annunciando l'invio della lettera all'Italia, è toccato perchè »si parla di interventi che hanno come scopo quello di aumentare i prezzi«.

ASSICURAZIONI

Allianz, semestre in ripresa

FRANCOFORTE Allianz, che in Italia controlla il Lloyd Adriatico, ha chiuso il primo semestre del 2004 con un utile netto pari a 1,289 miliardi di euro, in forte crescita rispetto ai 146 milioni di profitti realizzati nei primi sei mesi dell'anno scorso. Il dato è in linea con le previsioni degli analisti e dimostra, come ha sottolineato l'amministratore delegato del gruppo bavarese, Michael Diekmann, che «siamo in carreggiata» e che «il nostro programma di ristrutturazione sta funzionando». Andando nel dettaglio, emerge che il giro d'affari complessivo è rimasto invariato a 49,5 miliardi di euro, a fronte di un *combined ratio* (il rapporto tra costi e danni, da un lato, e premi dall'altro) in flessione da 97,1% a 94,3%. Quanto alla raccolta, essa è leggermente diminuita nel ramo danni (-0,6% a 24,2 miliardi), rimanendo quasi invariata nel vita (+0,1% a 21,1 miliardi). Positivo anche l'andamento del business bancario, incentrato soprattutto sulla controllata Dresdner Bank, che nel primo semestre ha registrato utili per 197 milioni, a fronte di un passivo di 437 milioni nello stesso periodo del 2003. Per l'istituto di credito il gruppo assicurativo continua a prevedere, nel 2004, un risultato in pareggio al netto delle tasse e degli oneri di ristrutturazione.

Uno dei possibili successori al soglio di Pietro analizza la frase «Il mio pellegrinaggio finisce qui» ma il Pontefice viaggerà ancora

Il Papa stanco. «La fine si avvicina»

Commento del cardinale belga Dannel dopo la visita di Wojtyla a Lourdes

BRUXELLES Le condizioni di salute di Giovanni Paolo II, rientrato domenica dal toccante pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lourdes, sono preoccupanti; la sua fine potrebbe essere vicina. L'ha detto il cardinale belga Godfried Danneels, citato dal giornale «Het Laatste Nieuws».

«È stata una delle celebrazioni più commoventi» ha detto il prelato riferendosi alle messa celebrata dal Pontefice davanti a 200 mila persone. «La salute del Papa si è molto deteriorata» ha però aggiungo il cardinale, il cui nome è stato indicato come tra i candidati più forti alla successione di Giovanni Paolo II. «Quando il Papa dice: "il mio pellegrinaggio finisce quì"» ha spiegato il religioso, «può significare due cose: un addio a Lourdes e probabilmente anche alla sua vita. Almeno così è stato interpretato dai fedeli che hanno assistito al suo discorso».

Danneels, in un'intervista alla radio belga Vrt, ha poi detto che quel passaggio del discorso del Pontefice «può significare qualcosa di più profondo». «Può voler dire - ha sottolineato - che è consapevole del fatto che la fine si sta avvicinando, anche se non domani o il mese prossimo».

Sempre più fragile per l'età e la malattia, il Papa continuerà però a lanciare il cuore oltre gli ostacoli. E se qualcuno ha interpretato le parole che ha pronunciato a Lourdes, «ho raggiunto la meta del mio pellegrinaggio», come un addio, sarà costretto a ricredersi, data l'intenzione di Giovanni Paolo II di continuare la sua missione.

È confermata infatti la partecipazione dell'anziano Pontefice al raduno nazionale dell'Azione cattolica, il prossimo 5 settembre a Loreto, e l'entourage papale non esclude che egli finisca per accettare l'invito a Istanbul il 30 novembre, formulatogli dal patriarca di Costantinopoli Bartolomeo durante la visita di giugno a Roma. Una trasferta in Turchia, oltre a rafforzare le buone relazioni ecumeniche con la Chiesa ortodossa di Costantinopoli, si presterebbe alla formula del viaggio breve, con pochi impegni pubblici e numerose occasioni di stacco, che Papa Wojtyla riesce ad affrontare nella sua attuale condizione fisica.

La determinazione del Papa dovrà comunque fare i conti con la sua debolezza e con la salute, sottoposta a notevoli alti e bassi. E Lourdes ha costituito di fatto un «basso»: grande stanchezza, fatica nel parlare che ha ricordato il crollo dello scorso ottobre, quando Giovanni Paolo II non riusciva neppure a articolare una parola, vigile onnipresenza del segretario e dei cerimonieri, pronti a intervenire di fronte a eventuali difficoltà papali. Il caldo, nemico di Papa Wojtyla soprattutto negli ultimi anni, ha probabilmente giocato un ruolo decisivo nel prostrarlo durante il suo 104.mo viaggio internazionale.

Papa Wojtyla durante il pellegrinaggio a Lourdes.

DAL MONDO

Polo Nord, dopo 104 anni razioni ancora commestibili

MOSCA La degustazione è avvenuta a Mosca, città che nell'ultimo decennio si è scoperta, tra le altre cose, meta godereccia di sperimentazioni gastronomiche. Ma stavolta l'esperimento era davvero estremo. La tavola è stata imbandita con scatolette e razioni vecchie di ben 104 anni, con tanto di dicitura «Razioni dell'Esercito imperiale», riemerse dai ghiacci della Siberia nei giorni scorsi: e il risultato è stato che tutto, dalla carne, alla minestra, alla cioccolata, si è rivelato perfettamente commestibile. Addirittura saporito, secondo il giudizio di alcuni degli ardimentosi sottopostisi alla prova. L'iniziativa è stata promossa dal giornale «Rossiskaia Gazeta», a coronamento di una missione di un'equipe di ricercatori sulle tracce degli avanzi lasciati dalla sfortunata spedizione polare dell'esploratore russo Eduard Toll: partita verso l'Artide, con la benedizione dello zar, nell' anno di grazia 1900 e mai più tornata a casa.

Profughi tutsi massacrati: monito del Ruanda

BUJUMBURA Si sono svolti ieri i funerali dei 160 tutsi congolesi massacrati venerdì in un campo di rifugiati a Gatumba, in Burundi, mentre il Ruanda ha minacciato d'« intervenire» in caso di «nuovi casi di genocidio». Migliaia di persone si sono radunate nonostante il caldo opprimente intorno alla grande fossa in cui erano state allineate 150 bare, alcune delle quali con due corpi all'interno. Poco prima delle esequie sono stati scanditi anche slogan contro i partiti hutu che fanno parte del governo di Bujumbura, mentre alcuni striscioni chiedevano alla missione delle Nazioni Unite di lasciare il Paese.

A Berlino corsi di striptease con denaro pubblico

BERLINO «Ci mancava anche questo - Il Senato paga corsi di striptease»: con questo titolone a tutta prima pagina il tabloid berlinese «B.Z.» ha denunciato ieri la decisione delle autorità comunali di Berlino (giunta «rossa»), in grosse difficoltà finanziarie, di stanziare fondi pubblici a favore di lezioni di spogliarello e cosidetti sex-workshop. I corsi di striptease, per «B.Z.», rientrano in un programma denominato Circoli femminili: riceve dal Senato cittadino 60 mila euro l'anno «in modo che le donne possano fare di nuovo felici i loro uomini (e se stesse)».

Tentato golpe: la Guinea vuole il figlio della Thatcher

LONDRA La Guinea Equatoriale si prepara a chiedere l'arresto di Mark Thatcher, figlio dell'ex premier britannico Margaret Thatcher, avrebbe co-finanziato un tentato colpo di Stato nel Paese. Lo scrive il tabloid britannico «The Mail on Sunday»: sottolinea che gli avvocati del governo a breve formuleranno un mandato internazionale. L'iniziativa riguarda anche altri uomini d'affari conservatori. La fallita operazione sarebbe stata guidata da Simon Mann, ex militare britannico ora agli arresti.

Al processo contro Milosevic il comitato a sostegno del detenuto boccia l'idea del Tpi per velocizzare le udienze

«No a un difensore d'ufficio per Slobo»

L'imputato è debole ma il caso si applica solo a chi non ha soldi

BRUXELLES Fermo «no» all'imposizione di un avvocato d'ufficio per Slobodan Milosevic da parte degli «Amici curiae», gli avvocati incaricati dal Tribunale penale internazionale dell'ex Jugoslavia (Tpi) di verificare che all'imputato sia garantito un equo processo all'ex uomo forte di Belgrado.

L'opposizione alla nomina è stata giustificata da parte del gruppo di legali «Amici curiae» con il fatto che in genere questo tipo di decisioni si prende quando l'imputato non ha «i mezzi economici sufficienti a pagarsi un avvocato». Ma questo non è «il caso» dell'ex presidente jugoslavo, ha ricordato in un documento il comitato di curatela, sottolineando d'altra parte che senza le adeguate «istruzioni da parte dell'imputato, un avvocato non sarebbe certo nelle condizioni di portare avanti la difesa o di respingere gli elementi di prova contro l'imputato stesso». Quale via d'uscita, gli «Amici curiae» hanno proposto alla Corte di sottoporre a Milosevic la possibilità di poter contare su «un'assistenza legale addizionale», e cioè di consigli e suggerimenti all'imputato di ordine legale e strategico.

Slobodan Milosevic

Sull'imposizione dell'avvocato d'ufficio sta premendo da tempo la pubblica accusa, che vuole accelerare il ritmo del processo contro Slobo, iniziato nel febbraio del 2002. Milosevic - che ha deciso fin dall'inizio di difendersi da solo - ha sempre rifiutato l'assistenza di un avvocato difensore. L'ex presidente jugoslavo, 62 anni, ha da tempo seri problemi d'ipertensione e stress, e nelle scorse settimane la Corte ha sottolineato che la parte del processo in cui l'ex presidente jugoslavo si difenderà dalle accuse dovrà concludersi non più tardi dell'ottobre dell'anno prossimo. Per accelerare il processo, interrotto a più riprese proprio a causa della salute dell'imputato, i giudici hanno d'altra parte proposto di dividere il procedimento contro Milosevic in tre dossier separati, uno per ognuno dei tre conflitti, e cioè Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo. La prossima udienza all'Aja è fissata per il 31 agosto.

E riguardo alla Bosnia-Erzegovina, i militari italiani del Contingente Italfor hanno consegnato una pompa idrica ai cittadini del villaggio di Knezina, piccola località a Nord di Sokolac (nel territorio della Repubblica Srpska, entità serba della Bosnia-Erzegovina). La consegna è stata resa possibile grazie alla donazione della ditta Lowara di Montecchio Maggiore (Vi). Dopo essere stata contattata dai militari italiani del team Lot (team di collegamento e osservazione-Laison Observation Team), ha voluto inviare a proprie spese il materiale necessario. I Lot sono nuclei di personale militare italiano dislocati sul terririo: analizzano la realtà sociale, politica ed economica nell'area assegnata e individuano gli interventi di carattere umanitario e di supporto alla popolazione poi realizzati dal contingente.

TENSIONE ROMANIA-UCRAINA

Incurante delle proteste internazionali, l'Ucraina ha annunciato a fine settimana che i lavori al nuovo Canale Bastroe nel Delta del Danubio sono praticamente finiti e che le prime navi potranno attraversarlo dal primo settembre, scriveva il quotidiano romeno «Jurnalul National» di ieri.

Il giornale pubblica le dichiarazioni di Viktor Bezdolni, capo della compagnia ucraina Delta-Lotsman che sta sorvegliando la costruzione del canale. «La gran parte dei lavori - ha detto Bezdolni - è conclusa. La compagnia tedesca Josef Mobius Bau AG, incaricata da Kiev di realizzare il canale, ha fatto un buon lavoro. Stiamo già negoziando con i potenziali clienti, specialmente con ditte di trasporto dall'Ucraina, Russia e Kazakistan interessate a usare il nostro canale tra Danubio e Mar Nero». Attraverso il nuovo Canale navigabile Bastroe (o Bistroe), l'Ucraina ha deciso di aprirsi un collegamento dal Mar Nero col Danubio nella zona a ridosso del confine con la Romania, dove in passato c'era già un canale poi andato in disuso. La Romania, che trae notevoli guadagni dall'uso dei suoi canali per il traffico tra Danubio e Mar Nero, ha protestato finora senza successo contro l'iniziativa dell'Ucraina presa senza prima avviare contatti con la Romania ed effettuare lo studio sull'impatto ambientale richiesto dagli organismi internazionali. L'ultimo ad aver ricordato la necessità di una perizia ambientale è stato il cancelliere tedesco, Schröder.

---

†

" Non cercatelo tra i morti.
Egli è vivo."

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zivic

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIANNA, i figli MARIA TERESA con GIORGIO, PAOLO con COSTANZA e i nipoti.

Ciao

Nonno Ciano

- CHIARA, GABRIELE, ANNA

Un grazie ai dottori RONALD TRAMARIN, FRANCO CRISMANCICH e a ELENA MAGGI per l'amichevole assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 19 agosto alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma elargizioni pro "Comunita' Famiglia Opicina"

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipano al lutto:
- ADELE, ANDREA e DIEGO con le famiglie

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipano:
- MARIAGRAZIA e LIVIO VECCHIET.

Trieste, 17 agosto 2004

Arrivederci

"fradel Luciano"

PAOLO e WANDA ti ricorderanno sempre.
Un abbraccio affettuoso ad ARIANNA e tutta la famiglia.

Trieste, 17 agosto 2004

Stretti alla famiglia in un sincero abbraccio conserveremo un affettuoso ricordo di

Luciano

- BEATRICE, ELENA, GIANFRANCO

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

Ha concluso la sua vita terrena

Francesco Del Noce (Franco)

Lo annunciano la moglie MIRIAM , i figli LUIGI , MILLY con FULVIO e la nipote GIULIA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

La Direzione e tutto il personale dello Starhotel Savoia Excelsior partecipano commossi al grande dolore del caro LUIGI e dei familiari.

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

E' venuta a mancare

Anna Perentin ved. Moschini

Ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA con SANDRO, le nipoti MACRY con STEFANO, REBECCA,il compagno NINO, e ROSA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro ass. DE BANFIELD

Trieste, 17 agosto 2004

Un abbraccio,
LULU' e famiglia.

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Rebek

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER,il figlio MAURO con BARBARA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 alle ore 9.00 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipano al lutto ARIELLA ed EGIDIO

Trieste, 17 agosto 2004

Ciao

Tato Claudio

GIACOMO, MICHELA

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipa al dolore di Mauro l'amico Alessandro Galli.

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipano al dolore Famiglie FULVIO, ALESSIO REBELLI.

Trieste, 17 agosto 2004

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Ascoli con NIDIA e MONICA.

Trieste, 17 agosto 2004

Si associano al dolore i cugini NEVIO, ROSETTA, MASSIMILIANO.

Trieste, 17 agosto 2004

Il Presidente, i collaboratori e gli associati dell' Associazione Spedizionieri Porto di Trieste partecipano al dolore di AMPELIO ZANZOTTERA, segretario generale, per il grave lutto che l' ha colpito con la perdita del padre

Ugo

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

"Soltanto la morte poteva frenare la tua immensa voglia di aiutarci e di insegnarci a vivere con dignità.
Grazie papà."

Circondato dall'affetto dei suoi cari è venuto a mancare

Claudio Viola

Ne danno il triste annuncio la mamma JOLANDA, ENRICO, GABRIELLA, SUSANNA, VALENTINA, CRISTIANO, GIORGIO, NEVIA, MARZIO, FABIA, GIULIO, DAVIDE, STELIO, LEDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

Vi siamo vicini:
- zii e cugini ATTINI, BERINI, CADELLI, MELLON, PECCHIARI, SEVERI, STANISSA, ZEGA
- e amici SEPUCA, PELLASCHIAR, COFOLLI

Trieste, 17 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Tamburlin

Ringraziano
tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 agosto 2004

I ANNIVERSARIO

Raimondo Giacca

Sempre caro il tuo ricordo.

La moglie, figlia e sorella

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

Dopo una lunga vita dedicata agli affetti familiari è ritornato al Signore

Antonio Stradella

Addolorati lo annunciano la moglie KLARA con IZTOK, MATEJKA e nipoti, il genero NINO con PAOLO e FABIO.
Il funerale avrà luogo a S. Lucia di Tolmino martedì 17 agosto alle ore 16.30 con partenza dalla casa d'abitazione verso il locale Campo Santo.

S. Lucia - Trieste,
17 agosto 2004

Partecipano al dolore:
- EZIO, ROSANNA e MARCO

Trieste, 17 agosto 2004

Affettuosamente vicini a KLARA.
- PAOLA, FRANCO e famiglia, CARLA e famiglia, il cognato GUERRINO e i nipoti di Padova

Trieste, 17 agosto 2004

XI ANNIVERSARIO

PROF.

Manlio Rossini

Ricordandoti sempre con infinito amore.

Famiglie PRESSENDA e BRAICO

Trieste, 17 agosto 2004

V ANNIVERSARIO

17-8-1999 17-8-2004

Adriano Zago

Ti pensiamo sempre.

SILVANA e famiglia

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

"Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atrii"
Salmo 65,5

La nostra cara mamma e nonna ci ha lasciati

Giuseppina Filipcic ved. Ceglar

Lo annuncia il figlio BORIS con MARIAGRAZIA, SAMUELE e IRENE.
I funerali si svolgeranno giovedì 19 agosto alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 17 agosto 2004

Un abbraccio
- SAMUELE
- IRENE

Trieste, 17 agosto 2004

XVII ANNIVERSARIO
17 AGOSTO 1987
17 AGOSTO 2004

PROF.

Alessandro Cucagna

Sempre ricordandoti

La famiglia

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Melucci

Ne danno il triste annuncio il fratello CLAUDIO con la mamma, ROMANA, nipoti e familiari tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

Partecipa MELITA e famiglia.

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Ludmilla Kerkozh ved. Stibitz

Ne danno il triste annuncio il figlio GERMANO con RENATA, nipoti e parenti tutti.
Le esequie seguiranno giovedì 19 alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Biasiol ved. Zanghirella

Addolorati lo annunciano la figlia ANNAMARIA, il genero ALDO, il nipote MAURO con ELENA e la piccola GAIA.
Un ringraziamento a tutti i parenti e alle amiche.
I funerali avranno luogo venerdì 20 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

Il giorno 13 è mancata

Giovanna Bozicek ved. Gnisci

Lo annunciano GIULIANO e familiari con ELLY e GIORGIO.
Si ringrazia il personale della III medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 alle ore 10.00 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2004

Il Consiglio nazionale iracheno invia a trattare una delegazione dal leader ribelle Sadr: in duemila gli fanno da scudo coi loro corpi nel Mausoleo di Alì

Najaf assediata, il Vaticano è pronto a mediare

Tre soldati statunitensi uccisi in scontri notturni. Il premier Allawi potrebbe ordinare l'attacco

Era stato ospite dei nostri militari che avevano tentato di dissuaderlo dal girare da solo

Scompare un reporter Usa

ROMA Rapito a Nassiriya, insieme al suo interprete iracheno, un giornalista statunitense, Micah Garen, specializzato in reportage archeologici, per diverso tempo ospite della base italiana di Camp Mittica. Ha lasciato la base mercoledì scorso e il sequestro sarebbe avvenuto venerdì o sabato, mentre passeggiava per le strade del mercato nel centro della città. Garen è il fondatore e direttore della società Four Corners Media, specializzata in documentazione video, foto e testi.

Il direttore del Dipartimento di archeologia di Nassiriya, Abdel Amir al Hamdani, in un'intervista, ha accusato i militari italiani di avere allontanato il giornalista da Camp Mittica a causa di una serie di foto scattate durante gli scontri tra i miliziani di Sadr e i militari italiani nei giorni scorsi. Foto che mostravano un'autoambulanza mitragliata dagli italiani con tre civili morti, tra cui una donna incinta.

Questa versione è stata decisamente smentita dal Comando italiano. «Non è vero che abbiamo cacciato Garen - spiega il portavoce, capitano Ettore Sarli -; è andato via di sua volontà. È stato da noi fino all'11 agosto, quando ha riconsegnato il tesserino per l'accesso alla base, dicendo che voleva andare a Baghdad. Era arrivato a giugno perchè stava da solo con la fidanzata in un hotel di Nassiriya e, sentendosi minacciato, ci ha chiesto ufficialmente ospitalità tramite i carabinieri della Msu. Il Comando ha accettato la richiesta e lo ha ospitato fino a pochi giorni fa». Il capitano Sarli precisa che «in questi mesi il giornalista non è stato sempre a Camp Mittica. Di solito andava via la mattina presto con l'interprete e un mezzo civile e tornava la sera tardi; a volte non tornava proprio e dormiva altrove per qualche giorno. Andava su è giù da Baghdad: più volte abbiamo avvertito i giornalisti che era pericoloso avventurarsi senza scorta, ma non possiamo obbligarli a rientrare alla base». Quanto alle polemiche su foto e filmato che mostravano un'autoambulanza che sarebbe stata colpita dagli italiani provocando alcuni morti civili, per Sarli si trattava di un filmato «assolutamente inverosimile e da parte nostra non c'è stato alcun malumore nei confronti di Garen». Ora, conclude, «faremo indagini nella nostra zona su questo presunto rapimento, verificheremo con la polizia locale, ma non sappiamo dove possa essere avvenuto il rapimento».

Il probabile rapimento forse legato alle sue inchieste sui beni archeologici trafugati dai predoni

Chi l'ha conosciuto, come Giacinto Pinto, cronista di Telenorba che ha passato alcuni giorni assieme a Garen a Mittica, definisce il reporter Usa un tipo «affabile, sorridente, uno che non sembrava certo un eroe. Se ne stava parecchio da solo e la sera, fino a tarda notte, scriveva e riguardava le immagini girate durante il giorno». Il direttore del Tg4 Emilio Fede, che ha passato qualche giorno a Nassiriya, sottolinea che «a Nassiriya un giornalista, chiunque esso sia, non si muove senza protezione. Questo collega americano, invece, si è allontanato, dunque lasciando tutto ciò che era rappresentato dalla tutela dei nostri militari e assumendosene la responsabilità». E dietro il sequestro di Micah Garen potrebbe esserci il traffico di reperti archeologici, un affare di svariati milioni di dollari, che fa gola a molti. Alcuni dei suoi reportage fotografici, infatti, documentavano lo stato dei siti archeologici della provincia e, talvolta, il loro saccheggio da parte di bande di predoni.

ROMA Duemila scudi umani asserragliati con l'imam Moqtada al Sadr nel Mausoleo di Alì a Najaf. Tre soldati statunitensi morti nelle scaramucce della notte. La Conferenza nazionale, riunita a Baghdad e bloccata dalla crisi degli sciiti, capace solo di temporeggiare. Le acque torbide del pantano iracheno sembravano anche ieri destinate a ristagnare nella consueta spirale di violenza e terrorismo. La voce del Vaticano, nel primo pomeriggio, è intervenuta a smuoverle.

La Santa Sede è disponibile a mediare per una tregua nella città santa degli sciiti. Lo ha confermato il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano. Reazioni positive in Europa. In Italia, l'opposizione ha chiesto un'immediata riunione del Parlamento per sostenere l'iniziativa vaticana. La disponibilità a mediare una tregua, tra forze Usa e governo provvisorio da una parte, e Esercito del Mehdi fedele ad Al Sadr dall'altra, è un'idea di Oltretevere.

Il cardinale Sodano, nel corso di un'intervista al Gr2 da Lourdes, dove il segretario di Stato accompagnava il Papa, ha attribuito la disponibilità a Giovanni Paolo II in persona. «Se sarà richiesta - ha detto - ben volentieri il Papa acconsentirà a questa mediazione: lo scopo è che tutte le parti si mettano attorno a un tavolo e parlino». Giovanni Paolo II assegna grande importanza alla sacralità della città di Najaf, rispettando così la fede degli sciiti. E alla sacralità dell'Iraq, terra dove Abramo sancì il primo patto con Dio. «Le uccisioni che si ripetono in questi mesi - ha detto Sodano interpretando i sentimenti di Woytjla - sono un disonore per l'Islam e per tutto il popolo iracheno. Noi chiediamo il rispetto del carattere sacro della città ma condanniamo qualunque forma di violenza».

Parole che suonano come un'allusione diretta a Moqtada Sadr che, in armi, si è asseragliato nel Mausoleo di Alì, la tomba del genero di Maometto, riferimento fondante della confessione sciita. Del resto l'aiuto della Santa Sede era stato chiesto proprio da uno dei portavoce di Al Sadr. Parlando a un giornalista del Tg2, Awas Al Khafay aveva chiesto l'invio di un inviato del Papa, di fatto identificato come l'unica forza d'interposizione possibile.

La possibilità di arrivare a una soluzione politica per Najaf del resto sembra sempre più difficile. Il premier designato Allawi sarebbe pronto a ordinare l'offensiva. Solo estenuanti trattative alla Convenzione nazionale hanno permesso di prendere tempo. Decidendo d'inviare a Moqtada Sadr una delegazione di 50 persone, che però ieri sera ancora non aveva lasciato Baghdad.

Attorno alla città, intanto, continuano le scaramucce e nei recinti della moschea s'ingrossano le fila dei fedeli sciiti disposti a morire per Alì e per Moqtada Al Sadr. Sono soprattutto giovani. Dopo le preghiere di venerdì si erano mossi a centinaia verso Najaf. L'altro ieri circondavano la città. Ieri in 2.000 hanno deciso di mettere in gioco la propria vita, schierandosi anche sui tetti per impedire, come scudi umani, agli americani di colpire Sadr dal cielo

Un autista siriano e due suoi colleghi libanesi tenuti in ostaggio in Iraq sono stati frattanto liberati. Lo ha riferito la madre di uno degli ex ostaggi.

Lucia Visca

Un carro armato Usa distrutto alla periferia di Baghdad con un missile dai ribelli.

DALLA PRIMA

Addio alla Nato priorità a Est

All'opposto, la questione è di sostanza e riguarda il come Washington vuole affrontare le relazioni internazionali del post-Urss, dalla guerra al terrorismo al controllo dell'Oceano Pacifico e al contenimento della Cina. Ed è proprio guardando alla parte che compete all'Italia nella massiccia riorganizzazione delle Forze armate degli Usa che si può cogliere la logica più strettamente militare di queste decisioni che, a lungo studiate al Pentagono e anticipate a gennaio dal segretario di Stato Powell al nuovo segretario Nato, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer, ottengono ora il via libera di Bush.

Precisamente, il trasferimento da Londra a Napoli del quartier generale europeo della Marina statunitense indica chiaramente dove ora si collochino le priorità della Casa Bianca: sulla rotta di Marco Polo, dal Medioriente all'Asia. Certo, i motivi contingenti, la guerra in Iraq, incidono. Eppure il nuovo dispiegamento americano prende significato da un'idea di proiezione strategica che, partendo dal Golfo Persico e passando dalla Turchia, punta al Mare Caspio e all'Eurasia, ossia verso aree ritenute strategiche sia dalla Russia che dalla Cina, il grande competitore del futuro. In altri termini, finita la minaccia «rossa» alle loro posizioni in Europa, gli Stati Uniti puntano a Est e vi adeguano lo strumento militare.

Naturalmente, sarebbe errato concepire questo come un abbandono del Vecchio Continente che, come ricorda Brzezinski, già consigliere per la Sicurezza del presidente Carter, «è la testa di ponte essenziale dell'America sul continente eurasiatico» (La grande scacchiera). Infatti, i ritiri saranno parzialmente compensati dall'invio di reparti leggeri, meno numerosi, e da sistemi d'arma tecnologicamente più sofisticati. Insomma, il Pentagono vuole disporre di una rete mondiale di basi, gestite con poche truppe (l'abolizione della leva ha prodotto un'obiettiva carenza di personale, malamente compensata dal ricorso alla Guardia nazionale dei singoli Stati) ma facilmente raggiungibili da rinforzi aerotrasportati, qualora necessario. Il Pentagono, quindi, sembra avere elaborato un concetto strategico analogo, almeno stando alla lettura dell'analista statunitense Luttwak («La grande strategia dell'Impero romano»), a quello attuato, prima dei secoli di decadenza, da Roma imperiale e fondato su forze mobili e veloci ad accorrere ai confini minacciati. In sostanza, quella di Bush è, più che una rivoluzione militare, la presa d'atto che la «demografia militare», in Occidente, è sempre più povera e che, quindi, va compensata con la mobilità e la tecnologia bellica. La riduzione delle truppe statunitense all'estero ne è una necessaria conseguenza. Tuttavia, politicamente, essa è anche il sintomo di una crisi della Nato, per perdita di scopi, e dei rapporti tra Washington e l'Europa.

La ragione è evidente: da questa parte dell'Atlantico manca un interlocutore con una propria visione sulla sicurezza interatlantica perché l'Europa si limita a oscillare tra protesta e subordinazione. Cioè, a essere il nulla.

Francesco Morosini

In Friuli timori per l'economia in caso di riduzioni ma il sindaco rassicura. In 10 anni forze esigue ma più tecnologiche

Il Pentagono vuole ritirarsi da Europa e Asia

La base Usaf di Aviano non sarebbe coinvolta nel ridimensionamento

Londra vuole monitorare i figli dei criminali

LONDRA Individuati, monitorati e seguiti da quando sono in fasce fino ai tribolati anni dell'adolescenza. Non si tratta dei protagonisti di un romanzo orwelliano, ma dei giovani britannici che hanno un padre o una madre in carcere o con lunghe fedine penali. Il governo Blair infatti sta mettendo a punto un programma di sorveglianza e sostegno per aiutare i figli di detenuti o ex galeotti a mantenersi sulla retta via ed evitare che commettano gli stessi errori dei genitori.

Il progetto, attualmente allo studio di Whitehall, è anticipato ieri in un'intervista pubblicata sul quotidiano «The Independent» da uno dei suoi fautori, il sottosegretario all'Ordine Blears, e prende spunto da diversi studi, per i quali la prole dei criminali è predisposta a ricalcare le orme di padri e madri commettendo reati. «Circa 125.000 ragazzini hanno il papà in prigione» ha sottolineato la Blears: «È un enorme fattore di rischio. Circa il 65% di quei ragazzini finirà in cella. Dobbiamo individuarli. Possiamo predire i fattori di rischio che li porteranno sulla strada del crimine». Gli interessati godrebbero di un'assistenza aggiuntiva a scuola e dei servizi sociali e sarebbero stimolati a dedicarsi a sport, recitazione e altre attività extra-scolastiche, oltre ad essere monitorati dai primi anni di vita. Alcune associazioni per la tutela dell'infanzia sono già insorte: l'iniziativa potrebbe marchiare a vita i «beneficiari».

AVIANO Gli Stati Uniti annunciano lo smantellamento di alcune strutture militari in Europa, un ritiro che dovrebbe riguardare tra i 60 e i 70 mila soldati e ad Aviano torna la preoccupazione che avvenga uno smantellamento della base, la più importante dal punto di vista strategico e numerico in Sud Europa.

Già ieri il sindaco Riccardo Berto si è attivato con i vertici della struttura militare, che l'hanno rassicurato: non sarebbe imminente alcun disimpegno, concetto rafforzato dal fatto che negli ultimi cinque anni, il governo italiano e quello Usa hanno effettuato investimenti milionari nella base pordenonese.

George Bush ha annunciato ieri uno dei più importanti riallineamenti delle truppe americane dalla fine della Guerra fredda: tra i 60 e i 70 mila soldati saranno spostati dalle basi in Europa e Asia per rientrare negli Stati Uniti. Il presidente, in un discorso nell'Ohio al Congresso dei Veterani d'America, ha sottolineato che l'iniziativa, allo studio da tre anni, mira a dare maggiore «flessibilità e agilità» alle forze Usa destinate a intervenire nei punti caldi del pianeta. Gli spostamenti non saranno immediati: saranno completati in un decennio.

Le truppe Usa sono ancora dislocate all'estero nei luoghi dove è finita la Seconda guerra mondiale: in Europa e in Asia. «Avevano il compito di fronteggiare la minaccia di un'aggressione delle truppe sovietiche - ha detto Bush -; ma è una dislocazione ormai superata dagli eventi: la minaccia non esiste più». Gran parte delle truppe rientreranno negli States ma parte potrebbe essere spostata in altri Paesi, specie nell'Est europeo.

La mossa della Casa Bianca è stata studiata e concordata con gli alleati: «Abbiamo esaminato le minacce odierne. Nell'arco dei prossimi 10 anni saremo in grado di dislocare una forza militare più agile e flessibile; le truppe saranno dislocate in modo da utilizzare al massimo le nuove tecnologie». Tra le conseguenze previste, ci sarà il trasferimento del quartier generale della flotta Usa in Europa da Londra a Napoli.

Bush ha parlato nel più importante raduno dei veterani di guerra (una fascia elettorale attivamente corteggiata dal presidente e dal suo rivale democratico John Kerry) che si tiene in Ohio, uno degli Stati decisivi nelle prossime elezioni.

Ma l'uscita del presidente Usa è vista con molta preoccupazione ad Aviano, soprattutto dal mondo economico e lavorativo, mentre il primo cittadino tende a rassicurare. «Un eventuale ridimensionamento della base aerea di Aviano - spiega Berto - metterebbe in ginocchio la nostra comunità». All'Aeroporto Pagliano e Gori, infatti, sono schierati circa 5 mila militari (il numero varia a seconda dei momenti, ma comunque non scende mai sotto i 3.500) mentre da una decina d'anni sono di stanza due squadroni di F16 del 31° Fighter Wing, una cinquantina d'aerei in tutto. Per motivi di sicurezza e di carattere economico, da alcuni anni il governo Usa ha avviato un progetto che prevede la costruzione di alloggi all'interno della base per ospitare la gran parte dei militari, mentre la viabilità esterna alla base è stata realizzata con 12 milioni di euro messi a disposizione in cinque anni dal governo italiano.

«L'ufficio delle pubbliche relazioni della base - aggiunge Berto - mi ha assicurato che gli interventi non riguardano Aviano. Attualmente non ci sono segnali di ridimensionamento e nel corso di recenti incontri che ho avuto con i vertici dell'aeroporto non è mai stata fatta questa ipotesi». Per Berto parrebbe «molto strano che ci fosse un ridimensionamento dopo i notevoli investimenti affrontati». Per la comunità pordenonese significherebbe un taglio di un migliaio di posti di lavoro tra i civili, di cui quasi la metà di residenti ad Aviano; senza contare l'indotto, ristoranti, pizzerie, sale giochi e quant'altro, ambienti frequentatissimi dai militari Usa e loro famiglie, anche se in modo ridotto dopo gli attentati dell'11 settembre.

Enri Lisetto

La base Usaf di Aviano: ci vivono almeno 3500 americani.

È scaduto l'«ultimatum» al governo Berlusconi delle Brigate al Masri. Pisanu: «Continuiamo a vigilare, nell'ultimo anno 46 arresti». Allarme per un furgone

Nuove minacce a Italia e Olanda: la mobilitazione resta alta

Il ministro Pisanu.

DUBAI Un sito Internet islamico ha riportato il giorno di Ferragosto un nuovo messaggio in cui si minaccia di fare esplodere autobombe in tutta Europa ma in particolare in Italia e in Olanda se questi Paesi non ritirano le loro truppe dall'Iraq.

«Ci rivolgiamo a tutti i Paesi dei crociati che cospirano contro i musulmani e che inviano le loro forze in Iraq e in Afghanistan, in particolare l'Italia e l'Olanda», afferma il messaggio, di cui è impossibile verificare l'attendibilità, firmato da un misterioso Gruppo dell'unificazione islamica.

«Aspetattevi un inferno che trasformi le vostre notti in un bagno di sangue» si dice ancora nel messaggio. Secondo il messaggio «si tratta di un ultimo avvertimento: ritirate le forze olandesi dall'Iraq o il vostro destino sarà lo stesso dell'Italia e di altri Paesi» dove già hanno avuto luogo attentati.

Il contingente olandese in Iraq si compone di 1.200 uomini. Il messaggio è seguito di poche ore all'uccisione di un soldato olandese e al ferimento di altri cinque nel corso di uno scontro a fuoco avvenuto in Iraq quando un veicolo militare olandese è stato attaccato nella zona di Rumaythah. Un altro militare olandese era rimasto ucciso in Iraq a maggio.

Ieri in un messaggio Internet firmato dalle Brigate Abi Hafs al Masri, ritenute legate a Al Qaeda, si dava ordina ai militanti dell'organizzazione di colpire «tutti gli obiettivi» in Italia dopo che il suo governo ha ignorato la precedente richiesta di ritirare le truppe dall'Iraq entro Ferragosto. Nel comunicato si affermava che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è un obiettivo prioritario. «Non ci facciamo intimidire» dalle continue minacce terroristiche, senza tuttavia sottovalutare i rischi, che possono arrivare da cellule dormienti e perfino da singoli individui» ha replicato a Ferragosto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: rassicura gli italiani, ribadisce la sua fiducia nelle forze dell'ordine e nell'intelligence, ma al tempo stesso mette in guardia da un pericolo che può essere sempre meno controllabile.

È scaduto infatti ieri l'ultimatum all'Italia delle Brigate Abu Hafs al Masri, che minacciavano sanguinosi attentati senza il ritiro delle truppe in Iraq. Per Pisanu ormai è chiaro: «Siamo nel pieno di una martellante campagna di annunci mediatici che vuole amplificare la minaccia del terrorismo islamico, ma gli italiani non modificano le proprie abitudini e rispondono in maniera composta». Quindi le minacce «non le sottovalutiamo, ma non ci facciamo intimidire e procediamo con le elevate misure di prevenzione che abbiamo posto in essere». Misure che sono scattate anche nei giorni scorsi, quando è stata segnalata la presenza di un furgone bianco con un carico esplosivo. L'azione di contrasto al terrorismo islamico, ha rilevato poi Pisanu, è sempre più incisiva: «nell'ultimo anno sono state catturate 46 persone (178 nell'ultimo triennio). Il Rapporto sulla sicurezza presentato ieri parla di «un vero e proprio reticolo di stranieri che, con la conduzione di un'esistenza apparentemente normale, è riuscito a organizzare e portare a termine indisturbato un'azione complessa e articolata». Tra i fondamentalisti arrestati è preponderante la componente nordafricana (marocchini, algerini ed egiziani).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Mobilitazione di enologi ed esercenti contro il severissimo codice della strada che entrerà in vigore venerdì

«Alcol vietato? La Croazia perde milioni»

I ristoratori chiedono una moratoria e la modifica della norma contestata

Kaijn (Ddi): «Un'imposizione contro le tradizioni istriane»

FIUME Offensiva della Dieta democratica istriana contro il nuovo codice stradale croato, che entrerà in vigore venerdì prossimo e che proibirà il consumo di sostanze alcoliche a chi guida. Infatti, la violazione scatterà non appena si sarà superato lo zero per mille di tasso alcolimetro e dunque «el bicer e anca el bicerin» saranno messi completamente al bando. Damir Kajin, vicepresidente Ddi e deputato, ha tenuto ieri una conferenza stampa a Fiume in cui ha presentato la nuova proposta del suo partito, che prevede appunto l'introduzione del tasso alcolimetro dello 0,5 per mille. In realtà si tratta di una reintroduzione in quanto l'attuale normativa tollera appunto lo 0,5 per mille.

«La Croazia è un Paese mediterraneo dalla cultura enologica assai diffusa – ha detto il regionalista pinguentino – e dunque sarebbe oltremodo dannoso imporre ai suoi abitanti metodi comportamentali che esulano dalla mentalità delle nostre genti». Kajin ha spiegato che lo 0,5 per cento di tasso alcolimetro nel sangue non rappresenta alcun pericolo per gli automobilisti. «Siamo pure un Paese turistico e dunque il proibizionismo varato da governo e Sabor (il Parlamento croato, nda) andrà a colpire pesantemente un settore che vorremmo in crescita». Parlando delle sanzioni per i trasgressori dello zero per mille, Kajin ha proposto pene pecuniarie minori, affermando che la normativa in vigore dal 20 agosto rischia di aumentare i timori dei cittadini legati ai poteri della poliziai. «E poi l'unico effetto concreto della legge – ha aggiunto – non deve essere rappresentato dal riempimento del budget statale grazie alle multe». Il politico istriano ha concluso l'incontro stampa sottolineando che gli automobilisti ebbri al volante hanno inciso nella misura del 6,36 per cento sul totale degli incidenti stradali in Croazia.

Damir Kajin (Ddi).

a.m.

FIUME Continua a far discutere il nuovo, severissimo, Codice della strada che entrerà in vigore venerdì. A riscaldare la già calda estate croata è soprattutto la disposizione in base alla quale non sarà più possibile bere un goccio di vino dopo i pasti, poiché la nuova normativa vieta di mettersi al volante anche con minime concentrazioni di alcol nel sangue (si passa dagli attuali 0,5 ai 0,0 per mille). Dopo le proteste della chiesa cattolica, i cui rappresentanti hanno ribadito che non potranno dire messa che prevede l'assunzione di vino, ieri sono arrivate le dure critiche dell'Associazione dei ristoratori e degli enologi croati. Il presidente Sinisa Krizanec ha dichiarato che l'associazione chiede una moratoria sull'entrata in vigore del nuovo Codice almeno fino a 15 settembre, ma soprattutto l'urgente modifica della disposizione sull'alcol, portando il limite allo 0,8 per mille. «Il motivo è semplice - spiega Krizanec, direttore anche dell'albergo Mozart di Abbazia -. La Croazia sta attraversando una grave crisi economica e in questo senso il turismo rappresenta forse l'unica vera e importante fonte di guadagno. I nostri più importanti ospiti arrivano dai Paesi europei come l'Italia e l'Inghilterra dove il limite consentito è appunto dello 0,8 per mille. Da qui la nostra richiesta di modificare di questa disposizione che ha dell'assurdo». Secondo Sinisa la Croazia ha soltanto due veri obiettivi, l'ingresso nell'Unione europea e lo sviluppo del turismo: «Perciò dobbiamo armonizzare le nostre leggi con quelle europee e non fare di testa nostra mettendo in grave pericolo l'economia nazionale».

In un anno l'erario incasserà 349 milioni di euro in meno e si paventano riduzioni del personale

A corredo della sua proposta Krizanec porta dei dati: «Se prendiamo in considerazione che sulle strade croate circolano circa 500.000 automobili, alle quali vanno aggiunte ulteriori 100.000 guidate da stranieri e se ognuno dei conducenti consuma un bicchiere di vino al giorno, il cui costo medio è di 20 kune (2,6 euro circa), arriviamo alla conclusione che giornalmente gli introiti sono pari a 12 milioni di kune (1,6 milioni di euro) e, attraverso le imposte, nelle casse dello stato entrano circa 7,2 milioni di kune (poco meno di un milione di euro) al giorno, ossia 2,62 miliardi di kune (349 milioni di euro) all'anno».

Sinisa Krizanec è anche preoccupato per i 150.000 impiegati nel settore della ristorazione. «Gli effetti si fanno già sentire. Come direttore di un albergo abbaziano ogni giorno sento le lamentele degli ospiti stranieri che non possono e non vogliono rischiare la patente. Perciò ritengo pazzesco far entrare in vigore questo Codice nel bel mezzo della stagione turistica. Sono convinto che moltissimi stranieri lasceranno il Paese, anche perché l'associazione di cui sono presidente è in possesso di informazione in base alle quali le pattuglie di polizia sono pronte a scattare sulle strade venerdì a mezzogiorno».

Krizanec ha reso noto di aver inviato ieri una lettera al premier Sanader con la sua richiesta: «Capisco che governo e Parlamento rientreranno dalle ferie agli inizi di settembre, però se vogliamo salvare il salvabile, bisogna assolutamente posticipare l'entrata in vigore della normativa».

l.f.

Poliziotti croati mentre effettuano un alcol-test.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1366	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,71	=	1,05	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 207.40	=	0,87	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,18	=	0,98	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 180,40	=	0,75	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME I capillari controlli di polizia hanno portato alla luce un vasto campionario di tutti i tipi di droghe

Rave-party a Grobnico: duecento arresti

Oltre un centinaio gli stranieri che sono stati multati e subito espulsi

FIUME La droga ha rovinato il rave party svoltosi nella notte tra sabato e domenica all'autodromo di Grobnico sotto l'egida dell'emittente televisiva Mtv. Duecento partecipanti sono stati arrestati dalla polizia perchè sospettati di uso e spaccio di sostanze stupefacenti. La notizia è stata diramata ieri nel corso della conferenza-stampa straordinaria in questura alla quale hanno partecipato Bozo Barbaric e Darko Dundovic rispettivamente funzionari dell'antinarcotici e del ministero degli Interni. Secondo quanto hanno dichiarato 103 dei 200 fermati sono cittadini stranieri (di cui non è stata però resa nota la provenienza). Sono stati trovati in possesso di pasticche di extasy, metadone, hashish, marijuana, cocaina e di altre 112 pasticche di droghe varie. Domenica gli stranieri sono comparsi dinanzi al giudice per le trasgressioni, sono stati multati e accompagnati al confine.

Ritornando all'evento musicale a Grobnico, durato 18 ore a partire dalle 20 di sabato sera, sono arrivati in diecimila provenienti non solo da varie parti della Croazia ma anche dall'estero in primo luogo da Slovenia e Austria, da Italia e altri Paesi dell'Europa centro-occidentale che per poter assistere all'esibizione di numerosi DJ di fama mondiale, tra i quali anche il torinese Mauro Picotto di Torino uno dei dj italiani più famosi e conosciuti all'estero, hanno sborsato ben 300 kune (41 euro) per il biglietto d'ingresso: un prezzo considerato da non pochi partecipanti eccessivamente elevato.

Rave party a Divaccia.

v.b.

PORTOROSE

Tregua proclamata dai dipendenti ma la vertenza è tutt'altro che risolta

Casinò: sospesi gli scioperi

PORTOROSE La battaglia è finita, la guerra no. Lo scontro tra dipendenti e direzione del casinò di Portorose, culminato con lo sciopero che ha costretto le case da gioco di Portorose e Lipica a lavorare per quattro notti consecutive a ritmi ridotti, continua e si inasprisce. La vertenza sindacale e le rivendicazioni salariali si sono trasformate nei giorni scorsi in un autentico muro contro muro, con nessuna delle due parti disposta a qualsiasi tipo di compromesso.

I primi danni di questo scontro sono già evidenti: nel fine settimana di Ferragosto, una delle tradizionali punte della stagione turistica, su 23 tavoli da gioco a Portorose e 22 a Lipica, erano attivi solo 12 tavoli per ognuno dei due casinò, dunque poco più della metà. Su 228 dipendenti, hanno lavorato in 129; per dare una mano è intervenuto anche il personale dell'amministrazione, composta in parte da ex croupier. Le case da gioco comunque ci hanno rimesso, e parecchio: 200 milioni di talleri (circa 800.000 euro), secondo le stime della direzione.

«Le rivendicazioni salariali non c'entrano; - ha dichiarato Goran Bizjak a nome della direzione - siamo invece di fronte a un fenomeno di luddismo: si fa del male agli altri e a sè stessi. L'impresa non viola il contratto collettivo e ha offerto ai dipendenti un aumento delle paghe del 5 per cento».

Uno dei croupier, Miran Lipovec, ha presentato denunce contro i vertici della casa da gioco e contro il premier Anton Rop

La direzione, ha ribadito ancora Bizjak, non ha nessuna intenzione di mollare. Non mollano però neanche i dipendenti. Hanno deciso di sospendere lo sciopero per limitare i danni all'azienda, ma non rinunciano alle loro richieste. La prima, a questo punto, è riuscire ad avere un incontro con i proprietari. Il management del casinò, secondo il Comitato di sciopero, ha dimostrato di non essere in grado di affrontare il problema se non con dei provvedimenti «come ai tempi del primo capitalismo, nel secolo diciannovesimo». Il sindacato accusa la direzione di pessima gestione dei casinò, di cui ora loro dovrebbero pagare il prezzo. Da giovedì a sabato, i dipendenti hanno scioperato dale 22 alle 2, mentre domenica hanno incrociato le braccia già alle 17.

L'intera vicenda rischia di finire anche in tribunale: uno dei croupier di Portorose, Miran Lipovec, ha presentanto una serie di denunce contro l'ex direttore Aldo Babic, l'attuale direttore Rudi Brce e la presidente del Comitato di controllo Marijana Kanduti. Lipovec li sospetta di abuso d'ufficio, frode fiscale e manipolazione dei dati relativi ai risultati d'esercizio. Egli ha denunciato anche il premier Anton Rop, per presunte responsabilità nella modifica della legislazione sul gioco d'azzardo.

c.p.

RAGUSA Panico a bordo dell'Armonia con oltre 2 mila passeggeri sospinta contro gli scogli

Nave rischia la collisione

RAGUSA Paura e tensione sabato a Ragusa (Dubrovnik), quando un'improvvisa burrasca di vento e pioggia ha portato una grossa nave da crociera fin sotto la scogliera su cui poggiano la terrazze di Villa Dubrovnik e dell'hotel «Belvedere». Dalle quali decine di persone, tra cui il noto tennista Goran Ivanisevic, hanno assistito col fiato sospeso alla scena e ai disperati tentativi dell'equipaggio di evitare che il maxi-cruiser finisse contro le rocce o s'incagliasse.

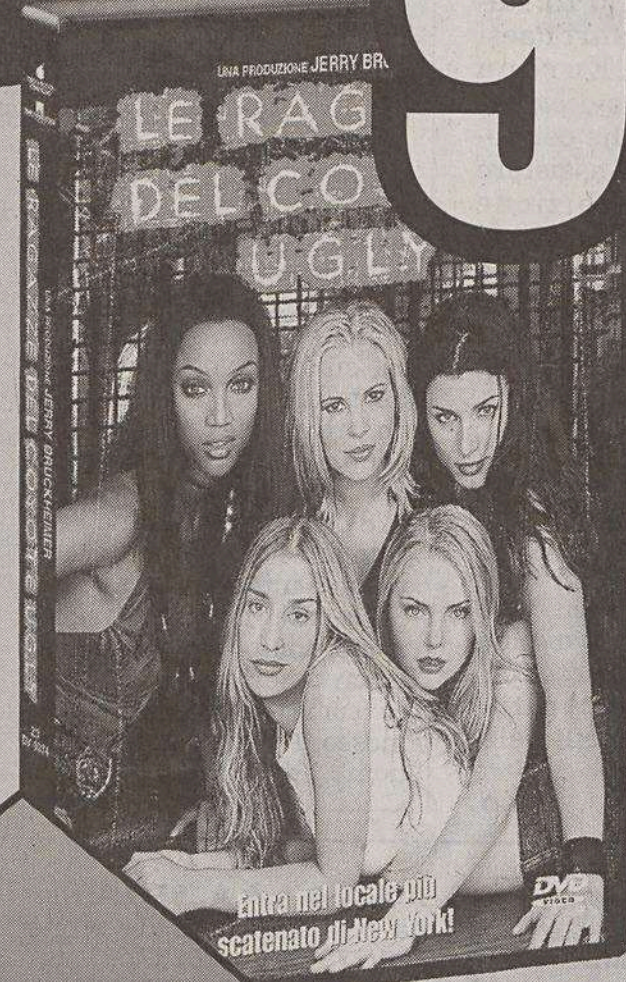
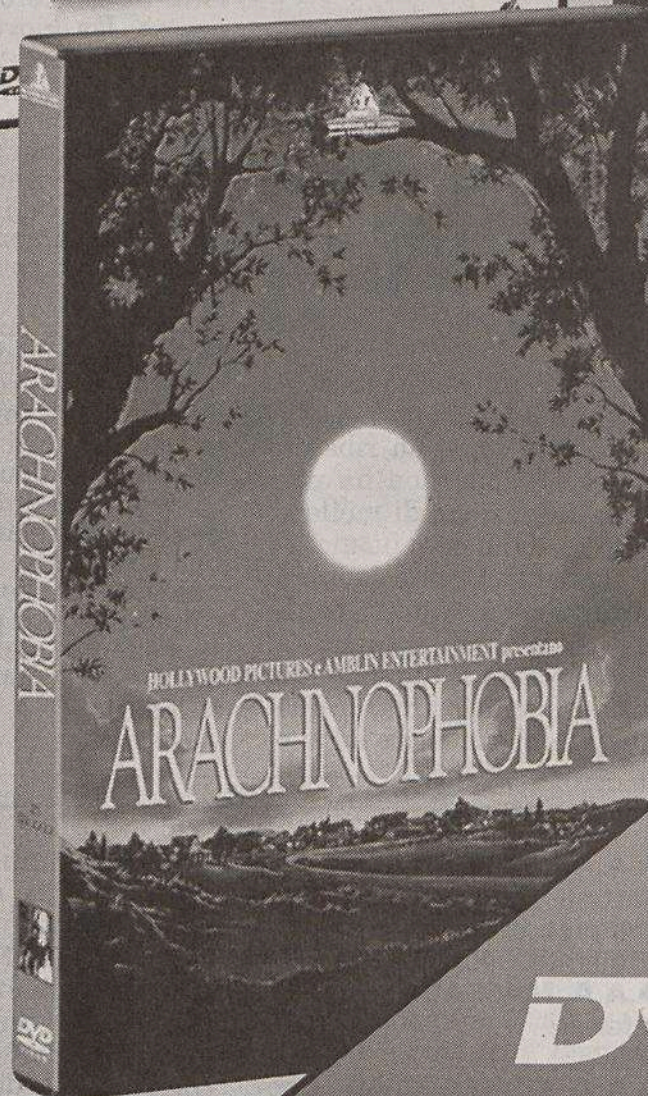
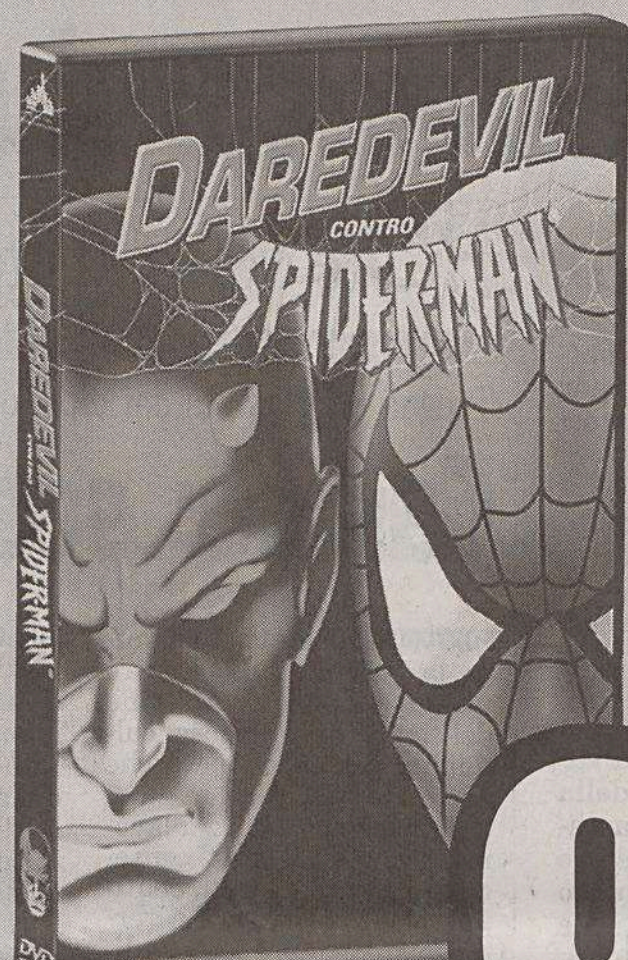
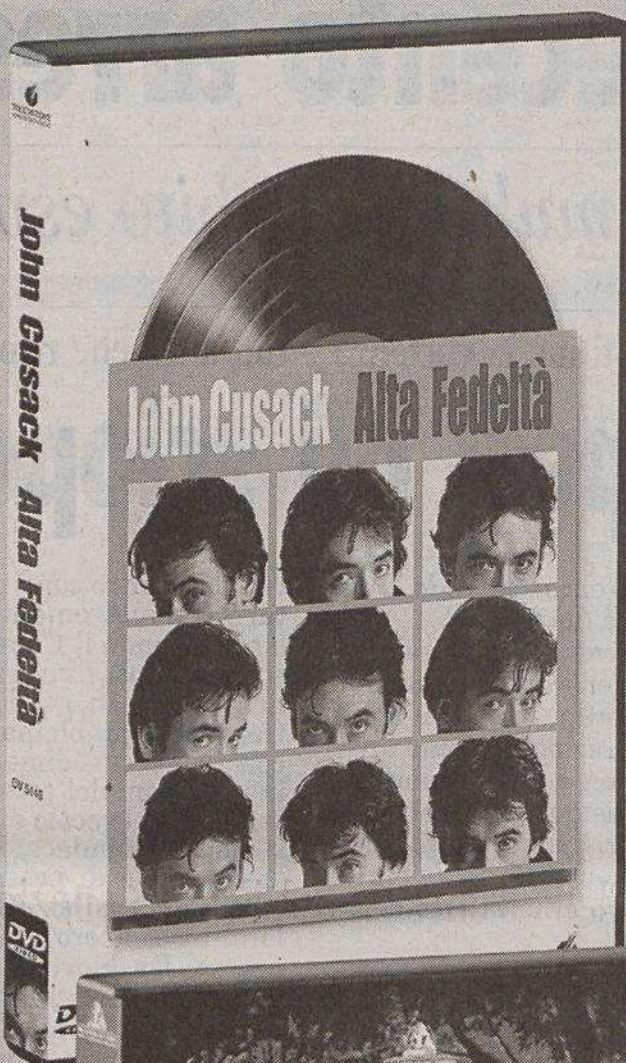
Tutto è accaduto nell'esiguo braccio di mare fra l'antico borgo storico di Ragusa e l'antistante isolotto di Lacroma (Lokrum): l'«Armonia» un colosso da navigazione con i suoi 251 metri «fuori tutto»investito in pieno dal «neverin» con raffiche di vento fino a oltre 70 nodi, è stato spinto verso gli scogli, con l'ancora che arava il fondale senza frenarlo. Scene di panico sul ponte di comando, da dove è stato prontamente impartito alle macchine l'ordine di «avanti tutta» per allontanare al più presto la nave dalle rocce, senza neppure salpare l'ancora. Data la forza dei refoli di vento, l'«Armonia», tra lo sgomento delle 2.200 persone a bordo, ha continuato la sua marcia verso terra, avvicinandovisi fino a una quindicina di metri e travolgendo le boe d'ormeggio delle piccole imbarcazioni che solitamente affollano l'area. Con le macchine al massimo, il colosso è finalmente riuscito a evitare il pericolo (e grazie ai parecchi metri di fondale anche l'incagliamento), ma non per questo a trarsi definitivamente dai guai. Arando il fondo, la sua ancora ballerina si è infatti impigliata in quella più salda di un altro cruiser in sosta nello stesso braccio di mare: il «Club Med-2» (187 metri), con 440 vacanzieri a bordo. Solo per un pelo non c'è stata collisione fra le due navi, che poi - navigando l'una di poppa e l'altra di prua - sono riuscite a guadagnare faticosamente il largo e districare le rispettive ancore solo dopo più di tre ore di peripezie.

dal 7 al 28 agosto

Come sarà l'estate in città?

UN CINEMA!

Buena Vista Home Entertainment

» Dragonfly il segno della libellula
» The rock
» Pinocchio
» Chicago

9'90 cad.

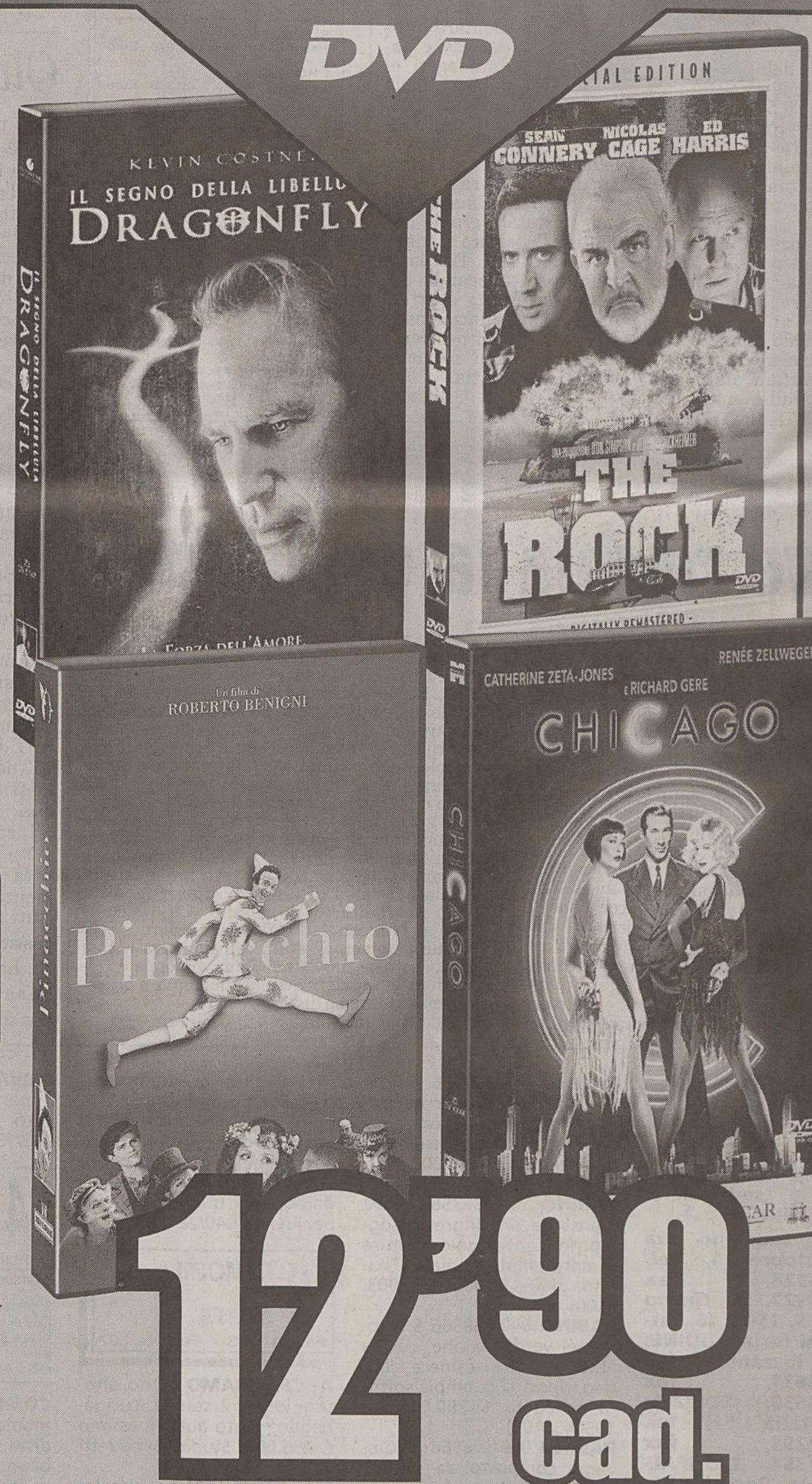
Offerta valida su oltre 40 titoli

DVD

» Alta fedeltà
» Daredevil contro Spiderman
» Arachnophobia
» Le ragazze del Coyote Ugly

12'90 cad.

Offerte valide dal 7 al 28/08/2004 fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

© Buena Vista Home Entertainment, Inc.

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it APERTI AD AGOSTO

Si profila un riequilibrio nella coalizione: «Ci sono tante possibilità anche negli enti di secondo grado». Comparto unico: «Senza il visto della Corte non si procede»

Illy: «Soddisferò le richieste della Margherita»

Il presidente rassicura il suo vice: le ferite del rimpasto saranno rimarginate «alla prima occasione utile»

UDINE «Siamo nel campo della fisiologia, non mi preoccupo». Riccardo Illy considera i messaggi di Gianfranco Moretton come normale amministrazione: «Ogni forza politica tira l'acqua al suo mulino, niente di strano». Ma, dalla barca dove sta trascorrendo gli ultimi giorni di ferie, il presidente della Regione non aggira la richiesta del suo vice, che chiede il riequilibrio della coalizione di governo, rilevando che Ds e Cittadini «sono sovrarappresentati». Illy, pur escludendo un nuovo rimpasto, conferma che la Margherita otterrà quanto promesso.

Una revisione dei rapporti post-rimpasto, chiarisce il presidente, fa parte delle cose «discusse con Moretton sia in via riservata che sui mezzi d'informazione». Quando ci sarà l'occasione, anzi «alla prima occasione utile», il riequilibrio voluto dalla Margherita verrà realizzato. Il «come» non è ancora definito, ma Illy nega categoricamente un nuovo ribaltone nell'esecutivo: «Non lo chiede nemmeno Moretton – afferma –. Le soluzioni possibili per soddisfare le esigenze di un partito includono gli enti di secondo grado e le società controllate, utilizzeremo una delle tante opzioni. In questo momento non sono in grado di dire quale».

Chiarimento chiuso? Quasi. Illy non dimentica infatti di ricordare al suo vice che la Margherita «ha già avuto un bel vantaggio dal riassetto dell'esecutivo. L'assessorato che ha acquisito con le deleghe degli Affari internazionali e delle Autonomie locali affidate a Franco Iacop è importantissimo. Non se lo dimentichi». In realtà, non c'è solo Moretton a reclamare nuovi spazi. Ma il commento di Illy, anche sulle richieste che avanza, sempre da Pordenone, Bruno Malattia, vale per tutti: «È il normale rapporto dialettico tra partiti che hanno interessi individuali – dice il presidente –. Quello che ho osservato con piacere è che da parte delle diverse componenti di Intesa democratica c'è sempre stato un interesse primario per la coalizione».

Riccardo Illy con Gianfranco Moretton.

Il presidente della Regione, di rientro dalle vacanze venerdì «se ci sarà giunta», oppure nel fine settimana in caso contrario, si troverà di fronte anche il nodo del contratto degli enti locali. Premesse chiare fin d'ora: «Non procederemo senza il visto della Corte dei conti, escludo qualsiasi forzatura o fuga in avanti». Il percorso verrà deciso da un accordo «da cercare tutti assieme, sullo stesso tavolo». Cambiando anche il contratto? «Non mi pare sia necessario farlo se non sui rilievi di tipo contabile – dice ancora il governatore –; non credo quindi che si vadano a modificare parti che interessano i sindacati e, quindi, i lavoratori».

Quanti ai contenuti, Illy rassicura che la riforma del sistema degli enti locali si farà in fretta, nei tempi già fissati dall'assessore Iacop. Assemblea delle autonomie permettendo: «All'orizzonte non si profila alcuno stallo, almeno non me ne sono accorto nell'occasione in cui sono andato a parlare proprio della riforma. Di certo una legge non si potrà fare senza l'accordo dei diretti interessati. Dovessero evidenziarsi problemi nel merito, non escludo un incontro a tre tra Regione, Assemblea e Corte dei conti: all'ordine del giorno, sia il contratto sia il ddl della devolution». Sergio Cecotti? «Risorsa irrinunciabile, come afferma Moretton. Bisognerà trovare, con lui come con Sergio Bolzonello e Vittorio Brancati, intese adeguate sulle cose da fare».

L'ultima nota riguarda il braccio di ferro Stato-Regione sui siti inquinati. Da Illy arriva un pieno appoggio alla protesta del Centrosinistra regionale contro il ricorso romano alla Corte costituzionale riguardante la norma regionale che disciplina gli interventi di bonifica: «Rischio boomerang per lo Stato: se la sentenza annullasse la nostra legge, si perderebbero ancora tantissimi anni e nessuno avrebbe alcun dubbio sulle responsabilità».

Marco Ballico

L'INTERVISTA

Il capogruppo della Quercia lancia un invito alla coesione e indica gli obiettivi futuri

Zvech: «Serve la federazione»

Il diessino: «Non mi sento sovrarappresentato, ma Moretton ha fatto un discorso politico. Adesso, però, lavoriamo sulla strada tracciata da Prodi»

TRIESTE Non si sente «sovrarappresentato». Bruno Zvech, capogruppo diessino in Consiglio regionale, preferisce insistere, più che sulla conta dei posti, sul richiamo alla coesione «che non vuole dire omologazione ma è l'unico modo per confermare che Intesa democratica non è un banale esperimento per vincere le elezioni, ma un segnale di novità e speranza per l'intera comunità regionale».

Zvech, il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton accusa i Ds di essere «sovrarappresentati».

Non credo che lo siamo. E in ogni caso in gioco non ci sono le poltrone ma le responsabilità. Chi ha ottenuto più voti, ne ha ovviamente di più.

Il presidente Riccardo Illy sembra però disposto ad «accontentare» la Margherita.

A me interessa solo il collettivo, non chi ha una cosa anziché un'altra. In ogni caso, l'intervento di Moretton era politico. Nessuna logica spartitoria, solo un richiamo al rispetto dell'esito del voto.

Con spirito poco «collettivo» forse?

È normale che i pensieri siano individuali, l'importante è che vengano portati all'interno di un ragionamento comune, l'unico modo per arricchirsi reciprocamente.

Ma qualcuno comunque ha più spazi decisionali. Chi è?

Condividendo in pieno la proposta di Romano Prodi, credo che all'interno di Intesa democratica l'architrave portante sia Uniti nell'Ulivo, che in futuro dovrà diventare non un partito unico, ma una Federazione dotata di poteri reali. Un centro di gravità attorno a cui aggregare tutte le esperienze, comprese quelle della società civile.

Non tutti la pensano come lei.

Ammetto che, in questo anno di lavoro, alcuni toni critici all'interno dell'alleanza non me li sarei aspettati. Ma la ricchezza porta a volte delle problematiche, meglio siano emerse subito. Abbiamo avuto il tempo di assorbirle.

Un'affermazione di Moretton che condivide completamente?

Ce ne sono tante. Ma mi piacciono, in particolare, le parole usate per Sergio Cecotti: risorsa irrinunciabile.

Tanti nodi riguardano proprio il sindaco di Udine. La vicenda del contratto bocciato dalla Corte dei conti impone un'ulteriore accelerata alla riforma degli enti locali. Quella che, finora, Cecotti ha sempre criticato.

Bruno Zvech

Sono passaggi non così semplici, a volte il giudizio del sindaco è stato un po' ingeneroso sul processo di modernizzazione della regione. Ora tocca a Franco Iacop, non c'è alcun dubbio che guardiamo tutti dalla stessa parte: questa è una riforma chiave nella logica della ristrutturazione del rilancio.

Ma se Cecotti riuscisse a sollevare la reazione dell'Assemblea delle Autonomie?

Premesso che le critiche fanno comunque bene, rispettiamo la sua opinione, consideriamola importante, ma non unica.

Non è il solo sindaco ad aver «rotto» con la coalizione.

Con Vittorio Brancati e Sergio Bolzonello abbiamo già risolto alcune incomprensioni. Tutti alleati importanti, fanno parte di una squadra che non vuole escludere nessuno.

m.b.

LE REAZIONI

Malattia tace, Degano incalza

TRIESTE «L'equilibrio ci deve essere e lo abbiamo sempre richiesto, ma non giriamo con la lista della spesa in mano». Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, preferisce non entrare nel dettaglio dei posti da ottenere per ritornare a una situazione di maggiore equilibrio, all'interno di Intesa democratica, dopo il rimpasto. Neppure dopo che Riccardo Illy ha indicato, in risposta alle richieste di Gianfranco Moretton, la via «degli enti di secondo grado e delle società regionali». Degano si limita a ricordare che, soprattutto su temi chiave come sanità ed economia, «il monopolio di un solo partito non aiuta a far funzionare meglio le cose. Meglio tener conto della pari dignità di tutti e di una rappresentanza legata ovviamente ai risultati delle regionali. È la democrazia». Insomma l'equilibrio si deve ricostruire «sulla distribuzione delle responsabilità prima che sugli incarichi», dice ancora Degano. Chi invece non parla è Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini per il presidente: «Meglio non alimentare polemiche, ci risentiamo a settembre».

Il sindaco di Udine non respinge le avances dei centristi e liquida ironicamente il leader dei Cittadini: «Un miracolato»

Contratto degli enti locali, Cecotti all'attacco

«Bocciatura seria. Ora ci vuole una riforma che sia davvero innovativa»

TRIESTE «Rilievi seri». In Regione, non appena la Corte dei conti ha diffuso le sei pagine in cui spiega diffusamente l'altolà al contratto degli enti locali, la reazione è stata unanime: un mix di sollievo e ottimismo. Ma Sergio Cecotti, ancora una volta, canta fuori dal coro: il sindaco di Udine, dopo aver letto le motivazioni che bloccano aumenti e arretrati attesi da tre anni da più di 12mila dipendenti, non minimizza. Non sottovaluta. Non ridimensiona: «C'è scritto che è stata violata la legge...».

Al contempo, giacché adesso la chiede a gran voce anche la magistratura contabile, l'alleato più scomodo del governatore insiste sulla riforma che gli sta maggiormente a cuore: quella sulla devolution. Agganciata, mai come adesso, ai destini del comparto unico del pubblico impiego. «Illy - sostiene Cecotti - ci aveva chiesto, all'ultima assemblea delle Autonomie, chi ci obbligava a fare una riforma ricca di elementi innovativi. Adesso, abbiamo la risposta: ci obbliga la Corte dei conti quando ci dice che i costi del comparto unico devono essere un investimento». Ma perché questo avvenga, continua il primo cittadino, c'è un solo modo: «Togliere di mezzo la bozza "Beltrame 2". Rinunciare a fare una fotocopia della legge nazionale 267. Presentare una riforma innovativa».

IL TAVOLO

TRIESTE Comparto unico, «verifica» in arrivo. Dopo aver acquisito le motivazioni della bocciatura del contratto degli enti locali, decisa dalla Corte dei Conti, i datori di lavoro rappresentati dall'Agenzia Areran (Regione, Comuni, Province, e Comunità montane) e i sindacati devono decidere le contromosse. Obiettivo: superare il «niet» della magistratura contabile e ottenere il via libera al contratto. E così, dopo i contatti e i colloqui degli ultimi giorni, le parti si preparano a ritrovarsi a un tavolo entro la settimana.

Sergio Cecotti con Giorgio Brandolin e Ezio Beltrame.

Ma se le autonomie locali occupano i pensieri del sindaco di Udine, l'«anomalia Cecotti» cattura quelli antitetici di due presunti alleati: l'uomo forte della Margherita, Gianfranco Moretton, si rivela prodigo di elogi verso il leader friulano mentre il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, si dimostra ricco di critiche. Difficile non rispondere.

Con Moretton, che lo definisce una risorsa irrinunciabile per il Centrosinistra, è scambio di convenevoli. «Su molte questioni, anche se non su tutte, c'è condivisione tra me e Moretton. Eppoi - aggiunge Cecotti - ritengo che Flavio Pertoldi, segretario della Margherita e presidente dell'Anci, stia portando avanti un'azione politica molto interessante e molto utile».

Con Malattia, che lo accusa di essere un leghista nell'anima, un friulanista fautore di spaccature territoriali e, peggio ancora, uno scorpione che punge a tradimento, è invece ironia e sarcasmo. «Non voglio essere cattivo e allora rispetto ossequiosamente la lezione di Illy che, a suo tempo, ci insegnò a non dar retta a chi è stato eletto nel listino, in quanto un "miracolato"» afferma Cecotti. E, subito dopo, ricorda la piattaforma comune dei quattro sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone: «Piattaforma che esprime l'interesse dell'intero Friuli Venezia Giulia e non di una sua porzione. A settembre ci riuniremo nuovamente. E allora di che ciancia Malattia? Si informi, almeno».

Giorni decisivi per il futuro dell'Orchestra del Friuli Venezia Giulia

Caso Hauser alla resa dei conti E in Forza Italia c'è chi vacilla

TRIESTE Avverrà alla fine del mese la «resa dei conti» sulla conduzione dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. La verifica potrebbe portare a soluzioni clamorose, non ultima quella dell'addio dell'attuale gestione.

Non è un mistero che non ci sia più feeling tra la Regione, principale finanziatore dell'ente, e la presidente Donata Irneri Hauser, che al momento non può essere sostituita. Per nominare i nuovi vertici servono, infatti, le dimissioni della maggioranza del consiglio di amministrazione composto dai rappresentanti delle quattro Province e da Sergio Comelli e Glauco Di Benedetto, indicati nell'assemblea dagli stessi soci. Ed è questa la strada caldeggiata dalla Regione intenzionata a cambiar rotta.

La querelle, condita dal ricorso al tribunale di 19 orchestrali, ha avuto naturalmente risvolti politici. I vertici dell'Orchestra non sono stati nominati dall'attuale maggioranza di Centrodestra e tre Province su quattro, seppur con sfumature diverse, hanno finora difeso la gestione Hauser. Durante una delle ultime riunioni Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura della Provincia di Udine, si era detto disponibile alle dimissioni, seguito a ruota dalla collega di Gorizia, Roberta De Martin, e da Paola Leonarduzzi, vicesegretario generale dell'amministrazione provinciale di Pordenone. Unica voce contraria l'assessore Piero Tononi, della Provincia di Trieste, che aveva rifiutato tale ipotesi. Ma le possibili dimissioni avanzate da Udine e Pordenone erano state subito sconfessate dai presidenti in persona, Marzio Strassoldo ed Elio De Anna, che avevano semmai criticato l'assessore Roberto Antonaz. Adesso, però, in Forza Italia cominciano a ragionarci su: la battaglia si può ancora portare avanti, dicono gli azzurri, anche se non è ben chiaro fino a quando si potrà resistere perché «se la Regione taglia i fondi, si rischia il blocco dell'attività». La stessa Hauser, a proposito delle indiscrezioni che legavano i contributi regionali alla sua permanenza o meno ai vertici, aveva detto che «le battute dell'assessore in merito sono state piuttosto ambigue. Spero che fossero solo battute». Ma tant'è: Forza Italia, nell'ultimo scorcio d'estate, starebbe valutando seriamente la possibilità di cambiare linea. E rinunciare alle bvarricate.

Donata Irneri Hauser

e.l.

In Consiglio va in scena un singolare duello a suon di carte. Il neofita si concentra su anziani e forze dell'ordine mentre il veterano interroga sullo scibile umano

Ferone insegue Ritossa per il titolo di «Mister interpellanza»

Il primo ha già sollevato 150 «casi», ma il secondo ha sfondato quota duecento: «Non mi fermo mica perché fa caldo e siamo a Ferragosto...»

Adriano Ritossa

TRIESTE Il loro pane quotidiano sono le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni. Non c'è periodo estivo che tenga: sempre con la penna in mano a sollecitare il governatore e la sua giunta. Accanto al recordman Adriano Ritossa (An), da sempre prolifico in materia, sta prendendo posizione anche il «pensionato» Luigi Ferone. La nona legislatura vede alla testa di questa speciale classifica sempre Ritossa, ma Ferone comincia a fare sul serio.

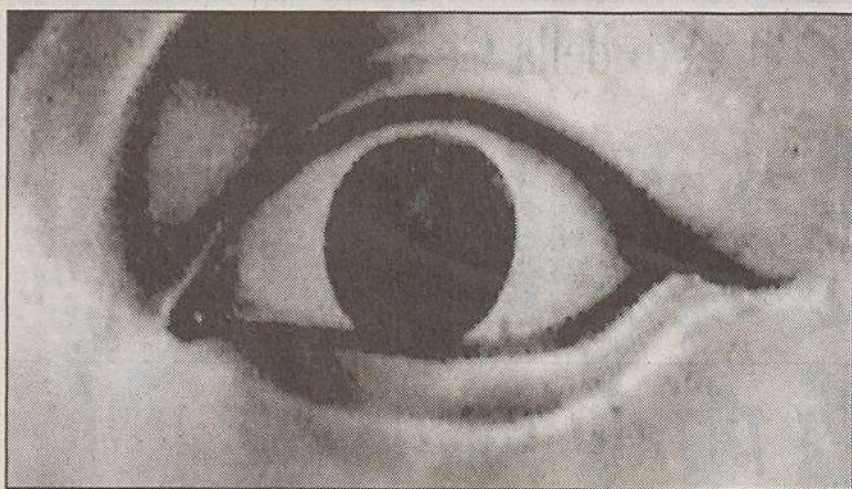
La differenza tra i due consiglieri è che il primo fa parte dell'opposizione, che nell'interrogazione trova da sempre un'arma per contrastare il governo nemico, mentre l'altro siede a pieno titolo nella maggioranza. «Beh, ogni tanto qualche osservazione e critica alle mie interrogazioni arriva...», ammette il rappresentante del Partito pensionati. Tirate di orecchio da parte del Centrosinistra per l'uso (e abuso) di uno strumento consono all'opposizione. Sollecitare troppo la maggioranza, infatti, può essere interpretato come un sintomo di insofferenza verso la politica di governo. In ogni caso Ferone si affretta subito a smentire qualsiasi tipo di concorrenza con la prolificità cartacea di Ritossa. «Non inseguo mica nessuno, solo che ogni tanto un documento è uno stimolo maggiore a risolvere i problemi che mi stanno più a cuore. Di certo non perdo tempo davanti al computer - dice Ferone - perché sono uno che preferisce svegliarsi la mattina presto e andare nei mercati tra la gente». Il consigliere dei Pensionati ammette di essere un po' frenato dagli alleati di maggioranza - che nel diessino Igor Dolenc, ultimo della classifica con sole due interrogazioni, trovano l'opposto di Ferone - perché altrimenti quelle 150 interrogazioni tutte a risposta orale, per non rompere troppo le scatole, sarebbero state di ben altra portata. Non è detto però che un domani il trend cominci a salire vertiginosamente. La strada per raggiungere Ritossa è ancora lunga, ma le vie (in questo caso gli argomenti) delle interrogazioni, interpellanze e mozioni sono infinite.

Il consigliere di An ha «rotto le scatole», come lui stesso dice, anche sotto Ferragosto: l'elenco ufficiale degli atti presentati da Ritossa parla di 211 interrogazioni (molte a risposta scritta), ma l'aggiornamento è ancora fermo al 6 agosto. «Ahh, non sono mica rimasto fermo solo perché faceva caldo e la giunta era in ferie. Proprio ieri ho "sbattuto" sul tavolo altre quattro interrogazioni delle mie. Nel periodo ferragostano ne avrò depositate una decina», dice, vantandosi e guardandosi alle spalle. Davanti al concorrente Ferone è meglio darsi da fare e non battere la fiacca.

Luigi Ferone

Il «pensionato» insidia dai banchi di maggioranza l'iperattivo goriziano di An

Se il «pensionato» nelle sue interrogazioni punta soprattutto sul proprio elettorato, le persone anziani e le forze dell'ordine (è un ex poliziotto), gli argomenti di Ritossa spaziano all'infinito. Lo «sport» preferito? Domandare quanto costa quello e quanto si paga quell'altro: in altre parole le spese dell'amministrazione e la denuncia di quelli che il consigliere di An considera gli «sprechi della Regione». Accompagnando spesso i suoi sermoni con alcuni libri in tema, da regalare all'interrogato. Un vero incubo per gli assessore e gli uffici, un lavoro in più per il protocollo del Consiglio regionale che ormai conosce fin troppo bene Ritossa e Ferone.

Pietro Comelli

Brividi d'estate

RACCONTI D'AGOSTO di Giuliana Iaschi

L'ultima visita a zio Egidio

Spense il gas e tolse il bricco dal fuoco. «Il caffellatte è pronto, Egidio!».

La voce di suo marito arrivò debole e distante, così debole che lei non l'avvertì. Appoggiò il bricco sul tavolo e rinforzò la sua. «Egidio, mi hai sentito? Tra poco arriva Lau-ret-ta! Non vorrai che ti trovi in pi-giama!»

Le rispose un borbottio indistinto che stavolta colse confusamente. Quel benedetto uomo parlava mormorando come il Piave, pensò, e si muovesse un poco! Lei era da ore che si affannava a preparare tutto, ma lui no, lui si stava ancora vestendo, il signor Comodo: come se quello fosse un giorno qualsiasi, come se Lauretta non arrivasse apposta per loro – e da Londra, poi, mica da dietro l'angolo!

«Come dici? Non ti sento!»

Lui comparve sulla soglia, la cintura ancora in mano. «Ti dicevo che mi sto vestendo, Malvina, un po' di pazienza... Credo che dovrò fare un altro buco alla cintura, vedi come mi è diventata larga».

Lo guardò con aria critica: lungo lungo e così secco che i calzoni gli pendevano come vele senza vento. Si lisciò le pieghe del grembiule: lei invece aveva messo su qualche chiletto... Oh solo uno o due, ma le seccava, ecco.

«E metti le bretelle, no? Il buco te lo farà domani il calzolaio. Lasciala fuori che gliela porto io».

«No, le bretelle mi tirano, preferisco tenere la cintura anche se mi è diventata...».

Ma lei non lo ascoltava più. «Pensa, Egidio! Non la vediamo da due anni... Chissà se ci troverà cambiati».

«Chi è che non vediamo da due anni?» chiese distratto, sempre alle prese con quel buco.

Si spazientì. «Ma come chi? L'unica nipote che abbiamo, caro te. Mi chiedevo se ci troverà cambiati, sai che alla nostra età gli anni contano il doppio».

La guardò. Era cambiata, sì, anche se riusciva a vederla ancora con gli occhi di una volta: un cosino che pareva una miniatura... Ma che temperamento!

«E allora sarebbero sei, Malvina, perché Lauretta non la vediamo da tre anni».

«Stai scherzando? Vuoi che non ricordi quando ho visto mia nipote l'ultima volta? Ti dico che sono due, Egidio».

Ecco – si disse – ci risiamo. Lei non tollerava di aver torto, mai.

«Sei tu che non ricordi, Malvina, scusami» azzardò, dando alla voce un tono convincente: «L'ultima volta è stato prima che partisse per Londra, lo ricordo come fosse ieri perché il giorno dopo ci fu il funerale della povera...».

«Indifferente, indifferente» lo interruppe sbrigativa: «Bevi il tuo caffellatte, piuttosto, prima che si raffreddi. E ricordati di prendere la pillola tu che ricordi tutto». Poi gli voltò le spalle e infilò le manopole da forno.

Lui si sedette lentamente, facendo scricchiolare il legno della sedia. Ma forse erano le sue povere ossa... Guardò sua moglie: lei invece pareva indistruttibile! Adesso stava armeggiando attorno al forno, si chinava, ci guardava dentro, lo chiudeva, si raddrizzava... Sentì per la cucina una fragranza calda. «Che buon profumo, Malvina, che cos'è? Somiglia a quello dei tuoi biscotti all'anice, quelli che una volta facevi ogni domenica».

Lei si voltò, il viso un po' arrossato. «Sono i miei biscotti all'anice, per Lauretta. Ricordi quanto le piacevano?».

«Se è per questo piacevano anche a me...».

Lo guardò severa. «Tu non ne puoi mangiare, Egidio, sai che l'ultima volta ti hanno trovato lo zucchero».

«Quelle erano analisi di un anno fa, Malvina, le ultime erano perfettamente...». Ma fu interrotto di nuovo.

«Vorresti dire che io non ricordo le tue analisi? Cucino io, mi sembra, saprò bene che è da un anno che ti tengo a dieta ipo-come si chiama».

«Ipoglicemica, e ti ripeto che le ultime erano perfette. E non per contrastare, credimi, ma perché sono sicuro di quel che dico». E per sottolinearlo meglio si aggiustò gli occhiali.

«Benissimo, e allora mangiali pure, ucciditi. Basta che ne lasci qualcuno anche a Lauretta: io non ne mangio certo» proclamò respirando a fondo e lisciandosi il davanti del grembiule.

Represse un sorrisetto: conosceva bene i punti deboli di sua moglie... «Come mai? Una volta piacevano anche a te. O sbaglio?».

Lei colse nei suoi occhi e soprattutto nella voce un che di malizioso: di indisponente, ecco!

«Una volta, appunto. A una certa età meno si mangia dolci e meglio è» rispose asciutta.

«E i dolcetti che tieni sul comò, allora?»

«Quelli sono senza zucchero mio caro! Solo erbe aromatiche, che tra l'altro fanno bene al sangue: lo depurano».

«Se lo dici tu». Riprese a bere il caffellatte: inutile tenerle testa quando era così battagliera.

Ma il battibecco continuò.

«Non lo dico io, c'è scritto: sangue e polmoni. Tra l'altro farebbero bene anche a te che hai fumato cinquant'anni. Lo sapevi che i polmoni dei fumatori ci mettono vent'anni prima di depurarsi? E tu hai smesso da tre anni appena, mio povero Egidio».

«Da cinque, Malvina, sono cinque anni che non tocco più una sigaretta, da quando ho avuto la...».

«E meno male! Ti ci è voluta la broncopolmonite per smettere. E me. Se non fosse stato per me quella volta saresti andato al Creatore, ammettilo».

Rimase zitto e lentamente, come soprapensiero, finì di bere l'ultimo sorso. Lei guardò la macchia scura che gli era rimasta sul labbro e per un attimo le sembrò di rivederlo con quei suoi baffi così folti... Quanto gli stavano bene! – anche se le lasciavano i peli quando la baciava... Arrossì, e per non darlo a vedere si voltò e gli riempì il bicchiere sotto il rubinetto.

Lui fece per alzarsi. «Bene, andrei a prendere il...».

«La pillola, Egidio, vedi che te ne dimenticavi? E dopo sarei io quella che dimentica». E gli mise il bicchiere davanti, vittoriosa.

Lui ingoiò la pillola e lo scorno. Si sentiva stanco, non aveva più voglia di andare a prendere il giornale. Non aveva più voglia di niente...

Lei gli si sedette accanto e con l'angolo del grembiule gli asciugò la traccia di caffè, piano piano.

«E Lauretta come sarà, Egidio? L'ultima volta era così magrolina, ti ricordi? Ma già, con quel che si cucina... solo roba surgelata».

Si rianimò: quando gli criticavano sua nipote! «Lauretta non è più una bambina, e poi mi sembra che a Londra se la cavi benissimo» tagliò corto.

Ma lei non lo ascoltava più. «Occorreva andare fin là, dico io, non poteva restare a Milano con sua madre? Purtroppo mia sorella è sempre stata una debole e mio cognato era come se non ci fosse anche da vivo – pace all'anima sua. Se fosse figlia mia...».

La fermò, posandole una mano sulla sua. «Ma non lo è, cara. Non si può mai dire come saremmo stati, ma come siamo stati. E noi figli non ne abbiamo avuti...».

«Povera me, i biscottini!» gridò alzandosi di scatto. Aprì il forno e lo richiuse, poi si raddrizzò e lo affrontò di nuovo: «Comunque, io non avrei lasciato che mia figlia se ne andasse all'estero come un'emigrante. E in una città come Londra, poi».

Si era alzato anche lui e stava per ribatterle, ma lo colse una vertigine. E di nuovo quella spossatezza... Si appoggiò al tavolo.

«E adesso che cos'hai?»

«Niente... Sarà perché stanotte non ho chiuso occhio...».

«E allora resta qua, benedetto te. Tra l'altro Lauretta arriva alle nove in punto e sarebbe brutto che non ti trovasse, no?»

«Ma sono appena le otto e un quarto, Malvina, e il giornalaio è proprio dietro l'angolo!» protestò con foga. Certi atteggiamenti di sua moglie gli davano una carica...!

«Fai che sia chiuso: ci hai pensato, oggi che è domenica? E l'altro è a due isolati e tu cammini così piano, mio povero Egidio, che ci metteresti un'ora».

Quel suo tono era così urtante che le rispose apposta a bassa voce: anche se non lo avrebbe ammesso mai lei era un po' dura d'orecchio, e ogni tanto, una piccola vendetta...

«Come dici?»

Nascose un sorrisetto. «Dico che se lo trovo chiuso torno in-die-tro! Hai sentito adesso?»

«Ho sentito, ho sentito, non occorre che urli. Allora conto sul tuo buonsenso, Egidio, non vorrai arrivare dopo Lauretta, spero».

E quei suoi modi da asilo d'infanzia! Come se lui fosse un bambino, come se fosse completamente rimbecillito. Volle dimostrarle che era lucidissimo. «Dunque vediamo: hai detto che arriva alle nove in punto, giusto? Da qua al giornalaio sono sei minuti esatti: compro il giornale, pago, e sono altri tre minuti. Il tempo di tornare indietro e...».

«E allora sbrigati, benedetto te, se continui a star qua a chiacchierare... Tra l'altro devo pensare ai miei biscotti». E per l'ennesima volta si voltò a controllare il forno.

Lui rimase fermo, in dubbio se andare oppure no. Guardò l'orologio alla parete, poi si decise e raggiunse la porta che dava in corridoio. Mise la mano sulla maniglia, fece per abbassarla...

«Già che ci sei compra una cartolina della città, ti spiace? Così la mandiamo a mia sorella e la facciamo firmare anche a Lauretta. Ma scegli una pittoresca, mi raccomando, non prendere la prima che ti capita».

«Va bene, Malvina». Tolse il cappotto dall'attaccapanni e cominciò a infilarlo sentendo su di sé lo sguardo di sua moglie, quello sguardo a cui niente sfuggiva!

E infatti... «Egidio, e la sciarpa? Guarda che stamattina c'erano tre gradi e tu sei delicato di polmoni. Se fossi in te metterei anche i guanti».

Si voltò. «Ma non lo sei e i guanti io non li metto» disse con forza. Perbacco! Avrà ben avuto il diritto di mettersi quel che voleva!

«Be', perché ti scaldi tanto? Comunque, io ti ho avvertito».

In silenzio prese la sciarpa e se l'avvolse attorno al collo, tolse i guanti dalla tasca... Sbirciò indietro: lei era sparita. Con un gesto deciso mise i guanti sul ripiano, bene in vista, e se ne uscì a testa alta.

* * *

Sentì il campanello che suonava e si asciugò in fretta le mani sul grembiule, dicendosi che sua nipote era arrivata e suo marito no. E provò gioia e stizza nello stesso tempo. Si affrettò verso la porta col cuore che le batteva forte.

«Eccomi, arrivo!»

«Zia Malvina!»

Lei era là, col suo sorriso, identica a come la ricordava. Compreso quel giaccone informe che la faceva sembrare un palombaro!

«Come sono contenta di vederti, zietta!»

«Certo, certo. Ma vieni dentro che mi raffreddi tutto, e togliti quel coso. Hai sentito che gelo?»

«Almeno qua c'è il sole... E lo zio dov'è?»

Provò di nuovo una stizza! «Se n'è voluto andare per forza a prendere il giornale, sai com'è testardo. E naturalmente non è ancora arrivato!»

«Però sta bene?»

«Al solito, alti e bassi: un po' di pressione, un po' di zucchero... Ma raccontami di te: come ti trovi a Londra? Mangi abbastanza? Sei così magrolina...».

«In questi giorni ci ha pensato la mamma a rimpinzarmi, e adesso ci sei tu,

cara zia. Scommetto che hai fatto i biscottini? Sento un profumo...».

La notizia l'aveva colta di sorpresa, una cosa che non le piaceva affatto. «Come, vieni da Milano? E io che credevo... Ma già, mia sorella non mi dice mai niente! Perché non avvertirmi che venivi da Milano, dico io, cosa le costava?»

«La mamma è ancora depressa, zia. Da quando è mancato il povero papà...».

«Vuoi che non lo sappia? E quando l'ho invitata per il nostro anniversario cosa mi ha risposto, eh? Un bel no, e giù scuse su scuse. Si chiude in se stessa, ecco, si lascia andare. Eppure non capita tutti i giorni di festeggiare le nozze di diamante, dico io. Per fortuna ci sei tu... perché tu ti fermi fino a giovedì, vero?»

Gli occhi della zia erano fissi nei suoi. Occhi vivaci, ancora curiosi. E come trapassavano!

«Mi piacerebbe tanto, zia, ma purtroppo non posso: sai, il lavoro... E prima di tornare a Londra vorrei stare ancora un poco con la mamma. È così sola...».

«Eh, cosa sarà! Perché non viene a Londra con te, se è così sola, almeno ti cucinerebbe qualcosa di decente». Intanto che parlava si era avvicinata ai fornelli e scoperchiato la pentola che bolliva.

«Ti piace sempre il minestrone di verdure?» le domandò voltandosi: «Perché ti fermerai almeno per il pranzo, spero».

Nascose un sorriso: zia Malvina era sempre uguale... Ma non l'avrebbe voluta diversa. Sentì un rumore alla porta dell'ingresso. «Ecco lo zio che arriva, zia!»

Lei aveva aperto il rubinetto e non le badò = probabilmente non l'aveva sentita. Andò incontro allo zio per quel corridoio lungo e buio che la impressionava tanto da bambina.

«Zio Egidio, che gioia vederti!»

Lui si voltò, il cappotto ancora mezzo infilato. «Lauretta cara! Sei arrivata prima di... Aspetta che mi tolgo questa roba».

Lo zio si districò dal cappotto e lo appese, si liberò della sciarpa e appese anche quella, poi si aggiustò gli occhiali. «Fa tutto più lentamente?», notò con una stretta.

«Lascia che ti guardi... Quanto tempo è passato! Sono tre anni, giusto? Ma tu sei sempre uguale».

«Poprio così... Neanche tu sei cambiato, zio Egidio».

Non era vero, e lo sapevano tutti e due. Rimasero per un attimo in un silenzio imbarazzato.

«Ma vieni, cara, andiamo dalla zia».

Lei stava trafficando attorno alla credenza e quando li vide entrare si fermò. «Eccoti finalmente! Hai visto che Lauretta è già arrivata? Te lo dicevo io che avresti fatto tardi».

«È per via della tua cartolina pittoresca, Malvina, quaggiù avevano poca scelta e così sono dovuto andare...».

Lei gesticolò come a scacciare una mosca. «Indifferente, indifferente, ora sei qua. Lauretta, va in salotto con lo zio, avrete tante cose da dirvi voi due. Io finisco in un attimo e vi raggiungo».

«Agli ordini, generale!» Prese lo zio a braccetto e si accorse che il braccio gli tremava. Ma fece finta di niente.

«L'hai vista, Lauretta? Non sa star ferma, e poi vuol far tutto da sola» le sussurrò aprendo la porta del salotto.

«Altroché se lo so!» Si guardò in giro. Tutto era uguale a come ricordava, niente era cambiato: il pavimento odoroso di cera, i centrini immacolati... «E qua è tutto così perfetto, così lustro... Non so proprio come faccia, alla sua età».

Si sedettero fianco a fianco, lo zio nella solita poltrona, lei sullo sgabello che le aveva fatto lui quando era piccola.

«Eh sì, la zia è straordinaria... Ma guai se ti sente parlare di età! Per fortuna è un po' dura d'orecchio» aggiunse, e le strizzò l'occhio reso enorme dalla lente.

Lei tastò lo sgabello, come a valutarne la tenuta. «Sei bravo anche tu, zio Egidio. Questo me lo hai fatto quando avevo dieci anni, e guarda un po', mi regge ancora».

«Già... mi piaceva lavorare col legno nel tempo libero. E adesso che ho sempre e solo tempo libero...». Sospirò, appoggiando sui braccioli le mani tormentate dalle vene e dal continuo, incessante tremolio.

La zia si affacciò alla porta. «Lauretta, nel tè vuoi latte o limone?»

«Latte, grazie. Ma lascia che ti aiuti».

«Macché, ci mancherebbe». E se ne andò con la solita aria indaffarata.

«Visto se non avevo ragione?» disse lo zio, e le sorrise.

Sorrise anche lei. «Ci mette tutti in riga, vero zio? La mamma mi ha raccontato che da piccole, con la scusa che era la maggiore comandava sempre lei. E a quanto pare non ha smesso!».

Lui si fece serio. «Le è mancato un figlio, questo è. Lei non lo ammetterebbe mai, ma io so che è così».

«Mi ha anche detto che una volta ha perso un bambino...».

«E per lei è stato un brutto colpo, sai? Tra l'altro era piuttosto avanti con gli anni e i medici le sconsigliarono un'altra gravidanza. E a poco a poco quel figlio sono diventato io...».

Rimasero in silenzio. Fu lei a romperlo per prima.

«E tu, zio? Tu hai sentito la mancanza di un figlio?»

«Io... non saprei. Ma per un uomo è diverso, credo. E poi avevo la scuola, i miei studenti, mentre lei... Sai che ho dato ripetizioni fino a pochi anni fa? Finché non mi è venuta quella malaugurata broncopolmonite». Sospirò di nuovo e tacque.

Si sforzò di darsi un tono allegro. «Ricordi che hai dato ripetizioni di matematica anche a me? È l'unica volta che ci ho capito qualcosa, zio Egidio».

La guardò malizioso. «Eh sì, eri piuttosto zuccona...».

«E quando venivo da voi d'estate e tu mi portavi al mare e la zia mi rimpinzava di tutte quelle buone cose? Quei suoi biscottini all'anice...! Li ha fatti anche oggi, l'ho sentito appena sono entrata. Certi odori non si dimenticano».

«E li ha fatti proprio per te, cosa credi? A me sono proibiti: Verboten. Così almeno ha decretato tua...». Si fermò sentendola arrivare col carrello che a ogni passo tintinnava e cigolava.

«Questo coso mi va tutto storto, Egidio, quando ti deciderai ad aggiustarmelo?»

Lui si guardò le mani: fece per dire qualcosa, ma rimase zitto.

Volle intervenire. «Ecco una buona idea per il vostro anniversario! Ho visto un grazioso carrello proprio l'altro giorno, tutto di bambù, leggerissimo. Ti piacerebbe, zia?»

Lei non le rispose, tutta presa dalla polemica con lui. «Hai sentito, Egidio? Lauretta vuol spendere chissà quanto mentre tu me lo aggiusteresti in mezz'ora! Che ci vuole?»

Lui stava per protestare, ma la zia già non gli badava più. «"Servi il tè, cara, io vado a controllare i biscottini». E svelta svelta se ne uscì di nuovo.

Lui la seguì con lo sguardo. «Vedi com'è lei? Non si rende conto che non posso far più le cose che facevo una volta! Non accetta che invecchi, questo è».

Si accorse che il tremito gli si era accentuato. Gli posò una mano sulla sua, come a fermarlo.

«È perché ti vuol bene, zio. Tra poco festeggerete il vostro anniversario – sono sessant'anni, vero? Una vita – e non sopporta l'idea che tu potresti mancarle, che lei potrebbe sopravviverti».

La zia tornò con un vassoio. «Ecco qua, i biscottini si sono raffreddati» annunciò, e lo posò sul tavolino: «Chi è che dovrebbe sopravvivere?»

«Tu Malvina, sei tu che mi sopravvivrai. Stavo giusto dicendo...».

«Ma che sciocchezze tiri fuori oggi!» quasi gridò. Poi si rivolse alla nipote: «Non badargli, cara, è da stamattina che lo zio si diverte a tormentarmi. Dimmi piuttosto come sono i biscottini».

Ne prese uno, assaporando il gusto conosciuto. «Sono squisiti, zia, proprio come li ricordavo. Qual è il segreto, me lo sveli?»

«Vedremo, chissà. Per noi, Egidio, ho un'altra cosa». E sparì per l'ennesima volta.

«Ma dove è andata adesso?»

Lo zio le si fece più vicino. «Lo so io, lo so. Vuoi scommettere che è andata a prendere quei suoi orrendi dolcetti alle erbe? Dice che "depurano" e si è messa in testa che ne ho bisogno. Neanche fossi inquinato».

La zia tornò con un sacchetto e glielo mise davanti. «Per noi ho portato questi, Egidio. Sono senza zucchero, e poi depurano».

«Come volevasi dimostrare» disse lui rifacendo l'occhietto.

Lei gli si piantò di fronte, le mani ai fianchi, lo sguardo che incendiava. «Ecco che tira fuori le sue formule! Cos'è che "volevasi dimostrare", me lo spieghi? Che mi preoccupo della tua salute, che mi affanno, che mi sfinisco perché non ti ammali di nuovo?» Si rivolse alla nipote: «Tuo zio è proprio una testa dura! Sai come lo chiamavano i suoi studenti? "L'inflessibile Egidio". Come volevasi dimostrare, appunto».

Guardò lo zio. Durante la filippica aveva chiuso gli occhi, il corpo scarno infossato nella poltrona. All'ultima frase li riaprì e si sollevò, rosso in viso. «E ne sono fiero, Malvina! E posso vantarmi di non esser mai venuto meno ai miei principi! A differenza di certi miei colleghi che poi non erano neanche... neanche rispettati!»

Tremava visibilmente, adesso, e la zia si addolcì. «Via, via, ora calmati... vuoi farti crescere la pressione, benedetto uomo?» Poi riprese col suo solito slancio: «Sapete cosa faremo adesso? Ascolteremo i "Concerti della domenica"! Oggi danno Il cavaliere della rosa, Egidio, quello che ti piaceva tanto. Non è fantastico?»

«Forse Lauretta preferirebbe chiacchierare...» obiettò lui, ormai placato.

«Per me va bene così, zio, se le fa piacere».

Come a un segnale la zia spense l'abat-jour, prese il lavoro ai ferri, si sistemò in poltrona e brandì il telecomando. Lo schermo si accese e si sentì in sottofondo un accordo di strumenti.

«Ecco che comincia! Zitti, zitti». E si mise a sferruzzare senza staccare gli occhi dallo schermo.

* * *

La zia non aveva smesso un istante di sferruzzare, la maglia si era allungata tanto da ricaderle sulle ginocchia. Lo zio invece si era addormentato, se n'era accorta da un pezzo. Si alzò, anche il secondo atto era alla fine. Si avvicinò a lei e a bassa voce, per non svegliare lui, le domandò cosa stesse facendo.

«Un pullover per quel vecchio ostinato» rispose volandosi a guardarlo. Vide che aveva gli occhi chiusi e la bocca semiaperta, gli occhiali pesanti a metà naso.

«Eccolo là che dorme come un sasso! Appena accendo il televisore...». Appoggiò il lavoro e andò verso il marito e gli tolse gli occhiali facendo piano, piano.

«Hai sentito come si scalda non appena gli nomino la scuola? È cambiato da così a così da quando è in pensione. Sai, io non gli basto...».

Azzardò una blanda critica. «Forse si sente inutile, zia. Se lo lasciassi un po' più libero di...». Ma non riuscì a continuare.

«Adesso ti ci metti anche tu, Lauretta! Se lo lasciassi libero, come dici tu, sarebbe da un pezzo lo so io dove. No no, lui non sa rassegnarsi alla vecchiaia, questo è, non vuol reagire. Guardalo là. Una volta la musica gli piaceva...».

Lo zio si svegliò in quel momento. «Cosa... Dove sono i miei occhiali?»

Glieli portò, una volta tanto precedendo lei. «Eccoli, zio Egidio».

Lui tolse di tasca un fazzoletto, e prima di rimetterli li pulì con cura puntigliosa. «Devo essermi assopito... A che atto siamo?»

«Al terzo, Egidio. Peccato che ti sei perso quel pezzo, quando la Marescialla canta... Oggi o domani, oppure quell'altro giorno ancora... Voglio sia lieve per entrambi... Ti commuoveva tanto, ti ricordi? Dicevi che la Marescialla mi somiglia...».

Mentre parlava aveva messo le tazzine e tutto il resto sul carrello, poi prese a spingerlo decisa. «Per fortuna che alla fine lo ripete, così potrai riascoltarlo: sempre che tu rimanga sveglio. Chiamatemi quando ricomincia!» gridò dalla cucina.

Guardò lo zio. Aveva di nuovo gli occhi chiusi, ma stavolta non dormiva. Gli appoggiò una mano sulla sua.

«Zio Egidio... c'è qualcosa che non va?»"

Lui riaprì gli occhi, lontani dietro le lenti spesse. «Oggi o domani, oppure quell'altro giorno ancora... hai sentito la zia? Mi chiedevo cosa farà quando me ne sarò andato. Perché sarò io ad andarmene per primo, lo so».

«È la seconda volta che te lo sento dire, zio! Non vorrai farmi partire con questo brutto pensiero!»

Lui le strinse la mano e la trattenne nella sua, fragile come una foglia secca.

«Eppure bisogna pensarci, Lauretta. È la vita... Ma ecco che ricomincia: vai tu ad avvertire la zia?»

La musica era ripresa. Si alzò a malincuore, non voleva lasciarlo. Lui lo capì e la trattenne ancora.

«Non badarci, cara, certe volte ho di queste fisime. Ma tu non dirlo a lei... Me lo prometti?»

Gli ricambiò la stretta. «Te lo prometto, zio Egidio».

* * *

Il terzo atto era alla fine, e così il pullover dello zio, la zia non aveva smesso un istante di sferruzzare.

Sentì vicino a sé, vicinissimo, un rumore leggero, come di stoffa che sfregava. Si voltò. Lo zio stava scivolando lentamente, la testa abbandonata che pareva trascinare tutto il corpo. Gli occhiali gli caddero, e prima di fermarsi a terra gli rimbalzarono sul braccio. Si fermò anche lui, in una posizione strana, tutta storta, le mani che pendevano inerti. Non tremavano più...

Ci mise parecchio prima di capire.

Si alzò. In punta di piedi si avvicinò alla zia che non si era accorta di niente, le appoggiò con dolcezza una mano sulla spalla.

«Zia, cara... temo che sia successa una brutta cosa...».

Lei si girò. Vide la lunga figura ferma in quella posizione tutta storta e restò un istante immobile. Poi si alzò di scatto e il gomitolo le caddé e rotolò lontano. Non se ne accorse, e a passettini esitanti si avvicinò al marito, lo prese quasi in braccio per rimetterlo dritto. E con tutto lo sforzo era impallidita. Vide gli occhiali, si chinò a raccoglierli e provò a metterglieli più volte – ancora e ancora – prima di arrendersi.

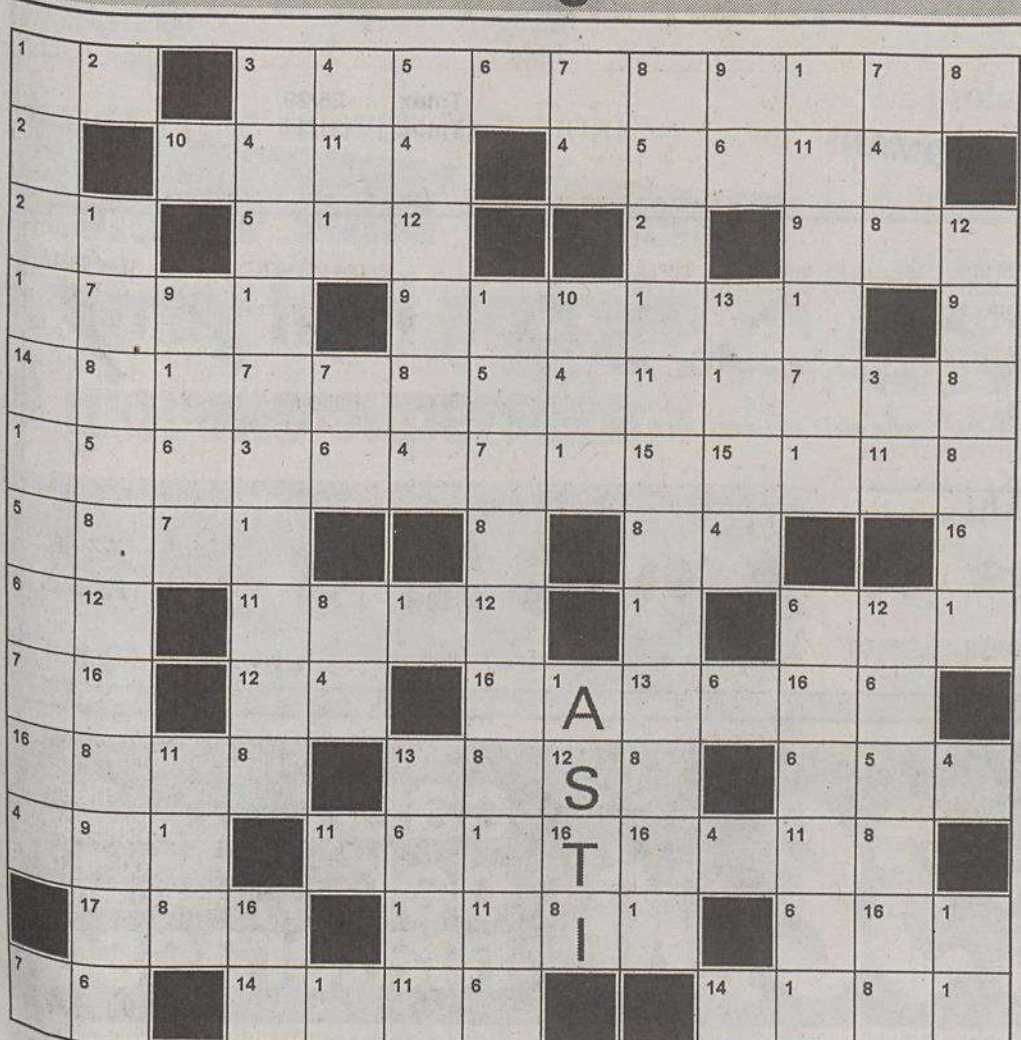
«Oggi o domani, oppure quell'altro giorno ancora...» cantava la Marescialla.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Il supporto della bandiera - **5.** Famigerate squadre naziste - **7.** Lo sono le teste delle persone senza idee - **11.** Disturbare, infastidire - **14.** Davanti a Vegas nel Nevada - **15.** Un football... da bar - **17.** Le possibilità tra cui scegliere - **18.** Le parti della città - **19.** La Turner cantante - **20.** Alfieri, il tragediografo di *Antigone* (iniz.) - **21.** Una preposizione semplice - **22.** Il simbolo chimico del tallio - **23.** Lo è una battuta davvero audace - **24.** Il wagon per i viaggi ferroviari notturni - **25.** Lo chiedono i rifugiati - **28.** Si dà per aiutare - **29.** Cura la classifica internazionale dei tennisti - **30.** Antiquata, superata dal progresso - **33.** Una gomma per le suole - **35.** Albert, il geniale fisico padre della relatività - **37.** Un arrosto di maiale - **38.** La provincia marchigiana con Senigallia (sigla) - **39.** Il vulcano più alto d'Europa - **41.** Principio di ottimismo - **42.** Un noto disegnatore satirico - **44.** Il motivo che introduce i programmi televisivi - **46.** L'alcool del vino - **48.** La ventiquattresima parte del giorno - **49.** Si chiedono quelli degli esperti.

Verticali: 1. Alberto, il campione di Formula Uno nel 1952 e 53 - **2.** Famosa quella di Trinità dei Monti a Roma - **3.** Rimosso, asportato - **4.** I segni sulle vocali toniche - **5.** La collina di Gerusalemme - **6.** Il giorno sacro degli ebrei - **7.** Così vengono chiamate le ragazze di *Striscia la notizia* - **8.** Recipienti di terracotta - **9.** Il "nome" di de' Tali - **10.** Si dice dell'ultimo respiro - **12.** Il santo che inventò l'alfabeto degli slavi - **13.** Il nome italiano di Regensburg - **16.** La Zanicchi della televisione - **20.** Vendono chianti e marzemino - **24.** Nascosti, potenziali - **26.** Un'arma del gioco Cluedo - **27.** Chi è molto sovrappeso - **28.** Lo sono, tra gli altri, ferro, piombo e mercurio - **29.** Lo è l'abito sulla gruccia - **31.** La "baby" che accudisce i bambini - **32.** Il mezzobusto Sposini (iniz.) - **34.** Un lago che si sta prosciugando con gravissime conseguenze ecologiche - **36.** D'Angelo e Frassica - **40.** La sigla dei grossi camion - **42.** Aria di Londra - **43.** La battuta vincente del tennista - **45.** Il cuore... del capo - **47.** La tipica bevanda del pomeriggio inglese.

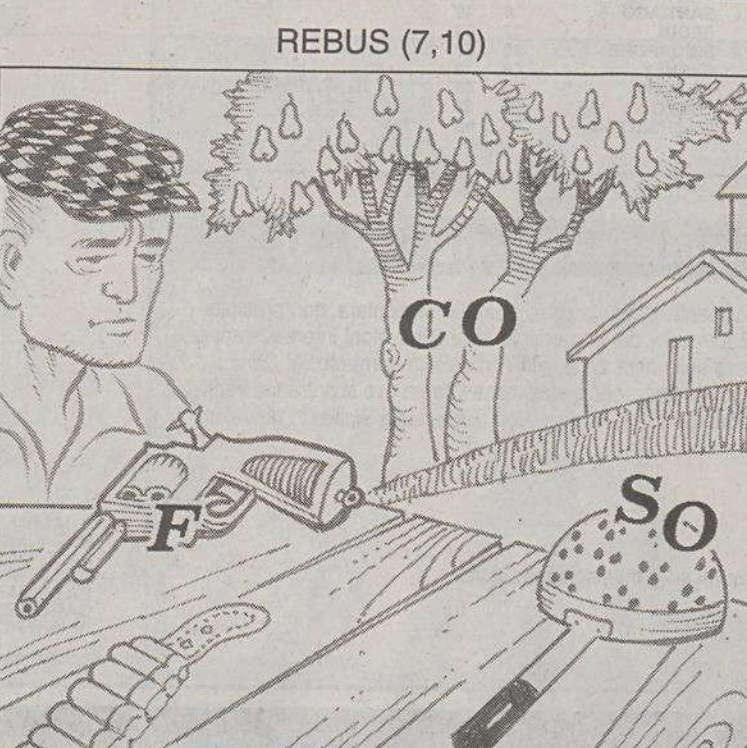
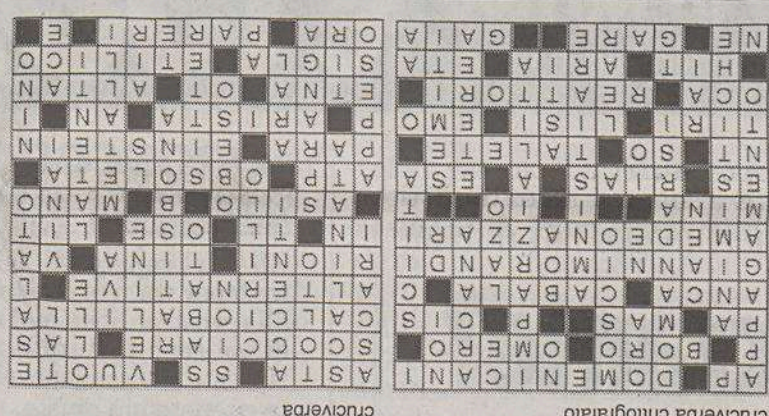
• cruciverba crittografato

1	2	■	3	4	5	6	7	8	9	1	7	8
2	■	10	4	11	4	■	4	5	6	11	4	■
2	1	■	5	1	12	■	■	2	■	9	8	12
1	7	9	1	■	9	1	10	1	13	1	■	9
14	8	1	7	7	8	5	4	11	1	7	3	8
1	5	6	3	6	4	7	1	15	15	1	11	8
5	8	7	1	■	■	8	■	8	4	■	■	16
6	12	■	11	8	1	12	■	1	■	6	12	1
7	16	■	12	4	■	16	1 A	13	6	16	6	■
16	8	11	8	■	13	8	12 S	8	■	6	5	4
4	9	1	■	11	6	1	16 T	16	4	11	8	■
■	17	8	16	■	1	11	8 I	1	■	6	16	1
7	6	■	14	1	11	6	■	■	14	1	8	1

• rosa

Tra i seguenti 8 termini, individuare i 4 che hanno a che fare con "Rosa" e i 4 che invece apparentemente sembrano inerenti ma in realtà non lo sono.

ECO	FIORENTINA
ARCOBALENO	TOUR DE FRANCE
OTTIMISTA	VENTI
MILVA	FOGLIO

• rebus

REBUS (7,10)

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **urania**?

a. Farfalla tropicale notturna dai colori vivi

b. Roccia basaltica del pianeta Urano non presente sulla Terra

c. Vaso da notte di piccole dimensioni

d. Movimento con cui lo schermidore passa dalla posizione d'attacco alla posizione di guardia

• biglietti da visita

Quali famosi personaggi si celano dietro questi anagrammi?

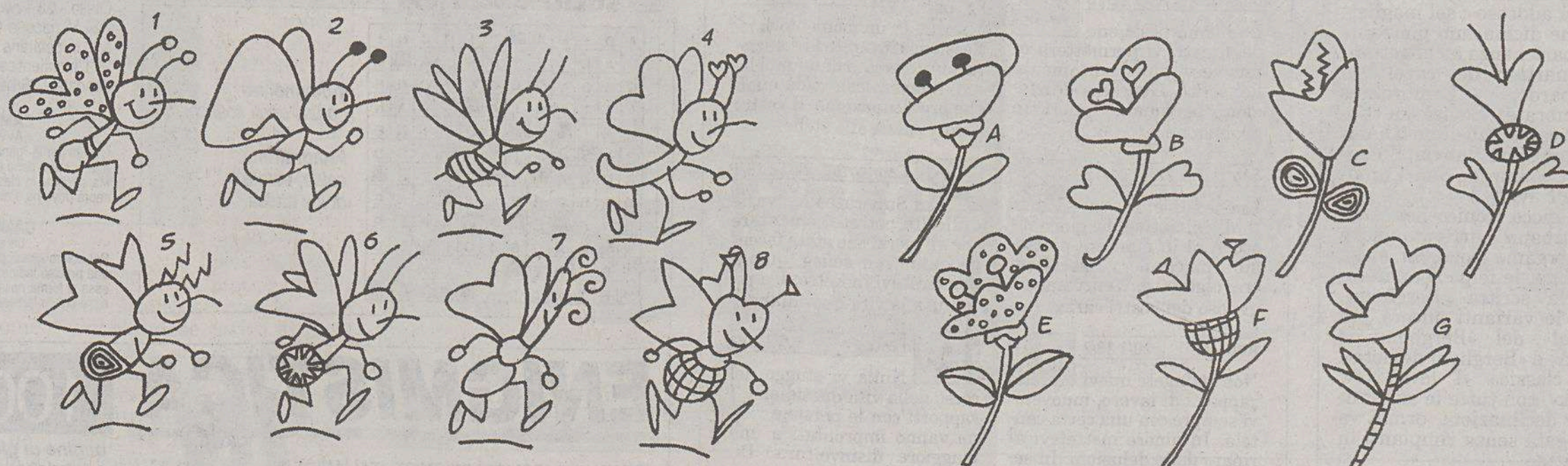
ANDAVO A LEPRI
soubrette

ANDRÒ A LEPRI
calciatore azzurro

• soluzioni

Rosa: SÌ: ECO (ha scritto "Il nome della Rosa"), OTTIMISTA (l'ottimista vede rosa), VENTI (la rosa dei venti è una stella a 16 punte), FOGLIO (il foglio rosa è un'autorizzazione temporanea per la guida); NO: FIORENTINA (ha la maglia viola), ARCOBALENO (il rosa non vi compare), TOUR DE FRANCE (la maglia del leader è gialla), MILVA (è detta "la Rossa") - **Rebus**: F arma, CO peri, colo SO = farmaco pericoloso - **Vocabolario**: a. - **Biglietti da visita**: Adriana Volpe, Andrea Pirlo

• le coppie

Accoppiare ad ogni ape il proprio fiore. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: 7
1-E; 2-A; 3-G; 4-B; 5-C; 6-D; 8-F.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	9	22	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	14	22
BOGOTA	6	18	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	11	15
BOMBAY	28	31	DUBLINO	14	21	MONTEVIDEO	8	17	SANTIAGO	6	19
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	18	29	MONTREAL	20	28	SEOUL	27	33
BRUXELLES	19	26	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	18	30	JOHANNESBURG	6	20	NEW YORK	np	np	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	-1	14	PECHINO	19	31	TEL AVIV	26	33
CARACAS	28	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	26	31
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,7	26,8
GORIZIA	18,4	27,9
MONFALCONE	20,1	26,0
UDINE	17,9	28,0
PORDENONE	18,6	27,7

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	18	27
MILANO	19	29
TORINO	15	24
GENOVA	22	28
BOLOGNA	17	30
FIRENZE	19	31
PISA	18	31
ANCONA	18	28
PERUGIA	15	30
PESCARA	16	27
L'AQUILA	12	24
CIAMPINO	20	29
FIUMICINO	19	28
CAMPOBASSO	17	24
BARI PALESE	19	26
NAPOLI	20	29
POTENZA	17	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	24	32
PALERMO	23	28
MESSINA	25	31
CATANIA	19	31
CAGLIARI	19	29
ALGHERO	17	30

MODA

Magliette con scritte provocatorie o ispirate ai quartieri malfamati d'Italia

La t-shirt più dissacrante? E' «griffata» dai detenuti

Contendono alle infradito il primo posto tra le manie dell'estate. Sono t-shirt tutte speciali, «carcerarie» perchè inventate dai detenuti, o metropolitane, decorate con la scritta, storpiata, dei quartieri di Milano, irridente simbolo di appartenenza urbana ad aree spesso marginali. Tra le più in voga, anche se di gusto discutibile, ci sono le magliette del marchio «De puta madre», traducibile più o meno con «sto alla grande, mi va benissimo», che inalberano scritte già investite da forti polemiche: «Narcotrafficante», «Cocaine», «Pablo Escobar 1949-1993», «Brazo de la muerte».

Sul sito della «griffe» *(www.deputamadre69.it)* si spiega che l'idea è venuta a un narcotrafficante colombiano, condannato a 20 anni per spaccio e traffico d'armi. Un po' per noia, un po' per pentimento, il criminale si è dato alla moda, iniziando a decorare t-shirt con un compagno di cella e facendole poi uscire clandestinamente dal carcere. Una volta fuori, il detenuto-stilista si è trovato un produttore, con cui ha lanciato la collezione in America Latina. Ora, contestatissime, sono approdate in Italia. Ma sul sito, l'avviso ai potenziali acquirenti è chiaro: «Non imitate le nostre scritte, non commettete azioni illegali, non usate droghe per sentirvi diversi».

Escono dal carcere, e sono create da giovani reclusi, le magliette che vanno per la maggiore tra no-global e alternativi. L'iniziativa è della Cooperativa Seriarte Ecologica, fondata nel 1998, che ha come scopo il reinserimento dei reclusi nel mondo del lavoro e che, da più di 11 anni, organizza corsi di formazione professionale negli istituti penali minorili di Roma, Quartucciu (Cagliari), Torino, Civitavecchia, La Spezia e nella terza casa penale di Rebibbia. Vendendo queste magliette «made in jail», che si schierano contro la pena di morte e prendono in giro ironicamente ipotetiche «university of crime», la cooperativa si autofinanzia e retribuisce i giovani detenuti e gli ex detenuti assunti.

A Milano, la t-shirt più di moda fa la snob all'incontrario e inneggia a un'improbabile «University of Quarto Oggiaro - Strada magistra vitae», capostipite di una linea dedicata ai quartieri più problematici d'Italia. Orgoglio rionale anche nella minicollezione «Straitjacket», camicia di forza, lanciata da tre trentenni con lo slogan «Milano T-sta addosso»: sei magliette che dichiarano pimpanti l'appartenenza ad altrettanti quartieri del capoluogo lombardo: Lambrother (Lambrate), Bovisaska (Bovisasca), Jambellino (Giambellino), San Babyla, Kolonne (Colonne di San Lorenzo) e Navigly.

Il gioco ironico della tribù urbana è arrivato anche a Bergamo dove, in salsa padana, le felpe sbandierano la scritta «Berghem», con le varianti ancora più «local» del «Berghem de hurà» e «Berghem de hota». La classica «I love New York», con tutte le sue infinite declinazioni, ormai va relegata senza rimpianti in soffitta.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli altri rappresentano per voi una limitazione alla vostra libertà. Dentro di voi sono maturate nuove risposte che consapevolmente ritenete più giuste.

Toro 21/4 20/5
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto.

Gemelli 21/5 20/6
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro.

Cancro 21/6 22/7
Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo.

Leone 23/7 22/8
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

Vergine 23/8 22/9
Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni.

Bilancia 23/9 22/10
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Amori in evoluzione.

Scorpione 23/10 21/11
In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Il vostro umore salirà alle stelle.

Sagittario 22/11 21/12
Anche se siete a corto di iniziative, la giornata scorrerà in maniera piuttosto piacevole. Lasciatevi travolgere dall'entusiasmo gioioso dei vostri cari.

Capricorno 22/12 19/1
Superate le varie difficoltà potrete constatare che gli sforzi che state facendo hanno un senso, quindi non tiratevi indietro. Un po' confusa la vita quotidiana.

Aquario 20/1 18/2
Non stringete nuovi rapporti di lavoro, muovetevi sempre con una certa cautela. In amore mettetevi al riparo dalle delusioni. In serata incontratevi con amici.

Pesci 19/2 20/3
Nulla vi sfugge nel corso della vita quotidiana. I rapporti con le persone vicine vanno improntati a una maggiore disinvoltura. Discreta situazione economica.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** A volte si legge per ics - **3** Sono analoghi agli HP - **5** Ha scritto *Buongiorno tristezza* - **10** Compiono molti reati - **13** In camion e in barca - **14** Operazione bancaria - **15** Comune in provincia di Siena - **16** Il timoniere di Enea - **17** Sigla che attira l'attenzione - **20** Il Pio papa dal 1903 - **21** Un "così" latino - **22** Sigla di una notissima società finanziaria - **24** Ferdinando, musicista parmense del Settecento - **25** L'amico fraterno di Eurialo - **26** Onesta, incorruttibile - **28** Il decametro - **29** Il nodo della forca - **30** Un atto riprorevole - **32** La città di san Ciriaco (sigla) - **33** È quasi un'oca - **34** Vocali in scherma - **35** Conte inglese - **37** Capitolini - **38** Uno sport da tappeto.

VERTICALI: **1** La mette in pericolo un ultimatum - **2** Iniziali del direttore d'orchestra Muti - **3** Casa di cura privata - **4** Rettili simili a gigantesche lucertole - **5** Senza ombra di dubbio - **6** Fiacco, debole - **7** Ha un suono vibrante - **8** Settore dell'ospedale - **9** Isola dell'arcipelago delle Cicladi - **11** Si muove con grande facilità e scioltezza - **12** Lo sono le cose che occupano molto spazio - **15** Perverso compiacimento nel tormentare gli altri - **18** Grande confusione di persone - **19** Sono famose le sue "allegre comari" - **21** L'infido amico di Otello - **23** Privo di vigore, mancante di forze - **24** Vi nacque Gioachino Rossini - **26** Il "cream" in gelateria - **27** Una gara motociclistica - **29** L'indimenticato comico Laurel - **31** Va condannata - **36** Le consonanti in alto.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Avventure parlamentari
C'è chi per le "ganasce" si distingue
e la carriera tiene a ostacolare...
Ma siccome la classe non gli manca
saprà dove ha il destino d'arrivare.
Ciampolino

CAMBIO DI VOCALE (7)
La storia maestra di vita
Per coloro che apprezzano il passato
una precisa indicazione è questa...
essa si forma nella perfezione
e c'è chi se la tiene bene in testa
C. Pardera

SOLUZIONI DI IERI

A	D	I	N	A	■	T	I	R	C	H	I
C	A	L	I	F	O	R	N	I	A	■	M
C	R	O	N	O	L	O	G	I	C	H	E
A	T	T	I	N	I	A	■	■	C	A	N
M	A	I	■	I	■	D	O	L	I	N	E
P	G	■	M	A	T	E	R	■	A	S	O
A	N	C	A	■	R	■	S	E	T	E	■
M	A	R	C	H	E	S	I	■	O	N	E
E	N	A	■	E	■	F	■	A	R	■	R
N	■	M	A	G	G	I	O	L	I	N	O
T	O	P	P	E	■	D	I	O	N	E	E
O	R	I	E	L	L	A	■	E	I	■	■

Indovinello: *i pezzi degli scacchi.*

Anagramma: *caldo, estate = dolce attesa.*

LOTTO

Bari: 26 (89), 43 (80), 90 (52), 23 (47), 3 (47). Cagliari: 48 (90), 85 (83), 13 (63), 37 (62), 58 (56). Firenze: 45 (120), 89 (95), 9 (86), 17 (71), 43 (63). Genova: 40 (95), 71 (71), 39 (68), 20 (66), 54 (64). Milano: 64 (69), 4 (67), 26 (56), 82 (54), 57 (46). Napoli: 80 (82), 46 (68), 59 (54), 54 (46), 56 (44). Palermo: 10 (50), 38 (50), 69 (47), 80 (45), 77 (44). Roma: 68 (76), 79 (75), 12 (54), 58 (52), 46 (51). Torino: 60 (75), 77 (66), 57 (48), 50 (46), 2 (41). Venezia: 53 (132), 67 (131), 45 (76), 76 (60), 42 (58).

Le previsioni. Bari, per ambo: 3-23-43-83, 26-43-90-23-3, 42-47-67-87. Cagliari, le quartine: 39-54-63-90, 30-37-39-89, 38-39-81-88. Firenze, per ambo: 43-45-48, 1-30-45, 30-45-60, 45-89-9-17-43. Genova, per ambo: 30-33-34-35-39, 2-12-20-24, 29-39-69-89. Milano, per ambo e t. 6-26-62, 53-82-83, 53-55-57, 64-4-26-82. Napoli, per ambo e t. 10-17-45-47, 2-46-64-68, 80-46-59-54-56. Palermo, le quartine: 62-65-67-69, 33-44-66-77, 10-38-69-80-77. Roma, le quartine: 61-64-65-68, 9-46-64-79, 12-24-48-84. Torino, per ambo: 2-20-22-29, 2-12-60-62, 5-25-45-90, 10-50-60. Venezia, per ambo e t. 25-26-56-76-79 e 53-67-45-76-42.

La smorfia: il fatto del giorno. Olimpiadi, da Livorno i primi due ori 2-25-45-57.

Superenalotto, le previsioni: 3-14-28-30-44-80.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.08**
	tramonta alle	**20.09**
La Luna:	si leva alle	**7.15**
	cala alle	**21.09**

34.a settimana dell'anno, 230 giorni trascorsi, ne rimangono 136.

IL SANTO

San Giacinto

IL PROVERBIO

Chi non può comandare è servo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	–
Via Carpineto	µg/m³	–
Via Pitacco	µg/m³	–
Via Svevo	µg/m³	7
Via Tor Bandena	µg/m³	–
Muggia	µg/m³	14

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	–	Via Pitacco	mg/m³	–
Via Battisti	mg/m³	–	Via Svevo	mg/m³	0,5
Piazza Vico	mg/m³	–	Via Tor Bandena	mg/m³	–
Via Carpineto	mg/m³	–	Muggia	mg/m³	1,0
M. S. Pantaleone	mg/m³	–	S. Sabba	mg/m³	–

MAREE

Alta:	ore	11.35	**+47**	cm
	ore	23.01	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.05	**-66**	cm
	ore	17.21	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.03	**+50**	cm
Bassa:	ore	5.30	**-63**	cm

TEMPO

Temperatura:	**22,7** minima
	26,8 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1013,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**12,6** km/h da Ovest
Mare:	**26,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si conclude miracolosamente senza conseguenze un volo di 10 metri dalla finestra di uno stabile in via alle Cave, a San Giovanni

Donna cade dal terzo piano e resta illesa

Finisce tra i rami di una siepe di oleandri, si rialza e prega una vicina di chiamare il «118»

La protagonista della vicenda, 68 anni, ha riportato solo l'incrinazione di una costola ma è già stata dimessa dall'ospedale di Cattinara

Si sporge troppo dalla finestra, precipita dal terzo piano (dieci metri d'altezza) e finisce tra i rami fitti fitti di una siepe di oleandri. Si rialza, rientra nello stabile camminando senza troppo sforzo e chiede a una vicina che abita al pianterreno di chiamare l'ambulanza del «118».

E' accaduto domenica pomeriggio alle 17 in via alle Cave, al civico 6/2. Protagonista una signora di 68 anni, come minimo «baciata dalla fortuna».

Ieri in serata è stata dimessa dall'ospedale di Cattinara dov'era stata tenuta in osservazione nel reparto di Pronto Soccorso. Ventiquattr'ore di visite ed esami clinici approfonditi non hanno segnalato quasi nulla di significativo a livello fisico. Unico danno provocato dal «volo», una costola incrinata e una piccola lesione al polmone.

Quei rami della siepe d'oleandro hanno funzionato come fossero altrettanti «airbag». Non solo le hanno salvato la vita attutendo l'impatto ma le hanno anche attribuito un potere quasi magico. Non c'è molta gente che può vantare una simile esperienza e raccontarla poi ad amici e parenti.

«Macchè gesto disperato. Stavo battendo un cuscino che avevo lasciato al sole perché le piume si gonfiassero e il guanciale diventasse più morbido. Ho perso l'equilibiro e sono finita di sotto» ha raccontato la signora ai soccorritori increduli giunti domenica pomeriggio in via alle Cave. Lei era lì ad attenderli. In piedi.

La caduta non ha avuto testimoni oculari. Nessuno ha visto o sentito alcunché e anche ieri la grande maggioranza degli inquilini dello stabile erano disposti unicamente a confermare l'arrivo dell'ambulanza. Non altro.

«Ero in gita con amici. Qualcosa mi hanno riferito in serata». Porte che si chiudono, campanelli che suonano a vuoto. Tante famiglie in vacanza. Il Ferragosto cancella tutto, anche l'emozione e la solidarietà, anche la possibilità di usufruire di una piccola quota di quella fortuna di cui quella signora è indubbiamente dotata.

In altre città più mediterranee un analogo episodio avrebbe innescato una processione di postulanti desiderosi di entrare comunque nella «sfera d'influenza» dalla beneficiata dalla fortuna. Magari per tentare la sorte al gioco del Lotto, sperando in un terno secco, suggerito dalla Smorfia napoletana.

«La signora è certamente fortunata ma c'è anche chi è precipitato da altezze ben maggiori subendo danni minimi» spiega il medico legale Fulvio Costantinides. Ricorda in particolare un automobilista uscito di strada tanti anni fa sulla Costiera e rotolato con la sua vettura fino quasi al livello del mare: una caduta di 80 metri. Tutti lo ritenevamo morto. Invece i pompieri lo avevano estratto con pochi danni dalle lamiere contorte. Nessuno ci sperava più ma l'imponderabile aveva fatto il suo corso.

Qualcosa del genere è accaduto nello stabile di via alle Cave. La finestra su cui la signora batteva il cuscino per dargli consistenza, era l'unica sovrastante la siepe. Tutte le altre di quell'appartamento «guardavano» sul terreno asfaltato e cementato di un posteggio.

I soccorritori del «118» hanno visitato subito la signora. Nulla è emerso, altrettanto hanno fatto nel pomeriggio e nella serata di domenica i medici di Cattinara. Neanche un graffio. Solo ieri mattina, a più di 12 ore dall'impatto sulla siepe, una seconda serie di esami radiologici ha rivelato i primi modesti segni della caduta, rimasti «nascosti» fino a quel momento. Dieci metri, una costola incrinata.

Claudio Ernè

Lo stabile in via alle Cave 6/2 teatro della vicenda. (Foto Sterle)

Davide Prete ricoverato a Dolo

Schianto sulla «Romea» È ormai fuori pericolo il giovane superstite

La «Peugeot 106» distrutta nello schianto.

E' fuori pericolo Davide «Solco» Prete, 21 anni a dicembre,l'unico dei breakdancer triestini sopravvissuto allo schianto di domenica 8 agosto sulla statale Romea dove sono morti a suoi quattro amici.

«Respira da solo, senza l'aiuto di macchine e i medici hanno sospeso la somministrazione dei farmaci che lo tenevano da otto giorni in un coma indotto. Non può parlare ma capisce tutto e risponde a gesti. L'edema cerebrale è in via di assorbimento».

Era felice la voce di Gaia, la sorella di Davide mentre racconta che i medici del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Dolo, le hanno fatto capire che «Solco», come lo chiamano i suoi amici break dancer se la caverà.

Davide Prete

Oggi il giovane sarà sottoposto alla Tac a il risultato della prova sarà determinante per formula i tempo della guarigione clinica e quelli del suo completo recupero. Certo è che Davide ha mandato a salutare gli amici e forse ancora non sa che i suoi compagni di viaggio, di ballo e di vita e sono tutti morti. Mauro Giugovaz, Ilenia Cavressi e Alex Lorenzi sono stati sepolti sabato scorso dopo il solenne rito svoltosi nella cattedrale di San Giusto: il corpo di Goran Kolarek è stato invece trasportato a Zagabria, sua città Natale.

Le indagini della polizia stradale hanno intanto accertato la presenza sul teatro dell'incidente di una vettura che si è immessa da una strada laterale sulla statale Romea, provenendo da Lughetto. Ma secondo le testimonianze raccolte in questi giorni e trasmesse al pm di Venezia Roberto Terzo, il conducente dell'auto avrebbe rispettato la segnaletica, senza violare alcuna regola e dando la precedenza.

L'auto dunque esiste ma non deve e non può essere definità «pirata». Secondo la polizia il conducente non è responsabile dello schianto e delle quattro morti dei breakdancers triestini.

Come si comprende in queste ore sta emergendo l'ipotesi di un errore di guida compiuto da Mauro Giugovaz, «Ciuciù» per gli amici. Non è ancora chiaro infatti cosa abbia fatto sbandare la «Peugeot 106», facendola invadere la corsia opposta proprio nel momento in cui stava arrivando un Tir olandese carico di pesce. Ma la sbandata è chiara, incontrovertibile.

Forse Mauro Giugovaz è stato disorientato dalla manovra improvvisa della vettura che si è immessa regolarmente sulla Romea proveniendo da Lughetto. Ha avuto paura, secondo questa ricostruzione, oppure - dicono le indagini - potrebbe essere stato colto da un malore. Forse la strada era bagnata e la frenata troppo violenta ha fatto perdere contatto con l'asfalto ai pneumatici dell'utilitaria triestina.

Qualche chiarimento alla dinamica dello schianto e su ciò che lo ha provocato, potrà venire fra qualche giorno da Davide Prete. Certo è che il camionista olandese che era al volante del Tir non ha alcuna responsabilità.

Davide Chinello, un automobilista coinvolto nello schianto e rimasto ferito a una spalla, ha raccontato di aver visto l'auto dei triestini «sbandare all'improvviso e invadere la corsia opposta».

La rottura di un elemento della linea aerea provoca l'interruzione del collegamento a qualche decina di metri dalla fermata dell'Obelisco

Cede un cavo, il Tram di Opicina costretto allo stop

Ancora da chiarire le cause. La delusione dei turisti incuriositi dalla funicolare

Il punto in cui il tram di Opicina è stato costretto a interrompere la sua corsa. (Foto Tommasini)

Si è spezzato proprio il giorno di Ferragosto il cavo di rame della linea aerea che alimenta i motori delle vetture del tram di Opicina.

Alle 10.30 di domenica la motrice «407» si è fermata a pochi metri dall'Obelisco. Era irrimediabilmente immobilizzata e i venti passeggeri hanno dovuto scendere dalla vettura anzitempo.

Il guasto è stato affrontato dagli operai della Trieste Trasporti appena ieri e per quasi due giorni per salire a Opicina è stato necessario usare gli autobus della linea 4. Isolata invece quella parte della città servita dai binari della funicolare.

Il servizio tra il capolinea in città e l'Altipiano domenica e ieri è stato garantito comunque dai bus «4»

La rottura del cavo di rame di 100 millimetri quadrati di sezione della linea a 600 volt, ha provocato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Le vettura «407» è stata spinta fin quasi al quadrivio, dove il binario si sdoppia in prossimità di una fermata. E lì il tram è rimasto in attesa.

Qualche turista giunto a Trieste c'è rimasto male. Contava di poter provare il brivido di salire per i 799 metri delle funicolare, una delle poche in funzione in tutta Europa. Centosessanta metri di dislivello da piazza Scorcola alla Vetta, ai piedi del Castelletto Geiringer, una pendenza del 26,7 per cento, una vista mozzafiato sulla città e le Rive. Nella giornata ferragostana sarebbe stata una meta quasi inevitabile. Ma i turisti hanno dovuto rassegnarsi all'*impasse*.

Ora c'è da capire per quale motivo il cavo della linea aerea si sia spezzato. Troppo attrito con il «pattino» del tram? Era eccessiva la velocità del mezzo in quel punto? Oppure il cedimento si deve all'usura determinata da qualche fulmine nei giorni scorsi?

Fra meno di un mese, il 9 settembre, la linea celebrerà i 102 anni di vita e non c'è giorno che non si parli delle sua storia, magnificandone l'aneddotica, del bel tempo che fu e delle grandi prospettive future del trasporto su rotaia. Ma può succedere che alcuni «sassolini» continuino a intralciarne la regolare andatura. Un cavo che si spezza, una ruota fuori dal binario. «Quello della sicurezza è un nostro pallino. Saremmo dei cretini se non facessimo periodici lavori di manutenzione alla linea e alle vetture» hanno affermato più volte i vertici della gestione. I prossimi interventi di *restyling* della linea, ora che si sono i fondi, permetteranno alla vecchia signora triestina dei trasporti di scoprire una nuova giovinezza.

Sono circa cinque i milioni di euro previsti per lavori di riqualificazione, potenziamento e adeguamento

Ma coi fondi-Stream la trenovia rinascerà

L'autobus elettrico Stream.

Il tram di Opicina l'unica trenovia funicolare ancora funzionate in Europa, subirà prossimamente lavori di riqualificazione, potenziamento grazie ai fondi (circa 5 milioni di euro) a suo tempo stanziati dallo Stato per la realizzazione di Stream il bus elettrico che avrebbe dovuto attraversare le principali strade della città. I finanziamenti fanno parte di un progetto integrato che prevede anche contributi dell'Amministrazione comunale e dell'Act.

La trenovia non subiva interventi di manutenzione straordinaria da circa vent'anni. Così ora sarà possibile procedere al rinnovamento di tutta l'infrastruttura. La maggior parte degli interventi riguarderà la parte che da piazza Scorcola arriva a Opicina. Verranno risistemate, fra l'altro, anche le stazioni e nell'ambito del progetto ci saranno anche finanziamenti dell'Act con i quali risistemare, tra l'altro, la stazione di piazza Oberdan.

Ma i progetti futuri per la trenovia di Opicina sono ambiziosi e guardano lontano non è escluso, infatti, che nell'ambito di un piano per una più ampia utilizzazione della trenovia, ma siamo solo a livello progettuale, il Comune e l'Act studieranno anche la possibilità di far proseguire la tratta ferroviaria oltre i limiti attuali con un capolinea in Porto Vecchio o sulle Rive, mentre all'altro capo si potrebbe arrivare fino a ridosso del confine se non addirittura oltre.

Via libera alla costruzione dopo studi con elicotteri, satelliti artificiali e computer: così spariranno le mille macchine «accatastate» ogni giorno in superficie

Piano antiallagamento per i tre park sotto le Rive

Ma i lavori di riqualificazione slittano a fine novembre e, per la sola viabilità, dureranno oltre due anni

Sorgeranno davanti all'ex Bianchi, alla Marittima e alla Capitaneria di porto

I parcheggi interrati sulle Rive si faranno. Saranno probabilmente tre, collocati rispettivamente dove oggi c'è ancora la vecchia piscina Bianchi, nei pressi della stazione marittima e all'altezza della capitaneria di porto. Avranno complessivamente mille posti, più o meno tanti quante sono nei giorni feriali le macchine disordinatamente accatastate sul frontemare. I parcheggi sotto terra avranno il potere di far sparire i veicoli posteggiati in superficie permettendo così ai triestini di riscoprire dopo quasi cinquant'anni anche visivamente che abitano una città che si affaccia direttamente sul mare.

E' stato infatti completato, finanziato dal Comune e in collaborazione con il Servizio geologico della Regione, uno studio sul femomeno dell'«ingressione marina» con particolare riferimento all'alta marea e all'esondazione. Con l'uso di elicotteri e computer sono stati localizzati sul frontemare un milione e 200 mila punti, sono state elaborate proiezioni virtuali per capire cosa accade in fenomeni ciclici anche ad amplissimo raggio: ogni cinquanta o cento anni. E' stato appurato che nei prossimi decenni, o forse addirittura secoli, il mare a Trieste, anche in presenza di più agenti contingenti, non potrà alzarsi per più di un metro e 90 centimetri. Indicazione di cui verrà fatto tesoro per la costruzione dei park a tre piani interrati che saranno realizzati con le più avanzate tecnologie in grado di affrontare queste situazioni e che prevederanno anche paratìe che si chiudono in caso di pericoli imminenti.

Una veduta aerea delle Rive dove a novembre inizieranno i lavori di riqualificazione.

Uno studio questo che secondo l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Giorgio Rossi è il primo del genere in Italia e che potrebbe ora integrarsi con un vero e proprio Piano acqua alta che è stato invece redatto, ma che non è stato ancora utilizzato, dall'assessorato all'Economia di Maurizio Bucci in collaborazione con il Comando della polizia municipale. Tramite il satellite artificiale con cui il Comune ha un abbonamento e che fornisce anche informazioni batimetriche, e facendolo interagire con i bollettini delle previsioni meteorologiche (il fenomeno si verifica quando sono concomitanti alta marea, scirocco e precipitazioni) si è elaborato un sistema che è in grado di prevere il fenomeno dell'acqua alta con almeno sei ore di anticipo. Tramite «sms» e a costo zero il Comune sarà in grado di allertare in tempo reale per esempio i commercianti del Borgo Teresiano e i proprietari di magazzini, box o scantinati in via Mazzini, via San Nicolò e sulle Rive che avranno così alcune ore di tempo per predisporre le contromisure necessarie.

Per tornare al waterfront triestino modello Cannes qual è quello che si vorrebbe creare, i tempi però slittano. Rifatto negli anni scorsi il corso Cavour e anticipata la soluzione del nodo di Campo Marzio, i lavori futuri riguarderanno tutto il resto: il lungo tratto centrale, da Campo Marzio al canale di Ponterosso. Qualche lungaggine burocratica prima e ora l'imminenza di raduni e manifestazioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e la visita del presidente Ciampi il 3 e 4 novembre hanno fatto differire l'apertura dei cantieri a novembre inoltrato.

L'acqua alta nella notte del 25 novembre 1969.

I lavori, che cominceranno nel tratto fra Ponterosso e piazza Unità, costeranno complessivamente 9 milioni e 500 mila euro e si protrarranno per due anni abbondanti. La giunta comunale non potrà così tagliare il nastro prima delle prossime elezioni, come forse si augurava. Già l'anno prossimo però dovrebbe incominciare a delinearsi il nuovo assetto viario e sperabilmente si dovrebbero vedere gli scavi per i parcheggi interrati. La viabilità sarà a quattro corsie, due per ognuno dei sensi di marcia divise da uno spartitraffico formato da aiuole più basse. Dal lato dei palazzi sarà creato un controviale che avrà tre funzioni: permettere la sosta unicamente di mezzi per lo scarico e il carico delle merci; mettere una certa distanza tra il traffico e i tavolini all'aperto di bar, ristoranti e locali già oggi massicciamente presenti tra l'hotel Savoia, davanti al quale sarà addirittura creata una piazzetta, e Campo Marzio, ma che potrebbero ancora aumentare anche in virtù dell'allargamento dei marciapiedi; impedire la confluenza di veicoli dalle vie laterali che sarà possibile soltanto da via Mercatovecchio e da piazza Venezia.

Giorgio Rossi

Più spazio per i tavolini all'aperto di bar, ristoranti e locali di vario tipo

Ancora, gli impianti semaforici verranno all'incirca raddoppiati, ma saranno sincronizzati: a 50 chilometri all'ora sarà possibile coprire in tre minuti il tratto tra la sala Tricovich e Campo Marzio. Sul lato mare saranno create zone verdi, una pavimentazione in arenaria e pietra di Aurisina e un contromarciapiede in arenaria che costituirà un percorso facilmente accessibile ai disabili. Ma soprattutto, oltre ai parcheggi interrati, partiranno finalmente i vari progetti, pubblici e privati, che dovrebbero realmente nobilitare il waterfront sostituendo tra l'altro la vecchia piscina Bianchi che sarà abbattuta i primi mesi dell'anno prossimo, il magazzino vini, l'ex pescheria centrale sulla quale si sono conclusi proprio in questi giorni i restauri esterni.

Silvio Maranzana

Ufficializzata la rottura del Carroccio con il resto della coalizione. Accuse al sindaco Dipiazza

Lega Nord: «Addio Casa delle libertà»

Secondo il segretario Fedriga nel Centrodestra «pensano solo alle poltrone»

«Per quanto mi riguarda la Casa delle libertà a Trieste non esiste più, tutti i giochi sono aperti. Non possiamo accettare di essere alleati di partiti che amministrano in modo insufficiente la città e non accettano nemmeno i consigli per "correggere il tiro"».

È rottura nella Casa delle libertà triestina, dopo il divorzio ufficializzato ieri dal segretario provinciale della Lega Nord, Massimiliano Fedriga, dal resto della coalizione di Centrodestra. «A questo punto - afferma Fedriga in una nota, annunciando per il prossimo 3 novembre il congresso provinciale del Carroccio - la Casa delle Libertà a Trieste non esiste più e tutti i giochi sono aperti».

Massimiliano Fedriga assieme a Federica Seganti.

Nel giudicare «insufficiente» l' amministrazione della città e nel definire «troppo arroganti» alcuni ex alleati, Fedriga ha rimproverato la coalizione di non aver accettato i consigli della Lega, «volendo fare - ha aggiunto - tutto da soli per ricoprire o far ricoprire dai loro amici più poltrone possibile».

Fedriga nella nota attribuisce al sindaco Dipiazza la colpa «di non aver saputo gestire partiti affamati di potere», e paragona il rinnovo della Giunta comunale a un' agenzia di collocamento. Tuttavia Fedriga non esclude l' ipotesi di una ripresa di dialogo con il Centrodestra, nè di un' apertura verso il Centrosinistra «in caso - ha precisato - di proposte care alla Lega».

In quanto al congresso provinciale del 3 novembre - che anticipa di due anni la naturale scadenza del mandato di Fedriga - il segretario resta cauto, anche sulla sua candidatura: «Indire il congresso è stata - dice - una decisione presa durante una riunione in cui partecipavano i quattro segretari provinciali e il commissario Follegot. Nostra volontà non è quella di stravolgere il movimento ma di rilanciarlo. Oltre a ciò credo sia una buona occasione per Trieste poiché in quest'anno ho capito quali sono le cose da correggere e il congresso può dare l'opportunità di farlo. In quanto alla mia candidatura - aggiunge - è ancora tutto da vedere. Sono anche disposto a farmi da parte».

IN BREVE

Il nuovo procuratore generale in visita a palazzo Galatti

«Il lavoro che sono chiamato a svolgere è particolarmente impegnativo: coordinare l'attività di tutte le Procure della Repubblica del Friuli Venezia Giulia. Ma ho sempre l'entusiasmo di quando entrai per la prima volta in Magistratura». Lo ha detto il nuovo procuratore generale reggente della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, Eduardo Muzj, nel corso della sua visita al presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, durante la quale si è discusso soprattutto degli ottimi rapporti istituzionali tra lo stesso Tribunale triestino e gli enti locali. Scoccimarro ha evidenziato la notevole fiducia che la popolazione ripone negli operatori della giustizia, invitando a una sempre maggiore collaborazione. Muzj si è detto soddisfatto per l'incarico assunto in una città che lo ha già favorevolmente colpito per le bellezze architettoniche e l'ospitalità ricevuta.

Riconoscimento ai congiunti dei morti nelle foibe

E' stata costituita alla Presidenza del Consiglio dei ministri la commissione che avrà il compito di vagliare le richieste per la concessione del riconoscimento ai congiunti di persone morte nelle foibe. Il riconoscimento (una insegna metallica con diploma) verrà concesso, su domanda, al coniuge superstite, ai nipoti e, in loro mancanza, ai congiunti fino al sesto grado di coloro che dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947 sono stati uccisi o infoibati in Istria, in Dalmazia e comunque sul confine orientale. Agli infoibati sono assimilati gli scomparsi e quanti nello stesso periodo e nelle stesse zone sono stati uccisi con annegamento, fucilazione, massacro, attentato. Lo comunica l'Unione degli istriani, che precisa come il riconoscimento sia concesso anche ai congiunti di cittadini italiani che persero la vita dopo il 10 febbraio 1947 ed entro il 1950, «qualora la morte sia sopravvenuta in conseguenza di torture, deportazione e prigionia, esclusi quelli morti in combattimento». Le domande devono essere corredate da una dichiarazione sositutiva di atto notorio con la descrizione del fatto, della località e della data in cui si sa o si ritiene che sia avvenuta la scomparsa del congiunto. Le domande devono essere presentate su moduli disponibili all'Unione degli istriani, la cui sede di via Silvio Pellico 2 riaprirà il 23 agosto, con orario dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12 e da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.

Sinistra giovanile: «No ai divieti sul burqa»

Il Gruppo donne della Sinistra giovanile di Trieste prende posizione in merito al divieto di indossare il burqa imposto da alcuni Comuni italiani alle donne musulmane. In una nota Francesca Bisani e Valentina Cocuzza, a nome del Gruppo, ricordano che «l'Italia è un Paese democratico e sostiene l'uguaglianza che non significa appiattimento di cultura e religione ma significa rispetto, accettazione e convivenza. Come possono l'uguaglianza e la democrazia coesistere con un provvedimento così restrittivo e meramente xenofobo? Il provvedimento proposto prevede che le donne musulmane non possano usare il velo e il burqa poiché essi ostacolerebbero l'identificazione (e le donne con cappello e occhiali da sole? Non si può usare la sicurezza dei cittadini come pretesto per discriminare i diritti delle persone. – conclude la nota del Gruppo donne della Sinistra giovanile triestina – Sarebbe ora di abbandonare certi atteggiamenti ipocriti e di sostituire alla logica della chiusura la logica della convivenza».

In un documento denunciata la discriminazione delle due donne in lista

Scuola, sulle dirigenti trasferite parte un esposto al ministero

Tam: «Gli otto uomini sono rimasti regolarmente al loro posto»

Sul valzer dei trasferimenti dei dirigenti scolastici che aveva già sollevato, nei giorni scorsi, polemiche e prese di posizione c'è ora da registrare anche un esposto al ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e a quello delle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo nel quale si chiede di verificare se «c'è stata o non c'è stata discriminazione» nei confronti delle due donne coinvolte.

L'esposto, firmato dalla consigliera circosrizionale della Margherita Bruna Tam e da altre 18 donne è stato inviato per conoscenza anche al direttore generale della Soprintendenza regionale, Castaldi, «considerato che su dieci presidi di ruolo che, a parità di condizioni hanno chiesto di restare al loro posto, nella sede che già occupano da anni, ha accontenato gli otto uomini, negando la stessa possibilità alle due donne».

Bruna Tam

«Ciò induce a pensare - viene affermato nell'esposto - che il rifiuto possa essere derivato proprio da una differenza di genere, che, come avviene in molti casi, penalizza le carriere delle donne e compromette il loro diritto a una pari opportunità di trattamento (come peraltro previsto dall'art. 7 del D.L. 165/2001)».

Nel documento inviato ai due ministri si precisa che sono state trasferite in un altro istituto, infatti, solamente Anna Rosa Stalio, dirigente dell'Istituto comprensivo San Giovanni e Luisella Tenente dell'Istituto comprensivo Roli di Borgo San Sergio «creando - sostengono le firmatarie del documento - notevole disagio e malcontento nell'utenza e tra i docenti. E pensare - aggiungono - che il 3 dicembre 2003 è stato istituito presso la Sovrintendenza regionale il Comitato pari opportunità».

Le firmatarie si chiedono dunque «se questa non è una discriminazione bella e buona» e considerato che nel mondo della scuola è proprio il mondo femminile che è impiegato al 90 per cento, hanno coinvolto, con l'invio dell'esposto, sia il ministro dell'Istruzione, Moratti che il ministro delle Pari opportunità, Prestigiacomo «per avere prima di tutto chiarezza e poi eventualmente giustizia».

In una foto d'archivio stand alla Stazione Marittima.

Le previsioni del Consorzio Promotrieste dopo il bilancio positivo della prima metà dell'anno

Attesi in quattro mesi 8 mila congressisti

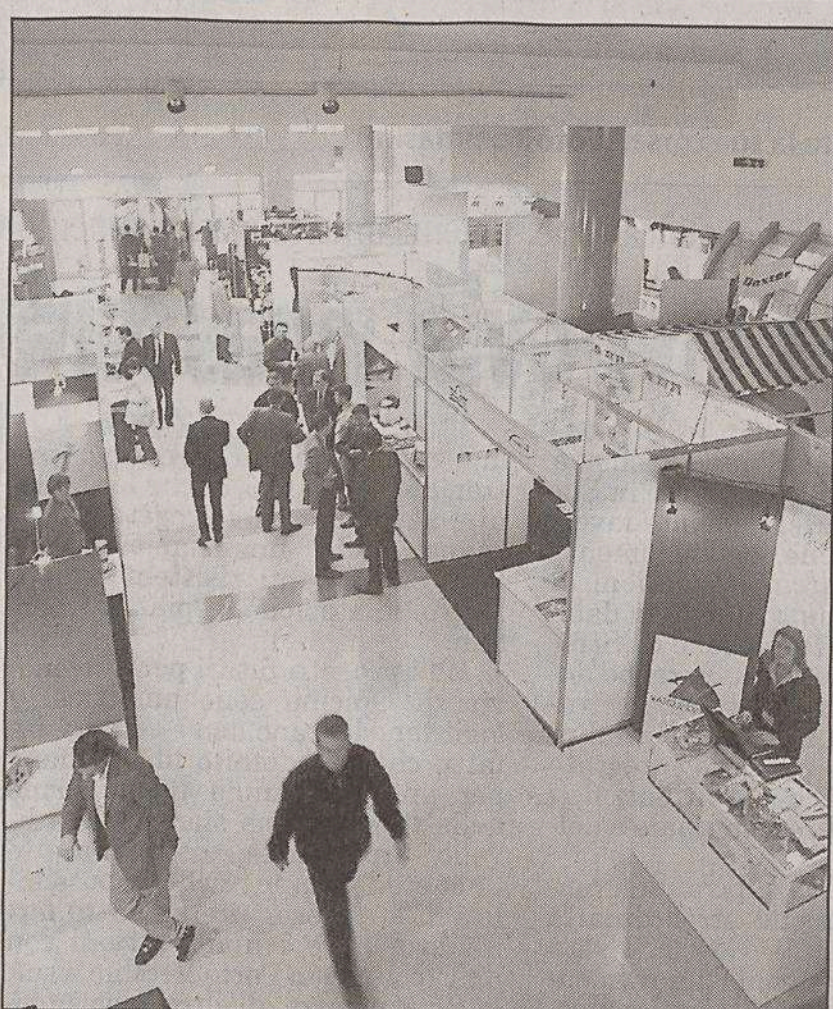
Ottomila congressisti attesi a Trieste tra settembre e dicembre e oltre 15 mila pernottamenti previsti per una media di due giorni negli alberghi cittadini. Sono le previsioni del Consorzio Promotrieste, che gestisce l'attività congressuale e promozionale della Stazione Marittima, per l'ultimo quadrimestre dell'anno.

Tra i grandi appuntamenti congressuali in calendario ci sono il 21° congresso della Società Italiana di Andrologia (23-26 settembre, con oltre 600 medici) e il 14° congresso nazionale della Società italiana di urologia oncologica (9-12 dicembre, con circa 800 partecipanti).

Intanto il Consorzio Promotrieste traccia un bilancio dell'attività dei primi sette mesi del 2004. Sono stati 108 gli eventi che hanno coinvolto la città nella sua interezza. In occasione della 77ma Adunata Nazionale degli Alpini, 80 mila sono stati i visitatori della mostra storica (al piano terra della Stazione Marittima) e 600 i partecipanti al congresso delle delegazioni delle Associazioni degli Alpini nel mondo.

Sono stati 18 i congressi di livello nazionale e internazionale che hanno trovato collocazione nella Stazione Marittima: 5 mila i partecipanti complessivi, con una stima di 7 mila pernottamenti a Trieste (secondo i dati forniti dagli stessi organizzatori congressuali, che non considerano una media del 10% di prenotazioni «autonome» e, quindi, non registrate).

Spiccano i dati della mostra delle «Icone Russe» (marzo), con 15 mila visitatori in 32 giorni; della quinta edizione di «Tempo Futuro», con 15 mila visitatori in 60 giorni di programmazione (febbraio-aprile); del tredicesimo congresso nazionale dell' Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali, il cui ritorno d'immagine – secondo Promotrieste – si riassume in una serie di numeri: 3 mila dermatologi italiani hanno ricevuto il programma e un opuscolo illustrativo su Trieste, 680 gli specialisti partecipanti con relativi 200 accompagnatori, 30 aziende farmaceutiche e 3108 pernottamenti negli alberghi a 5, 4 e 3 stelle di tutta la città.

Viene considerato soddisfacente anche il bilancio relativo al mese di luglio. In particolare il diciassettesimo convegno nazionale dell'Associazione italiana formatori sulle formazioni visibili e invisibili ha visto a Trieste 410 congressisti e oltre 300 pernottamenti mentre la 62ma convention dell'Anagina, l'Associazione nazionale agenti generali Ina-Assitalia ha visto 300 partecipanti e 290 pernottamenti.

In migliaia sul lungomare o affacciati al balcone di casa per ammirare lo spettacolo pirotecnico: ma se lo sono goduto solo pochi fortunati a Barcola

Fuochi di Ferragosto «fantasma» in piazza Unità

Imbarazzo di Bucci: «Di sicuro torneremo a farli come una volta, questi erano riservati al Sardon day»

Pienone ferragostano alla Lanterna. (Tommasini)

Fuochi sul canale di Ponterosso. Ma si tratta dell'effetto di un'esposizione fotografica. (Sterle)

Gli organizzatori avevano annunciato che sarebbero stati «bellissimi» e avrebbero rappresentato «una novità assoluta per Trieste». Peccato che a vedere i fuochi d'artificio, domenica nella notte di Ferragosto, siano stati in pochi eletti. Più precisamente solo coloro che, fra le circa 5mila persone che avevano inondato la pineta di Barcola per il «Sardon day», erano riusciti a guadagnare la postazione più vicina al mare. Dalle seconde file si sono sentiti solo i botti. Per quelli che erano rimasti in piazza dell'Unità d'Italia poi neppure un cannocchiale sarebbe stato sufficiente.

Lo storico spettacolo pirotecnico è dunque rimasto una chimera, dando la stura alle polemiche. E non poteva essere altrimenti: quest'anno la scelta era infatti caduta, a differenza delle scorse estati, su quelli sparati a livello dell'acqua, che raggiungono l'altezza (si fa per dire), di una dozzina di metri. In sostanza, nulla a che fare con quelli tradizionali che arrivano fino a un centinaio di metri sopra il livello dell'acqua e che sono perciò visibili anche a notevole distanza ma che nel 2004 a qualcuno devono essere sembrati obsoleti. E per coloro che avevano assistito davantio al municipio al concerto organizzato dal Comune e interrotto alle 22.30 proprio per consentire di assistere allo spettacolo pirotecnico un'inutile corsa per assieparsi sulle Rive in attesa di qualcosa che praticamente nessuno è riuscito a vedere. Così al danno si è unita pure la beffa. La presentatrice della serata, Daniela Ferletta, aveva annunciato, poco prima dell'ora prestabilita, che a breve sarebbe iniziato lo spettacolo pirotecnico. «Basta volgere lo sguardo verso Barcola» aveva detto la conduttrice delle serate in piazza Unità. Per tutta risposta, dopo una lunga e inutile attesa, le migliaia di persone che si erano raccolte nel salotto buono della città per salutare la conclusione del Ferragosto nel modo più classico, hanno risposto con mugugni prima di tornare sconsolati e delusi in piazza per ascoltare almeno gli ultimi «pezzi» del concerto.

E ieri, immancabili, le giustificazioni, ovviamente tardive. «Di sicuro torneremo ai fuochi di una volta» ha dichiarato non senza imbarazzo l'assessore comunale Maurizio Bucci, che del «Sardon day» ha oramai fatto un suo fiore all'occhiello. «I fuochi - ha aggiunto - erano per quelli che avevano raggiunto la pineta, non per il pubblico del concerto in piazza». Franco Bandelli, responsabile dell'Aiat, ente che ha contribuito all' allestimento della kermesse barcolana, ha anche spiegato che «la rinuncia ai fuochi sparati dal mare è stata originata dall'improvvisa indisponibilità della chiatta da cui avrebbero dovuto operare gli addetti».

Ugo Salvini

La crisi fa tenere sollevate le saracinesche dei negozi

Ristoranti, bar e addirittura alcuni negozi aperti nella giornata di Ferragosto, fino a pochi anni fa monopolizzata dalle saracinesche abbassate. Parcheggi introvabili nonostante la festività. È proprio un'estate di crisi. Il dato di questo Ferragosto 2004 è infatti molto chiaro: la gente si muove meno e spende poco. Sono stati moltissimi infatti i triestini che come meta per le vacanze di quest'anno hanno scelto Barcola. Lo confermano sia i numeri del «Sardon day» (si è passati dalle 3500 porzioni vendute nella serata d'esordio di giovedì alle più di 5mila di domenica sera, la manifestazione continua oggi e si concluderà domani), sia il movimento registrato nelle vie del centro per l'intera giornata, peraltro caldissima. Insomma, tutti a Trieste o quasi.

E i turisti? Molti. Più degli anni scorsi a sentire gli addetti del settore (Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, ha parlato, a luglio, di un aumenti del 10% di presenze rispetto al 2003). «Ma è un turismo molto morigerato nelle spese - sottolinea il presidente dell'associazione che raccoglie i titolari di alberghi della città, Guerrino Lanci - perché tutti stanno molto attenti ai costi e alla qualità. Per giunta negli ultimi dodici mesi i posti letto in città sono cresciuti del 10 per cento, sono state inaugurate nuove strutture di accoglienza, adatte a tutte le tasche. Di conseguenza l'arrivo di un maggior numero di turisti non si è tradotto in un guadagno, perché queste presenze si sono spalmate su un accresciuto numero di alberghi».

Parla addirittura di «svolta epocale» il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, a proposito dei negozi aperti anche nella giornata di Ferragosto. «Questa situazione sancisce un cambiamento - spiega - e vede il comparto commerciale oramai organizzato per cercare di cogliere tutte le occasioni possibili. Non è più l'epoca degli acquirenti provenienti da oltre confine che comperavano qualsiasi cosa. Oggi bisogna lavorare sulla qualità del servizio e se serve aprire anche nella domenica di Ferragosto, non ci si tira indietro».

Anche quest'anno la dimora di Massimiliano è tra i 15 monumenti più visitati d'Italia

Record di turisti a Miramare

Tra sabato e domenica oltre 40 mila visitatori nel parco

Ormai è diventato un appuntamento fisso con il record. Ogni anno più visitatori. Stiamo parlando del castello di Miarmare con il suo muesoe e il suo parco, che ad ogni ferragosto registrano presenze da primato. In ambito regionale, infatti, l'ex dimora di Massimiliano e Carlotta è nettamente al primo posto per numero di accessi sia nel il parco, sia tra le stanze del maniero.

Miramare rientra da tempo nella stretta rosa dei quindici luoghi di interesse storico-artistico più visitati d'Italia. Le cifre del resto parlano chiaro: tra sabato 14 e domenica 15 agosto hanno staccato il ticket d'entrata al museo oltre 6.200 persone, mente hanno ammirato scorci e bellezze dei giardini non meno di 40 mila visitatori.

Cifre da record che rispecchiano il ritrovato gusto del turista la vacanza d'arte e cultura, eil richiamo che sta avendo Trieste verso un turismo in netta

Anche quest'anno record di visitatori a Miramare.

crescita e non più solo «di passo». A contribuire al «boom» anche l'apertura ininterrotta dei cancelli del castello di Miramare durante tutto l'anno. Il che va salire a più di 200 mila le visite nei dodici mesi al museo e ad oltre un milione e mezzo quelle al parco. Il tutto spesso alimentato da esclusive mostre allestite nelle scuderie del castello, come quella che c'è attualmente, «Storie da un'eruzione - Pompei, Ercolano, Oplontis», sulla vita quotidiana a Pompei nel periodo in cui venne seppellita dalla cenere del Vesuvio.

A Miramare arrivano persone di ogni estrazione e provenienza: dalle città più vicine a noi più vicine, ma soprattutto dal Veneto, dalla Lombardia e dall' Emilia-Romagna, mentre per quanto riguarda gli stranieri spiccano austriaci, tedeschi ed ora anche visitatori dall'Est europeo. In ambito nazionale il castello di Miramare è collocato al quarto posto come museo e sito storico più visitato, dietro al Colosseo, gli scavi di Pompei, la galleria degli Uffizi. Oggi, inoltre, termina la rassegna MiramarEstate, che dopo incontri e spettacoli come l'operetta «Elisabeth» chiude con i film dedicatri a Bollywood, il cinema indiano. «L'unico peccato - commenta il direttore tecnico di Miramare Gianpaolo Basso - è che la mostra su Pompei non è ben segnalata e molti turisti tirano avanti passando davanti alla scuderie».

Operazione di polizia, carabinieri e fiamme gialle

Controlli su 120 automobili e pattuglie sul Carso contro clandestini e passeur

E' stato un Ferragosto di tutto lavoro quello trascorso dalle forze dell'ordine nella provincia di Trieste, soprattutto dal punto di vista della lotta all'immigrazione clandestina. Questo, infatti, l'obiettivo principali si sono posti le pattuglie di polizia, carabinieri e guardia di finanza in un servizio coordinato interforze organizzato dalla Questura su indicazione della Prefettura, cominciato il giorno di Ferragosto alle 17 e conclusosi ieri mattina alle 7 e che ha riguardato tutto il territorio della provincia, in particolare le zone a ridosso del confine.

Una «task-force» imponente che ha visto impegnate dieci pattuglie della polizia, cinque dei carabinieri e quattro della guardia di Finanza. Controlli inoltre sono stati effettuati da parte della polizia ferroviaria, delle motovedette della Capitaneria di porto e di pattuglie motomontate. In totale via terra sono state fermate 120 autovetture e controllate oltre 150 persone. Anche la Polstrada è entrata in azione comminando un elevato numero di contravvenzioni per mancato rispetto alle norme del codice della strada.

Sequestrate anche alcune patenti per guida in stato di ebbrezza. Oltre a ciò sono stati ispezionati numerosi casolari del carso, possibile rifugio di calndestini, e alcune abitazioni in città, mentre sono stati presidiati l'aeroporto di Ronchi e i punti cosidetti «sensibili» in città e fuori con ronde che hanno girato fino all'alba.

L'operazione era naturalmente tesa anche a eseguire controlli utili alla prevenzione anti-terrorismo. Ad ogni modo nel corso dei controlli non sono stati fermati clandestini né sono state individuate persone sospette legate al traffico dei clandestini.

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

Voto per n°

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al **Centro Commerciale Le Torri d'Europa** entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome............

Cognome............

Telefono............

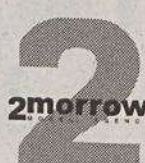
Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

58° EDIZIONE

Con il patrocinio di

AcegasAps

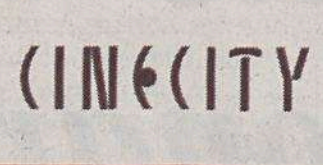
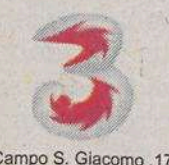
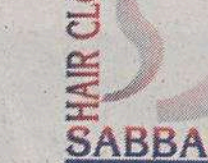
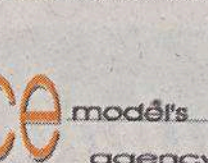
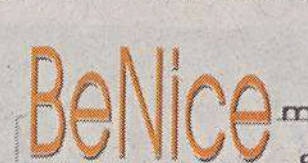
In collaborazione con

IL PICCOLO

Maletti GROUP

MARELLA Via Dante

MAX&Co. Piazza della Borsa

Organizzazione di

COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.
Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tatoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze.
Sfileranno capi Blunauta e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO, tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Sara ha 19 anni è di Nova Gorica e frequenta Economia, ama uscire con gli amici divertirsi e si definisce simpatica e determinata. La attira e le piacerebbe lavorare nel campo della moda. Ama leggere e gioca a pallavolo. In fatto di musica adora il genere hip-hop ma il vero sogno nel cassetto è quello di diventare una capace e brillante donna d'affari...
(ndr come Melanie Griffith in "Una donna in carriera" troverà il suo Harrison Ford?)
Collegati a www.misstrieste.info

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al:

3932908006 — Numero della miss Sara

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

6

SARA

Sara Jug
18.06.1985 / taglia 42 / 180 cm

Abiti: MAX&Co.
Costumi: Calzedonia
Trucco e parrucco: Antonella per Acconciatori Sabbadin Trieste
Foto: Reynolds

La crisi è generale ma qui il turismo proprio non esiste nonostante investimenti e speranze: solo «turisti per caso»

Duino, la delusione degli alberghi

«Si fermano per una notte senza sapere dove sono, col pensiero già alla Croazia»

Sarà il mese di agosto a mitigare, almeno in piccola parte, il calo turistico sofferto a giugno e luglio a Duino Aurisina, dovuto a un generale abbassamento del fenomeno turistico sulle spiagge di tutta la regione, che ha caratterizzato i primi due mesi dell'estate, dovuto a un *mix* infernale di crisi economica e maltempo. A Duino Aurisina la crescita turistica è comunque creata dal turismo di passaggio verso le coste croate e dall'affluenza di clienti locali. Non dunque turismo vero e proprio - come sottolineano alcuni albergatori -, ma un particolare tipo di accesso legato al passaggio e alla sosta: una notte, al massimo due. Il «tutto esaurito» è appannaggio di poche strutture, tra le quali il campeggio (o meglio, il villaggio turistico) «Mare Pineta», di proprietà della famiglia dell'assessore alle Attività produttive Maurizio Lenarduzzi: un aumento delle presenze notevole rispetto all'anno scorso, dovuto a intensissme campagna di promozione e di lavoro all'estero con i «tour operator».

Per il resto, il turismo stanziale, quello che Duino Aurisina riesce ad «agganciare» per più di due notti consecutive, deriva dall'innamoramento per il posto: anziani che vengono ad agosto per stare all'ombra del Castello di Duino, per ritrovarsi a Castelreggio, dove ogni anno si riservano ombrellone e sdraio. Un buon inizio, ma non sufficiente a rendere produttivo il comparto.

«Ad agosto si lavora - conferma il titolare dell'Hotel Belvedere di Sistiana - ma per la maggior parte è turismo di passaggio. Sono persone che arrivano stanche dopo aver attraversato mezza Europa, e quasi non sanno dove sono, non conoscono le bellezze della nostra terra: sta a noi farli interessare della zona. Molti turisti di passaggio restano soddisfatti del servizio, ma la loro mente è proiettata alle spiagge della Croazia. Magari prenotano già per la sosta lungo il viaggio di ritorno, ma nulla di più. E pensare che tutti gli albergatori della zona lavorano e investono anno dopo anno per rendere migliore la propria struttura. Investimenti non da poco. E invece chi viene chiede solo una stanza, possibilmente con quattro o cinque letti, per risparmiare».

Nulla di nuovo rispetto agli anni passati, dunque, se non l'ulteriore calo di presenze e la zona di provenienza dei turisti: a luglio si vedevano molti olandesi, agosto pare sia il mese dei francesi; austriaci e tedeschi sembrano invece merce rara. «Gli austriaci tradizionalmente non si muovono molto ad agosto - spiega il titolare della Dama Bianca - mentre i tedeschi sono quasi usciti sul mercato. Il vero problema, almeno nella ristorazione, riguarda non tanto il calo di presenze, quanto la diminuzione della spesa pro capite da parte degli avventori. I clienti possono spendere di meno, e allora bevono meno alcolici e vino in particolare, e scelgono menù spezzettati, un primo o un antipasto, oppure un secondo. Non un pranzo completo. I turisti stranieri, abituati ai menù a prezzo fisso, o alle vacanze tutto incluso, girano addirittura con dei quadernetti per scrivere tutte le loro spese... una novità di quest'anno, comparsa a giugno».

Intanto il sindaco Giorgio Ret tira un sospiro di sollievo: «Luglio e giugno sono stati mesi difficili. Ora le cose vanno meglio, le spiagge sono stracolme, e non mancano gli avventori. Molti sono triestini che non sono andati in vacanza, ma anche così c'è un respiro di sollievo per il settore».

Francesca Capodanno

Turisti «per caso» o locali a Sistiana. (Foto Sterle)

STASERA SU RAIUNO

Gli enormi pendoli della Grotta Gigante a «Superquark»

Suggestiva immagine di una discesa nella Grotta.

Questa sera alle 21 a «Superquark», il programma scientifico di Piero Angela, verrà trasmesso un servizio di Giangi Poli sui pendoli geodetici più grandi del mondo per lo studio delle maree terrestri che si trovano nella Grotta Gigante di Trieste. Registrato poco tempo fa, il programma parlerà di questi strumenti che registrano i movimenti della crosta terrestre dovuti alle fasi lunari e anche al peso della neve sulle Alpi, e persino alle piene del Timavo. Gli enormi pendoli, alti ben 94 metri, registrano anche le modificazioni conseguenti ai terremoti, ma non sono per ora in grado di prevederli. Anche i visitatori possono vedere «dal vivo» queste speciali attrezzature durante le visite che si svolgono ogni mezz'ora dalle 10 alle 18. Il giorno di Ferragosto gli speleologi si sono calati dalla volta su corde parallele ai pendoli per uno spettacolare colpo d'occhio. Intanto, per preparare il grande presepio a figura naturale per dicembre, la Grotta Gigante cerca «volontari» disposti a farsi fotografare.

Storico riavvicinamento tra Trieste e Capodistria con la concelebrazione dei vescovi alla Basilica di Muggia Vecchia

Una folla di fedeli alla messa senza confini

Primo tangibile atto di amicizia un'offerta a favore dei terremotati sloveni

La concelebrazione a Muggia Vecchia del vescovo di Trieste Ravignani e del vescovo di Capodistria. Una vera folla ha assistito all'evento sul sagrato della basilica. (Tommasini)

«Al di là dei confini della nuova Europa, la Chiesa cattolica si riconosce in una profonda unità spirituale, attingendo alle comuni radici cristiane del continente». Con questa parole, pronunciate domenica sera, nel corso della santa Messa celebrata davanti alla Basilica-santuario di Muggia vecchia alla presenza di quasi un migliaio di fedeli, dai vescovi delle Diocesi di Trieste e Capodistria, i monsignori Eugenio Ravignani e Metod Pirih, è stata rinnovata l'antica amicizia fra le due comunità cattoliche. Dopo aver vissuto una lunghissima epoca di cammino in comune (nel 1830, con la bolla «In supereminenti», Papa Pio VIII le unì sotto la giurisdizione di un unico vescovo), esse furono nuovamente divise, in conseguenza dei fatti storici nel frattempo intervenuti, da Paolo VI che, nel 1977 con la Costituzione apostolica «Prioribus saeculi», ne sancì la separazione.

Da domenica scorsa dunque, giornata che i cattolici dedicano alla solennità dell'Assunzione della Madonna, la messa che ha visto per la prima volta uniti sull'altare i vescovi di Trieste e Capodistria, dopo l'entrata della Slovenia nella Ue, può essere considerata a piano diritto la prima tappa di «una nuova epoca», come hanno sottolineato Ravignani e Pirih, esprimendosi entrambi sia in italiano che in sloveno.

E quale primo tangibile atto dell'amicizia fra le due comunità, il Decanato di cui fanno parte le quattro parrocchie di Muggia ha donato nelle mani del vescovo di Capodistria un'offerta in danaro a favore dei terremotati sloveni dello scorso maggio, raccolta fra i fedeli. La funzione, che era stata aperta dall'intervento del parroco di Muggia vecchia, nonché capo del Decanato muggesano, don Lodovico Serafin («il progetto del Padre è fondato sull'amore e sulla pace che tutti unisce»), si è conclusa con l'invito, fatto da monsignor Pirih, all'intera comunità cattolica della Diocesi di Trieste, per una nuova celebrazione in terra slovena «che veda ancora assieme i fedeli delle due città».

u. sa.

SAN DORLIGO Dal 20 al 30 agosto nell'ambito di una festa all'aperto

Prima rassegna di video musicali nell'area del teatro «Preseren»

Dal 20 al 30 agosto si terrà nell'area adiacente il teatro «Preseren» di San Dorligo della Valle una manifestazione dedicata ai film musicali, organizzata dalla «Rock Royce Agency» col patrocinio del Comune e della Provincia. La rassegna si svolgerà nell'ambito di chioschi enogastronomici che apriranno alle 19; alle 21 inizieranno le proiezioni dei dvd su un grande schermo all'aperto (ingresso gratuito) che si concluderanno a mezzanotte e mezza con due filmati per sera.

Venerdì 20 la serie, intitolata «Starlight angel, primo film music festival», inizierà con uno «Jerry Lee Lewis Show» e con «Toto, Live in Amsterdam». Sabato proseguirà con «Elvis Presley, his early performance» e proseguirà con «The Queen Symphony» con la Royal Philharmonic Orchestra e con un «Kiss. Live».

Domenica sarà la volta di Ray Charles in concerto e di «Hair, the musical movie», mentre lunedì arriveranno i Beatles e Van Halen; il giorno dopo appuntamento con «The sweet» e Ozzy Osbourne, mercoledì gli appassionati troveranno «Michael Jackson History» (la prima parte, la seconda è prevista per giovedì) e Ronnie James Dio. Ancora musica con personaggi e gruppi di culto venerdì: i Pink Floyd (Live at Pompei) e i Led Zeppelin (The song remain the same); sabato ci sarà Chuck Berry (Long live rock 'n'roll) e il «Concert for George» (con tra gli altri Eric Clapton, Ringo Starr, Paul McCartney, Joe Brown). Domenica la serie si avvia a conclusione con «Deep Purple & Royal Philharmonic Orchestra» e «Scorpions (Acoustica)». Il festival terminerà lunedì 30 con «BB King live» e «Uriah Heep, The magician's Birthday party».

Presley: un filmato

Sgonico, contributi per l'affitto Domande entro il 27

C'è tempo fino al 27 agosto per ottenere, al Comune di Sgonico, l'assegnazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione relativi ad alloggi di proprietà sia pubblica che privata per l'anno 2003. E' prevista anche l'assegnazione di contributi per chi affitta alloggi precedentemente sfitti a favore di persone meno abbienti.

Per entrambe le domande bisogna avere gli appositi moduli comunali. Ogni altra informazione si può richiedere alla segreteria comunale, telefonando ai numeri 040.229101 oppure 229150.

Gratitudine per Berti

Volevo replicare ai due tifosi della Triestina che si sono lamentati del presidente Berti. Prima di auspicarsi che egli molli tutto e se ne vada si rendano conto lor signori che è grazie al presidente Berti che siamo ancora in serie B, che per due anni abbiamo sfiorato la promozione e che abbiamo i conti in regola per iscriverci al campionato.

Ricordo inoltre ai due tifosi smemorati che Berti ci ha salvati da un altro fallimento sicuro grazie al disinteressamento di Fioretti e Vendramini.

Vogliamo perdere anche il calcio dopo la pallacanestro e la pallavolo? Mi auguro di no, per cui teniamocelo stretto con i suoi pregi e i suoi difetti visto e considerato che gli imprenditori locali non fanno nulla per lo sport locale.

Stefanel, Fioretti, Vendramini, Zanoli, Trevisan sono forse triestini? No, ma è grazie a loro che abbiamo avuto lo sport ad alti livelli. Per cui smettiamola di fare i disfattisti e di piangerci addosso come in tutte le cose. Sosteniamo la Triestina. Forza Unione.

Franco Gregori

LA PROTESTA

Costa caro un sollecito di pagamento causato da un'inadempienza

«Inaffidabile per errore della banca»

Tempo fa, decido di acquistare un bene e di pagarlo a rate tramite la finanziaria alla quale si appoggiava il negozio, come forma di pagamento decido di usare il bonifico bancario presso la mia banca la Bnl. Così la mia banca paga ed io dormo tranquillo, invece dopo un mese circa, mi arriva dalla finanziaria un sollecito di pagamento, perché la mia banca non ha pagato. Vado in banca a vedere cos'è successo e l'impiegata mi spiega, che da parte della finanziaria, che è la Finconsumo, manca un codice e finchè non hanno questo codice non possono pagare. Così sono costretto a causa della mia banca, che non mi ha avvisato subito del problema, a pagare le prime due rate in ritardo. Dalla terza rata in poi la cosa va a buon fine fino all'esaurimento del debito.

Arriviamo al presente. Decido di acquistare un altro bene e penso di chiedere un prestito alla mia banca, la Bnl. Parlando con l'impiegato sembra che non ci siano problemi, invece dalla istruttoria esce fuori che io sono iscritto nel registro del Crif Spa di Bologna. Per essere breve, per due rate pagate in ritardo a causa della mia banca che non mi ha avvisato del problema la Finconsumo mi ha iscritto nelle liste degli inaffidabili. Sembra impossibile, pensavo che certe avventure succedessero solo a «Mi manda Rai tre» alla quale manderò senz'altro una segnalazione.

Nel cercare di risolvere il problema, vengo a sapere che sono cliente della Bnl dal 1978, cioè 26 anni, e che in tutti questi anni non ho mai avuto il conto in rosso e che non ho dato mai nessun tipo di problema alla banca. Ma niente da fare, per la banca io sono un delinquente e come tale non ho credito né da loro e né in nessuna altra banca in Italia. Faccio presente che sul mio conto corrente arrivano ogni mese degli accrediti fissi e che ho presso la banca un deposito titoli superiore alla cifra da me richiesta ma niente da fare.

Anche se so di essere banale, ma il pensiero va alla cronaca di ogni giorno, vedi i casi Cirio, Parmalat ed altri misfatti delle banche ai danni dei risparmiatori. Il primo errore che ho commesso è di aver sottoscritto con la finanziaria la facoltà di poter manipolare i miei dati, così ho permesso a loro di iscrivermi nei registri della Crif spa... Il secondo errore è aver usato in passato il termine la mia banca, termine quanto mai improprio, pensando di poter avere fiducia in essa, invece dopo 26 anni, devo ricredermi. Probabilmente cambierò banca non perché un'altra banca sarà migliore ma per non sentirmi «beco e bastonà».

Lettera firmata

La Ferriera di Servola

Circa cinque anni fa, quasi alla chetichella, alla distanza di circa duecento metri dalle case site in via del Ponticello, nell'ambito del territorio aziendale della Ferriera di Servola, è stato costruito un grosso impianto di cogenerazione atto alla produzione di energia elettrica, che dovrebbe sfruttare in parte i gas ricavati dalla trasformazione di carbone fossile in carbone coke. (Da qui anche l'aumento di polveri e odori irritanti sull'intero abitato e oltre).

Fin dall'inizio della messa in funzione l'impianto sta procurando serie preoccupazioni agli abitanti. A causa del suo cattivo funzionamento crea, infatti, rumori continui e vibrazioni che stanno danneggiando le case circostanti. Ultimamente proprio nel nostrio rione c'è stata una mobilitazione da parte dei politici locali per evitare l'installazione di un'antenna per la telefonia in mezzo alle case.

Come mai, viene da chiedersi, gli stessi non hanno informato a suo tempo i residenti della zona dell'inquinamento da elettrosmog e da polveri PM 2,5 provocato dalla centrale a cui andavano incontro? Forse siamo abitanti di serie B?

Credo àbbia ragione uno di questi politici, dicendo che la protesta per le antenne è una protesta «facile» dal momento che non ci si deve confrontare con gli interessi di grossi industriali. Vale sempre il detto «forti con i deboli e deboli con i forti».

Danila Petronio
Seguono 26 firme

Artigiani a peso d'oro

Artigiani d'oro. Voglio battere il ferro finché è caldo. Mi accordo alla signora dei 1200 euro, e signor Stefano Ravisi con il suo esposto di venerdì 30 luglio. Io, capocasa del mio condominio, posso affermare che, oltre che esosi nei prezzi, sono a volte dei mestieranti (che ti riparano di qua e ti rompono di là).

Uno dei tanti episodi è il seguente: avverto l'amministratore che il filtro del terrazzo è da pulire (senza urgenza): mi manda due persone. Il lavoro comporta 2-3 minuti di pulitura (non è una cosa tecnica). La fattura: 108 euro. Voglio esagerare, metto cinque minuti di lavoro. Io purtroppo penso ancora in lire, e sono 200.000. Per chi non crede, si può vedere. È giusto?

Renato Rathmann

UN AMICO DA ADOTTARE

In attesa di trovare una casa diversi micetti di due-tre mesi

Emergenza cuccioli al Gattile

Emergenza cuccioli al Gattile di via della Fontana 4 (telegono 040364016, fax 0403474630). Al momento sono adottabili gattini di due-tre mesi, tigrati, neri, neri e bianchi, bianchi-tigrati. Inoltre al gattile è ospitata una giovane gatta domestica tricolore, raccolta in via Rossetti, all'altezza della Ginnastica triestina. Il Gattile invita a combattere il randagismo offrendo una casa a questi cuccioli.

Meticcio a Gilros

Poldo cerca un padrone

Per il meticcio di taglia piccola Poldo, proposto la scorsa settimana, non c'è stata ancora nessuna richiesta d'adozione. Poldo è un maschio di piccola taglia adatto alla vita d'appartamento e ha circa 5 anni.

Poldo è ospite al «Gilros - Villaggio vacanze del cane», pensione convenzionata con il Comune che si trova a Opicina in via di Prosecco 1904.

Aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi (telefono 040215081).

Burqa proibito

Ai tempi dell'invasione dell'Afghanistan, in Occidente circolò la voce che, cacciato il regime talebano, sarebbe scomparso per sempre l'obbligo di indossare il burqa. Sappiamo tutti che la notizia era falsa. Malgrado ciò, dubito che nei progetti futuri delle donne di Kabul, Kandahar, Herat e Mazar-i-Sharif vi sia la benché minima intenzione di trasferirsi ad Azzano Decimo.

Giulio Luis

«Uccio», 80

Al «mulo Ucio» tanti auguri per i suoi 80 anni da tutti i parenti e gli amici.

Paolo, 50

Paolo compie 50 anni. Auguri di tanta felicità da mamma e papà.

Auguri Lucia

Lucia ha 50 anni. Auguri da Carla, Lucio, Franco e da tutti i figli e nipoti.

Sergio, 50

Sergio compie 50 anni. Auguri da mamma e papà, la moglie e i figli.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

17 agosto 1954

● Al termine dei XIII Campionati italiani di jole olimpioniche, svoltisi nel nostro golfo, il triestino Giorgio Rinaldi dell'Adriaco, al timone di «Falena VI», si è fregiato per il quinto anno consecutivo dello scudetto tricolore. Al secondo posto il giovane Giovanni Dorigo, anch'egli dell'Adriaco.

● Dal 1.o settembre al 31 ottobre avrà luogo, presso la Ripartizione d'igiene, la sessione autunnale della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. Sono soggetti all'obbligo tutti i bambini che abbiano compiuto un anno di età.

● Recentemente la riviera di Barcola è stata allargata, colmando un vasto tratto di mare. L'ampiezza della strada, partendo dal porticciolo, è stata portata a 55 m, e questo per oltre 100 m di lunghezza, cui ne seguiranno altri 200. A sua volta, la capienza del porticciolo è stata pure aumentata di oltre il doppio con il prolungamento della diga di protezione.

Mariucci, 80

Mariucci compie 80 anni. Auguri dalla moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

Uccia, sono 70

La piccola Uccia ha 70 anni. Auguri dai figli Diego e Walter, dal fratello Giorgio e famiglie.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

L'arte del cervello

Prosegue, a palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica 29, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (telefono 040/3755567).

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni per la gita giornaliera in Carnia in settembre in occasione della mostra «Floriano: ponte d'arte e fede tra i popoli d'Europa» allestita nella Casa delle esposizioni di Illegio. Inoltre si visiterà Zuglio, località risalente all'epoca romana. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Aiat sede di Muggia

Oggi alle 18.30 si inaugura la mostra fotografica di Igor Gherdol: «Gemme giganti», allestita nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica – sede di Muggia, via Roma 20. La mostra rimarrà aperta fino al 28 agosto. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Sulle ali dell'operetta

La quinta edizione dell'itinerario concertistico «Sulle ali dell'operetta» si conclude oggi alle 21, al Teatro romano. Il concerto, inserito nel cartellone di Teatroromano festival, propone una selezione di arie, duetti e quartetti tratta da «La vedova allegra» di Franz Lehar e da «Al cavallino bianco» di Benatzky, Stolz e Gilbert e Granichstaedten.

Sagra dello sport

La Società triestina tiro a volo organizza da giovedì a lunedì 23 la «Sagra dello sport» (aperta a tutti) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere Mare-Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows» allieterà le serate danzanti. Venerdì 20 e sabato 21 esibizione di danza del ventre.

Autori premiati

Al Premio europeo di arti letterarie «Via Francigena 2004» sono stati conferiti i seguenti riconoscimenti per la narrativa agli autori triestini: Maria Luisa Codignotto, premio speciale della giuria per il racconto «Attraverso i giovani anni»; Vladimiro Nino Zurich, premio speciale della giuria per il racconto «Sardegna 1943-1946, un'altra vita».

Alla Ginnastica triestina seminario internazionale di Kendo e mostra di opere ispirate ai samurai

Torna di scena l'antica «via della spada»

La scherma giapponese torna di scena alla Ginnastica triestina. Da oggi a sabato si svolgerà infatti il sesto seminario estivo internazionale di Kendo, la disciplina derivata dalle tecniche di spada degli antichi samurai, edizione che si annuncia particolarmente ricca sia per le presenza di quattro maestri giapponesi sia per la partecipazione di kendoka provenienti da tutta Italia, dalla Germania e dalla Croazia. Il seminario è organizzato dalla Confederazione italiana Kendo in collaborazione con il Nami Kendo Dojo della Sgt. Ospite il maestro Katsuhiko Tani, sensei 7° dan kyoshi, accompagnato da Manabu Obata, 43 anni, 7° dan kyoshi, Nobuyoshi Negishi, 39 anni, 6° dan renshi, Takeshi Uscioda 34 anni, 6° dan renshi, tutti docenti liceali. Assistenti Gianfranco Moretti, 6° dan, e Livio Lancini 6° dan. Gli incontri si svolgono nella palestra grande della Sgt, in via Ginnastica 47, oggi dalle 17 alle 18.30, da domani a venerdì ogni giorno dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato 9.30-11.30. Alle lezioni si può assistere liberamente.

E quest'anno, in occasione del seminario negli spazi della Ginnastica antistanti la palestra sarà allestita la mostra d'arte «Samurai - Artista guerriero», della pittrice Sandra Marra. In esposizione opere su carta ispirate agli antichi samurai e alla disciplina del Kendo. «La pittura - spiega Sandra Marra - come il Kendo è una pratica per visualizzare l'anima: dipingere è permetterle di scegliere i colori della verità, combattere è sprigionarla». La mostra si può visitare da oggi a sabato negli stessi orari del seminario.

Un'immagine dei campionati europei 2004 di Kendo.

Cabaret di Bronzi

Continuano i «mercoledì di Bronzi» alla Tolada di via Di Vittorio 3/1. Inoltre si unisce alla allegra «famiglia» (Bronzi, Bolton e Mayer) anche il mago Ciò Lù con i suoi più recenti giochi. Informazioni allo 040/382530.

Legnatico a Opicina

La Comunella di Opicina comunica che i residenti a Opicina possono fare domande per la prossima stagione di taglio e per la raccolta di legna secca nella sede amministrativa di via Prosecco 71 a partire da oggi ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30. Dal mese di ottobre in poi l'ufficio rimarrà aperto ogni seconda settimana del mese, sempre di martedì.

Viaggio in Portogallo

L'Ugl-Viaggi ha organizzato un viaggio tour del Portogallo classico, dal 20 al 27 settembre (otto giorni) con trasferta in aereo, aperto a tutti, in pensione completa. Si visiteranno Lisbona, Sintra, Capo da Roca, Alcobaca, Obitos, Nazarè, Batalha, Coimbra, Braga, Guimaraes, Tomar e Bones Chapel. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti telefonare a: Ugl Viaggi, via Crispi 5, tel., 661000.

Circolo Saturnia

Al Circolo Canottieri Saturnia fino a domani verranno esposte le opere di Diego Casali, Renato Fornasaro, Jael Kopciowski. Per informazioni tel. 040/411042.

Elisabetta in mostra

Nella rinnovata sala del Ridotto del Teatro Verdi è visitabile sino al 29 agosto, in orario serale, dalle 20 alle 23, la mostra sulla presenza di Elisabetta d'Austria a Trieste e sul mito della bellezza impersonato dalla rivista «Ver sacrum», fondata da Klimt, che ha dato inizio al movimento culturale della Secessione viennese. L'ingresso è da via San Carlo 4. Visite guidate il venerdì alle 21.30.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica comunica che la segreteria riprende oggi la sua attività. L'orario sarà il consueto: martedì e giovedì 10-12. Tel. 040/369500.

Mare e musica

Prosegue fino al 22 agosto Mar&musica. Ogni sera dalle 18 a Muggia, Strada per Lazzaretto, banchina adiacente al Molo T, apertura chiosco enogastronomico con contorno di musica e spettacolo con ampio parcheggio e ingresso gratuito.

Centro Millo

Fino al 21 agosto prosegue al Centro culturale «Millo» di Muggia la mostra «Per Sempre» di Daniela Michelli progetto di arti visive, musica e cinema omaggio al celebre film «Anonimo Veneziano», diretto nel 1970 da Enrico Maria Salerno. Gli orari d'apertura del centro, situato in Piazza della Repubblica 4 a Muggia, sono: dal lunedì al sabato 10-12 e 17-19.

Attività Pro Senectute

Il Centro Diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. La biblioteca con servizio lettura e prestito libri riaprirà nel mese di settembre.

Fondazione Idea

La sede della Fondazione Idea, istituto per la ricerca della depressione e dell'ansia di via Don Minzoni, 5 è aperta in agosto martedì e mercoledì dalle 16 alle 18. Inoltre chi vuole partecipare gratuitamente ai Gaa (gruppi auto-aiuto) da settembre in poi, dovrà contattare al più presto la sede per fissare un appuntamento (tel. 040/314368).

FARMACIE

Dal 16 al 21 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 040/764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 040/410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 040/300940.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Nokia 7650 in custodia di pelle in data 10.8.2004 nel tragitto tra San Luigi e Pese. Si tratta di un caro ricordo. Chi lo avesse ritrovato è pregato di contattare Paolo Zollia, via dei Porta 72/1, 34141, tel. 040/391668. Ricompenso volentieri.

Il 4 agosto alle 13.30 circa è avvenuto un incidente stradale in via Fabio Severo all'altezza del numero civico 71, che ha coinvolto una Fiat 600 bianca e una Vespa blu. Prego cortesemente la signora che era alla guida dell'automobile e le persone che hanno assistito all'incidente di mettersi urgentemente in contatto ai numeri 348/5605864, 040/310439.

Ho avuto un incidente stradale il giorno 11 giugno 2004, mentre passavo con il semaforo verde da via Pauliana verso piazza della Libertà. Ho atteso tre ore la polizia che non si è mai fermata giustificandosi che era troppo occupata fino alle 22 per i seggi elettorali del giorno seguente. Per tanto stress e malessere ho smarrito il foglietto con le testimonianze. Se qualcuno fra tanta gente intervenuta si ricordasse dell'evento questo è il mio telefono: 340/8232301.

Rinvenuto gatto tigrato sterilizzato in via Franca zona edicola. Telefonare al cellulare 347/1443797.

Il giorno 29 luglio tra le 20.30 e le 22.50, in via Santa Caterina, mi è stato rubato il motociclo Aprilia Leonardo 250, grigio metallizzato, con targa BJ13991, provvisto di bauletto nero (media grandezza). Chi fosse in grado di poterlo ritrovare è pregato di avvisare immediatamente le forze dell'ordine o di telefonare ai numeri 040/631878, o 347/5880373. Mancia all'onesto rinvenitore.

Si cercano testimoni che transitavano alle 3.40 del 3 agosto in località Porpetto e che abbiano assistito ad un incidente fra un autocarro trasporto stampa coinvolto e una vettura fuoristrada. Tel. 333/7683499.

Da un appartamento dello stabile di via Revoltella 107, il 12 agosto sono fuggiti tre pappagalli callopside di cui uno di colore completamente grigio e bianco a bordi delle alette e gli altri due ugualmente grigi ma con puntini bianchi su tutto il corpo. Se qualcuno li avesse trovati è pregato di contattare il seguente numero telefonico: 040/947058.

Musei di sera, una notte fra storia e musica d'autore

Quinto appuntamento, oggi dalle 20 alle 24, al Civico museo di storia ed arte e l'annesso Orto lapidario (piazza della Cattedrale 1), con Musei di sera 2004. E quinto appuntamento anche con il ciclo di concerti offerti ai visitatori di Musei di sera e realizzati a cura di Casa della musica - Scuola di musica 55 nell'affascinante cornice dell'Orto lapidario.

Alle 21 è di scena la performance sonora Asd-Antichi segnali digitali, con il gruppo Klan.g composto da Alfonso Santimone (tastiere, computer, live electronics, oggetti), Alessandro Fedrigo (basso elettrico, live electronics, nastro magnetico, oggetti) e Sebastiano Zuccatelli (live video, grafica a due e tre dimensioni).

Giunti alla sua undicesima edizione, Musei di sera ripropone la formula delle aperture serali tutti i martedì e i mercoledì di agosto (dalle 20 alle 24), alla scoperta di nuovi stimolanti percorsi di visita e di svago tra i tesori storici e artistici della città. È l'Antico Egitto quest'anno il filo conduttore delle visite guidate e dalle diverse attività che animano le singole serate al Civico museo di storia ed arte e l'annesso Orto lapidario. L'attenzione si concentra infatti sulle nuove sale dell'ampliata sezione egizia del museo, realizzate grazie al generoso contributo della famiglia Costantinides, per onorare la memoria di Giorgio Costantinides. Gli itinerari di visita si snodano dunque dall'area archeologica dell'Orto lapidario e del Giardino del capitano, alle sale espositive del Civico museo di storia ed arte. E domani nuovo appuntamento.

Ultimo appuntamento della manifestazione «La strada della biblioteca passa da...»

Sul Molo Audace rivive il Carso di Slataper

Scipio Slataper: domani sera letture dal «Mio Carso».

Domani alle 21 (prima dell'esibizione di breakdance in Piazza dell'Unità) sul Molo Audace gli attori Gianni Fenzi e Paola Camber leggeranno Slataper, pagine del «Mio Carso». Accompagnano la lettura i musicisti Paola Chiabudini al piano e Alexander Ipavez alla fisarmonica. Si tratta dell'ultimo appuntamento della manifestazione «La strada per la biblioteca passa da...» organizzato quest'estate sul Molo Audace dalla Biblioteca comunale del popolo «Quarantotti Gambini» per farsi conoscere e per far conoscere alla cittadinanza i servizi che le biblioteche comunali offrono alla comunità.

Paola Camber, giovane triestina, con frequentazioni nel musical, è diplomata all'Accademia di Musical «The Bernstein School of Musical Theater and the Performing Arts» di Bologna, questa primavera ha partecipato a «La Foresta della Follia» laboratorio organizzato dal Teatro Stabile che si è concluso con lo spettacolo «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare per la regia di Antonio Calenda. Gianni Fenzi, triestino, ha debuttato come attore al teatro stabile di Genova, partecipando negli anni sessanta e settanta ai lavori di maggior successo nazionali ed internazionali del teatro. Paola Chiabudini ha studiato organo e composizione diplomandosi in pianoforte al Conservatorio di Udine. Successivamente ha frequentato corsi di perfezionamento con diversi maestri. Alexander Ipavec, diplomato al Conservatorio di Castelfranco Veneto, ha partecipato con successo a concorsi nazionali ed internazionali. Ha suonato con gruppi cameristici ed orchestre.

ELARGIZIONI

– In memoria di Guerrino Spadaro nell'anniv. (14/8) dalla moglie Etta, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 30 pro Agmen, 30 pro Amici del cuore.
– In memoria di Iole Gagliardo Selovin per il compleanno (16/8) dal marito Adilio 50 pro Centro sociale oncologico Ass. n. 1 Triestina.
– In memoria di Natalia Andreattini nel IX anniv. (17/8) dalla figlia Lidia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anita Apollonio Steinbach da Rina Bratina 50 pro Lebbrosi di Madre Teresa Fondazione Alessi.
– In memoria di Luigi D'Angelo e Daniela Verginella dalla figlia Ofelia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Michele Fava nell'anniv. (17/8) dalle fam. Ianderco, Loiacono, Martincich 60 pro Enpa.
– In memoria di Aldo Fritz (17/8) da Pina Coldani 50 pro Salesiani Don Bosco.
– In memoria di Sergio Rigotti nel I anniv. (17/8) dalla figlia Donatella 100 pro Astad, 100 pro gatti di Cociani; da Vida e Claudio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriano Zago nel V anniv. dalla famiglia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Loredana Lenarduzzi da Maria Micheli 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giuseppe Lucas dai colleghi del figlio Giorgio 170 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Emilia Mondolfo Morway da Michele ed Ellade Gunalachi 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Romana Müller in Roiazzi e Pietro Roiazzi dalla figlia Marisa 52 pro Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Carlo Punter dalla moglie e figli 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia e Carlo Tabazin da Iolanda Punter 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di T.T. da FP 80271 50 pro Anffas.
– In memoria di Barbara Zorzet Marcocci dalla famiglia Trampus 50 pro Airc.
– Dalla fam. Carlini 50 pro Ass. de Banfield.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,70.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpedinière*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00		TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30		PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 9.30, 11, 13.00, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 13.30, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.10	Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.40	Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,70.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a orm. 30; ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 13 Tu UND KARANIZ da Istanbul a orm. 31; ore 13 Gr MINERVA CONCERT da Sidi Kerir a Siot; ore 16 Sg EAGLE AUGUSTA da Novorossiysk a Siot; ore 19 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 19 Tu KAPTAN HILMI III da Dikili a Safa; ore 20 Pa MSC AUGUSTA da Venezia a Molo VII.

PARTENZE
Ore 4 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 12 No STAR EVANGER per ordini da Adriaterm; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Rk MIRNA M. da Term. Bov. a Beirut; ore 18 Cy KOMARNO per ordini da Frigomar; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Parenzo; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Bruciata la prima tranche di ferie collettive dai lavoratori di Fincantieri e delle ditte impegnate nell'allestimento

«Valor», è corsa contro il tempo

Tra un mese i test in mare. Già aperte le prenotazioni per la crociera inaugurale

«Carnival Valor» in allestimento alla banchina Fincantieri.

L'arredo della nave all'insegna dell'eroismo yankee: a ristoranti, teatri e discoteche i nomi dei valorosi d'ogni tempo. E un angolo anche a «Via col vento»

Lo stabilimento Fincantieri si è già messo alle spalle gli unici quattro veri giorni di ferie collettive, da venerdì scorso a ieri. In cantiere oggi ci saranno sia dipendenti della società navalmeccanica, benché a ranghi ridotti, come la scorsa settimana, sia lavoratori delle imprese esterne per le quali le ferie quest'estate sono state ridotte all'osso dalle scadenze produttive di questo autunno. La «Carnival Valor», che dovrebbe uscire per i primi test in mare aperto tra un mese per poi essere consegnata il 30 novembre, viene del resto data in servizio dalla compagnia armatrice già il 15 dicembre, quando da Miami partirà una crociera inaugurale di due giorni con unica destinazione Nassau, nelle Bahamas.

Il 19 dicembre la «Valor», che rimarrà di base a Miami, inizierà poi ad alternare, per l'intero anno, crociere di una settimana nei Caraibi orientali e nei Caraibi occidentali, facendo tappa rispettivamente a Nassau, Saint Thomas, Sankt Maarten e a Belize City, l'isola honduregna di Roatan, Geoge Town a Grand Cayman e Cozumel in Messico. Ancora in allestimento alla banchina dello stabilimento di Panzano, la «Valor» è già presentata nei dettagli da Carnival Corporation nel suo sito Internet.

Il profilo che ne esce è di un'unità che promette di essere molto «stelle e strisce». La «Valor», del resto, farà fede al suo nome. Nella nuova maxi-passeggeri da 110 mila tonnellate di stazza lorda (e in grado di accogliere 2974 ospiti) gli interni esplorano i temi degli eroi e dell'eroismo, dedicando ad entrambi aree a tema. Ristoranti, teatri, discoteche prendono i nomi di famosi presidenti statunitensi, come Washingotn e Lincoln, o del leggendario aviatore Charles Lindbergh o, ancora, di Neil Armstrong, il primo astronauta a mettere piede sulla luna. Un'attenzione speciale viene dedicata alla storia americana o ai miti Usa.

Tra i quali si inserisce di diritto la Rossella O'Hara di «Via col vento» cui viene dedicato un piccolo ristorante in cui si cenerà tra pannellature di legno, colonne bianche, archi e imposte di color rosa. Mentre in quelli intitolati a Washington e Lincoln i bassorilievi dei due presidenti saranno sovrastati da una volta dorata. Carnival, comunque, non manca di pubblicizzare la vastissima offerta culinaria di bordo che spazia dalla cucina internazionale a quella nazionale americana, da quella orientale a quella a basso contenuto di colesterolo e calorie, oltre ai buffet di tarda sera e agli appuntamenti con «Chocolate extravaganza» che, come implica il nome, offrirà una vasto assortimento di dessert a base di cioccolata.

Laura Blasich

ESTATE IN PIAZZA

Finiti gli spettacoli

La Pro loco non ha una lira: colpo di spugna sull'Acquerello

Si spengono le ultime speranze per avere l'Acquerello sotto le stelle. L'allarme era stato lanciato due settimane fa dalla Pro loco: senza fondi, quest'anno Acquerello rischia di saltare. Per ovviare alla disfatta, restava solo l'aiuto economico del Comune per aiutare il sodalizio nell'organizzazione. A tale scopo era stato anche indetto un incontro tra amministrazione e Pro loco. Dal quale, però, non sono scaturite soluzioni concrete. La Pro loco ha così aspettato una settimana, ma niente si è mosso. E ormai siamo agli sgoccioli. In teoria, Acquerello doveva svolgersi nell'ultima settimana di agosto. Anche nel caso in cui improvvisamente arrivasse la notizia della disponibilità finanziaria, sarebbe difficile mettere a punto un programma di prestigio in pochi giorni.

«Purtroppo l'intervento del Comune rappresentava l'unica ancora di salvezza - spiega Carlo Blasini della Pro loco -. Ma almeno per il momento non ci sono stati segnali. Da parte nostra, quel che potevamo fare l'abbiamo fatto». In realtà la Pro loco «paga» gli scarsi guadagni derivati dalla «Festa del vino» con cucina e birreria relegate in un angolo remoto dell'isola pedonale per non incorrere nelle proteste dei residenti di via Sant'Ambrogio, sul sentiero di guerra sul fronte runore. Insomma la conclusione sembra ormai certa: l'addio a una delle manifestazione più amate dell'estate monfalconese. Che aveva già subito un'interruzione nel suo svolgimento qualche anno fa (sempre per ragioni economiche) ma che era poi ripresa alla grande, con l'arrivo a Monfalcone di cantanti quali Maurizio Vandelli, i Ricchi e Poveri, i Goblin e con un grande successo di pubblico. L'estate cittadina si conclude dunque senza il botto finale che tutti si aspettavano. Anzi, proprio con un brutto finale.

GORIZIA

S'infiamma la polemica sulla festa della brigata che sta per tornare dall'Iraq. L'iniziativa di Menia dà fiato all'opposizione di Centrodestra in Comune

Lite sulla Pozzuolo? Il bersaglio è Brancati

Ziberna (Fi) all'attacco, più sfumata la posizione di Gentile (An). Brandolin: «La querelle non mi appartiene»

Assume un sapore politico la lite tra Gorizia e Trieste su chi deve ospitare la cerimonia di saluto alla brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» quando questa, a settembre, tornerà in Italia. L'iniziativa di Menia (An), che ha chiesto che sia Trieste a ospitare la manifestazione, ha dato fiato all'opposizione di Centrodestra in Comune. Il bersaglio è il sindaco. «Non passa giorno che Brancati non sia causa di grave imbarazzo per i cittadini di Gorizia. Oggi vuole impedire che la Pozzuolo sfili a Trieste come fosse un suo giocattolo personale. Anche in questa circostanza il sindaco si dimostra per quello che è: quello della serata con Panariello e della festa di Nova Gorica». La stoccata al primo cittadino arriva diretta dal forzista Rodolfo Ziberna che nella stessa nota avanza poi una terza via: quella di una sfilata ai Fori Imperiali davanti alle massime autorità dello Stato.

Dimenticando forse che erano stato lo stesso comando militare a chiedere che la cerimonia di bentornato ai soldati di Nassiriya si svolgesse al campo Fabretto, Ziberna ha poi aggiunto: «La brigata Pozzuolo di stanza nelle province di Gorizia, Udine e Trieste è una brigata dell'Esercito italiano. Se non si ritiene di svolgere la cerimonia a Roma sono certo che sarebbe assai più degna una solenne cerimonia in piazza Unità d'Italia».

È più cauto il capogruppo di An in Comune Fabio Gentile che non può smentire Menia, ma ha a cuore anche le istanza della sua città. Dice: «Dal punto di vista personale sono convinto che la città si meriti la cerimonia, ma a fronte della disattenzione del sindaco e della maggioranza verso i militari credo che l'amministrazione non se lo meriti affatto».

In casa della Margherita Franco Brussa crede che non dovrebbero venirsi a creare contrapposizioni su argomenti del genere. «È solo ricerca di visibilità da parte di qualcuno», sostiene Brussa ricordando che nella polvere irachena la provincia di Gorizia ha lasciato delle vittime. Rincara poi la dose con una riflessione più intima: «È tutto troppo spettacolarizzato, con gli applausi ai funerali non c'è più neppure il senso d'intimità del silenzio».

Militari della brigata «Pozzuolo del Friuli» durante una perlustrazione nella zona di Nassiriyia. Il reparto resterà in Iraq fino ai primi giorni di settembre.

È sconcertato dalla querelle il presidente della Provincia Giorgio Brandolin che si è sempre opposto alla guerra: «Chi ha ragione è relativo. Nonostante il buon rapporto che ho con i vertici della Pozzuolo sono molto distante dalla discussione. Non ho partecipato alla festa della partenza e non intendo partecipare a quella del ritorno. Ovunque la facciano. È una questione di coerenza».

Intanto il sindaco Brancati, dopo aver espresso le sue ragioni nei giorni scorsi, ha scelto la strada del silenzio. Almeno fino a quando non si saprà ufficialmente cosa ha deciso lo Stato maggiore dell'Esercito. Ma precisa solo che il giorno della partenza della brigata per l'Iraq non era presente alla cerimonia al «Fabretto» solo perché si trovava ad Atene a rappresentare a Gorizia in un incontro internazionale di Europan, incontro fissato mesi prima. E non, quindi, per aver snobbato l'avvenimento.

Stefano Bizzi

Morte solitaria in casa di una ultranovantenne

È morta nella notte per causa naturale nella propria abitazione, al civico 58 di via Grabizio.

Si tratta di A. P. di 93 anni. L'anziana donna è stata trovata ormai esanime da un parente, che preopccupato aveva dato l'allarme perché sia al telefono che al campanello di casa A. P. non rispondeva.

Sul posto giungevano una squadra di vigili del fuoco dalla caserma di via Paolo Diacono, personale del 118 e la polizia. I pompieri provvedevano a forzare la porta di ingresso ed una volta all'interno della casa notavano la donna riversa per terra che orami non dava segnali di vita.

Interveniva anche il medico legale che accertava il decesso e lo faceva risalire ad alcune ore precedenti lo scoprimento del cadavere. Accertava pure che la morte era avvenuto per cause naturale.

Dopo il nulla osta da parte della Procura della Repubblica, il corpo della donna veniva traslato all'obitorio dell'ospedale civile in attesa che vengano fissate le esequie.

GRADO

Weekend in grande stile tra riti, manifestazioni, feste e musica. Atmosfere d'altri tempi con i concertini nei locali

Botti di Ferragosto: 50 mila sull'isola

Spettacolari fuochi d'artificio sulla diga. Tutto esaurito già dalla vigilia

La spiaggia di Grado affollata il giorno di Ferragosto.

Un castello di sabbia.

Super Ferragosto. Coi tradizionali fuochi d'artificio che hanno attratto anche quest'anno 50 mila spettatori. Un Ferragosto durato 48 ore. Perché i festeggiamenti sull'isola sono iniziati già sabato. In diversi alberghi e strutture ricettive sono stati predisposti banchetti, buffet, accompagnati da musica dal vivo e, in alcuni casi, caratterizzati dalla mascherata. Il tutto con grande affollamento ai ristoranti, per chi ha preferito anticipare la grande cena ed essere libero di girare e folleggiare il giorno dopo. Passeggiare lungo le vie di Grado, alla vigilia di Ferragosto, è stato come tornare indietro nel tempo, quando le musiche riecheggiavano dai locali e dai ritrovi.

Festa anche al Parco delle Rose per l'elezione della reginetta regionale che parteciperà alla finale nazionale di Miss Mondo.

Folla e allegria anche nei bar. E le feste in spiaggia. C'è chi ha allestito una sorta di accampamento all'aperto ed è rimasto nella spiaggia della Costa Azzurra per tutto il weekend.

Ferragosto è iniziato di buonora con l'assalto alle spiagge e, soprattutto in mattinata, la partecipazione alle funzioni religiose, davvero affollate. Particolare solennità hanno avuto due messe, celebrate alla stessa ora: a celebrare nella basilica di Sant'Eufemia è stato monsignor Armando Zorzin; il rito è stato accompagnato dalla corale-orchestrale Santa Cecilia. A Barbana, invece, la funzione officiata per l'Assunta ma anche e per ricordare l'incoronazione della Vergine, come consuetudine, portata in processione attorno all'isoletta che la ospita.

Grande animazione e attesa, fin dal mattino, anche per conoscere il tema prescelto del 2004, in un supermercato di Città Giardino, per la tradizionale coreografia mascherata: «Wild Wild West», dal saloon con le intrattenitrici, ai pistoleri. Ai visitatori sono stati offerti birra e fagioli alla texana.

Tanti hanno festeggiato in laguna. E all'interno di motoscafi e yacht di ogni tipo e dimensione: a centinaia hanno poi fatto da coreografia al magico appuntamento con i fuochi.

Momento clou dunque in serata, con le manifestazioni più attese e suggestive, vere attrazioni ferragostane. In porto, a bordo del trabaccolo «L'Isola d'Oro» della Lega Navale, grande concerto «Musica sull'acqua» tenuto dall'Orchestra a fiati «Città di Gorizia», diretta da Giorgio Magnarin. La kermesse musicale s'è aperta con l'esecuzione dell'Inno d'Italia. Innumerevoli gli spettatori, che hanno affollato le rive del porto mandracchio. Poi tutti sulla diga, si parla di almeno 50 mila persone, ad affollare ogni posto da dove si è potuto assistere ai «botti». È andato in scena il grande spettacolo pirotecnico, quest'anno tra l'altro posticipato alle 23, con le suggestive coreografie, tra luci e colori.

Un altro scorcio di litorale gradese, il giorno di Ferragosto.

Nel frattempo, nella spiaggia di Pineta e soprattutto in quella della Costa Azzurra, erano già iniziate le grandi feste: grigliate, musica dal vivo, a fare le ore piccole. Si è infatti andati avanti fino al mattino. Migliaia di giovani e giovanissimi (ma anche adulti) hanno ballato e cantato. Numerosi i gruppi arrivati a Grado con al seguito generi alimentari (bibite e angurie in particolare), chitarre e impianti hi-fi. E non è mancata nemmeno la tombola elettronica. E alla fine, tutti in fila, in coda per il rientro. Tanto traffico che, fortunatamente, non ha fatto registrare incidenti di rilievo.

Antonio Boemo

CULTURA & SPETTACOLI

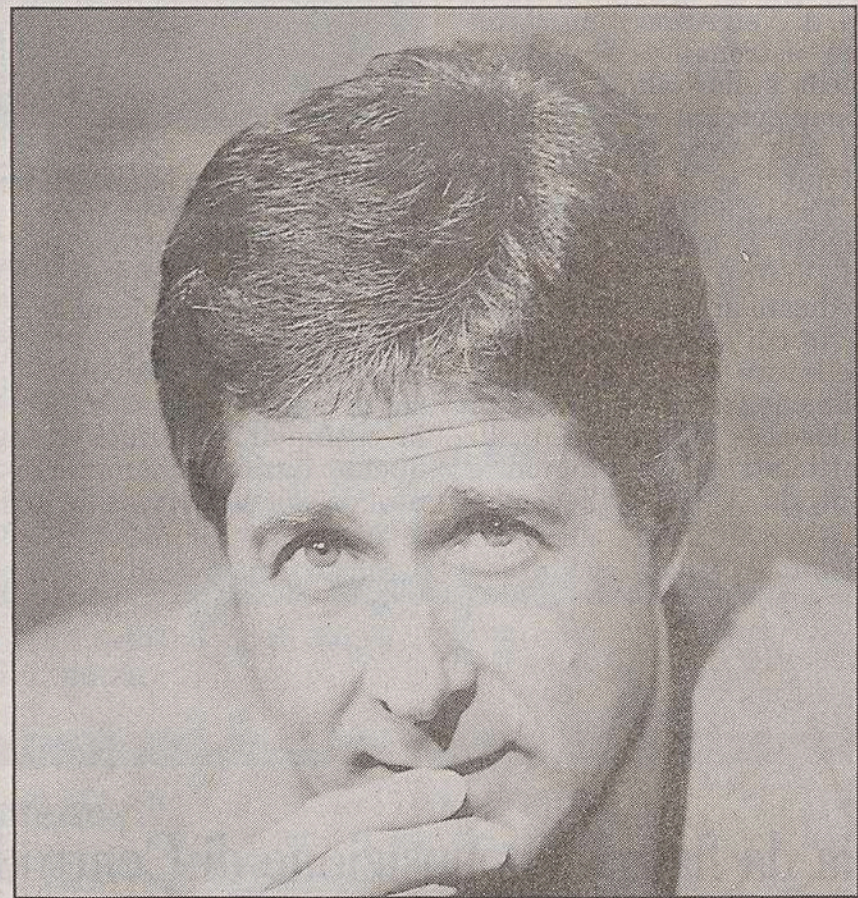
TEATRO *Incontro con il direttore artistico di un festival «di carattere» che propone anche concerti e danza*

Bordon: «Noia, vero peccato mortale»

Il gusto «speciale» del divertimento? Umorismo e intelligenza assieme

TRIESTE Come a un giro di boa, la seconda metà di agosto segna una nuova partenza per il cartellone di Teatro Romano Festival. Dopo le «partecipazioni straordinarie» dell'avvio e nomi lanciati alti nel cielo come stelle pirotecniche - Joan Baez, il popolare Dennis, la comicità sapiente di Francesca Reggiani - la seconda parte della manifestazione punta verso spettacoli di altro carattere. I concerti, le creazioni di teatrodanza, la prosa che da stasera fino ai primi di settembre saranno ospiti delle antiche pietre romane rispecchiano, più di altri, il carattere di chi li ha selezionati.

Furio Bordon, direttore artistico dell'edizione 2004 del Festival, non ha dubbi. «Il vero peccato mortale, a teatro, è la noia. Scegliendo e ideando questi spettacoli, che rappresentano un mio contributo ancor più personale al cartellone del festival, ho voluto sollecitare un divertimento che fosse umorismo e intelligenza assieme, oltre che attenzione allo spettacolo dal vivo. L'idea di divertimento come evasione - lo confesso - mi è estranea. Confido soprattutto nel fatto che Trieste continua a dimostrare una cultura e una sensibilità teatrali, e saprà apprezzare quel gusto "speciale" che si concentra in questa seconda parte».

Dall'appuntamento di stasera con la «piccola lirica» alla «fusion» inedita del Amy Denio Quintet. Da tre occasioni, rare per Trieste, di gettare uno sguardo sulla danza contemporanea (con

Furio Bordon esordì ventenne come autore drammatico.

la RBR Company, gli Spellbound e il coreografo Matjaz Faric) alle serate di prosa (ideate e dirette da Bordon), il Teatro Romano Festival tende davvero a una «proposta totale» e di largo raggio, che vorrebbe rispondere alle diverse anime del pubblico triestino.

Lo stesso Furio Bordon è un teatrante «totale» avventuratosi in quarant'anni di carriera in ruoli diversi: drammaturgo (sono sue «Le ultime lune», diventate lo spettacolo d'addio a Marcello Mastroianni), regista in palcoscenico, in tv e alla radio, narratore, sceneggiatore cinematografico e direttore del Teatro Stabile regionale (1988-'92).

«Il momento della creazione è sempre il più bello, perché puoi dar corpo a un'idea, a un progetto. Ma anche chi organizza e promuove spettacolo esercita, nel momento delle scelte, il proprio carattere e il proprio gusto. Il pubblico lo capisce perché le persone di cultura hanno un cervello particolare. Le puoi conquistare solo se dimostri di essere aperto alle idee e alle opinioni degli altri».

Facciamo qualche esempio.

«Segnalo il concerto dell' Amy Denio Quintet che con la sua formazione internazionale rappresenta un omaggio al cosmopolitismo triestino, di cui tanti favoleggiano. Una compositrice e una percussionista di Seattle, un chitarrista balcanico e due musicisti triestini formano un "quintetto alla busara" che non ha nulla da invidiare alle sonorità e alla ricerca di Laurie Anderson».

Oppure le serate dedicate alla danza.

«Ho provato a disegnare un percorso completo dentro al balletto contemporaneo. Da forme più classiche, quelle che abbiamo visto nel "Romeo e Giulietta" interpretato da Raffaele Paganini, alle nuove intersezioni con la visionarietà e l'atletica nel lavoro della RBR Company e degli Spellbound, fino all' approccio concettuale del coreografo Matiaz Faric».

Da contrapporre alla «serata d'onore» con Ariella Reggio, ostacolata qualche giorno fa dalla pioggia e da recuperare il 24 agosto.

«Ariella è veramente l'icona di un certo spirito triestino, popolare e intraprendente. La serata che recupereremo sarà ancor di più un gesto di affetto e di stima per una bravissima attrice, capace di cambiare continuamente registro».

Gli appuntamenti di prosa sono quelli che Bordon firma in prima persona.

«Più che di regia parlerei di un montaggio teatrale di testi che mi hanno colpito. Ho lavorato per qualche tempo sui galatei e sui manuali di comportamento, che sono uno straordinario repertorio di ipocrisia, perfidia e involontario umorismo. Da qui l'idea di mettere assieme - con Anita Bartolucci e Sara Alzetta nel "Valzer delle buone maniere" - un testo di Jean-Luc Largarce e un racconto di Katherine Mansfield. Fino a farne uscire un divertimento cattivo sulla crudeltà sociale».

Che è anche il tema delle «Scimmie parlanti».

«Anche in questo caso due partiture narrative interpretate da due bravi attori, Gian Paolo Poddighe e Gianluca Ferrato: l'apologo di Franz Kafka sulla vicenda della scimmia "umanamente" ammaestrata che espone il proprio caso in una relazione all'accademia, accanto al caso, descritto dallo scrittore scozzese Ian MacEwan, dello scimmione che ha avuto una folgorante avventura d'amore con la padrona e ne sconta le conseguenze. Si tratta di piccoli spettacoli nei quali mi piacerebbe veder conservato quel gusto speciale che ancora ha il teatro. Una piccola nicchia originale davanti all'invadente banalità dei prodotti mediatici».

Roberto Canziani

DALL'OPERETTA AL JAZZ

TRIESTE Due intensi appuntamenti musicali - lontani per genere ma entrambi di grande richiamo per il pubblico del Teatro Romano di Trieste - scandiscono i prossimi due eventi del festival diretto da Furio Bordon. Oggi, alle 21, un appuntamento di segno mitteleuropeo: una serata sulle più frizzanti arie d'operetta tratte da due inossidabili classici della piccola lirica. Il programma prevede una selezione di arie, duetti e quartetti tratti da: «La Vedova allegra» di Lehar e la famosissima operetta «Al cavallino bianco» di Benatzky, Stolz e Gilbert e Granichstaedten. Interpreti saranno i soprani Gisella Sanvitale ed Elena Pontini, il tenore Andrea Binetti e il baritono Nicolò Ceriani, accompagnati dall' orchestra **«I Cameristi Triestini»**, diretti dal maestro Fabio Nossal; il concerto vedrà sul palco anche il coro **«I Madrigalisti di Trieste»**.

Giovedì, sempre alle 21, al Teatro Romano sarà di scena nuovamente il grande jazz. Intorno alla splendida voce della cantante **Norma Winstone**, nella nuova produzione della Fondazione Teatro Luigi Bon con Klaus Gesing al sax soprano e Glauco Venier al pianoforte, ruota il concerto dedicato a Norma Winstone's chamber music: esibizione sospesa fra «ambience» e improvvisazione, per una voce solista che diventa strumento e si combina, perfettamente, alla cifra sonora del collettivo. Un concerto che offrirà anche l'occasione per presentare, in prima assoluta per l'Italia, il nuovo cd «Chamber Music», realizzato dai tre artisti e pubblicato dalla Universal.

ANNIVERSARIO *Sarebbe ora di riscoprire l'originale poeta e scrittore fiorentino morto trent'anni fa a Roma*

Aldo Palazzeschi, l'ironia malinconica del «buffo»

Irrise il tripudio verbale dannunziano così come il languore crepuscolare e pascoliano

Trent'anni fa, il 18 agosto 1974, moriva a Roma il poeta e scrittore Aldo Palazzeschi, una delle figure più originali della cultura italiana del secolo scorso. Palazzeschi, il cui vero nome era Aldo Giurlani, era nato a Firenze nel 1885. Fiorentino per temperamento, oltre che per nascita, ereditò dalla sua città il gusto per l'ironia tagliente ma sempre contenuta dall'equilibrio e dalla misura, il fascino per la burla e il gioco.

Palazzeschi esordì nel 1905 con la raccolta di poesie «I cavalli bianchi», cui fece seguito, nel 1909, «Poemi». In quei libri già il suo talento appariva interamente dispiegato. Potremo, per brevità, sintetizzarne i caratteri essenziali con tre parole: ironia, malinconia, nostalgia. Questi tre elementi sono così inscindibilmente legati, nella produzione palazzeschiana, che non ci si può riferire all'uno senza coinvolgere subito gli altri. È ironica, malinconica e carica di nostalgia la visione di «Il passo delle nazarene», la stupenda lirica che evoca il passaggio di due file di suore, una vestita di bianco, l'altra con abiti neri, su lati opposti dello stesso ponte. «Di nuovo s'incontran, s'inchinan le file/ una bianca una nera/ le suore s'incontran la sera/ la sera al crepuscolo»: sembra un minuetto riemerso dal fondo di tempi remotissimi, visto con un sorriso che si vela di rimpianto per un'epoca perduta, e si fa cantilena struggente e limpidissima.

I toni di questa e di altre liriche del giovane Palazzeschi potrebbero avvicinarsi a quelli di un grande crepuscolare come Guido Gozzano. Ma il crepuscolarismo di Palazzeschi ebbe esiti ben diversi da quelli di Gozzano. La sua ironia, la sua malinconia, lo portarono a compiere un passo che l'autore dei «Colloqui» non avrebbe condiviso: lo portano a deformare il reale e a farlo trasalire in «divertimento» onirico, in favola. Ecco i versi di «La fontana malata», ove il motivo del «moribondo» caro ai crepuscolari Corazzini e Gozzano, viene irriso e portato in un oggetto inanimato, la fontana, i cui deboli getti d'acqua assumono l'aspetto di lamenti degli attimi estremi.

Irrisione del tripudio verbale dannunziano, dunque, così come del languore crepuscolare, pascoliano, anche simbolista. Per Palazzeschi il ruolo del poeta fu da subito chiaro: un «buffo», un folle, un giullare capace di opporsi alle regole che imbrigliano l'esistenza e la letteratura.

L'incontro col nascente Futurismo appare così scontato. Nel 1909 Marinetti lo invitò a collaborare alla rivista «Poesia», e nell'11 Palazzeschi darà al futurismo una delle sue opere più belle, la prosa «Il codice di Perelà». Perelà è un uomo fatto di fumo, emblema del poeta-uomo libero, che viene sulla terra da un camino e subito è accolto, con curiosità plaudente, dalle folle e dai potenti. È invitato alla corte del re Torlindao (trasparente e coraggiosa parodia dell' Italia monarchica) ove dame e ministri lo acclamano. Poi il suo genio stanca, il buffo diventa un prevedibile giullare, e il plauso si muta in accusa, fino alla condanna. Si capisce subito quanta maliconica, nostalgica visione della purezza della poesia traspaia in queste pagine trasognate, sorridenti, lievi proprio come il leggerissimo protagonista.

Aldo Palazzeschi, 1885-1974

Ma Palazzeschi, in quel libro, ha fatto di più. In quell'essere di fumo che si muove con atti gratuiti, insieme significativi e scoordinati, che agisce in modo sempre diverso rispetto a quello che il mondo «normale», la società e le convenzioni s'attenderebbero, scopriamo la prima, rivoluzionaria apparizione, in forma comico-favolosa, del personaggio novecentesco che, di lì a poco, improntera i grandi romanzi del secolo. Perelà, insomma, a suo modo annuncia e precede lo Zeno sveviano, o il Michele degli «Indifferenti» di Moravia.

Nel 1913 Palazzeschi è a Parigi, ove conosce Matisse e Picasso, Boccioni, Saba e Soffici. Eviterà la guerra, al ritorno in Italia, per i crescenti problemi psichici. Nel 1932, esce un suo libro di memorie, «stampe dell'800» (ironia, malinconia, nostalgia, appunto). Nel 1948 pubblica un romanzo di largo successo, «I fratelli Cuccoli», divertente e tristissima storia di Celestino Cuccoli, che per amore del prossimo adotta quattro fratelli, che gli dilapideranno le sostanze, sfruttandolo senza ritegni.

Una vicenda simile faceva da trama nel 1934 a «Le sorelle Materassi», un romanzo in cui due sorelle, anziane e nubili, credevano di tornare ai loro tempi migliori grazie al fatto che il nipote Remo, giovane ed energico, si era stabilito da loro. Ma Remo non farà che divorare l'esile patrimonio delle Materassi, assorte nei loro ricordi tanto simili a sogni. Alla città dove viveva ormai da tempo, nel 1953 Palazzeschi dedicherà un capolavoro: «Roma». La città onirica di Palazzeschi, lunare, notturna, reale e insieme totalmente ricreata dalla fantasia, sarà alla base di quella che verrà portata sugli schermi cinematografici da un regista che molto s'ispirò all'ironia malinconica di Palazzeschi e ai suoi «buffi» protagonisti: Federico Fellini.

Negli anni ultimi, Palazzeschi riconfermerà la sua vena intelligente e originalissima con i versi di «Cuor mio» e le delicate pagine de «Il piacere della memoria».

Oggi, a trenta anni di distanza dalla sua scomparsa, Palazzeschi è troppo spesso, ingiustamente, relegato nel limbo dei «minori». Invece la letteratura del Novecento gli deve molto, anzi moltissimo. Sarebbe ora di rileggere le sue opere sorprendenti, di assegnare a questo autore il posto che dovrebbe competergli. Sarebbe ora, insomma, di riscoprire Palazzeschi.

Tommaso Debenedetti

«I love you» di Yoko Ono nuova provocazione al Lido

VENEZIA Un «I love you» ripetuto all'infinito, con il solo movimento delle labbra accompagnato da una torcia, su un megaschermo collocato sulla terrazza darsena dell'Hotel Excelsior. Dopo aver fatto scalpore portando al Lido due anni fa cento bare da cui spuntava un ulivo, segno di rinascita, Yoko Ono ha scelto ancora una volta Venezia per lanciare in prima mondiale un messaggio d'amore universale. L'opera - cioè il filmato, accompagnato da migliaia di manifesti sparsi in città con lo stesso fotogramma - si chiama «Onochord» ed è il fiore all'occhiello di «Openasia 2004», la settima esposizione internazionale di sculture e installazioni che si terrà a Venezia, parallelamente alla 61.ma Mostra del cinema, dal primo settembre al 10 ottobre.

Ideato e curato da Paolo De Grandis e organizzato da Arte Communications, l'evento porterà al Lido i fenomeni più interessanti del panorama asiatico internazionale, esplorando nuove forme di conoscenza e cultura che si svilupperanno lungo la promenade, le piazze, gli spazi all' aperto, il complesso Blue Moon e i principali alberghi, come l'Excelsior, il Des Bains, l'Hungaria Palace e l'Hotel Le Boulevard.

Declinando le diverse forme della scultura, della video art, dell'installazione, «Openasia» proporrà le opere di 43 artisti provenienti da 23 nazioni, inclusi otto progetti speciali. Accanto a «Onochord» di Yoko Ono spicca la realizzazione, per la prima volta in Europa, di un «Moai», uno dei tipici totem dell' Isola di Pasqua, per mano degli artisti Bene Tuki e Luciano Massari.

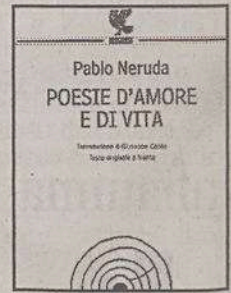
Tra le curiosità, la mirabolante «Poemobile Angelica» del belga Alain Arias-Misson: una Fiat 500 interamente ricoperta di 15mila lampadine, in modo da creare un gioco di luce continuo, che sarà posizionata nel parco del'Hungaria.

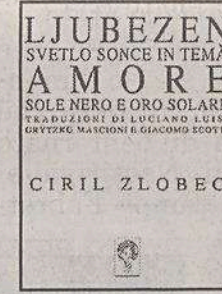
IN LIBRERIA

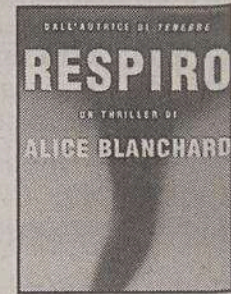
«Il grande salto» di Elmore Leonard
(pagg. 235 - euro 10,50 - Einaudi)

Pubblicato nel 1969 e fino a oggi inedito in Italia, «The Big Brounce» rappresenta il debutto di Leonard - autore di bestseller che hanno ispirato film importanti come «Get Shorty» con Travolta, «Jackie Brown di Tarantino e «Out of Sight» con Clooney - nella crime fiction: una amara commedia degli errori che anticipa i temi del Leonard più maturo, così come l'abilità stilistica e l'innovativo uso del dialogo, che lo hanno reso uno degli scrittori americani più originali degli ultimi decenni. «Il grande salto» è un piccolo classico del noir, un sarcastico e disincantato omaggio alla grande tradizione degli anni Quaranta. Una partita a scacchi, ambientata sui Grandi Laghi, nel Michigan, in cui nessuno è quel che sembra, e tutti hanno uno scheletro nell'armadio.

«Poesia d'amore e di vita» di Pablo Neruda
(pagg. 233 - euro 8,00 - Guanda)

Un'antologia che raccoglie il meglio della produzione di Neruda, dalle composizioni giovanili ai grandi libri della maturità. In questa scelta si trovano riuniti i temi classici della poesia del grande cantore cileno, l'amore, la lotta, gli ideali, la natura, la memoria, temi che la parola intensa e vibrante del poeta fa emergere con forza dalle pagine. Un Neruda che sa dar voce alle eterne, radicali esigenze del cuore umano, un dono raro che ha contribuito a farne uno dei poeti più amati e popolari del Novecento. Neruda (Parral 1904 - Santiago 1973) si dedicò, dopo gli esordi letterari, alla carriera diplomatica e politica. Esiliato nel 1948, fece ritorno nel suo paese solo negli ultimi anni di vita. Nel 1971 fu insignito del premio Nobel.

«Ljubezen/Amore» di Ciril Zlobec
(pagg. 202 - euro 12,50 - Campanotto)

«L'amore è cupa tenebra, è luce che splende/ e solo qualche volta luna piena suadente,/ col mio cuore di bronzo io t'amo virilmente,/ amo il gusto d'assenzio, quando su te si tende/ l'oscuro desiderio col quale mi riverso/ sopra il tuo seno bianco senza dover parlare,/ senza false promesse, senza starti a pregare,/ cercando nei tuoi occhi il tuo sguardo già perso,/ mentre cerchi anche tu dentro il mio inutilmente». È una delle poesie dello sloveno Ciril Zlobec (primo presidente della nuova Repubblica, nel 1990) proposte nelle traduzioni di Luciano Luisi, Giacomo Scotti e di Grytzko Mascioni, autore anche della prefazione al libro («È come un fiume limpido e dal fascinoso mormorio musicale, che ha preso a scorrere spontaneo circa sessant'anni or sono»).

«Respiro» di Alice Blanchard
(pagg. 357 - euro 17,50 - Mondadori)

A cinque anni dal suo debutto con «Tenebre», che ne rivelò il talento nel confezionare thriller, la scrittrice si butta a capofitto in una nuova storia di terrore e di pazzia, straordinariamente imprevedibile e complicata. Al centro della vicenda, la forza distruttrice di un tornado, che devasta la piccola città di Promise, nell'Oklahoma. Ma il capo della polizia, Charlie Grover, capisce che qualcosa non quadra quando trova tre corpi mutilati in una fattoria semidistrutta dalla tromba d'aria. Intuizione e indagini conducono a un'ipotesi spaventosa: qualcuno era presente sul luogo del delitto nel momento in cui il tornado imperversava. Ma chi può essere in grado di prevedere una catastrofe? E quale tipo di folle abilità avrebbe sviluppato questa specie di sciacallo che colpisce le sue vittime con la complicità del vento?

«Bang Bang» di Pier Mario Fasanotti e Valeria Gandus
(pagg. 319 - euro 17 - Tropea)

Il decennio 1970-'80, meglio noto come «anni di piombo», fu teatro, oltre che dell'esplosione del terrorismo rosso e neofascista, di altri delitti, dalla strage del Circeo a quella che Doretta Graneris fece della sua famiglia, dall'assassinio di Pasolini all'impennata dei sequestri di persona a Roma e a Milano. È di questi altri delitti che ricostruiscono la storia i due giornalisti, che hanno già raccontato, sempre attraverso la trama di casi di cronaca nera, il dopoguerra e gli anni '60 in due volumi di successo, «Mambo italiano» e «Kriminal tango». «Bang bang» segue lo stesso canovaccio: rapide pennellate sulla società italiana di quegli anni, sui fatti di maggior rilievo e insieme, nel dettaglio, la cronaca anche processuale dei singoli casi.

«De mundo pessimo» di Manlio Sgalambro
(pagg. 269 - euro 13,00 - Adelphi)

«Percorrere il cammino che percorre ogni uomo che si sia accostato alla verità sino al suo nucleo più crudele, là dove essa non è più con lui. Perchè la verità è il tutto contro la parte, il tutto contro di te». Questo è, secondo Sgalambro, il pessimismo che vogliamo con tutte le nostre forze. I brevi trattati che compongono il suo nuovo libro spaziano dalla vulgata pessimista, che viene sottoposta a una critica radicale, al dialogo sul comunismo, dove oppone alle concezioni correnti l'idea di un «comunismo metafisico»», per concludere con una Lettera sull'empietismo e su un recente progresso della teologia. «Scricchiola in qualche modo l'impalcatura che il mio spirito si è dato in tutta la vita» dice l'interlocutore del filosofo nel «Dialogo». E non pochi condivideranno questa sensazione.

CINEMA *Film di grandi autori sull'handicap, l'aborto e la guerra nel cartellone della sessantunesima edizione*

In Mostra anche il disagio sociale

Da «Le chiavi di casa» di Amelio a «Land of plenty» di Wim Wenders

VENEZIA L'handicap declinato da Amenabar e Amelio, la storia di aborti clandestini di Leigh, l'infanzia a Kabul di Meshkini. La Mostra del cinema di Venezia (1-11 settembre) non sarà solo star e lustrini. «C'è tutto il cinema popolare e di genere più scatenato, ci sono polizieschi e horror, fantascienza e musical, commedie d'amore e film d'azione - dice il direttore Marco Müller -. Ma, certo, non potevamo regalarci la programmazione di B-movie e dimenticare i grandi autori che parlano di disagio sociale».

Certo in questa 61.ma edizione ci sarà anche un divertente film di animazione in corsa per il Leone d'oro come **«Howl's moving castle»** di Hayao Miyazaki, ma tra i 21 film in concorso c'è anche tanto mal di vivere e, appunto, disagio. Ecco alcune delle proposte che correranno per il Leone d'Oro e che sono appunto in linea con lo spirito indicato dal neo direttore.

Dalla Francia arriverà il film drammatico **«Intrus»** di Claire Denis dove un uomo, alla vigilia di un trapianto cardiaco, decide di abbandonare la montagna dove vive isolato per andare verso il sole delle isole alla scoperta di una nuova vita.

Da sinistra, gli attori Javier Bardem e Kim Rossi Stuart.

Sul fronte dell'impegno sociale, ma sempre in clima ospedaliero, **«Vera Drake»** dell'inglese Mike Leigh, storia di un'attivista pro-aborto che nell'Inghilterra degli anni '50 si renderà conto, a sue spese, di quanto questo suo credo mal si accordi con la moralità dell'epoca.

Ma a sconvolgere la platea veneziana arriverà anche il quarto film dello spagnolo Alejandro Amenabar (The Others), **«Mar adentro»** con la storia vera di Ramon Sampredo, un tetraplegico (interpretato da Javier Bardem) che lottò 25 anni per il proprio diritto a morire.

Anche sul fronte italiano le cose sono nel segno del forte impatto emotivo come nel caso de **«Le chiavi di casa»** di Gianni Amelio, che racconta la storia di un ragazzo handicappato con grossi problemi di comportamento che riallaccia casualmente i rapporti con il padre (Kim Rossi Stuart) su un treno diretto a Berlino. Il film, tratto liberamente da «Nati due volte» di Giuseppe Pontiggia, è definito dallo stesso Amelio «un film drammatico, ma non triste, un po' sulla scia della seconda parte del 'Ladro di bambini'».

In **«Stray Dogs»**, film iraniano di Marziyeh Meshkini si racconta la storia malinconica di due ragazzini di Kabul che, dopo aver salvato un cagnolino dalle percosse dei loro coetanei, cercano ospitalità in prigione insieme all'animale.

Il regista tedesco Wim Wenders arriva invece al Lido con **«Land of plenty»** (La terra dell'abbondanza), che probabilmente farà discutere visto che cavalca il dopo 11 settembre negli Usa.

E poi **«Promis Land»** (Terra promessa) dell'israeliano Amos Gitai sul dramma di tante giovani dell'Europa dell'Est che, una volta giunte in Israele, vengono costrette a prostituirsi, «un traffico ignobile - ha detto il regista, - che coinvolge altri paesi della regione e che deve essere combattuto con fermezza».

MUSICA *Serate dal 21 agosto a Mossa*

Cheryl Porter a Villa Codelli

GORIZIA Sulla scorta del successo fatto registrare dalle passate edizioni, ritornano a Mossa le «Serate musicali a Villa Codelli», realizzate dall'Azienda Codelli e dal Comune di Mossa con il contributo della Regione nonché dell'associazione musicale Aurora Ensemble, dell' associazione internazionale dell'Operetta-Fvg, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, della Provincia di Gorizia e di Pecar Piano Center.

Tre i concerti in calendario per questa XIV edizione, dedicata come di consueto alla memoria del professor Alfredo Marcosig, la cui direzione artistica è stata nuovamente affidata al maestro Romolo Gessi.

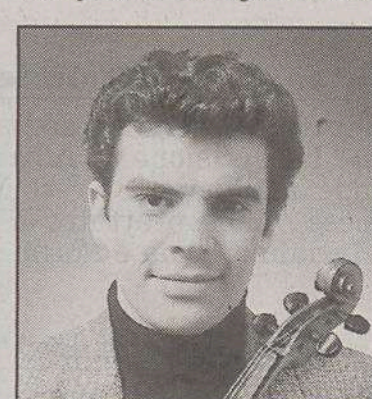
Il soprano Cheryl Porter.

Emmanuele Baldini

La rassegna verrà aperta sabato 21 agosto, alle 21, dall'**Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia** con i solisti Emmanuele Baldini violino e Jacopo Francini violoncello che, diretti dal salisburghese Wilfried Tachezi, eseguiranno brani di Mozart («Serenata in Sol maggiore KV 525 Eine kleine Nachtmusik»), Schubert («Rondò in La maggiore per violino e archi D 438»), Elgar («Serenata per archi in Mi minore op. 20»), Dvorák («Due valzer per archi op. 54 n.1 e 4»), Bragato («Tango per violoncello e archi Graciela y Buenos Aires») e Bartòk («Danze popolari rumene»).

Con il secondo concerto proseguirà la tradizione delle serate d'opera e operetta a Villa Codelli. Sabato 28 agosto, infatti, sarà la volta dell'**Operetta & Musical ensemble** con Marzia Postogna mezzosoprano, Nicolò Ceriani baritono e Cristina Santin pianoforte, impegnati in «Vo' da Maxim», fantasia parigina dalla Bella Époque ai giorni nostri, nata da un'idea di Danilo Soli, realizzata a cura dell'Associazione internazionale dell'Operetta e idealmente ambientata in uno dei più trasgressivi locali parigini, emblema della Bella Époque e della gioia di vivere tout court. In programma alcune fra le più belle melodie di Offenbach, Lecocq, Lehár, Kern, Planquette, Weill, Debussy, Yvain, Lemarque, Cabral e Gilbert.

L'ultimo concerto della breve rassegna si terrà domenica 29 agosto, sempre alle 21, e porterà nel parco della settecentesca Villa Codelli quei canti che gli schiavi negri d'America hanno intonato per generazioni nei campi di cotone e ovunque la loro condizione li portava a soffrire. Protagonista d'eccezione della serata sarà il soprano statunitense **Cheryl Porter**, una delle più affermate cantanti di Jazz (ha collaborato fra gli altri con Tito Puente, Marshall Royal, Paquito D'Rivera, Dave Brubeck, Bob Mintzer, Amii Stewart e David Crosby) che, accompagnata al pianoforte da Rudy Fantin, offrirà al pubblico un ricco programma di spirituals tradizionali e d'autore.

Tutti i concerti sono a ingresso libero. In caso di maltempo si terranno sempre nel comprensorio della Villa, al coperto.

RASSEGNA *Felice conclusione di «La sera del dì di festa» con il duo italo-danese in piazza Hortis*

Gli irresistibili kamikaze di Donati & Olesen

TRIESTE La sedicesima edizione de «La sera del dì di festa» si è conclusa domenica in piazza Hortis con uno spettacolo comico che rientra nella tradizione di questo festival internazionale di musica e teatro organizzato dal circolo «Maritain» nel borgo medievale. «Kamikaze» è lo show più rappresentativo del duo italo danese Donati-Olesen messo in scena in numerosi festival teatrali (dall'International Off di New York al Festival du Marais a Parigi a Spoleto Giovani e, non ultimo, al festival internazionale di Teatro per ragazzi a Muggia). Nel nostro caso i due attori musicisti rumoristi mimi agiscono su di un palcoscenico piccolissimo e con risorse sceniche davvero elementari, ma il divertimento è assicurato fin dai primi gesti e battute.

Subito irresistibili nei panni di due piloti che comunicano fra loro a gesti e in un fantomatico idioma giapponese ma nello stesso tempo si identificano coi propri aerei lanciati a tutto gas sugli obiettivi. Non manca niente: il rombo dei motori, il radar che inquadra l'oggetto da colpire, lo scoppio, il fumo ma l'effetto più esilarante è dato dalla colonna sonora. Le scene in movimento ricordano ora il cinema muto ora i fumetti ma più spesso i cartoni animati con una comicità immediata e familiare che accomuna tutto il pubblico, dagli adulti ai bambini, in un'unica risata.

I cartoon si susseguono senza soluzione di continuità: la povera Gelsomina è stata rapita da Dracula e i nostri eroi per liberarla si trasferiscono nel tenebroso castello in Transilvania fra porte cigolanti, scricchiolii, esorcismi.

Altre scene sono una seduta dal dentista, un numero da circo, l'immancabile quiz che coinvolge gli spettatori, la gara di velocità fra motociclisti con fischietti, clacson, accelerazioni e frenate impreviste.

Lo spettacolo che ci scorre davanti acquista ritmi incredibili grazie al trasformismo, alle doti mimiche, all'abilità di questi veri prestigiatori del teatro ma anche gli inserti musicali sono strepitosi: bastano una chitarra giocattolo, dei cucchiai, un po' di carta vetrata, un bidone con un manico di scopa e una corda (il «bidoforo») per creare un accompagnamento surreale ma perfettamente in tono con le storie narrate.

Liliana Bamboschek

De Niro cittadino onorario del paesino dei bisnonni

CAMPOBASSO Il sindaco di Ferrazzano (Campobasso) - paese d'origine dei bisnonni di Robert De Niro -, Giovanni Gianfelice, ha annunciato l'intenzione dell'amministrazione di concedere al celebre attore la cittadinanza onoraria. «Siamo molto felici - ha detto - abbiamo accolto con piacere l'annuncio del ministro Urbani dell'avvio dell'iter per consegnare a De Niro la cittadinanza italiana». La cittadinanza italiana potrebbe essere consegnata a De Niro in occasione del suo viaggio in Italia a settembre, in occasione della Mostra del cinema di Venezia.

Guarirà dal cancro Charlie Watts dei Rolling Stones

LONDRA Il batterista dei Rolling Stones, Charlie Watts, in cura per un cancro alla gola diagnosticatogli in giugno, ha «tutte le possibilità» di guarire, secondo un amico di famiglia citato dal domenicale «Mail on Sunday». Il portavoce degli Stones ha annunciato che Watts, 63 anni, si sta sottoponendo a un ciclo di radioterapia a Londra per curare un tumore diagnosticatogli due mesi fa. «L'ultima cosa che (Watts) vuole è che tutti chiamino e ne facciano un caso, pensando che morirà. È fiducioso, perchè gli è stato detto che ha tutte le possibilità di rimettersi completamente», ha detto l'amico al giornale britannico. Il batterista ha ultimato la quarta settimana di radioterapia, su un totale di sei.

Caso Trintignant: Bernard Cantat in carcere in Francia

PARIGI Può tornare in Francia a finire di scontare la sua pena Bertrand Cantat, cantante del gruppo rock francese Noir Desir condannato a otto anni per l'omicidio della compagna, l'attrice Marie Trintignant: il via libera al trasferimento è arrivato ieri dal ministero lituano della Giustizia. Ma una data certa non è ancora stata fissata. Ci vorranno due o tre mesi, ha fatto sapere il portavoce del ministero lituano, Dainius Radzevicius, perchè Cantat possa essere trasferito da Vilnius, dove è detenuto dal luglio 2003. Tuttavia, secondo una fonte vicina al dossier, il passaggio potrebbe essere effettivo da settembre. I suoi legali cercheranno di farlo destinare a un istituto di pena del sud-ovest della Francia, perchè è nella zona di Bordeaux che vivono i suoi parenti.

L'ereditiera Nicky Hilton sposa a sorpresa

WASHINGTON L'attrice Nicky Hilton, erede della famosa catena alberghiera, si è sposata a sorpresa il giorno di Ferragosto a Las Vegas col banchiere Todd Andrew Meister, 33 anni. Nicky, che ha 20 anni, è sorella della più famosa Paris Hilton, protagonista di fortunate serie televisive e di un video a luci rosse venduto su Internet. Le nozze sono avvenute alle due del mattino alla Las Vegas Wedding Chapel, alla presenza delle attrici Paris Hilton, Bijou Phillips e di altri amici della coppia.

APPUNTAMENTI

Il chitarrista Tommy Emmanuel in piazza Unità, «Aida» all'Arena Alpe Adria di Lignano

Corno di Rosazzo, suona l'Orchestra Kremlin

TRIESTE Sarà recuperata martedì 24 agosto, alle 21, al Teatro romano, la «Serata d'onore per Ariella Reggio», con Andrea Binetti, Paola Camber, Daniela Pobega, Federico Consoli al pianoforte e la Ragtime Jazz Band annullata venerdì scorso per il maltempo. Intanto il festival prosegue oggi, alle 21, con «Sulle ali dell'operetta», concerto dei Madrigalisti di Trieste e dei Cameristi triestini diretti da Fabio Nossal, soprani Gisella Sanvitale ed Elena Pontini, tenore Andrea Binetti e baritono Nicolò Ceriani.

Oggi, alle 21.30, in piazza Unità, concerto benefico del chitarrista australiano Tommy Emmanuel.

Oggi, alle 21, nel parco di Miramare, si proietta «Company» di Ram Gopal Varma; domani «Apur Sansar» di S. Ray.

L'Orchestra Kremlin di scena stasera.

UDINE Oggi, alle 21.15 a Villa Bigozzi Cabassi di Corno di Rosazzo per il festival «Nei suoni dei luoghi» concerto della Chamber Orchestra Kremlin, diretta da Misha Rachlevsky. Replica domani, alle 20.45, nella chiesa di Santo Stefano a Piano d'Arta Terme.

LIGNANO Oggi, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Aida» con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Plovdiv in Bulgaria.

SPILIMBERGO Giovedì, alle 21, in piazza Duomo, «Sono tornato normale show» con Teo Teocoli (biglietti 0427-51230, Folkest; 0427-2274, Pro Spilimbergo).

PORDENONE Domani, alle 21, al festival internazionale del folclore di Aviano, «Kamikaze» con la compagnia Donati e Olsen.

SLOVENIA Oggi, al Cankarjev Dom, alle 21, «Il flauto magico» eseguito dall'orchestra del Teatro nazionale sloveno.

Harry Potter sopravviverà al settimo libro

LONDRA Harry Potter sopravviverà al settimo libro. Lo ha rivelato l'autrice Jk Rowling rifiutandosi però di dire se il suo eroe diventerà un mago adulto. La scrittrice, al festival internazionale del libro di Edimburgo, ha letto alcuni brani del terzo libro della serie, «L'ordine della Fenice», e ha risposto alle domande del folto pubblico. «Sopravviverà al settimo libro, soprattutto perchè non voglio che mi strangoliate, ma non vi dirò se diventerà un mago adulto», ha detto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra **«Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in "Ver Sacrum"»** resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO ROMANO FESTIVAL. Oggi ore **21:** operetta **«I madrigalisti di Trieste e i Cameristi Triestini»** diretti da Fabio Nossal con Gisella Sanvitale, Elena Pontini, Andrea Binetti, Nicolò Ceriani. Ingresso € 10+d.p. Info TicketPoint in C.so Italia 6. Tel.: 040/630063/638311.

PARCO DI MIRAMARE. «Sognando Bollywood, la straordinaria avventura del cinema indiano» a cura di Bonawentura/Teatro Miela. Ore **21: «Company»** di Ram Gopal Varma, 2002: storia di amicizia e di rivalità per il predominio fra gang/vers. hindi, st. ital. e ingl./155'/Ingresso: € 5 comprensivo di parcheggio.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIME. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ripper, lettera dall'inferno»** di John Eyres. Domani: **16, 18, 20.05, 22.15: «Un principe tutto mio».** Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «Catwoman».** Venerdì **16, 18, 20.10, 22.20: «The chronicles of Riddick».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21:** vedi estivi. Ore 23.45: «Bruce Lee – Il campione». 3 €.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
Anteprima nazionale **«The chronicles of Riddick»: 16.30, 20, 22.20.** Intero 7 €.
«Ong bak - Nato per combattere». 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 5 €.
«Wrong Turn». 16.25, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.
«House of the dead». 18.15, 22.15. 5 €.
«Timeline». 18, 22.10. 5 €.
«La donna perfetta». 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity. 5 €.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». 16.20, 18.55, 21.30. 5 €.
«Sdf street dance fighters». 16.10, 20.10. 5 €.
Rassegna **«Ladykillers»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 4 €.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Wrong Turn» . Vi divorerà dalla paura! **A solo 5/4 €.**
18.30 e 20.20: «Timeline» dall'autore di «Jurassic Park». **A solo 5/4 €.**
16.45 e 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks. **A solo 3 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
ANTEPRIME. Giovedì: **«Open Water» (a solo 3 €).** Venerdì: **«Brivido di sangue».** Sabato: **«Starsky & Hutch».** Domenica: **«Mucche alla riscossa».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A Testa alta». con The Rock. **A solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ong-bak nato per combattere». L'erede di Bruce Lee. **A solo 5/4 €.**
15.50, 18, 20.10: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.
18, 20.05, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». **A solo 5/4 €.**
16.15: «SDF Street dance fighters». A solo 3 €.
22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood. **A solo 3 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Bikini streep». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo» alle **16.30, 18.30, 20.45. A** € 2,70 (ultimi giorni).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.00: «L'ultimo Samurai»** di Edward Zwick con Tom Cruise.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una scatenata dozzina» un uragano di risate con Steve Martin e 12 piccole pesti.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

ESTATE AL KINEMAX. Tutti i giorni ingresso interi a 5 € (ridotti 4 €).
«Ong Bak»: 20.15, 22.15.
«Wrong turn»: 18, 20.20, 22.20.
«Sdf – Street dance fighters»: 20, 22.10.
«Honey»: 20.10, 22.10.
«La maledizione della prima luna»: 19.50, 22.20.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«TEMPORALE PERFETTO» (2001) di David Giancola, con Stacy Keach (*nella foto*), Michelle Greene, John Schneider (Canale 5, ore 21.10). Eric, giovane appassionato di meteorologia, è convinto dell'imminente arrivo di una pericolosa perturbazione nella sua città. Dovrà combattere contro lo scetticismo dei concittadini.

«LA ZONA MORTA» (1983) di David Cronenberg, con Christopher Walken (*nella foto*), Herbert Lom (La7, ore 21.15) Dopo cinque anni di coma, un uomo scopre di avere poteri paranormali. Da un romanzo di Stephen King. Cupo viaggio nei meandri della mente umana con un ottimo Walken.

«L'INFERNO DI CRISTALLO» (1974) di John Guillermin, con Paul Newman (*nella foto*), Steve McQueen, William Holden (Retequattro, ore 23.05). Il giorno dell'inaugurazione di un grattacielo, un incendio isola sul tetto gli invitati. I pompieri lottano per salvarli. Spettacolore capostipite del genere catastrofico.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 ELLIOTT, IL DRAGO INVISIBILE. Film (fantastico '77). Di Don Chaffey. Con Mickey Rooney e Sean Marshall.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO Telefilm. "Il regalo proibito". Con Elisabetta Gardini e Enzo De Caro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Necrologio per un vivo"
14.55 UN ITALIANO IN AMERICA. Film (commedia '67). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
16.40 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Il fantasma del futuro"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Musica da camera". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.55 DON MATTEO 3 Telefilm. "L'incarico". Con Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.05 TG1
23.10 UNA NOTTE DA OSCAR
0.15 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
1.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO
7.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
7.05 OLIMPIADI - BUONGIORNO ATENE
8.00 OLIMPIADI - CANOTTAGGIO: Eliminatorie
8.30 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Italia-Australia - Equitazione: Cross country
9.00 OLIMPIADI - NUOTO: Eliminatorie - Canoa/Kayak eliminatorie
9.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
11.00 TG2 MATTINA
11.15 OLIMPIADI - TIRO A SEGNO: 50 mt pistola Finale maschile
11.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 MEDICINA 33
14.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
14.05 OLIMPIADI - TIRO A SEGNO: Double Trap finale
15.45 OLIMPIADI - BASKET: Serbia Montenegro-Italia
16.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.30 OLIMPIADI - SCHERMA: Sciabola femminile e spada maschile Finali
18.00 TG2 - METEO 2
19.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
19.05 OLIMPIADI - NUOTO: Finali - Softball: Italia-Australia/Ginnastica artistica femminile: finale a squadre
20.30 TG2
21.00 OLIMPIADI - VOLLEY: Brasile-Italia
21.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
22.40 TG2 - METEO 2
22.50 OLIMPIADI - BUONANOTTE ATENE
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 ATHENAE ATENE
0.35 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 L'IMPIEGATO. Film (comico '59). Di Gianni Puccini. Con Anna Maria Ferrero e Nino Manfredi.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Una stella cadente"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 CICLISMO: Tre Valli Varesine
16.15 LA MELEVISIONE
16.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "La rapina"
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.15 STARSKY & HUTCH Telefilm. "Capitano Dobey sei morto". Con David Soul e Paul Michael Glaser.
21.00 BELLE MA POVERE. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Marisa Allasio e Maurizio Arena.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.15 MESTIERE DI VIVERE
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL
0.55 26MO GIROFESTIVAL 2004
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Mentire per amore"
9.00 MEDIASHOPPING
9.03 RICORDO DI PAPÀ. Film (avventura '97). Di Nicholas Kendall. Con Meredith Henderson e Tod Pennell.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Una polizza maledetta". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "La tempesta"
15.55 IL SOGNO DI OGNI DONNA. Film (drammatico '96). Di Steven Schachter. Con Jeff Fahey e Kim Katrall.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "A spasso con Jim"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 TEMPORALE PERFETTO. Film (azione '01). Di David Giancola. Con John Schneider e Michele Greene.
23.00 CORTO 5: Alien Mission
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 DUE PAPÀ DA OSCAR Telefilm. "La maestra di Oscar"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "L'uomo invisibile"
4.35 STAR TREK Telefilm. "La Pegasus"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 NIKKI Telefilm. "Una donna insopportabile"
7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm. "Il malvagio creegan"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e la tratta delle schiave"
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm. "L'affetto degli amici"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Amazzoni in amore"
15.00 BUFFY Telefilm. "Il meteorite". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Regolamento di conti"
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 LUPO DE LUPIS
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Morso della gelosia/Bel granchio Frank"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 FESTIVALBAR CULT
0.00 I RACCONTI DELLA CRIPTA. Film.
1.50 STUDIO SPORT
2.15 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Un nome per uno sconosciuto"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.10 PIETÀ PER CHI CADE. Film (drammatico '54). Di Mario Costa. Con Amedeo Nazzari e Antonella Lualdi.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "Senza fissa dimora"
21.00 MAIGRET. Film tv (film tv). Con Bruno Cremer.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 L'INFERNO DI CRISTALLO. Film (catastrofico '74). Di Irwin Allen e John Guillermin. Con Paul Newman e William Holden.
0.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.40 LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO. Film (commedia '61).

Raitre, ore 23.15 / **Le storie dell'«Hotel Helvetia»**

«Il mestiere di vivere» presenta la seconda puntata di «Hotel Helvetia». La decisione di Albano, il padre di Antonella di vendere l'albergo, ha reso Mino cupo e teso. A farne le spese sono soprattutto le tre cameriere. Ma anche per Marianna, Tina e Maria si prospettano scelte decisive.

Raiuno, ore 6.45 / **L'estate degli anni '90**

Lezioni di ballo a «Unomattina estate». Bruno Cirillo, coreografo, e Giuliana Soscia, musicista e cantante, insegneranno a ballare sulle note della canzone «Tic tic tac» dei Los Locos. Nella rubrica «Come eravamo», lo scrittore Fulvio Abbate parlerà dell'estate degli anni '90, delle top model Claudia Schiffer e Naomi Campbell e ricorderà l'Oscar vinto da Roberto Benigni.

Raitre, ore 10.45 / **Si parla di nuovi mestieri**

Faresti un mestiere impossibile? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene estate». Selvaggia Lucarelli e Michele Mirabella, illustreranno alcune nuove professioni che possono competere con i lavori tradizionali. Per approfondire l'argomento, tra gli ospiti in studio ci sarò la giornalista Giovanna Botteri, che parlerà del mestiere di inviato di guerra, ricordando le figure di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.45 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
9.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm.
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.55 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm.
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm.
14.10 SITUAZIONE DISPERATA, MA NON SERIA. Film (commedia '65).
15.50 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
16.20 DOGS WITH JOBS
16.50 SFERA CLIP
17.00 IL CLIENTE Telefilm.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 DISCOVERY PRESENTA
21.15 LA ZONA MORTA. Film.
23.15 THE HUNGER Telefilm.
0.15 TG LA7
0.55 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
1.45 CNN - NEWS
1.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 CAMP JIM
13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 SUMMER HITS
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
20.00 SUMMER HITS
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 BANZAI
23.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.30 ISLE OF MTV
24.00 BRAND: NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.40 FILM. THE BLUES - L'ANIMA DI UN UOMO (02) di Wim Wenders
8.25 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
9.10 LOADING EXTRA
9.25 FILM. 11 SETTEMBRE 2001 (02) di Vari
11.45 FILM. BLACK MASK 2 (01) di Tsui Hark con Andy On e Traci Lords
13.30 FILM. L'ULTIMO BICCHIERE (01) di F. Schepisi con Bob Hoskins e Michael Caine
15.20 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
18.05 GLAMOURAMA ON THE BEACH
18.40 FILM. LA RAGAZZA DI RIO (01) di Christopher Monger con Hugh Laurie e P. Barlow
20.30 DUETS
21.00 FILM. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
22.35 FILM. L'APPARTAMENTO SPAGNOLO (02) di Cedric Klapisch con Audrey Tautou e Romain Duris
0.40 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
3.25 FILM. THE BLUES - L'ANIMA DI UN UOMO (02) di Wim Wenders
5.10 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
5.45 FILM. N'GOPP - LASCIATEMI SOGNARE (02) di Paolo Dammicco con Elena Russo e Luigi Biondi

SKY SPORT

7.01 Business of sport
7.31 Nascar: Nextel Cup Series Sirius at the Glen
8.30 Calcio internazionale: Bundesliga 2004/05: Bochum-Bayern Leverkusen
10.15 KO TV Classic
11.15 Boxe: Juarez-Raheem
12.15 Calcio internazionale: French Ligue 2004/05: Lione-Sochaux
14.00 Rebel TV
14.30 Major League Baseball: Cincinnati-St. Louis
16.30 Wrestling WWE: Velocity
17.15 Calcio internazionale: Premier League 2004/05: Chelsea-Manchester Utd
19.00 Sport Time
19.30 Business of sport
20.00 Sky Motori
21.00 Major League Baseball: Cincinnati-St. Louis
22.50 Controluce
24.00 Sport Time Speciale Atene 2004
0.31 Business of sport
1.00 NBA TV

TELECOMANDO

L'estate dei premi come a Carnevale

di **Valentina Cordelli**

Nulla di nuovo nella programmazione Rai di premi (sempre in seconda serata) che potremmo definire «minori»: serate noiose e montate con tagli vistosi, contraddistinte da una serie di spot di varia natura e da sfilate di uomini politici e di potere. In breve, la sensazione è di guardare una serie infinita di «marchette» tv mal celate tra un ospite dignitoso e molta fuffa.

Una settimana fa è andata in onda la registrazione dell'ultimo premio Charlot (XVI edizione!) ideato da Claudio Tortora e presentato da Massimo Giletti e Mirka Viola. Un premio dedicato al genio di Chaplin non può che suscitare simpatia ma leggere nel comunicato stampa che «il programma desidera rendere omaggio al 'Chaplin - comico triste' per dimostrare che il suo messaggio è stato raccolto e continua a vivere e diffondersi, anche se con volti e voci diverse» mette una gran tristezza verificandone poi il tono della serata.

L'intera manifestazione, ospitata a Paestum nell' area archeologica dei Templi, è giustamente dedicata a Nino Manfredi scomparso da poco; alla moglie Erminia, seduta in prima fila, Giletti, inconsistente come sempre, ha detto «mi permetta di dirle che la fortuna dei grandi personaggi come Nino Manfredi è che non se ne vanno mai grazie alle loro opere», parole doverose ma dolorosamente seguite dall' entrata in scena della Viola che si è lanciata nella canzone «O Gilettino» (sulla falsa riga di «O Saracino»). È poi iniziata la sarabanda di premi: per il cinema a Carlo Verdone perché «riafferma l'intelligenza, il gusto, l'originalità di una visione caleidoscopica dell'Italia contemporanea» (no comment sull' originalità) in «L'amore è eterno finché dura». Verdone è omaggiato dal vicedirettore del Tg1 e da Kiera nipote di Chaplin, cui il regista ripete una delle tante battute dimenticabili del suo «Gallo cedrone» per poi dedicare il premio a sua figlia, ben inquadrata in prima fila. Altre statuine (brutte) a Riccardo Rossi, Gianfranco Iannuzzo, Gabriele Cirilli e premio "grandi autori" a Claudio Mattone di cui si ripropone «live» parte del musical «C' era una volta... Scugnizzi». Momenti di totale imbarazzo: il medley di successi tutto in playback di Mino Reitano che si getta tra la folla alla ricerca di mani da stringere; il premio per lo spot comico dell'anno al cane Ettore, l'onnipresente dogue de bordeaux parlante; Sebastiano Somma che ritira il premio speciale per la solidarietà ma che chiede a gran voce che si trasmetta la clip promessagli da «Madre Teresa di Calcutta». La chiusura è di Gigi Proietti, premio alla carriera, che ci lascia cantando «in questa Italia qua che è sempre Carnevale»... Come ha ragione.

Massimo Giletti

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 INCONTRI AL CAFFÈ
8.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PANORAMA INDUSTRIALE
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.15 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ZIBALDONE GOLOSO
14.40 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE Telefilm
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CODICE MISTERO Telefilm
21.40 CONCERTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
12.30 PIANETA FVG
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.25 PESCARE INSIEME
14.45 MEDITERRANEO
15.15 VIAGGIO IN GERMANIA
16.15 ITINERARI
16.45 L'ISOLA DEI SOGNI. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.25 KOINÈ
19.35 PESCARE INSIEME
20.05 ITINERARI
20.35 OLIMPIADI - BASKET: Serbia MN-Italia
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI - NUOTO: Finali
23.15 OLIMPIADI - GINNASTICA:
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.00 THE CLUB SHOW.
22.00 ALL THE BEST
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 JULIE ROSA DI BOSCO
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 GIGGI IL BULLO. Film (commedia '82)
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 LIS GNOVIS
23.40 OPERAZIONE EFFE (R)

ITALIA 7

14.30 MODELS INC. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 I MOSCHETTIERI DEL MARE. Film.
23.15 THE MARSHAL Telefilm.
0.15 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.20 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 PADOVA GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.50 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL GRANDE MATADOR. Film (drammatico '55)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film (biografico '42)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Speciale Olimpiadi 2004; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Speciale Olimpiadi 2004; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Caterport Olimpiade; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radio2 (R); 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.40: Caterport Olimpiade; 14.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Caterport Olimpiade; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Caterport Olimpiade; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Musica leggera; 12:Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20 Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiestá; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 Libro aperto: Irena Zerjal: Il nastro magnetico. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 19.a puntata, segue Potpourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

TAGLIA SU RODDICK

C'è una taglia su Andy Roddick, tennista americano vincitore degli US Open, e ora impegnato nel torneo delle Olimpiadi. Le ragazze della nazionale australiana di pallanuoto hanno infatti messo un premio di 500 dollari in palio fra di loro: andrà alla prima che riuscirà a dare un bacio a Roddick, eletto il più bello del villaggio dalle pallanuotiste «aussie».

OGGI IN TV

7.05 Rai Due: Olimpiadi - Buongiorno Atene
8.00 Rai Due: Olimpiadi - Canottaggio Eliminatorie
8.30 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto Italia-Australia - Equitazione: Cross country
9.00 Rai Due: Olimpiadi - Nuoto Eliminatorie - Canoa/Kayak eliminatorie
11.15 Rai Due: Olimpiadi - Tiro a segno 50 mt pistola Finale maschile
14.05 Rai Due: Olimpiadi - Tiro a segno Double Trap finale
15.45 Rai Due: Olimpiadi - Basket Serbia Montenegro-Italia
17.30 Rai Due: Olimpiadi - Scherma Sciabola femminile e spada maschile Finali
19.05 Rai Due: Olimpiadi - Nuoto Finali - Softball: Italia-Australia/ Ginnastica artistica femminile: finale a squadre
21.00 Rai Due: Olimpiadi - Volley Brasile-Italia

TUFFI D'ORO PER LA GRECIA

La Cina, in testa, sballa un tuffo; la Russia fa spash; gli altri hanno paura e la Grecia ne approfitta per vincere l'oro nei tuffi sincronizzati dal trampolino dei tre metri. La coppia Siranidis-Bimis sale sul podio più alto e suona per la prima volta nella manifestazione l'inno greco. Seconda la Germania, terzo posto all'Australia.

SPORT

SCHERMA Argento e bronzo (con polemica) per i due azzurri mentre il francese Guyard sale sul podio più alto. L'arbitro lo ha favorito?

Sanzo e Cassarà, due medaglie amare

Gli italiani hanno l'occasione per rifarsi nella prova a squadre in programma sabato

ATENE È il paradosso della scherma italiana: un argento e un bronzo olimpico, quelli dei fiorettisti Salvatore Sanzo e Andrea Cassarà, hanno il sapore amaro della delusione, quasi della sconfitta. Non è un mistero che i tre moschettieri azzurri Sanzo, Cassarà e Simone Vanni, i tre più forti al mondo, erano venuti ad Atene con l'obiettivo di fare un en plein. Tutti si aspettavano un podio interamente tricolore. Invece non è stato così. E allora restano le facce lunghe e le porte sbattute negli spogliatoi di chi vede nella prova di ieri un'occasione sprecata. Colpa anche, a detta di Sanzo, del giudice.

Le cose hanno cominciato a girare male fin dalla mattinata, quando Vanni è stato battuto nei quarti di finale per 15-14 dal baby russo Ganeev, appena 19 anni. Poi, nelle semifinali del pomeriggio, Cassarà ha gettato via la sua occasione lasciandosi incredibilmente rimontare dal francese Guyard quando era in vantaggio di cinque punti. Sul 12-7, il giovane carabiniere bresciano doveva solo controllare l'avversario e amministrare il vantaggio fino alla stoccata finale. Invece, la fretta di chiudere gli ha giocato un brutti tiro e l'assalto si è chiuso sul 15-14 per il fiorettista d'Oltralpe.

Un assalto nella finale tra Sanzo e il francese Guyard.

Sanzo, invece, sembrava avere la carica giusta per arrivare sul gradino più alto del podio, nonostante i dieci giorni di antibiotici per curarsi una fastidiosa broncopolmonite. La semifinale con il russo Ganeev è andata via liscia chiudendosi sul 15-12.

Arriva il momento delle finali. Cassarà, nonostante la delusione per l'incontro malamente perso in precedenza, resta concentrato e si impadronisce del bronzo a spese di Ganeev con un assalto ben condotto dall'inizio alla fine.

Quindi, tocca a Sanzo salite in pedana per l'incontro che vale l'oro. «En guarde, prets, allez» - dice l'arbitro secondo la formula di rito. E il duello comincia. All'inizio il pisano è inarrestabile. Il suo fioretto rotea, para, colpisce da tutte le parti. In pochi secondi, Sanzo è sul 4-0. Ma il francese Guyard, oro a squadre a Sydney e due volte bronzo iridato, non si fa prendere dal panico. La sua rimonta è costante, e tutta la parte centrale dell'assalto si svolge all'insegna di un grande equilibrio: nella sala si sente solo il rumore dei fioretti dei due atleti quando incrociano uno contro l'altro.

L'azzurro protesta con gli arbitri durante la finale.

Sul 12-12, Sanzo lo costringe sul fondo, ma Guyard fa in tempo a colpirlo prima di uscire con i due piedi dall'estremità della pedana. Per l'arbitro la stoccata è valida, per Sanzo, no. Manda a quel paese il giudice ungherese e riprende a combattere. Ma ormai ha perso la testa. Alla fine Guyard lo infilza a fondo pedana. È la fine del suo sogno d'oro.

Per Sanzo non resta che la rabbia contro l'arbitro, mentre Cassarà, sportivamente, riconosce di essersi comportato con troppa irruenza. Per i tre azzurri ci sarà l'occasione per rifarsi: sabato c'è la prova a squadre, dove sono i superfavoriti. La rabbia di adesso, sul gradino più alto del podio azzurro, può davvero trasformarsi in oro.

Marco Dell'Omo

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
Cina	10	4	1	15
Australia	6	2	5	13
Giappone	5	1	1	7
Stati Uniti	3	5	5	13
Francia	2	2	3	7
ITALIA	2	2	1	5
Turchia	2	0	1	3
Ucraina	2	0	1	3
Russia	1	5	2	8
Germania	1	2	1	4
Ungheria	1	1	1	3
Corea del Sud	1	0	2	3
Thailandia	1	0	2	3
Grecia	1	0	1	2
Sudafrica	1	0	0	1
Olanda	0	2	3	5
Polonia	0	2	0	2
Corea del Nord	0	2	0	2
Slovacchia	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	1
Gran Bretagna	0	1	0	1
Indonesia	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	1
Serbia/Montenegro	0	1	0	1
Spagna	0	1	0	1
Zimbabwe	0	1	0	1
Austria	0	1	0	1
Cuba	0	0	3	3
Belgio	0	0	2	2
Bulgaria	0	0	2	2
Argentina	0	0	1	1
Colombia	0	0	1	1
Repubblica Ceca	0	0	1	1
Mongolia	0	0	1	1
Brasile	0	0	1	1
Canada	0	0	1	1
Romania	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

MEMORIE Quattro edizioni dei Giochi da protagonista nel fioretto e nel 1952 l'oro a Helsinki

Irene Camber: «Non volevo mai perdere»

«Non ho fatto scherma per le medaglie ma per poter viaggiare e visitare i musei»

IL PERSONAGGIO

Margherita e il Presidente

ATENE Margherita Granbassi si è entusiasmata per la presenza del Presidente Ciampi nel villaggio olimpico: «Dopo la cerimonia d'apertura, un'altra emozione molto grande. Ora però bisogna concentrarsi sulle gare». La triestina sarà in pedana domani per il fioretto individuale e conta di andare molto avanti nella manifestazione in compagnia delle compagne Trillini e Vezzali.

TRIESTE Quattro Olimpiadi da protagonista, tanto da venire definita la principessa del fioretto mondiale. «Ma potevano essere sei» - assicura Irene Camber dal suo soggiorno nella svizzera Val Engadina, la patria del sole, poco lontana dalla lombarda Lissone dove la campionissima triestina vive e conduce un'azienda assieme al marito e ai figli. «Nel '56 mi ero sposata e la Federazione mi voleva portare in viaggio di nozze a Melbourne. Ma sono una persona seria e ho rinunciato. Così come a Messico '68, dove ero già commissario di pedana: non credo sia giusto fare nel contempo il commissario e l'atleta».

Nata a Trieste nel 1926, la Camber ha legato il suo nome a un'epopea sportiva culminata con l'oro olimpico individuale di Helsinki '52, ma nel suo bottino a cinque stelle, oltre all'oro iridato di Bruxelles '53, la principessa Irene può contare sulla semifinale di Londra '48, e su un bronzo e un quarto posto a squadre rispettivamente a Roma '60 e Tokyo '64.

Ma il binomio Camber-Giochi d'Olimpia non si è concluso nella terra del Sol Levante.

«A Monaco '72 sono andata come dirigente: capitana della squadra azzurra per tutte le attività femminili. Volevo portarci anche i miei due figli maggiori ma per fortuna non sono venuti, con quello che è successo». Eh sì, perché le Olimpiadi sono state gioia ma anche tragedie e lutti. Comunque qualcosa di unico per chi ha avuto la fortuna di parteciparvi e soprattutto per chi si era avvicinata allo sport solo per una circostanza fortuita.

«Da bambina mi piaceva sciare, fare ginnastica artistica e studiare. Mio fratello, invece, era molto portato per lo studio ma non per lo sport. Così mia madre aveva trascinato lui verso la scherma, facendolo accompagnare dalle sorelle. Alla fine lui non fece mai un vero e proprio assalto, io, invece, lo feci per caso: in seconda ginnasio la professoressa chiese chi volesse partecipare a una gara di scherma, io me ne rimasi zitta, ma una compagna disse: la Camber fa scherma. E diventai rossa in viso. Non volevo fare gare. Invece venni precettata con una cartolina che mi invitava a trovarmi davanti al teatro Verdi per una gara riservata alle giovani fasciste. Io ero ancora una piccola fascista, ma mi ritrovai lo stesso in pedana e mi piazzai seconda. Mia madre mi comprò una maschera da Tommasini, tra l'altro era di sciabola, e un fioretto per tutti e tre i figli e mi portò a Udine per una gara regionale. All'ultimo assalto caddi dalla pedana, mi rialzai e vinsi, ma me ne andai prima delle premiazioni. Non ho mai fatto scherma per le medaglie, ma per viaggiare e vedere musei. Farà ridere, ma non sono mai stata una alla quale piaceva vincere, semplicemente non volevo perdere».

E senza volere vincere nulla la Camber finì con il vincere tutto. Come quell' oro di Helsinki rimasto nella storia olimpica. «A Londra ero uscita dalla finale per una sola stoccata, ma erano Olimpiadi molto diverse: era appena finita la guerra e in Inghilterra nessuno si accorgeva che c'era in corso un'Olimpiade. Helsinki furono le prime Olimpiadi con un significato politico: per la prima volta parteciparono i russi e la Finlandia era appena uscita dall'occupazione prima tedesca e poi sovietica. Ricordo che nella cerimonia d'apertura entrò lo squadrone dell'Urss tutto compatto: silenzio di tomba, nessuno che applaudiva. Subito dopo entrò la Finlandia e tutto lo stadio si alzò in piedi a cantare l'inno nazionale. Una di quelle cose che non si dimenticano per tutta la vita».

Irene Camber, principessa del fioretto italiano e protagonista di quattro Olimpiadi. Nel suo carnet un oro e un bronzo, oltre a piazzamenti che l'hanno portata almeno alle semifinali. Non le interessavano le medaglie ma non voleva perdere.

Come quella finale vinta contro l'ungherese Elek. Un capolavoro di tecnica, velocità di pensiero e di esecuzione, e di sportività reciproca. «In finale eravamo in otto, tutte contro tutte. Mi ricordo che nel buio guardai il tabellone e mi accorsi che non conoscevo molte avversarie, infatti incappai in due sconfitte con due statunitensi non proprio brillantissime. Ma ero velocissima e avevo una grande parata. La scherma è uno sport che assomiglia agli scacchi: devi pensare nel contempo alla tua mossa e a quella dell'avversaria. La Elek era mancina, quindi più difficile da controllare, ma il mio maestro si era infortunato al braccio destro e mi allenava con il sinistro, ero abituata ai mancini. La battei e poi lei perse con una statunitense così andammo allo spareggio. Era l'una di notte e faceva buio. Lei si portò sul 3-2 ma io non volevo perdere e pareggiai subito. Si andava a 4 e quella era la stoccata decisiva. Ricordo solo la luce di un faro che illuminava la pedana e che sapevo benissimo cosa avesse in mente lei: sono partita e ho messo la stoccata. Lei non ha nemmeno atteso il responso del giudice, si è tolta la maschera e mi ha stretto la mano. E' difficile trovare in giro una simile sportività, alle volte vedi delle sceneggiate che fanno proprio dispiacere».

«Ricordo la sportività della magiara Elek: mi ha stretto la mano senza neanche aspettare il verdetto. Oggi succede di rado»

I tempi sono cambiati. E' cambiata la scherma e sono cambiate le Olimpiadi. «Le Olimpiadi di sicuro. Roma fu l'ultima grande Olimpiade. Già a Città del Messico subentrò l'aspetto folcloristico, al quale poi si aggiunse lo spettacolo puro e semplice. E' cambiato lo sport, ora è solo importante vincere, si sono accorti che la pubblicità alla fine paga. Ma, assieme alle Universiadi, le Olimpiadi rimangono l'unica occasione nella quale partecipano veramente tutti».

E la scherma? «Per me non è cambiata, parlano tutti di scherma antica e di scherma moderna ma ancora oggi solo chi ha tecnica è uno schermidore, gli altri sono semplici stoccatori. La Vezzali e la Trillini, ad esempio, vincono sempre perché hanno leggerezza e serietà. Sono veloci e serie come lo ero io».

E la triestina Margherita Granbassi? «L'ho vista solo una volta: lo scorso anno in piazza Unità. So che ha avuto qualche problema al ginocchio ma anche la Trillini, con un ginocchio completamente bendato, qualche anno fa aveva vinto un mondiale. Peccato non ci sia più la gara a squadre, il Cio l'ha voluta togliere per dare spazio a spada e sciabola e forse nessuno ha voluta difendere perché per troppi anni l'Italia aveva vinto. Per la Granbassi, comunque, già l'esperienza di trovarsi assieme alla Trillini e alla Vezzali sarà positiva anche per il futuro. Nella scherma è indispensabile muoversi molto e lei ha un gran bel fisico. Oltre a essere anche molto carina».

Carina, veloce, triestina e senza voglia di perdere. Come la principessa Irene, regina delle Olimpiadi.

Alessandro Ravalico

I DISPETTI DEL MELTEMI CAPRICCIOSO

ATENE Arriva il meltemi e la vela olimpica entra in crisi. Il forte vento di ieri che soffiava vicino ai 30 nodi di intensità ad Aghios Kosmas - dove si svolgono le regate olimpiche - sta limitando l'attività delle regate veliche. Soltanto le classi Yngling e Finn sono uscite in mare per regatare, mentre le giurie hanno alzato le bandiere di «postponement» lasciando a terra le classi 470 maschile e femminile, Laser, Europa e 49er, quest'ultima all'esordio ad Atene 2004.

Non è ancora stato deciso quando verranno recuperate le regate rinviate. Dipende, ovviamente, da come si comporterà il meltemi.

Il vento dispettoso mette in crisi anche il tennis, il tiro con l'arco e il tiro a volo perchè incide sulle traiettorie e molti atleti si sono innervositi e hanno avuto traversie per confermare il livello delle loro capacità.

Sospese del tutto le gare di canottaggio: gli atleti si sono dedicati agli allenamenti perchè il vento rendeva pericoloso il bacino olimpico. Gli azzurri hanno impegnato lo specchio di mare di Skinias, al riparo dal vento caldo che arriva da Sud, per lo stupore dei turisti.

Ilario Di Buò in azione in una foto d'archivio.

TRIESTE Alla sua sesta Olimpiade (delle quali una disputata da riserva), Ilario Di Buò ha sfruttato tutta la sua esperienza per passare il primo turno della gara di tiro con l'arco. L'infallibile arciere triestino ha sconfitto lo svedese Mattia Eriksson (151-146) passando così ai 16.mi di finale del torneo, nei quali incontrerà oggi (dalle ore 14.30) l'olandese Wietse Van Alten. Malgrado il sole contrario e il forte vento, Di Buò è riuscito a staccare di cinque punti l'avversario nello scontro diretto.

Ottime prove per tutte le selezioni in cui sono schierati atleti del Friuli Venezia Giulia. E Di Buò (arco) passa il turno

Gli atleti regionali trainano le squadre

Volano tutte le nazionali azzurre trainate dagli atleti regionali. Ieri il sestetto del volley femminile è stato portato alla vittoria del «martello» goriziano Elisa Togut, capace di mettere quasi da sola in ginocchio le avversarie del Giappone, sconfitte 3-0 (25-16; 25-13; 25-17), con 16 punti personali e 13 schiacciate messe a terra sulle 25 conclusioni tentate, risultando così la «top score» del match. Domenica, invece, esordio felice dei maschi contro la forte nazionale degli Stati Uniti (3 a 1 il finale), con sugli scudi il goriziano Matej Cernic, sul parquet per quasi tutto l'incontro e protagonista nelle fasi decisive. Oggi l'Italvolley affronterà i classici avversari del Brasile (ore, 20.30) per la seconda giornata del torneo di qualificazione.

Sempre domenica, successo con il brivido del Dream Team azzurro di basket, che ha piegato la Nuova Zelanda 71-69 sepure con qualche patema finale. Galanda (15 punti), Chiacig (7), Mian (2) e Pozzecco (1) i portacolori regionali che hanno contribuito a dare il là alla squadra del cittì Recalcati che oggi sarà impegnata dalla Serbia-Montenegro (ore 15.45).

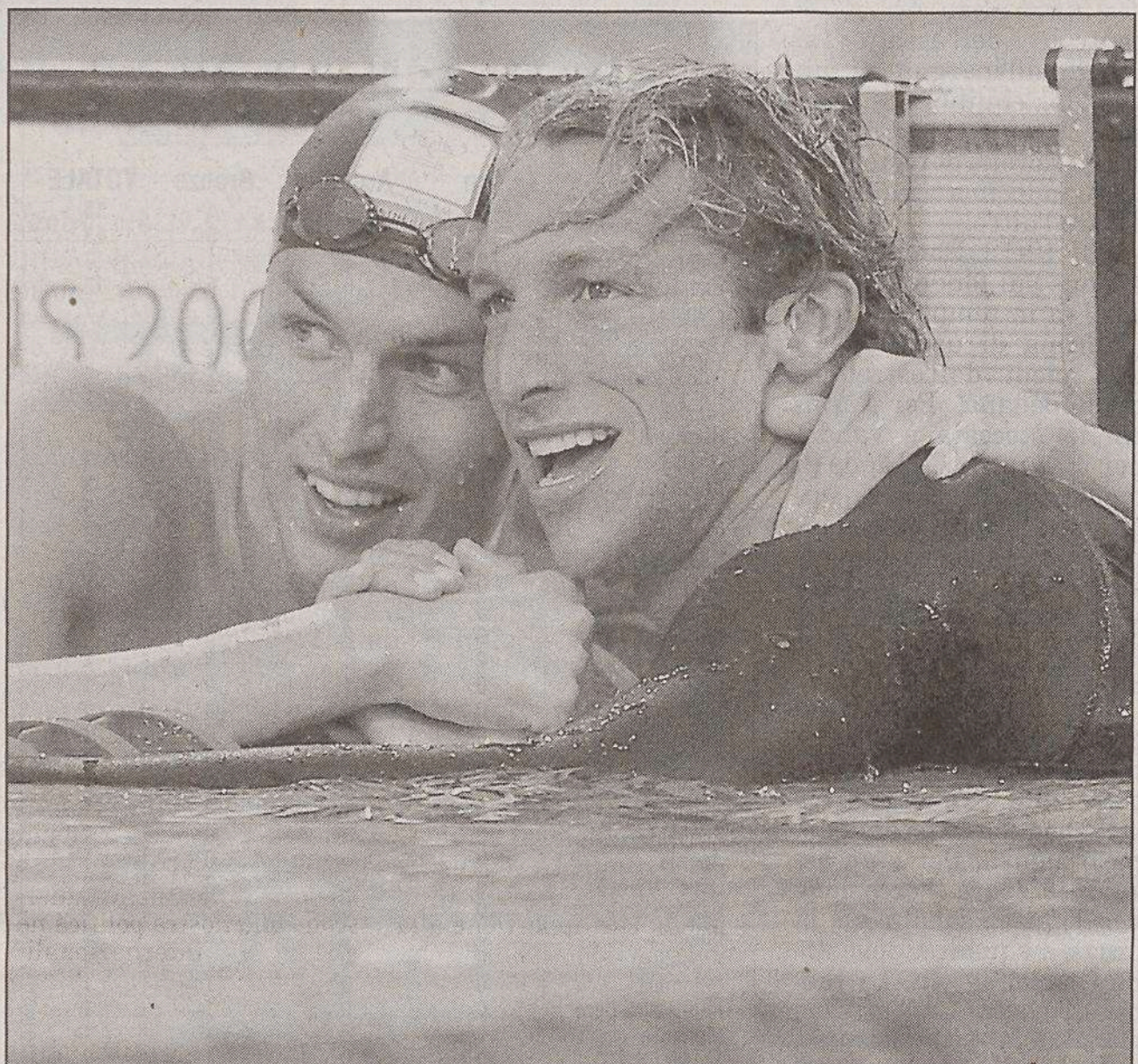
Dopo la vittoria di domenica sulla Cina vicecampione olimpico di Atlanta (7-5 il risultato), la nazionale del softball è incappata in un'inattesa sconfitta contro padrone di casa della Grecia, squadra, quest'ultima, infarcita di giocatrici statunitensi naturalizzate. L'eliminazione al piatto della terza base goriziana Eva Trevisan (leggermente infortunata a una mano causa una palla tiratale addosso dalla lanciatrice greca) ha chiuso il match sul 2-1 finale a favore della Grecia. Questo pomeriggio le azzurre incontreranno l'Australia (ore 18.30) per la treza partita del girone.

Erano invece scesi in acqua entrambi i velisti locali; nelle prime due regate della classe Europa, la triestina Larissa Nevierov ha raccolto un decimo e un ventitreesimo posto; per il monfalconese Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà, una settima e una dodicesima piazza nella terza e quarta prova della classe 470. Stamane i recuperi delle regate sospese ieri.

a. r.

NUOTO Un'ultima vasca devastante dell'australiano sbriciola la resistenza del «nemico» olandese nella sfida sui 200 metri. Ottavo posto per Brembilla

Ian Thorpe, un volo sull'acqua tutto d'oro

Vendetta riuscita dopo l'offesa di Van den Hoogenband arrivato secondo. Terzo Michael Phelps

Ian Thorpe dopo la vittoria riceve le congratulazioni dall'olandese Van den Hoogenband.

ATENE Primo Ian Thorpe, secondo Pieter Van den Hoogenband, terzo Michael Phelps: è finita così una delle sfide più attese del nuoto olimpico, quella sui 200 metri sl. Un'ultima vasca devastante dell'australiano sbriciola la resistenza dell'olandese leader fino a 150 metri. Lo statunitense non può far altro che vedere di sottecchi la scia dei due. Dopo quattro anni, dunque, Ian Thorpe si è vendicato di quell'offesa che VDB gli aveva fatto battendolo nei Giochi di Sydney, precipitando nel lutto l'immenso paese dei canguri.

Phelps, nella gara che meno gli gusta, non ha potuto che agguantare un bronzo che fino all'ultimo gli è stato minacciato dalle vigorose bracciate dell'altro statunitense Klete Keller.

Accolti da un tifo da corrida, stadio non stracolmo, ma rigurgitante dell'entusiasmo dei colleghi nuotatori, i tre non hanno deluso, anche se alla fine è mancato il primato mondiale che Thorpe ha sfiorato di 65 centesimi.

Il nervosismo degli sfidanti è palpabile: si sa che soffrono la pressione pre-gara. VDB e Phelps la esorcizzano ascoltando nastri dei Pearl Jam il primo, di Eminem il secondo.

Rock contro rap: chi ne trarrà il ritmo migliore? Chissà che fa invece Thorpe nei momenti che precedono il tuffo: forse niente; soffre e basta. Di lui si conosce la passione per la moda: penserà a Naomi Campbell? Forse. Perchè l'olandese è più svelto di lui alla partenza: reazione di 0.79 a 0.90. Phelps, forse spinto da Eminem, li brucia entrambi, con un impressionante 0.76. Ma poi si comincia a sbracciare e l'olandese è veramente volante: ai 50 tocca in 24.44, cioè 37/100 prima dell'aussie e Phelps è addirittura dietro a Say. Ai cento le posizioni si consolidano: VDB passa in 50.42, Ian in 51.04, Michael è diventato terzo in 51.70.Il terzetto insiste e vira nell'ordine ai 150: 1:17.72, 1:17.92, 1:18.83.

A questo punto la finale dei 200 diventa una gara d'altura: quei tre davanti sono potentissimi motoscafi. Hanno eliche che frullano l'acqua, chiglie che la tagliano in due. La piscina è un piccolo mare, un Egeo minimo in tempesta, un pò anche per colpa di Eolo, che oggi soffia forte davvero, insinuendosi di prepotenza fra le muraglie del mirabile impianto.

Ed è lo scafo nero australiano che, metro dopo metro, prende la testa della gara: il body in simil-squalo di Ian Thorpe fila sospinto da braccia e gambe che portano la cadenza a un limite insostenibile per il pur resistente VDB, e figurarsi per Phelps che più tardi deve anche nuotare la semifinale dei 200 farfalla. Ai venti finali l'australiano ha partita vinta. Tocca infatti per primo, con una manata possente che solleva spruzzi, bollicine, che per lui hanno il sapore dello champagne, quello della rivincita su un avversario che è tale fino all'ultima bracciata. A Phelps non rimane che il bronzo: non gli restituisce certo il sorriso che aveva all'entrata in piscina. Soltanto un ottavo posto invece per l'italiano.Emiliano Brembilla.

Medaglia d'oro nei 100 metri dorso per l'americano Aaron Piersol. Si è assicurato l'argento l'austriaco arkus Rogan, mentre il giapponese Tomomi Morita a ottenuto il bronzo. Ecco i risultati: Aaron Peirosl (Usa) 54.06 2. Markus Rogan (Austria) 54.35 3. Tomomi Morita (Giappone) 54.36 4. Lenny Krayzelburg (Usa) 54.38 5. Matt Welsh (Australia) 54.52 6. Laszlo Cseh (Ungheria) 54.61 7. Steffen Driesen (Germania) 54.63 8. Marco Di Carli (Germania) 55.27.

IN BREVE

Tennis: Volandri subito a casa Americane battute dalle cinesi

ATENE Torneo olimpico già finito per il tennista italiano Filippo Volandri. L'azzuro ha ceduto per 6-2, 6-1 al francese Fabrice Santoro. Una sconfitta senza attenuanti. Invece Silvia Farina è passata al secondo turno del torneo olimpico di tennis singolare femminile, battendo la francese Testud per 6-2, 6-0. Il primo turno è stato archiviato con successo, nella mattinata di ieri, anche da Tatiana Garbin e Maria Elena Camerin mentre domenica era passata Francesca Schiavone. Già fuori, invece, la russa Elena Dementieva, medaglia d'argento ai Giochi del 2000. Battuto anche il duo Venus Williams-Chanda Rubin da parte delle cinesi Li Ting e Tian Su con un incredibile exploit.

Velista danese falcia un turista

ATENE Il velista Niklas Holm, della rappresentanza danese ad Atene, ha travolto e ucciso con la sua automobile un turista britannico. La tragedia si è consumata l'altra sera mentre il velista ventitreenne si dirigeva in macchina alla partita di pallamano femminile della Danimarca contro la Francia. La televisione danese ha riferito che nell'automobile, insieme con Holm, viaggiavano il suo allenatore e un compagno della squadra di velisti. Holm, che guidava sulla corsia riservata alle rappresentanze olimpiche, è stato arrestato dalla polizia stradale con l'accusa di omicidio colposo e per guida a velocità troppo alta e deve comparire davanti al giudice. La vittima, Errol Anthony Strachan, aveva 45 anni.

Tram olimpico, grave incidente

ATENE Primo grave incidente per il nuovissimo tram olimpico, che collega il centro di Atene con le località della costa, un simbolo della nuova rete di trasporti urbani della capitale greca: un pedone è gravissimo dopo essere stato schiacciato dal mezzo a Faliro, località dove si trovano gli impianti che ospitano le gare di taekwondo e pallamano. La vittima è rimasta imprigionata sotto al tram, tanto che è stato necessario portare una gru per liberare il ferito. Si tratta del primo incidente grave collegato al tram. In altri 13 casi - solitamente causati da auto o motorini che hanno attraversato imprudentemente le rotaie - c'erano stati solo feriti lievi.

Equitazione: male gli azzurri

ATENE La nazionale di equitazione italiana è solo tredicesima al termine della giornata di dressage, prima prova del concorso di completo: un risultato molto deludente. A livello individuale, Susanna Bordone si è piazzata 49.a in sella ad Ava; Fabio Magni 56.o in sella a Vent d'Arade; Stefano Brecciaroli 61.o in sella a Cappa Hill; Giovanni Menchi 69.o in sella a Hunefer. La classifica è guidata dalla Gran Bretagna, seguita da Francia e Germania. Stamattina parte la prova di cross su un percorso disegnato dall'italiano Albino Garbari. Il trittico - le prove bisogna disputarle sempre con lo stesso cavallo - verrà completato dalla prova di salto a ostacoli.

NUOTO FEMMINILE L'enfant prodige di Merano dà una sferzata

Vittoria e record: la Pellegrini riaccende le speranze italiane

Ora	Gara
14.30	**ARCO** Sedicesimi di finale maschile: Di Buò, Galiazzo, Frangilli
17.30	**BASEBALL** Italia-Australia
15.45	**BASKET** uomini Italia-Serbia Montenegro
15.30	**BEACH VOLLEY** donne Perrotta-Gattelli
dalle 10.50	**CANOA** - slalom K1 Cristina Giai Pron
	CANOTTAGGIO eventuali recuperi (la decisione verrà presa in mattinata in base alle condizioni del vento) Singolo: Stefanini; Doppio pesi leggeri: Pettinari-Luini
9.00	**EQUITAZIONE** Cross country, concorso completo: Bordone, Brecciaroli, Menchi, Magni
15.30	**JUDO** 63 kg donne Scapin; 81 kg uomini Meloni
dalle 18.40	**NUOTO** 100 sl uomini Magnini, Vismara; 200 farfalla donne Segat, Cavallino; 200 rana uomini Bossini; staffetta 4x200 stile libero uomini formazione da decidere; 200 sl donne Pellegrini
8.30	**PALLANUOTO** uomini Australia-Italia
20.30	**PALLAVOLO** uomini Brasile-Italia
dalle 20.15	**SCHERMA** sciabola individuale donne Gioia Marzocca; spada individuale uomini Alfredo Rota
18.30	**SOFTBALL** Italia-Australia
dalle 9.00	**TENNIS** singolare donne Garbin, Schiavone, Camerin; doppio femminile Farina-Schiavone
dalle 10.00	**PING PONG** singolare donne Monfardini Tan
13.30	**TIRO A VOLO** double trap uomini Marco Innocenti, Daniele Di Spigno
11.15	**TIRO A SEGNO** pistola 50 m uomini Francesco Bruno, Vigilio Fait
12.00	**VELA** classe mistral uomini Riccardo Giordano; classe laser uomini Diego Negri; classe mistral donne Alessandra Sensini; classe europa donne Larissa Nevierov

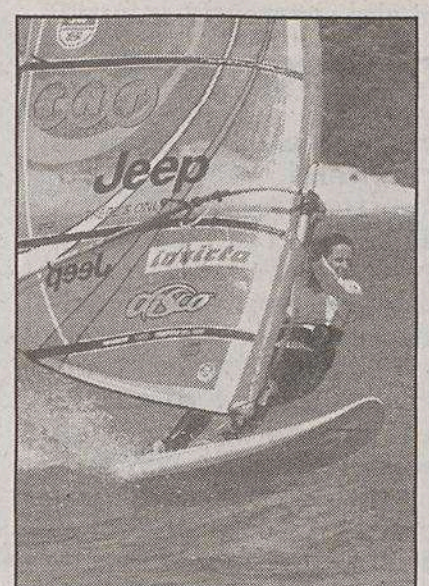
ANSA-CENTIMETRI

ATENE Vittoria con record italiano per Federica Pellegrini nella sua semifinale olimpica dei 200 metri stile libero. L'azzurra ha completato la sua gara in 1:58.02. Il precedente primato nazionale, detenuto dalla stessa atleta, era di 1:58.59. Dopo tre giorni di buio che avevano già fatto gridare all'allarme, la grinta di una sedicenne riaccende la speranza del nuoto italiano. «Le nostre Olimpiadi cominciano domani» dice Alberto Castagnetti, perchè nemmeno lui dopo aver visto la sua Italia galleggiare a stento nelle corsie della piscina di Oaka avrebbe mai pensato che Federica Pellegrini, l'enfant prodige di Merano, potesse dare una sterzata alla carovana traballante. Con la freddezza che solo le veterane conoscono Pellegrini ha centrato la finale dei 200 stile libero con un tempo, che è primato italiano e che le ha permesso di lasciarsi alle spalle nuotatrici come la statunitense Dana Vollmer, la tedesca primatista del mondo Franziska Van Almsick, sesta, e la romena Camelia Potec. Ora l'Italia che fino a quattro anni fa nuotava nell'oro si affida alle sue bracciate decise e robuste, nella gara di oggi.

Medaglia d'oro nei 100 metri rana per la cinese Xuejuan.

Nessuna donna azzurra aveva mai centrato la finale dei 200 stile dai tempi della Calligaris Ora tutti sono in attesa della prova di oggi

Lei non si scompone, non perde la calma nemmeno quando vede che il suo tempo è lì, davanti a tutte le altre. «Risollevare le sorti della squadra? Me lo auguro, mi sono preparata per questa gara» risponde senza tradire l'emozione. Si apre però in un sorriso da bambina quando capisce che la sua, ancorchè in semifinale, è una piccola impresa: nessuna donna italiana aveva centrato la finale olimpica dei 200 stile, e dai tempi di Novella Calligaris.

Nei 100 metri dorso l" americana Natalie Coughlin ha conquistato la medaglia d'oro. L'argento è andata a Kirsty Coventry e il bronzo alla francese Laure Manaudou. La cinese Luo Xuejuan infine ha conquistato la medaglia d'oro nei 100m rana. L'argento è andato all'australiana Brooke Hanson e il bronzo alla connazionale Leisel Jones.

VELA Bilancio poco lusinghiero per gli italiani. Ottavo posto per Giordano nel Mistral maschile. Ieri lo stop a causa del forte vento. Oggi si recupera con la classe 470

Solo la Sensini difende gli azzurri, la Nevierov non brilla

Alessandra Sensini

ATENE Il forte meltemi, il tipico vento della Grecia che ha soffiato da Nord fino a 30 nodi di intensità ha caratterizzato le regate della terza giornata olimpica: ieri oltre metà flotta è rimasta a terra, e hanno regatato solo Yngling e Finn, le barche più pesanti che occupavano il campo più a Nord, caratterizzato da vento meno sostenuto, fino a 25 nodi. Sono rimaste al centro olimpico (e le prove verranno recuperate nella giornata di oggi che originariamente prevedeva giornata di riposo) le classi 470, Laser, Europa e 49er.

Il bilancio azzurro, al momento, non è dei migliori, fatta eccezione per il rendimento di Alessandra Sensini in classe Mistral, che ha regatato nella giornata di domenica e ottenendo un settimo e un primo posto con duecento metri di vantaggio all'arrivo, ed è in vetta alla graduatoria provvisoria; promettente anche l'ottavo posto di Giordano nel Mistral Maschile: l'atleta italiano ha beneficiato, come altri, dell'annullamento di una delle regate disputate domenica, che verrà ripetuta oggi.

E' stato un ferragosto d'esordio olimpico anche per la triestina Larissa Nevierov, che domenica nelle prime due regate in classe Europa ha ottenuto un 23.o e un buon 11.o posto con vento sostenuto: figura, prima delle prove in programma oggi, in 16.a posizione e la graduatoria è dominata dalla solita norvegese Siren Sundby. In classe 470 maschile, dove oggi si recuperano due prove non disputate ieri, il monfalconese Andrea Trani in coppia con Gabrio Zandonà ha migliorato domenica i piazzamenti poco incoraggianti dell'esordio di sabato scorso:grazie a un settimo e un dodicesimo posto, Trani è ora 18.o nella graduatoria generale.

Finn, Yngling e 470 femminile non lasciano molte speranze di accesso alla zona medaglie: nel triplo a chiglia fissa Conti-Marenzi-Baroni, a cinque prove dalla conclusione si trovano in 15.a posizione, con la graduatoria guidata dall' equipaggio inglese; in classe Finn, dove non manca lo spettacolo (primo da ieri il grande campione inglese Ben Ainslie, che se la sta vedendo con i migliori al mondo) Michele Marchesini è 24.o, mentre in classe 470 femminile Sacheggiani-Cutolo sono 19.e; in classe Laser, infine, Diego Negri figura in 16.a posizione.

Oggi, vento permettendo in acqua tra regate e recuperi ci saranno quattro classi Mistral maschile e femminile (gli uomini disputeranno tre prove, le donne due), 470 maschile e femminile (due recuperi), Laser ed Europa: atteso, dopo il rinvio di ieri, anche l'esordio della classe acrobatica 49er che per l'Italia vede in mare i due fratelli Pietro e Gianfranco Sibello.

Francesca Capodanno

La velocista greca Katerina Thanou. (Foto d'archivio)

Nuovo rinvio per l'audizione del velocista e della Thanou che si sono sottratti all'antidoping con uno strano incidente

Caso Kenteris, ormai è uno scandalo

ATENE Saga Kenteris, ultimo atto rimandato. La giornata di ieri, che doveva essere decisiva per le sorti della medaglia d'oro ai 200 a Sydney e della sua collega Katerina Thanou, entrambi indagati per aver saltato un test antidoping giovedì sera, si è conclusa con un rinvio. Un ennesimo capitolo di una vicenda che i tifosi greci cominciano a trovare indigeribile, e che rischia di lasciare una macchia sempre più nera sulle «loro» Olimpiadi. Ormai siamo allo scandalo.

All'appuntamento di ieri mattina alle 9, quando i due atleti - in ospedale da giovedì notte in seguito a un misterioso incidente motociclistico - dovevano presentarsi davanti alla Commissione disciplinare del Comitato olimpico internazionale, si sono invece presentati l'avvocato Mihalis Dimitrakopoulos e l'allenatore Christos Tzekos.

I due hanno presentato una richiesta di rinvio dell' audizione per motivi di salute, accordata dopo che l'ospedale Kat, dove si trovano, ha prodotto un certificato per il quale i due non potevano recarsi all'appuntamento dell'Hotel Hilton, dove li attendeva il Cio. «Mercoledì, anche con le stampelle, Kenteris e Thanou saranno davanti alla commissione. Faranno la loro battaglia e proveranno di essere puliti», ha detto l'avvocato Dimitrakopoulos. «Siamo fiduciosi - gli ha fatto eco Tzekos - Gli atleti volevano essere qui, e sono contenti dello slittamento». Secondo un ultimo comunicato dell' ospedale, i due verranno con ogni probabilità dimessi domani.

Francois Carrard, della commissione disciplinare, ha confermato l'impegno dell'allenatore Tzekos - anche lui indagato per il test doping mancato - a portare i due atleti davanti alla commissione, mercoledì: «I rappresentanti degli atleti hanno presentato un certificato. Ma per questa vicenda è fondamentale che gli atleti vengano qui e che la commissione ascolti quel che hanno da dire, nell'interesse di un processo giusto e trasparente».

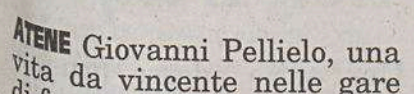
Gli atleti greci, esclusi da sabato dalla squadra olimpica greca in attesa delle decisioni del Cio sul loro mancato test antidoping, dovranno quindi rispondere alle domande della commissione il 18 agosto, a soli due giorni dall'inizio delle qualificazioni di atletica leggera. Le previsioni non sono buone: una fonte informata vicina al Cio ha parlato oggi di «atmosfera negativa» nei confronti dei due velocisti, ipotizzando una loro possibile, definitiva estromissione dai Giochi per aver «arrecato danno all'immagine delle Olimpiadi».

Intanto, la stampa greca chiede a piena voce che la vicenda si concluda, e che si torni a parlare di sport. Ieri mattina il quotidiano Ethnos prevedeva: «La decisione del Cio scriverà oggi l'ultimo capitolo del dramma Kenteris-Thanou, che ha scioccato la Grecia alla vigilia dei Giochi». Eleftheros Typos ha invece notato come «il sipario cala su Kenteris e Thanou», mentre Ta Nea, il più diffuso quotidiano greco, ha parlato di «finale di vergogna per un caso che ha gettato un'ombra pesante sulle Olimpiadi».

Patrizio Nissirio

TIRO A VOLO L'azzurro si conferma come a Sydney uomo-medaglia e si fa superare solo dal russo Alipov (un figlio d'arte)

Il cecchino Pellielo centra un argento

Un nuovo amore il segreto della guardia penitenziaria appassionata di teologia

ATENE Giovanni Pellielo, una vita da vincente nelle gare di fossa. Peccato che di lui il grande pubblico si accorga solo una volta ogni quattro anni, in occasione delle Olimpiadi, quando il cecchino Johnny (ma guai ad aggiungere l'epiteto al nomignolo in sua presenza, perchè lui, religiosissimo e appassionato di teologia, predica la pace universale) si prende sempre una medaglia. Fallì soltanto ad Atlanta dov'era condizionato da problemi sentimentali, ma non ha più sbagliato un colpo da Sydney, dove il tricampione mondiale di Vercelli fu bronzo. La storia si ripete ad Atene, stavolta con l'argento, in attesa di quell'agognato oro che potrebbe arrivare a Pechino («avrò solo 38 anni - sottolinea Pellielo - un'età che per il tiro a volo va benissimo»).

Nell'avventura del prossimo quadriennio lo spingerà anche il nuovo amore trovato da qualche mese, per una ragazza 24enne capace di regalargli quell'allegria che a volte in passato gli è mancata. Si chiama Caterina come quella che otto anni fa lo lasciò ad un mese dal matrimonio, e poco prima dei Giochi del centenario, ma Pellielo non vuol badare a questo particolare che forse ha risvolti un po' freudiani.

Nell'impianto ateniese costruito su una montagna battuta da forti raffiche di vento, Pellielo è stato battuto soltanto da un figlio d'arte russo (suo padre fu un grande tiratore dell'Urss negli anni '70) quell'Alexei Alipov che nell'ultima finale di Coppa del Mondo, a Roma, l'azzurro aveva battuto di 7 piattelli. Ma domenica il russo, che nel mondo del tiro ha trovato anche moglie (una collega specialista di double trap), era in stato di grazia, non ha fatto errori e ha stabilito il nuovo record olimpico, con 149/150. L'unico nullo lo aveva commesso, sbagliando per colpa del vento che gli aveva abbassato improvvisamente il piattello. Stavolta invece è stato percorso netto, 75/75 compresa la finale, e non poteva che essere oro per questo moscovita 29enne la cui miglior dote (fondamentale per il tiro) è di riuscire sempre a controllare le emozioni. Pellielo, entrato in finale col secondo miglior risultato (122/125), ha duellato a lungo per l'argento con il suo più irriducibile rivale da sempre, l'americano Lance Bade, che però ha sbagliato il 18/o e 19/o piattello, si è disunito ed è precipitato al quinto posto.

L' esultanza dell'azzurro Giovanni Pellielo.

JUDO Giornata amara dopo l'esclusione della Macrì. Continua il giallo dell'atleta iraniano: ora è in sovrappeso

Niente bronzo sul tatami per la Cavazzuti

ATENE Tatami amaro in Grecia per le judoka italiane. Sabato Giuseppina Macrì è stata sconfitta dalla cinese Feng Gao nella categoria 48 chilogrammi. Quest'ultima si è aggiudicata la medaglia di bronzo a parimerito con la tedesca Julia Matijass. La stella dello judo femminile giapponese, Ryoko Tani, ha difeso invece con successo la corona olimpica battendo la francese Frederique Jossinet, e si è aggiudicata la medaglia d'oro. La medaglia d'argento è andata alla Jossinet. Per Tani è stata la quarta finale olimpica (1992, 1996 e 2000) e con un «waza-arì» ha sugellato la vittoria di nuovo sulla francese che sconfisse ai mondiali di Osaka.

Per Tani, soprannominata «razzo tascabile», è la seconda medaglia d'oro olimpica: impresa senza precedent. Ieri invece l'ennesima delusione per le italiane. Nel torneo olimpico, categoria 57 kg, Cinzia Cavazzuti è uscita dal tabellone principale. L'azzurra ha prima impattato con l'olandese Deborah Gravenstijn per limite di tempo, poi ha perso per ippon. Sfumato anche la possibilità del bronzo. A mettere definitivamente fuori l'azzurra nel girone dei ripescaggi è stata la spagnola Isabel Fernandez. A vincere l'oro, nella finale, è stata la tedesca Yvonne Boesnisch. L'argento è andato alla nordcoreana Kye Sun-Hui. Il bronzo è andato parimerito all'olandese Deborah Gravenstiyn e alla cubana Yurisleidy Lupetey.

Queste le medaglie della prova maschile di Judo, categoria 73 kg: Oro: Lee Wonhee (Corea del Sud) Argento: Vitaliy Makarov (Russia) Bronzo: Leandro Guilheiro (Brasile) James Pedro (Stati Uniti).

Si complica intanto la vicenda di Arash Miresmaeili, lo judoka iraniano al centro di un incidente diplomatico tra Iran e Israele. Nei giorni scorsi l'atleta aveva annunciato di non volersi battere per motivi politici contro l'avversario israeliano assegnatogli dal sorteggio per il primo incontro del torneo, sollevando le proteste veementi della delegazione della Stella di David. In seguito l'iraniano, che rischiava la squalifica, è sembrato disposto a scendere sul tatamì ma, a quanto pare, stava solo preparando una mossa a sorpresa.

Il colpo di scena ieri: Miresmaeili, che appartiene alla categoria inferiore ai 66 chili, si è presentato al controllo del peso con diversi chili di troppo. Uno stratagemma pragmatico che gli ha consentito di evitare l'incontro. La federazione israeliana ha protèstato e ha chiesto una punizione esemplare. «Credo che la federazione internazionale dello judo dovrebbe prendere posizione e dire che non si possono mischiare politica e sport», ha dichiarato Eddy Koaz, capo dell'organismo, «dovrebbero punirli, perchè non è la prima volta che lo fanno. Non possiamo permetterlo, perchè se la passano liscia altri Paesi lo faranno».

Dura la risposta di Theran. Il portavoce del governo ha ribadito che il Paese «non riconosce il regime sionista» e ha lodato il comportamento di Miresmaeili. «Ringraziamo tutti gli atleti che volontariamente aderiscono alla nostra politica negli eventi internazionali», ha detto «li consideriamo i nostri veri eroi nazionali ed eroi della pace».

La federazione internazionale, arbitro dello spinosissimo contenzioso, non sa che pesci prendere.

CONTROCANTO

Luoghi comuni

Gi sport «minori» non esistono: non è l'audience a fare i campioni

«Il nostro è uno sport minore»: questa resta la frase più fatta delle Olimpiadi, appena ripetuta due giorni fa da Giovanni Pellielo, medaglia d' argento nel tiro al piattello, un dischetto d'argilla dipinto d'arancione che scappa sull'orizzonte del fucile, perdipiù sbandato da un capriccioso Meltemi che fa impazzire chi deve mirare.

Sarebbe ora di abolire l'aggettivo "minore" anche se siamo tutti (male) educati a decidere che il piccolo e il grande siano misurati dal numero di telespettatori.

Una pazzia, questa, di fronte a una sfilza di specialità tutte al diapason per sublimare un solo gesto e tutte selettive da morire.

Il fioretto è considerato una scienza. La ginnastica formò i giovani prussiani a reagire a Napoleone. Ma «minori» di chi e di che? Perfino il tiro alla fune ha millenni di tradizione.

E il nuoto, considerato peccaminoso dal teologo martin Lutero, sfiora il paradiso della bracciata con Thorpe e Phelps, creature anfibie. San Francesco chiamò «minori» i suoi frati per umiltà, non di certo per gli ascolti tv.

Giorgio Lago

PALLAVOLO Dopo la Corea le azzurre mettono al tappeto anche le nipponiche

La Togut schiaccia le giapponesi

Tre set vissuti come una formalità. Mercoledì il Brasile

ATENE Il pericolo giallo non esiste più. Dopo la Corea, le azzurre del volley mettono al tappeto anche il Giappone. Determinazione, qualità, meccanismi velocissimi e implacabili, difesa e muro impenetrabili hanno messo ko la squadra nipponica, che a parte la metà del terzo set non ha mai potuto ragionare nello strapotere italiano, finendo per essere maltrattata ben più che nell'esordio col Brasile: 0-3 anche in quel caso, ma se non altro superando sempre quota 20.

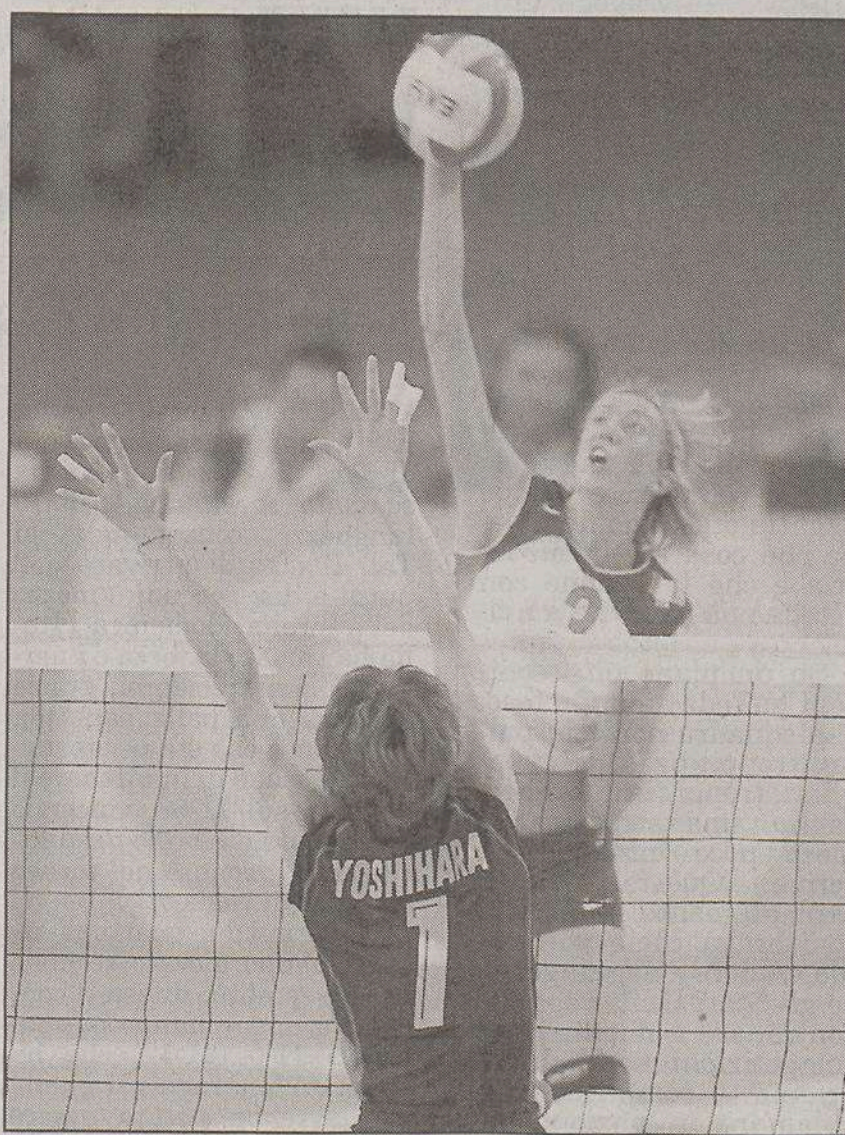
Con le nipponiche, Marco Bonitta ha schierato un sestetto simile a quello che aveva agevolmente superato l'ostacolo coreano (esordio ben diverso da quello di Sydney, quando furono le orientali a prevalere), ma con l'importante ritorno della Togut al posto della Centoni.

Il sorteggio ha voluto che l'Italia dovesse cominciare il girone eliminatorio affrontando una fase asiatica e l'esame orientale è stato superato a pienissimi voti. In un palazzetto semivuoto ma comunque assai colorito soprattutto per la passione dei tifosi giapponesi, assai delusi che Francesca Piccinini per la seconda volta sia rimasta seduta in panchina (la sostituta, Antonella Del Core, sta giocando benissimo ed è dura per la star azzurra riconquistare il posto), la nazionale ha mostrato la determinazione e la concentrazione con cui stanno affrontando questa Olimpiade alla quale sono giunte senza nascondere la loro ambizione di provare a vincerla, Brasile and company permettendo.

Il Giappone è avversario ostico, l'8 maggio scorso aveva battuto 3-2 (15-13 al tie break) le ragazze di Bonitta a Tokyo in una partita valida per la qualificazione e dunque serviva una buona prestazione per mettere al sicuro il risultato, in un girone che comprende anche appunto il Brasile, che incontrerà dopodomani, Grecia e Kenya e che farà passare alla successiva fase a scontri diretti le prime quattro dei due gironi.

Spettacolare la prova di insieme: manovra bella ma soprattutto veloce e le azzurre trascinate da Togut, Rinieri, Leggeri e Lo Bianco hanno vissuto come una formalità le prime due frazioni, 25-16 e 25-13. Il terzo set, con la normale reazione giapponese, si è fatta più dura: le avversarie sono arrivate sul 15-17, ma poi un parziale di 6-0 ha chiuso definitivamente la gara contro una formazione che ha comunque buone individualità, come la Yoshihara, che ha giocato a Roma qualche anno fa, e la Kurihara, che attira l'attenzione del mercato italiano.

Insomma, il passo sembra quello giusto, la condizione eccellente e le franche prestazioni dovrebbero dare quel morale che è necessario per arrivare a una madaglia, obiettivo che che comincia a essere qualcosa di più di un sogno. Mercoledì c'è il Brasile: un test che potrà dire se è l'oro, l'argento o il bronzo il colore che potrà mescolarsi all'azzurro della pallavolo in rosa.

Giampiero Moscato

La Togut ha guidato l'assalto azzurro alle nipponiche.

PALLANUOTO

Il setterosa regala all'esordio la prima partita all'Australia

ATENE Il Setterosa parte male e regala la prima partita del torneo olimpico all' Australia. Le ragazze della pallanuoto femminile sono entrate in acqua contratte, sono andate subito sotto e non si sono mai riprese, hanno sprecato occasioni su occasioni, sbagliato nei momenti decisivi e, soprattutto, non hanno sfruttato le tante situazioni di superiorità numerica. L' Australia non è un granchè, ma con un rush iniziale bruciante ha peso il largo nel primo tempo (3-1) e i restanti tre tempi di sostanziale parità non sono bastati ad un' Italia opaca e indecisa, lenta e imprecisa in attacco: 6-5 il risultato finale per le australiane.

Eppure l' Italia si presenta ad Atene come una delle favorite del torneo femminile di pallanuoto e il suo rango è nettamente superiore a quello dell' Australia, una squadra composta da ottime nuotatrici m tecnicamente e tatticamente indietro rispetto alle azzurre. O, almeno alle azzurre dell' immediata vigilia dei Giochi, non a quelle scese oggi in piscina.

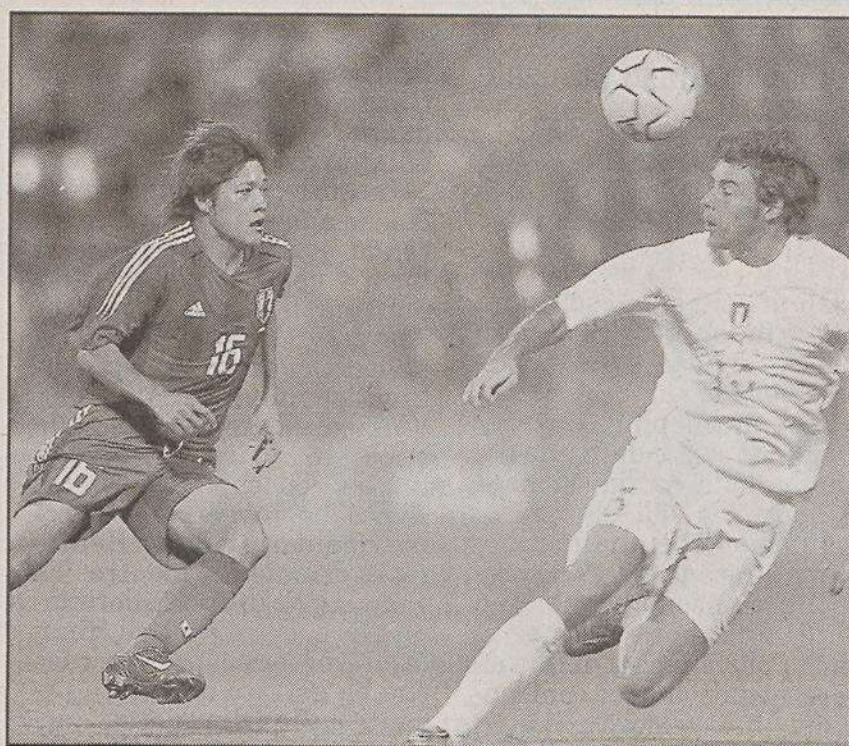
Adesso la situazione è delicata, ma ci sono ampie possibilità di riscatto. Ai Giochi partecipano otto squadre divise in due gironi. Passano direttamente alle semifinali le due prime mentre le seconde e le terze di ogni girone si incrociano nei quarti. Quindi basta arrivare terzi per andare avanti. La prossima partita del' Italia è con la Grecia, squadra inferiore alle azzurre, ma che può contare sul fatto di giocare in casa. Poi, il Kazakistan. Il Setterosa ci crede ancora.

CANOTTAGGIO La flotta italiana è una delle più attese sul bacino greco di Schinias. Qualificati nei primi due giorni di gare cinque equipaggi alle semifinali

Sartori e Galtarossa fanno il bis: batteria e miglior tempo

Sartori e Galtarossa: il loro doppio senior si è dimostrato in questo primo scorcio olimpico come la barca più convincente, nonostante i guai fisici del capovoga.

La flotta azzurra, una delle più attese sul bacino greco di Schinias, che ospita i Giochi olimpici per la disciplina del canottaggio, dà un primo assaggio delle sue enormi potenzialità in termini di medaglie, qualificando nei primi due giorni di gare 5 equipaggi alle semifinali, rimandandone solo quattro ai repechage di oggi e domani mattina. Un risultato di rilievo in un' Olimpiade che vede un innalzamento stratosferico dei valori in campo, ma nel contempo la comparsa alla ribalta internazionale di avversari nuovi e sempre più agguerriti. La barca più convincente di questi primi due giorni di regate è stata il doppio senior di Sartori e Galtarossa che si è preso il lusso (nonostante la tendinite acuta del capovoga, Alessio Sartori agli estensori dell'avambraccio sinistro), non solo di vincere una batteria piuttosto ostica, ma anche di far fermare i cronometri sul miglior tempo di specialità, in barba agli ottimi sloveni Spik e Cop, campioni uscenti vincitori a loro volta della terza batteria. Eccellente la prova dei due quattro senza, quello senior (Leonardo, Porzio, Dentale, Agamennoni) e quello pesi leggeri (Mascarenhas, Bertini, Amarante, Amitrano) alle spalle di pochissimo di avversari blasonati quali rispettivamente Gran Bretagna e Danimarca. Il 2 senza (Lari, De Vita) giunti alle spalle di Nuova Zelanda e Canada ed il 4 di coppia senior (Raineri, Venier, Gattinoni, Corona) terzi dietro Polonia e Russia, sono gli altri due armi ammessi direttamente in semifinale, a conferma degli ottimi risultati della prima parte della stagione in Coppa del Mondo. Un primo bilancio positivo per l'Italia dei remi che rimanda ai "ripescaggi" solo il singolo maschile (Stefanini), l'otto (Ghezzi, Mornati C., Mornati N., Pinton, Frattini, Penna, Tramontano, Canciani, tim. Iannuzzi), il doppio femminile (Sancassani, Bascelli) ed il doppio pesi leggeri (Pettinari, Luini), che ha sofferto all' esordio oltre che per l'ottima prova dell'armo di casa, vincitore di manche, per una frattura da stress del capovoga, il toscano Leonardo Pettinari. Ma adesso sono le condizioni meteo a preoccupare maggiormente vogatori e Federazione per l'arrivo del Meltemi che sta spazzando il bacino di Schinias, provocando onde, causa di notevole disturbo alla disputa delle regate. Dopo una giornata d'attesa (rinviati i recuperi di lunedì a martedì mattina), un'accorciamento dell'intervallo tra una gara e l'altra (da 10 a 7 minuti), i repechage del gruppo A (il solo Stefanini nel singolo per gli azzurri), inizieranno alle 14,30, quelli del gruppo B (Luini e Pettinari nel doppio Pl per l'Italia) alle 16, mentre mercoledì, se le condizioni del bacino lo consentiranno, gareggeranno il doppio femminile e l'otto.

Maurizio Ustolin

Andrea Barzagli alle prese con il giapponese Okubo.

CALCIO Battuti (con fatica) i giapponesi, l'Italia di Gentile si gioca la qualificazione domani contro il Paraguay

De Rossi e Gilardino danno spettacolo

VOLOS C'è soddisfazione tra gli azzurri per la vittoria colta nel giorno di Ferragosto contro il coriaceo Giappone (3-2) grazie alla rovesciata di De Rossi (gol da cineteca) e alla doppietta del bomber Gilardino, tenuto sotto osservazione dal nuovo ct Marcello Lippi. Un grande primo tempo anche se poi l'Olimpica è calata nella ripresa rischiando qualcosa nel finale. Ma la squadra c'è, è in crescita. Deve solo gestirsi meglio perchè non tutti hanno una un'autonomia di 90' in questo primo scorcio della stagione,.

«Ci tenevamo molto a vincere, quella era la cosa più importante»: Claudio Gentile sa bene che la sua squadra ha convinto solo per un tempo, ma si tiene molto stretti questi tre punti che danno all'Italia la possibilità di passare il turno, se non perderà domani contro il Paraguay.

«Se avessimo una condizione migliore - prosegue Gentile - non soffriremmo così in difesa. Ma non abbiamo le gambe dell'Europeo e dobbiamo sempre amministrarci bene, anche se si soffre un po' più del normale come ci è capitato contro i giapponesi visto che potevamo chiudere l'incontro con minor affanno».

A sbloccare il risultato ci ha pensato una splendida mezza rovesciata di Daniele De Rossi, dedicata alla fidanzata Mara e alla madre presenti allo stadio: «A volte riesce, a volte fai una figuraccia - spiega il centrocampista della Roma - Poi sono un caso un pò unico perchè io sono destro, ma la rovesciata la so fare solo di sinistro».

Gli azzurrini, intanto, hanno trovato tante fans. Si aspettavano di vedere Baggio e Vieri, ma sono state comunque ben felici di farsi fotografare con Matteo Ferrari: la Nazionale cinese femminile di calcio si è allenata allo stadio Apollon di Atene dopo la seduta defatigante degli azzurri di Gentile e le giocatrici asiatiche non hanno perso l' occasione per ammirare i gesti atletici degli azzurrini.

Per l' Italia di Gentile si tratta del primo allenamento ad Atene, dopo che ieri mattina si sono trasferiti da Volos al Villaggio Olimpico: «Ci siamo trovati molto bene - ha detto l' allenatore azzurro - l' impatto è stato bellissimo ed è un' esperienza che non capita spesso. Adesso dobbiamo però concentrarci su questo impegno per noi decisivo contro un avversario molto ostico».

L' Italia occupa due piani di una palazzina con appartamenti divisi in quattro stanze da due persone, nello stesso edificio dove è ospitata anche la Nazionale Argentina maschile di calcio, grande favorita del torneo.

Le gare olimpiche hanno scaldato per Ferragosto i teleschermi degli italiani a vantaggio della Rai.

L'incontro di calcio Italia-Giappone in prima serata su Raidue ha registrato il 32,60% di share con 4 milioni 375mila telespettatori (il primo tempo ha riportato il 33,26% con 4 milioni 644mila telespettatori, il secondo tempo il 31,88% con 4 milioni 108mila telespettatori).

BASKET Pesante sconfitta all'esordio per il quintetto di professionisti Nba da parte della cenerentola Portorico

Il «Dream team» si trasforma in un incubo

La vera sorpresa dei Giochi si sta rivelando invece la squadra di calcio dell'Iraq

I giornali: «Giocatori viziati e strapagati»

Tutta l'America sotto choc: era dai tempi dell'Urss che non conosceva sconfitte

WASHINGTON Il Dream Team ha nuovamente deluso e l'America è incredula dopo la sconfitta che la nazionale statunitense di basket, con le sue star superpagate della Nba, ha subito contro l'umile Portorico nella partita di esordio ai giochi di Atene. «Una sconfitta stupefacente», titolava ieri in prima pagina il quotidiano Los Angeles Times. E poi, nell' inserto dedicato allo sport, un altro titolo a caratteri cubitali ispirato a quel «Born in the Usa» di Bruce Spingsteen diventano una sorta di inno patriottico: «Forlorn in the Usa», sconsolati negli Usa.

Anche se il preallarme era scattato da tempo, nessuno voleva credere che ai Giochi di Atene, quando le partite contano e non sono più allenamenti, la tanto decantata «squadra da sogno» potesse rimediare una figuraccia del genere.

Da quando è consentito schierare i professionisti la selezione di Washington aveva vinto la bellezza di 25 partite consecutive

Il 3 agosto scorso il Dream Team era stato battuto dall'Italia in un'amichevole in preparazione di Atene 2004. La sopresa era stata grande anche allora e la stampa americana aveva parlato di «sonora batosta» ma si pensava che trattandosi di un allenamento non ci si potesse scandalizzare più di tanto.

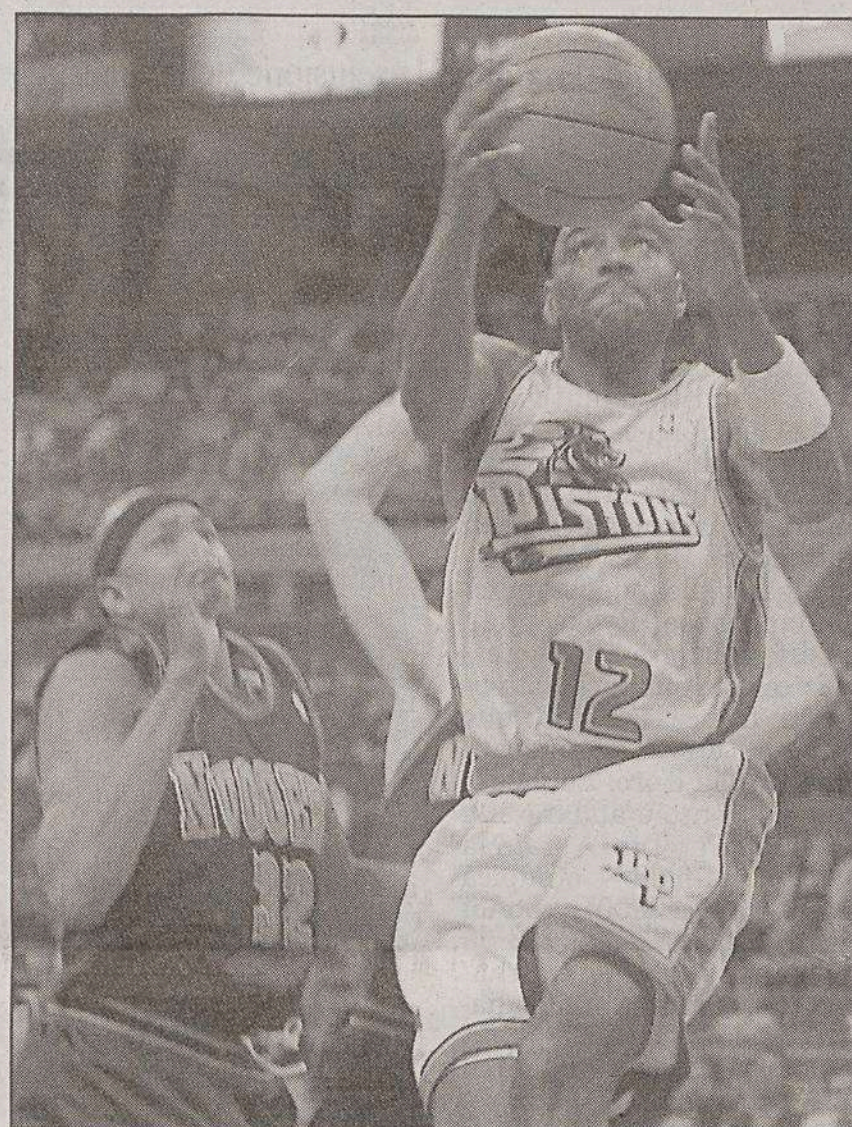
«Anche se niente è ancora compromesso - scrive il Los Angeles Times - l'amara verità è che questa è la prima sconfitta nelle 25 partite che la squadra americana ha disputato nei tornei olimpici da quando schiera giocatori della Nba».

Il giornale ricorda anche che prima del 1992, l'anno in cui si cominciarono a utilizzare anche i professionisti dell'Nba, gli Usa erano stati battuti solo due volte alle Olimpiadi, e in entrambi i casi da un avversario che si chiamava Unione Sovietica. La squadra schierata a Atene comprende molti giovani e secondo molti osservatori non ha svolto una preparazione adeguata.

«È una squadra in stato di decomposizione», scrive con inusitata durezza il quotidiano UsaToday. «Per il Dream Team suona nuovamente la sveglia», titola dal canto suo ironico il New York Times.

Il New York Post definisce la prestazione una vera e propria «tragedia greca». Secondo il tabloid della «Grande mela», per la squadra e i giocatori non ci sono scusanti. «La colpa è solo loro», scrive.

Giornali come il New York Times che dedicano anche articoli di commento alla bruciante sconfitta sostengono che giocatori troppo coccolati e troppo pagati non sanno nemmeno che cosa sia la modestia e che la lezione con l'Italia non è servita a nulla.

Su un piano più tecnico, UsaToday è impietoso. «La squadra non è in palla, troppi passaggi sbagliati, troppi tiri fuori bersaglio, una strategia di gioco poco intelligente», scrive. «Questa squadra evidentemente non è poi così brava come vorremmo credere - aggiunge - e se gli Stati Uniti vogliono continuare a dominare le competizioni mondiali dovranno semplicemente chiamare in nazionale i giocatori più capaci».

Un giocatore dei Detroit Pistons: il Dream Team è decaduto.

ATENE La sconfitta subita dall'Italia (95-78) solo pochi giorni fa a Colonia non era affatto casuale. Il cosidetto «Dream Team» di basket formato Nba in realtà sembra già non esistere più. Al debutto i super colossi professionistici a stelle e strisce, detentori del titolo olimpico, hanno subito una dura lezione da Portorico, che domenica ha inflitto agli americani addirittura quasi venti punti di scarto (92-73). Una vera e propria lezione difficile da digerire e che mette in crisi la credibilità di una formazione che, nonostante le numerose rinunce di molte stelle, è pur sempre composta di grandi nomi (Iverson e Duncan su tutti). Una formazione però che nonostante le individualità conferma tutti i suoi limiti, soprattutto la difficoltà a giocare di squadra.

Incredibile la facilità con cui i portoricani hanno disposto della blasonata formazione statunitense: a metà partita lo scarto era addirittura di 22 punti, imbarazzanti le percentuali al tiro della squadra Usa (appena il 13 per cento nelle bombe).

Mattatore della partita per Porto Rico è stato Arroyo con 24 punti (in evidenza anche Casiano, 18 punti a referto) per gli americani solo 15 punti ciascuno per Iverson e Duncan.

Il «dream team», così chiamato per celebrare l'epopea della super squadra di Jordan, Johnson e Bird che conquistò l'oro ai Giochi di Barcellona '92, aveva già perso tre volte agli ultimi Mondiali di Indianapolis. Ma dal '92 non era mai uscita sconfitta dal campo alle olimpiadi, vincendo dopo Barcellona anche le edizioni di Atlanta e Sydney, con una serie di 24 partite vinte consecutive. Una serie adesso bruscamente interrotta e che certamente non mancherà di suscitare polemiche in Usa, così come accaduto dopo il pesante ko con gli azzurri di Recalcati. Oltre a mettere in pericolo le speranze americane di confermare il titolo.

Mentre le stelle del basket Usa finiscono nella polvere con Portorico, negli sport di squadra ad Atene un inaspettato fascio di luce arriva dall' Iraq. A ben guardare, finora il vero Dream Team, grande protagonista del torneo di calcio, è stato quello che ha per elemento di spicco Hawar Mohammed. Umore nero in casa Usa, eccitazione alle stelle nella palazzina degli iracheni, l'Olimpiade 2004 è anche questo.

«Ma quello non è il vero Dream Team, non ha Shaquille O Neal, Kobe Bryant, Tracy McGrady e Jason Kidd. Qui le stelle sono soltanto due, Iverson e Duncan», mette le mani avanti Lance Bade, il tiratore americano acerrimo rivale di Giovanni Pellielo, che l'altrpo ieri si è piazzato quinto nella fossa.

IL GIGANTE DELUSO

ATENE Yao Ming, il gigante del basket cinese, ha dichiarato ieri che vuole lasciare la nazionale cinese di basket dopo le Olimpiadi di Atene. Lo ha detto lo stesso Yao in un'intervista da Atene al giornale sportivo spagnolo Marca, al quale il più celebre giocatore asiatico ha espresso tutta la sua delusione per la sconfitta di domenica contro la Spagna.

Yao Ming, che nel torneo dei Giochi si confronterà anche contro l'Italia del ct Carlo Recalcati, si è detto «decisamente contrariato per la sconfitta» e ha aggiunto: «sto pensando seriamente di non giocare più in nazionale, perchè siamo una squadra senza futuro».

«Sono molto deluso - ha insistito la stella degli Houston Rockets -. Ho perso tutte le speranze, abbiamo cambiato pelle però continuiamo ad essere gli stessi, a sbagliare come ad Indianapolis (i Mondiali in cui la Cina si piazzò 12.a, n.d.r.). Io prima ero il giovane della squadra, ora sono il veterano e dovrei dare l'esempio: invece ho giocato proprio male».

BASKET Rocambolesca e fin troppo sudata vittoria della squadra di Recalcati contro i modesti neozelandesi nella partita d'esordio

Pozzecco e compagni evitano per un soffio il suicidio

E il coach è costretto a richiamare all'ordine l'esuberante play triestino che si mette a dare ordini

ATENE Dopo essersi rovinata la vita con una seconda metà di gara disastrosa, in cui ha sciupato un vantaggio di 19 lunghezze consentendo ai Tall Blacks di arrivare a 2 punti a due secondi e mezzo della sirena, domenica l'Italia ha trovato la forza e i nervi per non suicidarsi, grazie anche a una palla persa da quel Jones che sta per tornare a Cantù, e di mantenere il distacco sul 71-69, vincendo così la gara d'esordio nel difficilissimo girone A del torneo olimpico di basket.

Nei primi due quarti gli azzurri hanno giocato secondo le loro qualità, difesa e concentrazione, e hanno piazzato un 11-0 (21-12) che ha spianato la strada per quella che avrebbe potuto essere una facile vittoria contro la Nuova Zelanda quarta ai mondiali che per Carlo Recalcati era un pessimo avversario con cui cominciare, per giunta di mattina, l'avventura olimpica. A metà del terzo sono invece venute fuori le magagne di una formazione un pò matta, che smarrita l'attenzione ha dilapidato un vantaggio di tutta tranquillità.

I Tall Blacks (molto bene Marks, Penney, Dickel e anche quel Jones che ha buttato sul fondo la palla del possibile pareggio a 2«5 dalla fine) hanno tirato fuori il proverbiale temperamentto, cominciando a difendere benissimo, a pressare, a imporre la forza dei lunghi. Il patrimonio accumulato grazie al cambio di marcia imposto da Bulleri e Basile (bene anche Galanda e poi il subentrato Garri) si è così via via dilapidato e se non è stato annullato del tutto è stato grazie a una buona reazione nervosa.

Dopo la palla persa da Jones la Nuova Zelanda ha cercato il fallo e ha mandatto in lunetta Bulleri sperando nel miracolo alla sirena. Il giocatore della Benetton ha fallito entrambi i tentativi, il secondo volutamente, togliendo ai Tall Blabcks la possibilità dell'ultimo assalto. L'Italia ha vinto, mandando in estasi le centinaia di italiani sugli spalti, tra cui il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

«Pensavo di peggio, soprattutto temevo l'emozione. Poi ho visto la buona partenza e mi sono tranquillizzato. Sono felice non solo per i due punti presi con la Nuova Zelanda, ma soprattutto perchè ora gli avversari ci rispetteranno di più». Carlo Recalcati può tirare un sospiro di sollievo, dopo aver visto la squadra sull'orlo del crollo e della sconfitta, in un momento in cui ha dovuto pure mettere a tacere Pozzecco, in panchina, che si era alzato per suggerire una tattica diversa da quella decisa dal Coach dell' Italbasket.

Gli azzurri, a due secondi e mezzo dalla fine, avevano un vantaggio di 2 punti ed erano in lunetta per i due tiri liberi di Bulleri. Il coach gli ha detto: «Massimo, se sbagli il primo, sbaglia anche il secondo», evidentemente per perdere quel tempo necessario a impedire il clamoroso pareggio se non il sorpasso neozelandese alla sirena. La mossa, che poi ha funzionato, non aveva convinto Pozzecco, che si era alzato dicendo, «ma perchè sbagliare il secondo?», venendo messo a sedere con decisione dal Ct.

Pozzecco in azione contro la Nuova Zelanda.

Organizzatori preoccupati: tribune vuote, biglietti invenduti. La Williams vince il match d'esordio davanti a 500 spettatori, solo il calcio, il nuoto e il basket fanno il pieno

Neanche la Venere nera richiama spettatori: è un disastro

ATENE La tv fa del suo meglio per non mostrare troppo le tribune vuote, ma i primi tre giorni di gare di Atene 2004 hanno mostrato agli spettatori di tutto il mondo un enorme numero di sedie vuote, e in alcuni casi, soprattutto negli sport meno popolari, stadi e palazzetti praticamente deserti. La vendita dei biglietti, che pure è andata migliorando nelle ultime settimane, è ancora insufficiente, e la vicenda sta iniziando a preoccupare seriamente l'Athoc e il Cio, che teme un danno all'immagine dei Giochi.

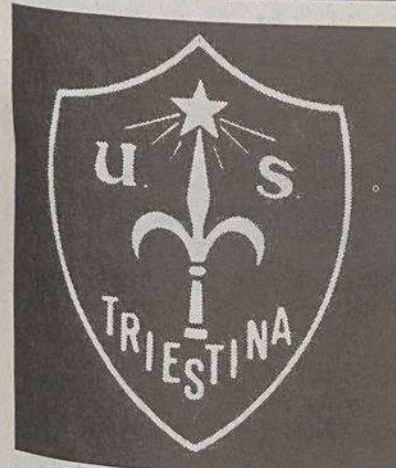
Nonostante gli organizzatori abbiano ripetuto negli ultimi giorni che l'obiettivo dei 183 milioni di euro di incassi è vicino, le vendite non hanno raggiunto la soglia prevista per l'inizio dei giochio, ovvero il 65% dei 5,2 milioni di biglietti complessivi. «Sì, le presenze non sono molto alte agli sport meno popolari - ha ammesso il portavoce di Athoc Michael Zaharatos - ma non abbiamo mai negato che questo sarebbe avvenuto in questi sport e nelle fasi di qualificazione». Per Zaharatos, la situazione potrebbe cambiare avvicinandosi alle fasi più entusiasmanti dei Giochi, e intanto è partita ieri una campagna tv per promuovere le vendite. Finora sono stati venduti 2,9 milioni di biglietti. A Sydney, quattro anni fa, fu venduto il 92% dei 5,7 milioni di biglietti, e anche gli sport cosiddetti minori avevano folte platee.

Ma ad Atene alcune gare si sono svolte di fronte a platee quasi vuote. È stato il caso del sollevamento pesi sabato, quando la turca Nurcan Taylan ha vinto il suo oro di fronte a poche centinaia di persone (il palazzo di Nikea ne contiene 5.000). Oppure di Venus Williams, che ha vinto il suo primo match olimpico di fronte a 500 devoti fans: quasi uno shock per la campionessa Usa abituata al grido di migliaia supporter con il loro «Come on, Venus». Il calcio in alcuni casi, pallanuoto, nuoto e basket hanno invece riempito sostanzialmente gli stadi. Al beach volley c'erano pochissime persone, finchè non sono scese in campo le atlete greche.

Quasi drammatica la situazione ieri mattina all'antico stadio Panathinaikon, dove poche decine di persone assistevano alla gara di tiro con l'arco femminile, nonostante la splendida cornice dello stadio, la vista del Partenone e i biglietti a soli 10 euro. Stessa scena alla ginnastica. Alla partita di baseball Cuba-Australia c'erano 1.549 spettatori su una capienza sugli 8.700 che può contenere lo stadio. A Salonicco, la partita di calcio Paraguay-Ghana non c'era nessuno, salvo qualche sparuto gruppo di appassionati nella tribuna centrale.

«È un torneo di gran livello, ma gli spalti sono troppo vuoti: speriamo si riempiano più avanti», ha detto il presidente della Fifa Blatter, a Volos per seguire Italia-Giappone.

La partita della nazionale italiana è stata seguita da soli 5.000 spettatori, nonostante la grande popolarità del calcio italiano in Grecia.

I greci, poco avvezzi ad andare ad assistere agli sport dal vivo - calcio compreso - sono stati lenti a mostrare interesse nei biglietti, mentre i turisti, in forte calo quest'anno in Grecia, non hanno brillato per gli acquisti in anticipo. Ma quando i più noti sportivi di casa scenderanno in campo, gli organizzatori sperano in un boom di vendite: «Vedrete, quando nei prossimi giorni gareggeranno Pyrros Dimas e Kakhi Kakiasvilis, ci sarà mezza Grecia», dice il responsabile del palazzo del sollevamento pesi di Nikea, Christos Gkalis.

CALCIO Grazie ai tre punti conquistati in Coppa Italia i conti tornano ma a Modena ha latitato il gioco dopo il gol di Princivalli

Triestina, una vittoria senza condimento

L'allenatore Tesser deve ancora trovare la quadratura del cerchio per il centrocampo

IL PERSONAGGIO

Il Cagliari non si è arreso, fino all'ultimo giorno di mercato cercherà il capitano

Un tormentone chiamato Bega

TRIESTE Il «tormentone Bega» ci accompagnerà fino al 31 agosto. Solo dopo quella data, che segna la fine del mercato, nessuno potrà togliere più il capitano alla Triestina. Le manovre del Cagliari per assicurarsi il difensore continuano, ma dalla Sardegna non intendono scucire la cifra chiesta dalla società alabardata (750 mila euro). «Non ci sono particolari novità: ogni tanto si fanno vivi, poi spariscono...», ammette Ciccio senza nascondere nulla di una vicenda che lo lascia sereno e tranquillo. «Vorrei capire cosa accadrà, ma non per questo il mio impegno nella Triestina viene meno. Penso di aver dimostrato sul campo, anche in queste partite d'estate, di dare sempre il massimo».

Il contratto di Francesco Bega scade alla fine di questo campionato: un rinnovo risolverebbe la questione, ma fino a questo momento le parti non si sono trovate d'accordo. La Triestina ha proposto al difensore un prolungamento di un solo anno, a una cifra inferiore (il capitano, assieme a Godeas, ha l'ingaggio più alto della squadra). Anche la società sembra quindi aspettare prima di sedersi

Ciccio Bega

nuovamente attorno a un tavolo. «Non sono preoccupato, questa situazione la sto vivendo serenamente. Mica sono uno che rompe le scatole e smette di giocare davanti a un contratto in scadenza e una proposta di andare in serie A. Ho incontrato il ds Seeber e parlato con Berti: il presidente ha detto che mi vuole tenere, però anche lui sta aspettando di vedere cosa succede...». Intanto Salerno continua a muoversi: al Cagliari serve assolutamente un difensore centrale veloce e il ds ha messo gli occhi proprio su Bega. «E' una trattativa difficile, la Triestina vuole una cifra troppo alta per le nostre possibilità. Diciamo che in questo momento all'80 per cento l'affare non andrà in porto», dice Salerno. Il problema è la percentuale rimasta fuori dal ragionamento.

Dopo il primo turno di Coppa Italia una cosa è lampante: la presenza di Bega è indispensabile per la Triestina. La squadra, secondo il capitano, deve ancora trovare una sua quadratura. «Siamo capaci di fare una bella mezzora e poi magari perderci, un po' come accadeva all'inizio dell'anno scorso. La Triestina è una buona squadra, ma non siamo dei mostri come qualcuno vuole dipingerci. La difesa? Aspettiamo il rientro definitivo di Minieri, contro il Modena abbiamo avuto qualche difficoltà anche perché loro andavano molto forte. Forse troppo, vista la preparazione appena ultimata: noi abbiamo lavorato tanto, la gambe erano pesanti». Rispetto la passata stagione Bega vede una squadra più esperta però ancora da assemblare: «Non dimentichiamo che a centrocampo è rimasto solo Parola. Abbiamo un mese davanti prima di dimostrarlo sul campo. Se ci sarò anch'io? Non lo so, è ancora presto per dirlo".

Pietro Comelli

TRIESTE Una vittoria scondita, come un'insalata senza olio, aceto e sale. Ecco a cosa può essere paragonato il successo conquistato dalla Triestina nel primo turno di Coppa Italia. Tre punti con poco condimento (cioè il gioco) ma comunque preziosi che possono valere la qualificazione visto che adesso gli alabardati chiuderanno il girone con due incontri casalinghi contro Venezia e Vicenza. Non è che il passaggio agli ottavi sia uno degli obiettivi primari della società ma potrebbe permettere alla squadra di Tesser di incrociare una «big» portando il grande calcio per una sera al «Rocco» come accadde due anni fa con la Roma che si liberò dell'Unione solo ai rigori.

Meglio però restare ancorati al presente, a quello 0-1 del «Braglia» dietro il quale si è nascosta una Triestina sì sgobbona ma anche timorosa, con poca personalità che si è aggrappata con tutte le sue forze al gol di Princivalli. A fine partita, anche se appagato per il risultato, Tesser non era l'immagine della felicità. Conoscendolo avrebbe preferito pareggiare giocando bene e soprattutto subendo meno l'iniziativa dei canarini. Gli alabardati, invece, si sono tirati subito indietro per difendere il gol di Princivalli mettendo sotto pressione la difesa. Una retroguardia che è rimasta in piedi grazie all'esperienza di Pianu e Bega e ai grandi interventi di Campagnolo. I due centrali hanno dovuto spesso a dare man forte ai due terzini Gimmelli e Bianchi. Il primo, dopo le buone prove con Atalanta e Venezia, sabato annaspava ed è stato soccorso nunerose volte dai compagni. Gimmelli però non ha in pratica svolto la preparazione. Bisogna avere pazienza. Difesa buona a metà, mentre il centrocampo ha svolto adeguatamente l'opera di filtro (grazie a Parola e a Princivalli) ma è mancatoin fase di impostazione. Proprio un centrocampo più propositivo e lucido nel far girare la palla avrebbe dovuto aiutare l'Alabarda ad alzare il baricentro della squadra. Ma con due mediani (Parola e un Soligo che al momento non riesce a fare le veci di Marianini) e un cursore qualitativo come Princivalli è difficile fare gioco. Ci vogliono i piedini fatati di Lai: se sta bene è un giocatore (che l'anno scorso mancava) da cui la Triestina attuale non può prescindere. Anche l'attacco fa pochi gol: Godeas fa sempre il suo (assist per Princivalli), ma Moscardelli si sta ancora cercando. Tulli ne avrà per circa un mese ma c'è un Baù in forma strepitosa che chiede spazio. Il suo problema è che parte spesso troppo largo per poter far veramente male.

Il centravanti Denis Godeas alle prese con il difensore Mayer.

In sostanza Tesser è vicino alla quadratura del cerchio ma non l'ha ancora raggiunta. Ci sono il modulo e la mentalità ereditati dalla scorsa stagione ma deve ancora trovare il mix giusto di qualità e quantità a centrocampo.

Pur avendo una «rosa» più ricca sotto il profilo tecnico, Tesser anche quest'anno avrà un compito difficile seppure per altri motivi. Forse sarà solo una sensazione, ma la Triestina di quest'anno appare meno spensierata rispetto alla versione precedente. Il motivo è semplice: a quella di un anno fa veniva chiesta solo la salvezza e quindi non c'era alcun tipo di pressione attorno alla squadra. Stavolta gli alabardati potrebbero avvertire la responsabilità di un ruolo (affibbiato loro dai quotidiani sportivi nazionali) che già pesa sul piano mentale. L'Alabarda è stata indicata da molti addetti ai lavoro come una delle candidate alla promozione. E' stata sopravvalutata. Per rendere al meglio le squadre giovani devono essere tranquille. Il compito per Tesser sarà più difficile anche per un'altra ragione: quest'anno ha un organico più equilibrato. Salvo due o tre ragazzini, qui c'è tutta gente che si aspetta di giocare e non potrà accontentare tutti. Per metterlo in condizione di lavorare in pace la società dovrà presto sfoltire la «rosa».

Maurizio Cattaruzza

ITALIA

La filosofia del nuovo ct Marcello Lippi prima del suo debutto in Islanda con una squadra sperimentale

«La porta della nazionale è aperta a tutti»

Del Piero verrà convocato quando sarà in condizione, ora tocca a Flachi

FIRENZE L' era azzurra di Marcello Lippi comincia con un messaggio chiaro a tutti i calciatori. La nazionale sarà aperta a tutti: non contano l' età del giocatore e il club di appartenenza. A fare la differenza saranno la condizione e la voglia di mettere entusiasmo giocando con la maglia azzurra. Questo il «Lippi-pensiero» che il ct ha spiegato ieri mattina ai giornalisti nel giorno del primo allenamento della sua gestione, in vista dell'amichevole di mercoledì con l'Islanda.

Del Piero è il grande assente. E proprio la mancata convocazione dello juventino permette al ct di illustrare le linee guida con cui condurrà la nazionale. «Del Piero è un patrimonio del calcio mondiale per quello che ha fatto e per ciò che potrà ancora fare. Ma in questo momento deve migliorare la condizione e quando lo avrà fatto sarà preso in considerazione». Per Lippi «non è un segnale» agli altri big, ma un modo per far chiarezza, sì. «I giocatori importanti - spiega - se stanno bene avranno la priorità, altrimenti si guarderà al campionato. Nessuno ha il posto fisso. Con Del Piero ho parlato e gli ho spiegato queste cose».

Non c'è Del Piero, c'è Flachi: l' esempio concreto della nazionale aperta a chi lo merita, a cui si riferisce il nuovo commissario tecnico. «Ci sono i giocatori che hanno dieci anni di grande carriera alle spalle e che sono importanti, tra questi c'è Del Piero, poi ci sono i giovani, ci sono i giovani della Under 21 e 3-4 meritano già di essere integrati e poi c'è il campionato. Io voglio pensare che tutti i giocatori, anche chi ha 36 o 37 anni, può avere una chance per la maglia azzurra. La nazionale è aperta a chi lo merita e sono pronto a scegliere fra 250 calciatori, al di là del club di appartenenza».

Marcello Lippi

Lippi ha chiaro anche che spirito deve avere la sua nazionale. «Noi vogliamo diventare una squadra, dobbiamo avere lo spirito della squadra di club. Dal primo minuto dell' allenamento ci deve essere la consapevolezza che tutto è finalizzato alla vittoria del prossimo mondiale. Chi viene si deve sentire importante per questa partita e per quella che verrà. Perchè chi fa bene, al di là degli infortuni e delle indisponibilità del momento, non è detto che non venga richiamato. Insomma, vogliamo fare gruppo, avere unità di intenti. Ho avuto la sensazione che questi ragazzi vogliono fare squadra perchè hanno risposto con entusiasmo alla convocazione e perchè hanno lavorato con grande concentrazione». Eccolo il gruppo, molto sperimentale, che Lippi definisce «l'Italia del momento». «C'è molta Juve perchè è avanti con la preparazione. Poteva esserci tanta Inter, ma i nerazzurri hanno pochi italiani. Queste sono le mie scelte: non so se sono le migliori, ma sono le mie, dettate anche da tanti infortuni e molte indisponibilità. Birindelli? È molto duttile e mi dà affidamento. Legrottaglie? Non ha cominciato male. Blasi? Ha un grande futuro e può fare grandi cose. Flachi? Ha talento e fantasia. Senza paragonarlo a Totti o Cassano, anche se gioca nel ruolo che è loro, può fare molto bene». Manca Panucci. «Scelgo volta per volta. E ogni volta non c'è da dare spiegazioni sulle scelte». Chiara anche la missione degli azzurri con gli obiettivi fissati dal tecnico viareggino: «Noi dobbiamo vincere il mondiale e far innamorare la gente di questa squadra. Dobbiamo riconquistare i tifosi».

IN BREVE

Il prefetto: «L'Anconitana un pericolo tra i dilettanti»

ANCONA La prospettiva che l' Us. Anconitana sia definitivamente iscritta al prossimo campionato di eccellenza, in un girone che vede la compresenza di altre squadre marchigiane e della stessa provincia di Ancona, presenta, per la Prefettura di Ancona, «alcuni aspetti problematici sotto il profilo dell' ordine e della sicurezza pubblica», tanto da indurla a scrivere a Lega e Figc per chiedere di valutare «la possibilità di inserire la squadra del capoluogo in una categoria superiore».

La lettera potrebbe indurre i vertici a prendere una decisione più favorevole per le sorti calcistiche del capoluogo marchigiano, attualmente confinate (dopo la decisione di sabato scorso della Federazione regionale) al campionato dilettanti. La lettera - si è appreso - fa innanzitutto riferimento al clima di «campanilismo proprio delle comunità marchigiane», rilevando che esso potrebbe manifestarsi «nelle forme più accese».

Eiksson-Dell'Olio: tutto finito

LONDRA Nancy Dell'Olio è uscita, forse per sempre, dalla casa londinese di Sven Goran Eriksson sulle note di una celebre canzone degli Abba che racconta la fine di un amore. L'apparizione in grande stile della signora Dell' Olio, avvenuta ieri, non è passata inosservata alla stampa tabloid inglese. Daily Mirror e Daily Express pubblicano le foto dell'avvocato italiano mentre, a bordo di una Mercedes guidata da un'autista, si allontana dalla casa a Regent Park dell'allenatore dell'Inghilterra. I giornali raccontano che dall'auto venivano le note di 'Knowing Me, Knowing Yoù, uno dei più celebri successi del gruppo svedese. La Mercedes ha portato la signora Dell'Olio all'aeroporto di Heathrow dove l'ex compagna di Eriksson ha preso un aereo per per rientrare in Italia.

IL CASO

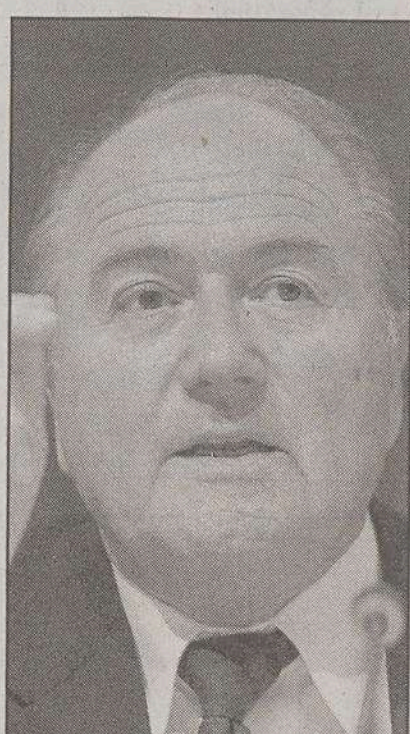
La Federcalcio si adegua alle disposizioni del Tribunale ma darà battaglia

La Figc cancella tre gare di Coppa Blatter si schiera con Carraro

ROMA La Federcalcio ha disposto la sospensione delle partite di Coppa Italia indicate nel decreto del giudice civile di Napoli e cioè Pescara-Rimini, Crotone-Bari e Ternana-Pescara. Lo ha annunciato l'avvocato Giulia Bongiorno in una conferenza-stampa in federcalcio.

Nel provvedimento dell' Autorità giudiziaria di Napoli del 13 agosto, «notificato nelle ultime ore - ha spiegato l'avv. Bongiorno, affiancata dal collega Milella - si sostiene che la delibera della Figc del 12 agosto (relativa al varo del calendario di B, ndr) avrebbe eluso la precedente decisione della stessa autorità del 10 e per questo sono stati trasmessi gli atti al pm per le valutazioni di sua competenza». Il provvedimento ordinava anche la sospensione delle partite di Coppa Italia di Bari e Pescara.

Su questo punto il legale ha ricordato che «il calendario del torneo è stato redatto il 28 luglio, quindi prima che fosse emesso il provvedimento del 10 agosto», sottolineando inoltre che «Bari e Pescara partecipano alla Coppa Italia in quanto squadre di C1 e non perchè ripescate in B».

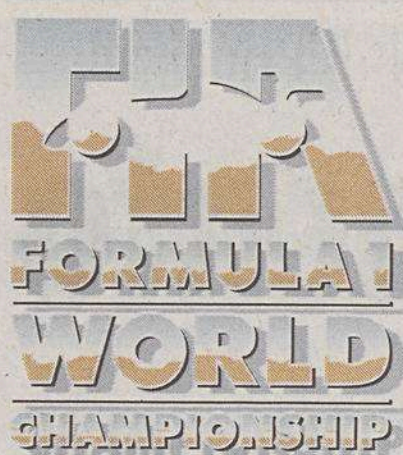
La Figc e Luciano Gaucci si affidano quindi a due principi del foro, come Giulia Bongiorno e Vincenzo Maria Siniscalchi, già alla ribalta per vicende giudiziarie con protagonisti personaggi dello sport, per vincere il duro braccio di ferro ingaggiato sulla vicenda Napoli.

Joseph Blatter

Con il suo obbedisco, la Figc ieri non ha per niente mollato la presa ma anzi è pronta a ricorrere a nuove iniziative legali contro il Tribunale di Napoli. Il muro contro muro non ammette compromessi. Al di là delle dispute giuridiche, il messaggio inviato dalla Federcalcio non ammette equivoci e spegne le speranze di chi ipotizzava una soluzione di compromesso. Il Tribunale dice che il Napoli va iscritto in serie B perchè solo così saranno soddisfatti i creditori? Per la Figc l'ipotesi è «impossibile» perchè contraria alle leggi dello Stato e alle regole del calcio. Per questo la Figc ha previsto il lodo Petrucci con l'ammissione in C1. Una soluzione che ai giudici e alla curatela fallimentare non piace per niente.

Insomma, nessun passo indietro, come aveva sollecitato il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, preoccupata per le macerie che un conflitto del genere può provocare nella Napoli sportiva. Così la Figc accoglie (e anche la Lega Calcio si adegua) quella ritiene una sorta d'imposizione come lo stop del Tribunale a tre partite di Coppa Italia ma è pronta a far valere le sue ragioni (a cominciare dal blocco della serie B) dopo che il presidente Carraro è stato indagato per mancata applicazione dell'ordine del Tribunale.

In serata è sceso in campo anche il presidente della federcalcio mondiale Joseph Blatter schierandosi al fianco della Figc. I ricorsi in tribunale sono vietati, i club di calcio non possono adire la giustizia ordinaria fatti salvi i casi «specificamente previsti dal regolamento Fifa».

In caso contrario, rischiano sanzioni. Lo ha scritto il presidente della federcalcio mondiale Joseph Blatter in una lettera a Franco Carraro a proposito del caso Napoli.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'UNGHERIA Come previsto le due Ferrari a Budapest hanno conquistato la settima doppietta della stagione

A Maranello il sesto mondiale consecutivo

Todt dedica il titolo al Drake: «Stare in F1 e vincere è il nostro modo di farci pubblicità»

BUDAPEST Era già tutto previsto, ma è stato comunque trionfo: a Budapest la Ferrari conquista il suo sesto titolo Mondiale consecutivo, il 14.o della sua storia, e lo fa nel migliore dei modi, con una doppietta. Primo Michael Schumacher, alla sua 12.a vittoria in 13 gare, la 82.a della sua vita; secondo Rubens Barrichello. Per loro è la 22.a doppietta, la 7.a stagionale. Con il totale di 202 punti la Ferrari è di gran lunga campione del mondo addirittura a cinque gare dal termine del campionato (la Renault è a 91).

Jean Todt finalmente sorride. Non è usuale per lui. Ma dopo l'ennesima impresa del cavallino sente di aver onorato al meglio il marchio che lui e i suoi uomini sono chiamati a rappresentare. Per questo ha voluto dedicare il Mondiale a Enzo Ferrari.

«Abbiamo l'onore, ma anche la responsabilità, di lavorare per un'azienda diversa da tutte le altre. Perchè questo marchio è il risultato di un personaggio unico che si chiama Enzo Ferrari. Quando lui ci lasciò, dissero: "la Ferrari è finita". Mi sembra che non sia andata così, perchè le nostre restano sempre le macchine più belle del mondo. Sempre Rosse. Questa è la più bella testimonianza di stima che potessimo dimostrare».

Todt dal primo giugno non è più soltanto responsabile della Gestione sportiva, ma anche Direttore generale dell'azienda. È un ulteriore motivo di attaccamento, ma anche di impegno: «Ho dovuto organizzare la mia vita a blocchi, ma sono soddisfatto. Anche questa è una sfida». Nato a Pierrefort 58 anni fa e arrivato all'automobilismo attraverso il mondo dei rally, Jean Todt è approdato in Ferrari nel '93, quando la Ferrari vinceva qualche gara ma non riusciva più a vincere un mondiale da una mezza vita. Sei anni di sofferenza poi, nel '99, il primo titolo Costruttori. Da allora è stato un crescendo rossiniano, eppure lui in pubblico a stento sorride: «Non sono un uomo di ghiaccio. Solo che voglio condividere i miei sentimenti con la gente che mi è vicina».

Nella storia della Ferrari questi sono gli anni più vincenti. Sono forse anche i più belli? «No, sarebbe presuntuoso affermare una cosa così. Perchè ricordo, quando ancora ero solo un tifoso della Ferrari, che ci sono state intere epoche segnate da questo marchio. Modelli che hanno fatto storia e che ancora oggi sono oggetto di collezionismo. Se una Ferrari è considerata come un'opera d'arte dipende dal fascino della storia di questo marchio e da questo punto di vista questa è un'azienda unica».

«A livello economico in Ferrari siamo autonomi dal gruppo - dice Todt -: non si può dire che costiamo dei soldi alla Fiat. L'80% dei costi della Formula Uno è rappresentato dalle entrate degli sponsor, il 20% viene dal nostro marchio stradale. E non spendiamo un soldo in pubblicità, perchè stare in Formula Uno e vincere è il nostro modo di farci pubblicità».

Il team Ferrari al gran completo festeggia all'Hungaroring la conquista del sesto mondiale consecutivo Costruttori.

Alla festa della Rossa sulla pista di Fiorano complimenti anche a Barrichello e al francese direttore generale dell'azienda: «Ha fatto un lavoro magnifico»

Montezemolo: «Felice se Schumi resterà qui per sempre»

Le classifiche di F1

	Piloti	Punti		Piloti	Punti
1°	M. Schumacher (Ger)	120	6°	J.P. Montoya (Bra)	38
2°	R. Barrichello (Bra)	82	7°	D. Coulthard (Sco)	19
3°	J. Button (Gbr)	65	8°	K. Raikkonen (Fin)	18
4°	J. Trulli (Ita)	46		T. Sato (Gia)	18
5°	F. Alonso (Spa)	45	10°	G.Fisichella (Ita)	14
			11°	R. Schumacher (Ger)	12

	Costruttori				
1ª	FERRARI	202	8ª	Jaguar-Cosworth	7
2ª	Renault	91	9ª	Jordan-Ford	5
3ª	BAR-Honda	83	10ª	Minardi	1
4ª	Williams-BMW	54			
5ª	McLaren-Mercedes	37			
6ª	Sauber-Ferrari	19			
7ª	Toyota	8			

ANSA-CENTIMETRI

BUDAPEST Non tanto il Gran Premio d'Ungheria, quanto la stagione 2004 va ricordata a Budapest. Parola di Michael Schumacher il quale, dopo la sua dodicesima vittoria stagionale (record), ha appunto voluto sottolineare questo: «Il titolo costruttori significa molto di più oggi delle dodici mie singole vittorie. E il fatto che sia il sesto consecutivo è più importante del fatto che è il quattordicesimo in assoluto. Perché è straordinario il modo in cui ci siamo arrivati: abbiamo dominato, siamo stati perfetti».

Secondo il campione del mondo, vincere in questa maniera su un circuito come quello di Budapest, dove lo scorso anno la Ferrari aveva subito la sua più pesante sconfitta del 2003, «fa capire gli sforzi che ci sono stati per recuperare lo svantaggio. Tutta la squadra è stata grande e merita questo risultato. Non è stata una vittoria facile come si può pensare dall'esterno, ma la macchina è stata eccezionale».

Quanto al titolo piloti prossimo venturo, Schumacher non ha voluto sbilanciarsi fra Spa o Monza: «Entrambe queste piste hanno un significato particolare per me, ma non vuol dire che farò una scelta. Cercherò di vincere il titolo il prima possibile perchè Rubens ha ancora la possibilità di diventare campione».

La stessa soddisfazione manifestata da Schumacher è stata ribadita da Jean Todt: «Abbiamo scritto una pagina straordinaria nella storia di questa azienda: sei titoli costruttori consecutivi e la certezza che un pilota Ferrari sarà per la quinta volta di seguito campione del mondo. Sono risultati da sogno». Todt ha definito «eccezionali» le gomme Bridgestone e ha voluto ringraziare «l'apporto determinante» di tutti i partner tecnici della scuderia, Bridgestone e Shell in primo luogo. «Un grazie particolare - ha poi aggiunto il direttore generale della Ferrari - va anche al nostro maggior azionista, il gruppo Fiat, che ci ha sempre sostenuto contribuendo anche attivamente attraverso il suo Centro ricerche».

E ieri sera festa a Maranello con il presidente Montezemolo e i suoi uomini in rosso. «Sarei felicissimo se Schumacher restasse con noi per sempre. La decisione su quando smettere dipende da lui. Quando deciderà di farlo o di rinnovare il contratto, noi siamo qui che lo aspettiamo».

Al suo arrivo a Maranello, prima di partecipare alla festa della Rossa sulla pista di Fiorano, Montezemolo ha parlato anche di Schumacher. «Un pilota straordinario», ha aggiunto, e poi «uno grande come Rubens che da quando è con noi ci ha fatto sempre vincere».

Il presidente della Ferrari ha avuto parole di stima anche per Jean Todt: «Ha fatto un lavoro magnifico. È il mio punto di riferimento ed è il punto di riferimento di tutte le persone che lavorano per lui».

Montezemolo ha fatto un accenno anche al gruppo di giovani che sta crescendo in Ferrari. «Molti sono italiani. Mi fa piacere che sia così e questo dimostra che per un giovane c'è una chance per farcela».

IN BREVE

Grado, vince il veneto Bresolin A Banne si conclude il Master

TRIESTE Assente Cannone, Jonatha Bresolin non ha avuto difficoltà nell'aggiudicarsi il torneo di terza categoria di Grado. Il tennista veneto ha concluso il suo cammino battendo in finale lo sloveno Tomulic con il punteggio di 6-2 6-3. In semifinale Bresolin aveva eliminato Baccarini (6-1 6-4) mentre nella parte bassa Colussi aveva strappato un solo game a Tomulic. Dal 25 al 27 agosto la superficie del Club di Banne sarà colorata dalle giovani speranze del tennis regionale protagoniste del Master finale del circuito Head. Ammessi i migliori quattro giocatori di ogni categoria. Elisa Grattagliano, Stefania Maracich e Samantha Pribaz sono le giovanissime under 10 che si daranno battaglia assieme a Sofia Parolin mentre tra i maschi Matteo Franforte del Triestino affronterà Andrea Masieri. Nell'altra semifinale di fronte Mack e De Meo. Luca Zaratin del Borgolauro ha guadagnato l'accesso tra gli under 12 dove lo attende Molinaro. Longo-Modolo sarà la seconda semifinale. Marika Padoan e Sara Bianchini si contenderanno l'accesso alla finale under 12 dove troveranno la vincente di Croatto-Bertoia. Vidani-Baccarini e Pitteri-Portale saranno le semifinali under 14 maschile. Elisa Bertali del Gaja nell'under 14 femminile se la vedrà con la Travain. Dall'altra parte Baldini-Catasso.

Coletta e Visentini ko in finale

TRIESTE Gino Coletta e Edy Visentini hanno sfiorato i titoli over 50 e 55 nella tappa di Pordenone del circuito veterani Grand Prix. Coletta nella finale per over 50 si è arreso con un duplice 6-4 a Leo Bassi, vecchia conoscenza del tennis triestino con un passato sempre ai vertici della terza categoria. Visentini invece fra gli over 55 è stato piegato per 3-6 6-3 6-3 dal toscano Ramacciotti dopo aver eliminato in semifinale in due set Gino Bedrina. Roberto Gabelli si è imposto su Granzotto nel tabellone over 35 e Maurizio Meroi è stato il miglior over 45.

Beach soccer al Molo IV

TRIESTE Oggi e domani al Molo IV si disputano le finali regionali del campionato italiano di beach soccer che vedranno affrontarsi le prime quattro della fase disputata a Grado con quelle della fase giocata a Trieste, vinta da Trieste by night (che ha piegato in finale, per 9-8, Gorizia; terza Muggia che ha avuto ragione della Puni Brate). Sempre oggi e domani, pure sul Molo IV, avranno luogo le finali a quattro valide per il titolo regionale femminile di beach soccer. Le due finalissime verranno disputate domani sera.

Al Summer training 40 judoka

TRIESTE Si è tenuto a Udine, nella palestra del Dojo Judo Ego Center il terzo appuntamento del Summer training Fvg. «Motivazioni, la componente mentale-emozionale» è stato il tema affrontato nel corso dell'allenamento, condotto da Milena Lovato, il tecnico del Dlf Yama Arashi Udine e del Progetto Talento, e nel successivo post-training curato da Giancarlo Pizzinato e Enzo de Denaro. Trentanove i judoka che hanno dato vita alla sessione di lavoro.

BASKET Raduno in sordina per la società biancorossa che inizia la preparazione con i cestisti locali. Nei prossimi giorni arriveranno gli ultimi acquisti

Trieste esordirà in B2 nel derby con Monfalcone

Da definire ancora gli accordi col pivot titolare e con un playmaker che darà il cambio a Muzio

Il coach intende dedicarsi anima e corpo «a una società che vuole rinascere»

«Dovremo coinvolgere la gente»

TRIESTE Sarà sulle spalle di Furio Steffè, triestino doc, il peso della rinascita cestistica di Trieste. Un compito gravoso, un compito difficile che non spaventa il giovane tecnico deciso e motivato a dare il massimo per cancellare il passato e rilanciare la città.

Con quale spirito riparte in questa nuova avventura?

Con lo spirito giusto, senza pensare al passato ma con la volontà di dedicarmi, anima e corpo, al presente e a una società che vuole rinascere e, per questo, si è prefissata obiettivi importanti.

Un presente che sarà...?

Non facile e questo nessuno se lo nasconde. Ci sarà da ricostruire una società e uno staff ma soprattutto riuscire a coinvolgere nuovamente il pubblico. I tifosi triestini, abituati a uno spettacolo ben diverso, devono essere riconquistati. Ma devono riuscire ad accantonare la delusione e capire che questà è la realtà che ci aspetta. Per tornare in alto abbiamo bisogno di loro.

Qual è la molla che l'ha spinta ad accettare il progetto della nuova società?

Non ho voluto buttare nove anni di lavoro. Sarebbe stato facile abbandonare la nave quando affondava, ho voluto restare accettando la proposta che mi è stata fatta anche per dimostrare che a Trieste si può fare basket e lavorare bene. Oltre a questo ho voluto onorare la parola data al sindaco che, qualche settimana fa, mi aveva chiesto la disponibilità di massima a restare alla guida della nuova società.

Non ci fosse stato il sindaco le cose sarebbero andate in modo diverso?

Il sindaco ha fatto la sua parte così come la nuova proprietà che ha stilato un programma che mi ha convinto ad accettare il piano di rilancio della nuova società.

La cosa importante, adesso, diventa quella di non forzare i tempi. Non farsi prendere dall' angoscia del risultato a ogni costo ma capire che, solo attraverso la programmazione, Trieste può tornare ai livelli che le competono...

Steffè soddisfatto del lavoro svolto assieme a Cosolini: «Chi ha scelto Trieste lo ha fatto convinto della proposta e del progetto»

Sono d'accordo anche se va sottolineato che una cosa non esclude l'altra. L'ho già detto e lo ribadisco, l'obiettivo primario diventa riconquistare l'affetto dei nostri tifosi. E in questo senso i risultati saranno fondamentali.

La nuova squadra doveva avere una forte identità triestina. In questo senso, sul mercato, non siete riusciti a centrare gli obiettivi?

La volontà c'era, avevamo il desiderio di riportare a casa il maggior numero di triestini. Nell'ultimo mese ci avevano dato la disponibilità a firmare Pigato, Rezzano, Gori, Zudetich, Spigaglia, Zivic, Pilat, Cusin (triestino adottivo, ndr), Palombita, Coen e Furigo. Purtroppo la mancata iscrizione al campionato di B1, l'allungarsi dei tempi e i ritardi fisiologici non ci hanno permesso, da un punto di vista morale e tecnico, di bloccare quei giocatori.

È contento, comunque, della squadra che sta nascendo?

Sono soddisfatto del lavoro svolto assieme a Maurizio Tosolini. La cosa che ritengo importante è che non abbiamo mai forzato nessuno a firmare per questa società. Chi ha scelto Trieste lo ha fatto convinto della proposta e del progetto che gli abbiamo presentato.

Quali sono gli obiettivi di partenza?

Come ho già detto partiamo per ottenere il massimo. Abbiamo voluto costruire un gruppo competitivo e non nascondiamo il desiderio di puntare, da subito, alla promozione. Con grande umiltà ma anche tanta determinazione.

Parlando di triestini sarà il giovane Marco Diviach a diventare il simbolo di questa nuova squadra?

Non il simbolo della squadra, ma del futuro dei giovani triestini. Che spero sceglieranno la Pallacanestro Trieste 2004 non solo perchè rappresenta la più alta espressione cestistica cittadina ma anche perchè saranno convinti del fatto che da noi potranno crescere e diventare giocatori.

Lorenzo Gatto

TRIESTE La Pallacanestro Trieste 2004 scopre i veli e si presenta al suo pubblico. Con il raduno, svoltosi in sordina nella sede di via Locchi, la nuova creatura voluta e presieduta dal sindaco Dipiazza comincia a lavorare per preparare la sua avventura nel prossimo campionato di serie B2. Ieri, assieme allo staff tecnico composto dal tecnico Steffè e dai vice allenatori Palombita e Masala, c'erano solo i giovani triestini. Gli altri, che nei prossimi giorni definiranno gli accordi presi con il general manager Maurizio Tosolini, arriveranno alla spicciolata per cominciare la preparazione ed essere pronti all' esordio in campionato che, lo ricordiamo, è fissato per domenica 19 settembre quando al PalaTrieste andrà in scena il derby contro Monfalcone.

La nuova società, per quattro quinti, ha già deciso gli elementi del suo quintetto base. Playmaker sarà il ventinovenne Alessandro Muzio, giocatore d'esperienza che ha già vestito la casacca di Biella, guardia Alfredo Moruzzi, 24 anni, giocatore di scuola Castelmaggiore reduce da una buona stagione disputata a Cento, ala piccola l'esperto Pino Corvo, ala guardia di 194 centimetri che ha giocato nell'ultima stagione in Legadue con la maglia di Scafati. Numero quattro una scommessa, nelle ultime stagioni prima a Novara e poi a Cento, Mariani, 22 anni, un due metri talentuoso che ha vestito anche la casacca della nazionale militare. Dalla panchina partiranno la giovane guardia Luca Doati, un 1982 proveniente da Argenta che viene unanimemente considerato uno degli under più interessanti della serie cadetta e Claudio Ciampi, 25 anni, ala di 202 centimetri che ha giocato gli ultimi campionati a Castelnovo e Porto Sant'Elpidio.

Al centro, in pantaloncini, il coach Steffè della Pallacanestro Trieste. (Foto Bruni)

Detto della presenza dei giovani triestini, restano da definire gli accordi con il pivot titolare e il play che dovrà garantire minuti di riposo a Muzio. Sotto canestro, detto dell'interessamento di Steffè nei confronti di Renzo Semprini (l'ex Lineltex ha però preferito accasarsi in B1) Trieste sta lavorando per assicurarsi un centro di peso ed esperienza. In questo senso si lavora sul nome dell'ex Fabriano Tortolini, un giocatore importante per la categoria che ha giocato anche a Castelmaggiore con Pilat e che, anche a dispetto dei suoi 36 anni, consentirebbe a Trieste di fare un deciso salto di qualità rendendosi competitiva ai massimi livelli per contrastare le squadre considerate favorite in questo girone A di B2, Castel San Pietro e Manzano. Sul nome del vice play, invece, ancora nessuna indiscrezione anche se la scelta della società, inevitabilmente, cadrà su qualche giovane da lanciare e far crescere alle spalle dell'esperto Muzio.

l.g.

VELA

EUROPEO 420 JUNIORES Grande festa alla Svbg per due equipaggi finiti sul podio in Irlanda

Cherin-Velicogna e Favretto-Mocnik d'argento

Nella rassegna maschile il successo va agli italiani Sicignano e de Felice

TRIESTE Due prestigiosi argenti per gli atleti della Società velica di Barcola e Grignano agli Europei Juniores classe 420, conclusi ieri l'altro a Liffey, in Irlanda.

Dopo otto combattute regate, per una flotta con oltre cinquanta concorrenti, i triestini Stefano Cherin e Matteo Velicogna hanno ottenuto infatti l'argento nella graduatoria assoluta, dominata dall'equipaggio italiano composto da Vincenzo Sicignano e Lorenzo de Felice.

A incorniciare il risultato, anche l'importante conferma nella classifica femminile: Stefania Favretto e Francesca Mocnik hanno ottenuto il secondo posto, alle spalle delle atlete svizzere Roll-Thilo.

Con un'ottima serie di piazzamenti (15, 7, 10, 1, 6, 12, 1, 33 i parziali delle prove disputate), tra i quali anche due primi posti, Cherin-Velicogna hanno combattuto fino all'ultimo per l'oro contro i colleghi-avversari italiani, dimostrando tutto il loro valore.

I triestini continuano, dopo i successi di Mattia Pressich, grandi doti e vocazione in questa classe, considerata preludio per giungere con successo alla classe olimpica 470.

Gli altri piazzamenti degli azzurri in Irlanda: 30.o Pasini-Mazzini, 36.o Gemini-Chessa, 46.o Giorgi-Milani e 49.o (13.o femminile) Ziglioli-Simetti.

fr. c.

Le medaglie d'argento della Svbg: Francesca Mocnik, Stefano Cherin, Matteo Velicogna e Stefania Favretto.

BARCOLANA

La Coppa d'Autunno anche sul sito internet

TRIESTE Arriva la Barcolana virtuale. È on line da qualche giorno la nuova edizione del sito internet www.barcolana.it realizzato con la collaborazione dell'Insiel. Il sito mette a disposizione di tutti gli appassionati di vela le informazioni utili per partecipare alla regata di Trieste e ai suoi eventi collegati della Barcolana sailing week. Sul sito internet è pubblicato anche il bando di regata, il documento ufficiale che detta le regole per partecipare alla manifestazione giunta alla 36.a edizione, che quest'anno si tiene il 10 ottobre.

TRIS

A Montebello c'è anche il «nostro» Balcon

TRIESTE Se la qualità, e soprattutto la tecnica, sopraffina, sono patrimonio dei grandi premi, è l'incertezza il pimento precipuo delle corse Tris, perché la difficoltà della cernita dei valori, con relativa caccia a un dividendo cospicuo, è quello che in pratica vuole lo scommettitore, e la Tris è la corsa che allo scommettitore sta più a cuore.

Preambolo dovuto, perché la Tris di stasera a Montebello sembra fatta apposta per accontentare i cacciatori di quota, vista la qualità non di certo trascendentale dei suoi protagonisti, ma anche l'equivalersi delle forze in campo che risulta ingigantito dalla mancanza di linee di raffronto fra i sedici cavalli in gara.

C'è quindi un'alea ben definita ad avvolgere la corsa che, dopo tanto tempo, ritorna con la formula ad handicap sul doppio chilometro. Due nastri completi, con la femmina Bet Again in pole position.

Gli spettatori più attenti ricorderanno che meno di un anno fa questa figlia di Campo Ass giunse seconda (con un energico finish) proprio in una Tris a Montebello riservata ai «gentlemen», avvicinando sensibilmente sul traguardo il vincitore Utter Max e trottando in 1.18.7 che rappresenta tuttora il suo limite sulla distanza. Non ha fatto molto, l'allieva di Casillo, in tempi successivi, ma questa è una prerogativa che riguarda praticamente il campo di partenti al completo.

Buona la posizione anche per Van Vud de Cor, soggetto abbastanza regolare, mentre Cutthroat lo abbiamo visionato il mese scorso quando non si piazzò nella Tris vinta da Agro Dolce. Non ha molte possibilità l'allievo di Giordani, un po' meno su quello di Belinda Bi che l'ultima volta ha vinto in 1.17.6 (sul miglio) a Montecatini.

E non è da essere per nulla scettici sulle possibilità di Balcon, il «triestino» della signora Alessandra Devidé che avrà il sulky per l'occasione Borghetti. Balcon sta correndo in maniera più che positiva e all'ultima uscita, nella Tris modenese vinta da Arno di Piaggia (puntualmentre presente oggi), si è piazzato terzo in 1.17.8, record sul doppio chilometro. È quanto mai pensabile che Balcon possa correre con profitto e ottenere un risultato soddisfacente.

Il vecchio Ungez sente il peso degli anni, ma si sta battendo ancora con molto coraggio. La sua esperienza si farà sentire nell'economia della corsa e andrà seguito, mentre è atteso con curiosità Alcinoo, soggetto che comunque predilige il miglio, distanza sulla quale ha vinto in 1.16.4 all'ultima uscita. Al via anche un altro soggetto dimorante sulla piazza locale, quel Creso Egral a cui piacciono le corse tirate (e non prendere iniziative) e che potrebbe distinguersi soltanto in caso di evenienze favorevoli.

Al secondo nastro c'è per prima l'epertissima Zigzag Roc. Reduce proprio dall'ultima Tris sulla nostra pista (finì undicesima) la figlia di Somollison non sembra nel miglior momento e troverà duro l'inseguimento, come del resto l'altra femmina Zolla Max una che si disimpegna meglio sul miglio.

Ed ecco ora ad Arno di Piaggia, uno che la distanza la mastica bene e che sta attraversando un momento di forma quanto mai brillante. Affidato per l'occasione a Castiello, Arno di Piaggia sarà sicuramente uno dei soggetti di punta, anche se a Modena ha precduto Balcon affrontandolo alla pari. Poco dice Clymer (1.19 il record sulla distanza), qualcosa di più Cordoba As, che rimane su due affermazioni sul miglio a Montecatini. Da seguire la figlia di Crowning Classic, mentre la danese Front Bangsbo, pur non avendo mai vinto in Italia, si presenta all'appuntamento con un limite di 1.16.2 sul doppio chilometro. Che parta da Montebello la riscossa della femmina scandinava?

Di Cimone si possono ricordare i primi passi sulla pista trietina. A San Siro il figlio di Pecos Bi si è costruito una buonta reputazione, tanto che all'ultima uscita ha vinto nel tempo record di 1.15.4, sul miglio ovviamente. Sarà da vedere se Cimone risulterà altrettanto convincente sul doppio chilometro e in una corsa a inseguimento. Chiude la lista l'americano Sandusky che alle volte ha tirato fuori l'acuto di vaglia. Le ultime presentazioni non depongono a favore dall'allievo di Picchi che stavolta, però, abbassa il tiro, e potrebbe benissimo rilanciarsi vista la compagnia non trascendantale.

Consuntivo adesso. Balcon, Ungez, Bet Again allo start, Arno di Piaggia in primis, ma anche Cordoba As, Sandunsky e Front Bangsbo (che potrebbe rivelarsi alfine) fra gli inseguitori. Nove le corse in programma, con il via alle 19.50, e con la Tris, posta in chiusura, che partirà alle 23.15.

Mario Germani

Bet Again (qui secondo) riprova a vincere la Tris.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Bet Again	2080	G. Casillo	10
2) Van Vud de Cor	2080	A. Rosaspina	12
3) Cutthroat	2080	M. Giordani	15
4) Belinda Bi	2080	I. Guasti	10
5) Balcon	2080	A. Borghetti	6
6) Ungez	2080	Pa. Bezzecchi	6
7) Alcinoo	2080	M. Rossi	12
8) Creso Egral	2080	R. Totaro	12
9) Zigzag Roc	2100	A. Boldura	8
10) Zolla Max	2100	E. Vittoria	10
11) Arno di Piaggia	2100	A. Castiello	4
12) Clymer	2100	F. Brezza	12
13) Cordoba As	2100	A. D'Ettoris	7
14) Front Bangsbo	2100	E. Parenti	7
15) Cimone	2100	L. Scalella	8
16) Sansusky	2100	R. Picchi	6

FAVORITI

Premio Uffici: Dix, Danger Roc, Donatello Box Db.
Premio Ville: Fannì Rl, Fesuvyo Bybo, Fenomeno Brazzà.
Premio Locazioni: Barbaro Dei, Allodola, Agata Dx.
Premio Compravendite: Dusca, Diabolic Toss Db, Descent.
Premio Affitti: Babalù Giampe, Cedrone Rl, Aristotele Top.
Premio Magazzini: Enemba Mo, Edmondo Bre, Extreme Car.
Premio Attività Commerciali: Brownsugar Sib, Aramon, Never Walk Alone.
Premio Appartamenti: Emily Vita, Exciting Bi, Effective Champ.
Premio Immobiliare «Il Caminetto» Tris nazionale. Pronostico base: 11) Arno di Piaggia. 5) Balcon. 6) Ungez. Aggiunte sistemistiche: 16) Sandusky. 13) Cordoba As. 14) Front Bangsbo.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Arezzo	1-0	1
Avellino-Salernitana	1-3	2
Catania-Catanzaro	2-0	1
Cesena-Livorno	1-1	X
Empoli-Genoa	0-2	2
Lumezzane-Torino	1-5	2
Piacenza-Fiorentina	0-0	X
Venezia-Treviso	1-1	X
Vicenza-Atalanta	2-4	2
Everton-Arsenal	1-4	2
Chelsea-Manchester Utd	1-0	1
Flamengo-Gremio	3-0	1
Corinthians-Ponte Preta	2-0	1
Atletico Mg-Palmeiras	1-2	2

Montepremi: € 114.651,07
Montepremi per il 9 € 45.737,75
Ai 9 vincitori con punti 14 vanno € 19.184,00
Ai 205 vincitori con punti 13 vanno € 212,00
Ai 1.740 vincitori con punti 12 vanno € 25,00
Ai 75 vincitori con punti 9 vanno € 587,00

TOTIP

Corsa	Segno
1.a corsa:	1
	2
2.a corsa:	1
	1
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	1
	2
5.a corsa:	X
	2
6.a corsa:	1
	2
corsa + :	6
	4

Montepremi € 102.218,18
Jackpot € 25.554,53
Nessun vincitore con punti 14
Ai 2 vincitori con punti 12 € 12.777,28
Ai 64 vincitori con punti 11 € 399,29
Ai 517 vincitori con punti 10 € 49,42